ALCESTE SANTINI

l'Unità

a «Resurrezione», una delle più grandi opere in bronzo della scultura italiana zini nel 1975, fu voluta da Paolo VI per fare da fondale e «punto focale», dietro il trono papale, alla sala delle udienze (o sala Nervi, che Ed è a quest'ultima opera di Pericle Fazzini, ricerca artistica e l'espressione di un'ansia reline dell'opera, il saggio critico molto originale di Ferdinando Mor, che sarà presentato oggi

Sepolcro dal card. Carlo Furno, da mons. Frandel XX secolo, realizzata da Pericle Faz- cesco Marchisano, presidente del Pontificio consiglio per i beni culturali della Chiesa, da Maurizio Fagiolo dell'Arco e Claudio Strinati.

Mor, pur di formazione giuridica, dopo aver la progettò) che contiene dodicimila persone. partecipato alla Resistenza, è riuscito a conciliare due grandi passioni, quella dell'arte e considerata il punto di approdo di una lunga- quella della diplomazia diventando ambasciatore. Ma, soprattutto, i suoi volumi su Fazgiosa di un artista che non era praticante, che è zini del 1969, con la prefazione di Ungaretti, e dedicato, a venticinque anni dalla realizzazio- quello ora sulla «Resurrezione» costituiscono un punto di riferimento per ripercorrere il non facile tragitto culturale dello scultore, dal suo

Porte della Chiesa dell'Autostrada a Firenze» (1959-60), a «La Fontana» (1965) a «La Donna nel vento»(1970), al «Crocifisso» (1972) tanto per citare alcune opere più significative.

A proposito di Fazzini scultore Arturo Martini, il suo maestro, aveva parlato di «un grande poeta della scultura», mentre Ungaretti lo aveva definito «lo scultore del vento» proprio per le forme nuovee dinamiche scelte per le sue sculture contro ogni conformismo, e Henry Moore ha detto che «è il maggiore scultore del-

pomeriggio nel salone dei Cavalieri del Santo «Cristo» (1929) a «L'Uscita dall'Arca» (1932), al la nostra epoca». Ed è interessante rivelare, cosuperbo ritratto della poetessa Sibilla Aleramo me episodio inedito, che Paolo VI volle sceglie-(1947) ai «Cavalli che giocano» (1955), a «Le re Pericle Fazzini per la «Resurrezione», nonostante che qualcuno dei suoi collaboratori gli avesse fatto notare che, per un'opera così impegnativa di arte sacra moderna, non potesse riuscire un artista con una cultura molto limitata della teologia cristiana e, tra l'altro, non praticante. Ma Paolo VI era rimasto colpito da queste riflessioni contenute nei quaderni giovanili di Fazzini: «Io tento di far sì che le mie figure si formino attraverso tanti movimenti armonici come se volessero liberarsi della loro materia per esaltare Dio... Io voglio trasfonde-

re l'infinito nelle figure umane delle mie scul-

E la «Resurrezione», portata in tutto il mondo dalle televisioni perché appare durante tutte le udienze del Papa, fu realizzata da Fazzini rendendo dominante e al tempo stesso fragile, perché investita dalla violenza del vento, la figura del Cristo che ascende come da un'esplosione cosmica che lascia disgregate le pietre, le radici ed i tronchi di alberi divelti e la terra tut-

Fu l'ultima opera nella quale Fazzini continua a vivere, come sperava, perché simboleg-

SOCIETÀ

IL RITRATTO ■ ADDIO ALL'AUTORE DEL «GIARDINO» E DEGLI «OCCHIALI D'ORO»

# Bassani La diversità

WALTER PEDULLÀ

l Romanzo di Ferrara potrebbe da solo bastare per fare 👢 di Giorgio Bassani un narratore memorabile. Naturalmente c'è anche altro: forse più Dietro la porta che non Il giardino dei Finzi Contini. Ma Bassani è soprattutto le Cinque storie ferraresi, anche se la più bella di esse è nettamente la sesta, cioè Gli occhiali d'oro, il suo capolavoro. Di fatto a Bassani basta questo racconto lungo per assicurarsi di un dialogo duraturo con i lettori. D'altronde, Gli occhiali d'oro sono il modello della narrativa in cui dialogano gli opposti fino ad identificarsi.

C'è una città di provincia che è anche la città natale, ma la narrativa di Bassani non è mai «locale». C'è autobiografia che non può restare a lungo storia personale e che aspira a farsi carico della vita altrui. E allora bisognerebbe scavalcare le mura, ossia il muro innalzato dalla provincia e il muro quasi invalicabile della vita vissuta personalmente e concretamente. Ebbene, Bassani prova a passare «attraverso»: riducendo la sua scrittura impalpabile e inafferabile: come può essere quella de «Gli ultimi anni di

Ĉlelia Trotti». James gli aveva insegnato come fa un narratore a filare un racconto se si vuole arrivare molto lontano. Sei sempre a Ferrara, ma sei anche altrove, cioè dappertutto. Questione di filtro: quello che setaccia i significati aurei, anche politici e sociali. Pochi scrittori hanno saputo far poesia con la politica, sia pure l'elegia della politica. Bassani non fu mai un neorealista - gli ingredienti temistici sono quelli - perché non credeva nei documenti e, in quanto ai sentimenti, non ama certo quelli urlati. In lui c'è sempre la malinconia di chi sa che la vittoria è sempre negata, o almeno è sempre rinviata.

D'altronde la sua prosa, minuziosa, sottile, smorzata non hai mai fretta di arrivare. E quando arriva c'è sempre la sorpresa di vedere che si stava procedendo in direzione di una conclusione che farà scan-

# La critica del «Gruppo '63» La scoperta del «Gattopardo»

GIULIANO CAPECELATRO

Per gli adolescenti dei primi anni Sessanta, era diventato un incubo. Suo malgrado; perché il personaggio appariva, e sicuramente era, schivo e garbato. Ma complice il premio Viareggio, conferito nel 1962 alla sua opera maggiore, «Il Giardino dei Finzi Contini». Giorgio Bassani era assurto, accanto a Carlo Cassola, a idolo di fervorose professoresse di lettere, che suggerivano la sua lettura con l'aria rapita e temeraria di chi si accinge a varcare le colonne d'Ercole dello stile e del pensiero. Per cui sembrò una salutare boccata d'aria l'anatema che il Gruppo '63 scagliò sui due romanzieri, definendoli impietosamente per bocca di un dissacrante Edoardo Sanguineti le «nuove Liala» della letteratura italiana.

Lo scarto tra un successo editoriale solido, confermato da premi e riconoscimenti, e le accuse reiterate di essere la vestale di un anacronistico culto del bello scrivere, sterile filiazione della prosa d'arte, racchiude in sintesi la parabola di Giorgio Bassani, da oltre venti anni assente dalle scene letterarie, e la cui vita si è spenta ieri in una camera d'ospedale, il san Camillo di Roma, amareggiata negli ultimi anni dalla triste e scabrosa vicenda della richiesta di interdizione avanzata dai familiari, di fronte alla sua progressiva incapacità di gestire denaro. Due anni fa circa, era stato ritenuto «inabile»

Giorgio Bassani nasce a Bologna il 4 marzo 1916. Di famiglia ebraica, trascorre la giovinezza a Ferrara. Si laurea in lettere all'università bolognese. Ed avvia la sua vita letteraria sui binari consueti della collaborazione a periodici. Nel 1938 il fascismo vara le leggi razziali. Per la sua famiglia si apre un periodo

mesto di discriminazioni e persecuzioni. Lui è costretto a firmare con lo pseudonimo Giuseppe Marchi i suoi lavori, ad esempio una prima parte delle «Cinque storie ferraresi», che completerà nel '56. Nel '43 entra tra le fila dei partigiani, viene arrestato. Alla Liberazione sceglie di andare a vivere a Roma.

Proprio le «Cinque storie ferraresi» sanciscono il suo successo come autore, portandogli nel '56 il premio Strega. Due anni dopo esce «Gli occhiali d'o-

ro», che affronta il tema dell' omosessualità. Ed è l'apoteosi quando, nel 1962, viene pubblicato «Il Giardino dei Finzi Contini», storia di una ricca famiglia di ebrei ferraresi, tra il '38 e il '43, allineati al regime. Nel 1970 Vittorio De Sica lo trasporrà sullo schermo. Bassani, che in un primo momento aveva collaborato alla sceneggiatura, ritirerà la firma lamentando un annacquamento della vivenda tragica da lui raccontata. Al «Giardino» seguirono «Dietro la porta» (1964) e «L'Airone» (1968), con il quale vinse il premio Campiello. Per la raccolta «In rime e senza» nel 1982 si vide assegnare il premio

Saggista, operatore cuturale, presidente della Rai, Bassani fu responsabile della rivista internazionale «Botteghe Oscure». Nel 1958, direttore di una collana della Feltrinelli, fece pubblicare postumo «Il gattopardo» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, la cui lettura l'a-

veva entusiasmato, ma che in precedenza era stato rifiutato da Elio Vittorini e da numerose case editrici. A metà degli anni Sessanta, lega il suo nome anche alle battaglie per l'ambiente. È, infatti, tra i fondatori di «Italia Nostra», di cui è presidente dal 1965 al 1980. Un'attività che, nel 1992, sarà premiata con una laurea honoris causa in Scienze naturali.

Per gli amici e i colleghi, è il momento del cordoglio e del ricordo. «È un grande dolore, perché perdo un carissimo amico. Ora la commozione è superiore ad ogni altra cosa», sono le uniche parole che escono dalla bocca del poeta Attilio Bertolucci. La ferita recente ne riapre di antiche. Pietro Citati lo considera «troppo sottovalutato». «Le due opere di Bassani da ricordare - è il suo commento- sono le "Cinque storie ferraresi" e "Il giardino dei Finzi-Contini". Sono tra le più belle di questo secolo. Credo ci sia in questi libri una delle CORDOGLIO NEL PAESE

#### Veltroni e D'Alema ricordano la sua «passione civile e critica»

Numerosi e accorati i commenti alla morte di Giorgio Bassani. «Resterà vivo in tutti noi il ricordo del grande scrittore, la poesia e l'impegno delle sue opere che sono fra le pagine più belle della nostra letteratura del Novecento». Così il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ne ha ricordato la figura in un messaggio di cordoglio alla famiglia dello scrittore scomparso. «Con la scomparsa di Giorgio Bassani - afferma Walter Veltroni - se ne va uno dei più grandi scrittori ed intellettuali italiani di questo secolo. Passione civile e coscienza critica ne hanno fatto uno dei più attenti e acuti osservatori dell'Italia che drammaticamente si avviava verso la tragedia delle leggi razziali e della guerra. Nei personaggi discriminati si è rispecchiato il declino e la falsa coscienza di una intera società. Mascherare e percepire la realtà attraverso il metro della diversità è uno dei grandi insegnamenti che ci lascia questo scrittore. Come segretario dei Democratici di sinistra e come cittadino esprimo il mio più sincero dolore per questa perdita che colpisce gravemente la cultura italiana ed europea»

«Giorgio Bassani è e resterà una delle figure più importanti e rappresentative della letteratura italiana del secondo '900». Luciano Violante ha inviato alla famiglia dello scrittore scomparso un messaggio, nel quale sottolinea come Bassani sia stato «testimone del dramma umano e sociale vissuto dal popolo ebraico, che ha saputo interpretare attraverso le sue opere letterarie con naturale versatilità e grande capacità comunicativa. Si è sempre battuto, pagando anche con il carcere, per l'affermazione dei principi fondamentali della pari dignità fra tutti i cittadini nonchè per la formazio ne e la crescita della coscienza democratica nel nostro paese».

Bassani ritira il premio Strega nel 56, insieme a Giulio

più fedeli rappresentazioni della provincia italiana mai fatte». Per il poeta Mario Luzi, «Giorgio Bassani ha avuto una stagione precisa, che ha riempito benissimo. Ha scritto poche cose ma tutte buone, elaborate con pieno esercizio di espressione nel senso più pieno della parola. Fu ingiustamente stroncato dalle neovanguardie, che tiravano fendenti alla cieca e che lo avevano preso a bersaglio della loro polemica». Ferdinando Camon lo colloca senza esitazioni nel pantheon degli scrittori. «Più che un grande scrittore, uno cioè vasto, profondo, che ha trattato tanti temi, Bassani è uno scrittore immortale - afferma-. Ha scritto di pochi, pochisismi te-

mi, ma lasciando un segno incancellabile. Resta un esempio di autore molto scrupoloso. Così lui, che oggi è morto, è ancora vivo, mentre tanti dei suoi ottusi detrattori contemporanei, quelli che lo mettevano nella schiera delle Liale, se sono ancora vivi, sono comunque già morti». Tutto il suo lavoro è da poco stato riunito in un Meridiano

Mondadori a cura di Roberto Cotroneo. Era stato ricoverato dal primo aprile nel reparto di medicina generale del san Camillo. Da tempo, colpito dal morbo di Alzheimer, era affetto da demenza progressiva ed irreversibile. Le sue condizioni erano compromesse da problemi cardiologici e respiratori dovuti all'età. Negli ultimi giorni una broncopolmonite aveva aggravato il quadro clinico. Ieri mattina alle 8, è entrato in coma. La morte è avvenuta alle 11 e 40 ed è stata, a detta della direzione sanitaria, «serena, come se stesse

per porsi un alternativa contro il fariseismo e il perbenismo di borghesi che il comune censo aveva sinora spinto a far valere sulla differenza razziale l'appartenenza alla stessa classe sociale. Nella contrapposizione che ha avvicinato i poli ovviamente nasce il mutuo soccorso degli infelici, ora l'omossessuale, poi l'ebreo, e infine ogni povero, compresi quelli che vivono l'alterità per essere socialisti che sono stati sconfitti violentemente dai fascisti e che si preparano a vendicare gli oltraggi e i soprusi con la Resistenza: il momento in cui tutti gli «altri» vanno in guerra contro i nazisti, il loro nemico mortale. La lunga notte del '43 e Una lapide di via Mazzini sono già dentro la struttura che sarà resa esemplare da Gli occhiali d'oro. Verso il quale tendono da sempre irresistibilmente il modello culturale e il linguaggio di Bassani.

Sembra fare eccezione ma è nella norma il giovanissimo protagonista di Dietro la porta. È convinto di essere buono, leale e sensibile: sleale è Pulga, l'amico cattivo e violento. Ebbene, anche stavolta c'è il ribaltamento dei ruoli: il migliore risulta essere Pulga con cocente vergogna del protagonista. Macerando i pensieri, Bassani guida il racconto verso il contrario in un gioco di specchi dove le parti non possono essere assegnate definitivamente. Oscilla la frase prima di bloccarsi su una conclusione ma l'altalena tra apparenza e

identità non finisce mai. La ragione che ha così gran parte nella scrittura denuncia lo smacco della conoscenza univoca e di ogni ricerca del senso. Nell'ambiguità che è legge di un'umanita abbandonato da Dio, il meglio della vita potrebbe essere la morte. Forse non è vero ma intanto nel protagonista dell'Airone è maturata l'idea del suicidio. Il polo ora è uno solo ed è negativo. Non c'è futuro per l'uomo che ha vissuto la tragedia dell'isolamento assoluto. Ecco: l'assoluto. Non c'è più storia, resta solo la metafisica, cioè il Nulla che nei lager si era manifestato



Secondo Kafka, «gli ebrei sono come l'oliva: rendono più quando sono spremuti». Bassal'olio di una prosa che scivola ma non precipita. È assai lento

ni si spreme per ricavare da sé infatti il processo che conduce all'integrazione nell'altro, cioé dell'uomo comune che è l'eguale: un modo per ricordare che l'ebreo Bassani fu sociali-

sta, uno che credeva, oltre che nell'uguaglianza, nella libertà e nella fratellanza. Ma, se gli altri si possono permettere il lusso di correre verso la diversità e l'estraneità - come fanno quasi sempre gli scrittori d'avanguardia almeno da Palazzeschi in poi, dopo il suo non integrabile uomo di fumo - il narrattore ebreo teme l'alterità che lo isola. E tuttavia alla fine non può

evitarla. Come constaterà il lettore degli *Occhiali d'oro*.

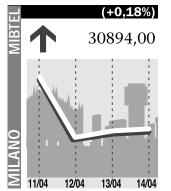
Il dottor Fatigati è un dottore che la comunità emargina per la sua omosessualità. Il giovane ebreo protagonista degli Occhiali d'oro condivide l'atteggiamento moralistico con cui si criminalizza il medico «fuorilegge». Finché non viene messo ai margini pure lui dalla società borghese che sinora lo ha

coccolato. Brutto risveglio accorgersi d'avere perso di colpo amici e compagni di scuola. E il suo isolamento somiglia molto a quello del medico omossessuale prima disprezza-

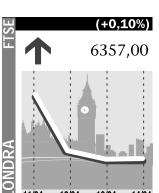
Avanzando e arretrando, girando a vuoto per non cedere all'evidenza, corrodendo col trapano mentale più ossessivo, emerge la visione intollerabile:

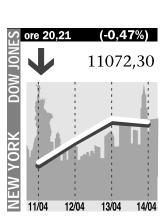
omosessualità ed ebraismo sono due aspetti analoghi della stessa malattia culturale e sociale. Allora, con fierezza i due reietti accettano l'uguaglianza che rende diversi dai borghesi e da ogni altro razzista che quasi sempre «fa la morale» anche

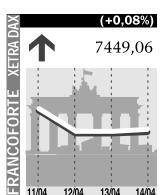
sui costumi sessuali «altri». I due poli dunque, l'ebreo e l'omosessuale, si sono identificati. i due estremi si toccano



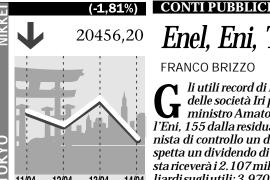
l'Unità





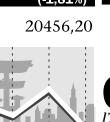


+



Sostegno al Sud, via libera di Monti

Summit a Bruxelles tra il governo italiano e il Commissario Ue



#### Enel, Eni, Telecom e Iri fanno ricco l'Erario

FRANCO BRIZZO

📉 li utili record di Enel e Eni, il dividendo storico di Telecom e il buon andamento delle società Iri portano almeno 19mila miliardi a Tesoro e Finanze. Da Enel il delle società iri portano aimeno i suma minardi a 1 cono i manale ministro Amato riceverà oltre 1.900 miliardi, 1.000 dalla quota del 35,3% del l'Eni, 155 dalla residua quota del 3,46% di Telecom. L'Enel ha anche versato all'azionista di controllo un dividendo straordinario di 4.422 miliardi di lire. Per l'Iri si prospetta un dividendo di oltre 5.000 miliardi; quando sarà ceduta Autostrade, l'azionista riceverà i 2.107 miliardi della riserva straordinaria. L'Enel pagherà circa 2.000 miliardi sugli utili; 3.9701'Eni, e le tasse di Telecom ammontano a 3.860 miliardi.

# LAVORO Conomi

#### La Borsa

MIB-R	30.010	+0,28
MIBTEL	30.894	+0,18
MIB30	45.534	+0,24

LE VALUTE DOLLARO USA 0,953 0.957 LIRA STERLINA 0,599 0,603 -0.004 FRANCO SVIZZERO 1,573 1,574 YEN GIAPPONESE 101,110 CORONA DANESE 7,449 7,448 CORONA SVEDESE DRACMA GRECA 335.000 CORONA NORVEGESE 8.148 -0.010 8,158 CORONA CECA TALLERO SLOVENO 204.229 204,117 FIORINO UNGHERESE 257,940 258,250 ZLOTY POLACCO 3,972 3,935 CORONA ESTONE 0,000 15,646 LIRA CIPRIOTA 0,574 0,574 DOLLARO CANADESE 1,393 DOLL, NEOZELANDESE 1,910 DOLLARO AUSTRALIANO 1,591 RAND SUDAFRICANO 6,275

tarie e delle riserve dell'esecutivo Ue. Poiché l'obiettivo, come hanno spiegato Micheli, Salvi e Visco, è quello di inserire i provvedimenti già nel prossimo Dpef, che dovrà essere approvato a giugno è chiaro che i rappresentanti del governo italiano

no italiano, a rispondere in qualche modo alla lettera



les appena qualche ora, ma sono ripartiti con un bel bottino. Enrico Micheli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cesare Salvi, ministro del Lavoro, e Vincenzo Visco, ministro delle Finanze, dopo gli incontri con Romano Prodi e con il Commissario Ue Mario Monti hanno lasciato la capitale belga con un sostanziale via libera della Commissione alla strategia del governo italiano per la ripresa dell'occupazione nel Mezzogiorno e per il recupero alla legalità dell'economia sommersa. La lettera con le proposte italiane firmata da Massimo D'Alema, che avevano presentato, è stata ben accolta. Una lettera di tre punti: crediti a imposta per i nuovi assunti e per gli investimenti, incentivi alle aziende che escono dal sommerso. Nel primo punto si tratta di prorogare il credito fiscale di 10 milioni per ogni nuovo assunto (8 milioni oltre il primo), che dal '97 ha fatto nascere 113.000 nuovi posti nelle piccole aziende del Sud. Nel secondo c'è la conferma della «Visco» con i crediti d'imposta sugli investimenti nelle aree ammesse dalla Ue, tra il 60% della somma investita alle piccole aziende in Calabria e il 20% alle «altre imprese» in Abruzzo. Il

buon accoglimento è un esplicito riconoscimento all'iniziativa del governo italiano, visto che la lettera di D'Alema è la formalizzazione dell'impegno che lo stesso presidente del Consiglio aveva preso con Monti, il 29 marzo scorso a Roma, di compilare un pacchetto di provvedimenti che tenesse conto delle regole comuni-

debbono aver ricevuto qualche buona indicazione sulla rapidità dei tempi per l'ok di Bruxelles.

È stato lo stesso Monti, in una breve conferenza stampa tenuta insieme ai tre rappresentanti del gover-



L'euro-commissario Mario Monti

L'INTERVISTA 

CESARE SALVI, ministro del Lavoro

# «Così verrà alla luce il sommerso»

FELICIA MASOCCO

ROMA Ministro Salvi, finora Bruxelles si era detta contraria alla concessione d'incentivi destinati alla nuova occupazione al termine dei contratti di riallineamento al Sud. Oggi invecedal commissario Monti una diversa disponibilità anche su questo che era il punto più delicato. È la conclu-

«Io penso proprio disì, abbiamo creato le condizioni per una soluzione positiva. Su un duplice versante: da una parte con l'attività svolta in questi mesi per concorrere a porre la questione delle politiche territoriali come strumento decisivo rispetto all'obiettivo che l'Europa si è data nel vertice di Lisbona, di una società di pieno impiego entro dieci anni. Dall'altra tenendo con la Commissione europea un rapporto costruttivo, non demagogico o di pura

segnalando la buona disposizione di Bruxelles. Il com-

missario, intanto, ha riconosciuto la correttezza del

metodo di prospettare in anticipo, come ha scelto di

fare Roma (diversamente da altri governi), le misure

che si intendono prendere, in modo da rendere possi-

bile una serena valutazione della loro coerenza con le

regole comunitarie. La Commissione, ha spiegato an-

cora Monti, esaminerà le tre proposte italiane prima a

livello tecnico e poi a livello politico. Ma già adesso il

commissario ritiene di poter dire che le prime due ap-

paiono «in continuità con le posizioni della Commis-

sione» e cioè non in contraddizione con una pratica di

aiuti di stato per creare occupazione che è stata già in

passato considerata legittima. Sulla legalizzazione del

sommerso, dall'esposizione che ne ha fatto il ministro

Salvi, a Monti è parso di capire che ci siano «novità»

contestazione. Un'azione lunga mesi dare che fu il governo Berlusconi con il che ha consentito di fare un importante passo avanti».

Quali sono le novità che hanno consentito l'avvicinamento delle diverse posizioni?

«Da parte nostra abbiamo tenuto conto, nella formulazione delle proposte, della valutazione precedente della Commissione; da parte delle istituzioni europee ia rinnovata attenzione a questa problematica. Devo anche aggiungere che abbiamo operato anche in salita per responsabilità della destra, del governo Berlu-

«Dopo il cosiddetto incontro di Teano dove il Polo ha formulato proposte demagogiche in radicale contrasto con l'impostazione europea, voglio ricor-

l'Unione europea la fine degli interventi di sostegno al Mezzogiorno. Con il risultato di un aumento di circa il 20% del costo del lavoro al Sud. Quindi abbiamo dovuto rimontare una

decisione profonda-Una forte mente sbagliata che si spinta tradusse anche in una per richiamare del '95 e ripartire da lì, dalle premesse negative investimenti di intese che il governo e creare Berlusconi-Bossi aveva giàraggiunto». occupazione

Il Sud ora che cosa può aspettarsi, che cosa porteranno in concreto queste mi-

suo ministro del Bilancio, il leghista

onorevole Pagliarini, a concedere al-

sure? «Per le piccole imprese del Sud e in genere per le aree a forte disoccupazione l'intero pacchetto significherà accre-

scere il grado di stabilità dell'occupazione che concorre a sua volta all'emersione di rapporti di lavoro irregolare. Per l'economia sommersa, in particolare, si propone la riorganizzazione del meccanismo dell'incentivo durante l'intero programma di riallineamento. L'obiettivo è di facilitare nuovi investimenti, nuova occupazione e di fare emergere il lavoro nero».

C'è altro in cantiere, nel Dpef ad

esempio? «Queste misure si inseriscono nei programmazione settennale per il Mezzogiorno di cui abbiamo già definito le linee lo scorso anno e che sarà ulteriormente precisata nel Dpef. Ai 20 mila miliardi dei fondi europei si aggiungono le risorse per investimenti pubblici e finanziamenti privati di una serie di progetti. L'obiettivo, sempre più realistico, è colmare nel corso di sette anni il differenziale strutturale tra il Mezzogiorno e il resto d'Italia e consentire al Sud di raggiungere la media

rispetto alle posizioni che la Commissione aveva giudicato improponibili.

Il via libera è quasi esplicito, insomma, per quanto riguarda i primi due punti. Ovvero la prosecuzione e l'estensione del credito di imposta a favore delle nuove assunzioni nelle aree meno favorite e la cosiddetta «legge Visco», quella che concede sostanziosi sconti fiscali alle aziende che reinvestono gli utili. Questa legge dovrebbe scadere alla fine del 2000 e, come ha spiegato lo stesso ministro, non è ancora deciso se verrà prorogata in quanto tale, visto e considerato che si tratta comunque di un provvedimento legato alla congiuntura. Quel che il governo vuol fare, comunque, è «salvarla» ed estenderne anzi nel tempo l'applicazione, semplificandone anche i meccanismi, nelle aree meno favorite. A giudizio della Direzione generale

competente per la concorrenza, tutti e due questi provvedimenti rientrerebbero nella categoria degli aiuti di stato ammessi dalla Commissione. Più complesso il discorso sull'emersione. Il governo italiano, come ha spiegato Salvi, ha rinunciato alla richiesta che i lavoratori la cui posizione viene legalizzata vengano considerati come «nuovi assunti» sotto il profilo delle facilitazioni fiscali e contributive. Si trattava di una posizione fermamente respinta dalla Commissione, anche per ragioni di principio. Ora si lavora sull'ipotesi di non distinguere più il processo in due fasi, prima e dopo la legalizzazione, e di allungare le facilitazioni previste per i contratti di riallineamento, quelli che accompagnano l'emersione alla legalità delle aziende, facendone passare la durata da 3 a 5 anni. Una «novità» che Monti ha mostrato di apprezzare.

**PREVIDENZA** 

#### Familiari (Inpdap) «Pensioni, impossibile anticipo della verifica»

I cambi sono espressi in euro.

1 euro= Lire 1.936,27

«Non credo che, anche con tutta la buona volontà, si possano anticipare i tempi per la verifica del 2001 sulla spesa previdenziale». Ne è convinto il presidente dell'Inpdap, Rocco Familiari, che è tornato a parlare di pensioni a margine della presentazione di un'iniziativa con l'università La Sapienza di Roma. «Sono in tanti a gridare 'al lupo al lupo' da anni. Ma ormai - ha detto il presidente dell'istituto di previdenza dei dipendenti pubblici - ci stiamo avvicinando al 2001 per la verifica, è inutile perdere tempo sull'argomento. Abbiamo le elezioni amministrative domenica, la consultazione referendaria a maggio, quindi inizierà la campagna elettorale per le altre elezioni e poi a maggio del 2001 arriverà la verifica sulle pensioni, nei tempi previsti».

# La Bce: il rischio prezzi c'è ancora Per Amato e Visco tagliare le tasse con i conti in ordine si può

ROMA Rimane invariato il costo del denaro in Eurolandia. Lo ha deciso ieri la Banca Centrale Europea, che dopo l'aumento dello 0,25% deciso un mese fa, ha lasciato fermo al 3,50% il tasso sulle operazioni principali di finanziamento. Decisione largamente prevista, mail presidente della Bce Wim Duisenberg non ha escluso futuri rialzi se la difesa della stabilità dei prezzi lo richiedesse, in particolare in relazione alla debolezza dell'euro sui mercati internazionali. Ma su questo punto Duisenberg ha anche osservato che «il tasso di cambio dell'euro non riflette l'attuale miglioramento dei fondamentali dell'economia nella zona dell'euro», e ha ricordato che secondo tutte le previsioni entro la fine dell'anno la crescita europea supererà quella degli Stati Uniti. Ma finché non sarà invertita l'attuale evoluzione, ci saranno ancora rischi per la sta-

bilità dei prezzi nell'area dell'euro. Duisenberg ha detto di condividere in larga parte le incoraggianti previsioni di crescita economica avanzate nei giorni scorsi dalla Commissione Europea (crescita +3,4% nel 2000 e 3,1 nel 2001 con l'inflazione all'1,8% nel 2000) ed ha anche osservato: «La Commissione pecca un po' di ottimismo, ma non voglio dire niente di più». Il presidente della Bce ha preso anche le distanze dal Fondo monetario internazionale per la parte in cui questo ha messo in guardia contro rialzi dei tassi prematuri. Come già fatto nel rapporto annuale della Bce pubblicato mercoledì, Duisenberg ha raccomandato ai governi degli 11 paesi dell'euro di utilizzare le maggiori risorse fiscali che si accompagneranno alla crescita economica per risanare ulteriormente i bilanci pubblici: «È un messaggio che non ci stancheremodiripetere», hadetto.

La Bce dice che «il dividendo della maggior crescita va utilizzato per la riduzione del deficit e del debito pubblico, ma il caso italiano è diverso; noi abbiamo abbassato le tasse, nel rispetto del patto di stabilità europeo, grazie al recupero dell'evasione fiscale». È il commento del ministro delle finanzeVincenzoVisco.

E per Giuliano Amato, ministro del Tesoro, in un paese come l'Italia, dove le risorse sono generate «in parte dal maggior sviluppo e in parte dalla minore evasione», si può trovare un margine per la riduzione fiscale, pur rispettando il patto di stabilità. Commentando le affermazioni della Bce, Amato ha detto che «ci sono tante istituzioni, ciascuna con un compito diverso, ma che si occupano tutte della stessa cosa. Questo lo trovo un po' sconcertante, anche se nell'insieme dicono cose che tutti condividiamo: non si possono ridurre le tasse a scapito della stabilità finanzaria». Mentre la Commissione Europea ha chiesto delle riduzioni fiscali senza mettere a rischio la stabilità - ha spiegato Amato - «altri dicono che chi ha un debito alto comunque non deve ridurre le tasse perché mette a rischio la stabilità. La posizione su cui mi attesto è che non si possono fare riduzioni fiscali e incrementi di spesa: questo sì - ha concluso mette a repentaglio la stabilità finanzaria. L'importante - ha spiegato il ministro - è non pretendere di fare tutto e il contrario di tutto, riducendo le tasse e aumentando la spesa». Ma la Bce è andata oltre i suoi compiti con le sue dichiarazioni? «La Bce si occupa di tante cose - ha replicato Amato - anche di altro rispetto ai suoi compiti. Questa, peraltro - ha aggiunto - è un'abitudine che i banchieri centrali hanno contratto nelle loro case nazionali»

#### «Giovani» di Confindustria, Garrone vince di stretta misura

Edoardo Garrone è il nuovo presidente dei Giovani imprenditoridiConfindustria. Lo ha eletto ieri il Consiglio nazionale degli «under 40» dell'associazione degli industriali. Garrone, rampollo della dinastia dei petrolieri genovesi proprietari della Erg, di cui oggi è vice presidente, ha prevalso di strettissima misura dopo un ballottaggio sul modenese Massimo Lugli (106 voti contro 102). Succede ad Emma Marcegaglia, che lascia l'incaricodopo due mandati.

Molto «D'Amatiano» appare il programma politico illustrato da Garrone in una conferenza stampa. «Siamo a pieno titolo in Europa-hadettodopoilvotomaabbiamo bisogno di continuare ad impegnarci in una efficace e rapida modernizzazione del paese. Perfar questo servirà una serie di riforme contro le rigidità economiche, politiche e

socialiche permettano di superare loscollamento che c'è oggi tra rappresentanti e rappresentati». Insomma, riforme «per ridurre la rigidità economica e sociale e favorire, di contro, la cultura dello sviluppo e della flessi bilità che da necessarie sono diventate vitali»: meno tasse, liberalizzazioni, riforma del mercato dellavoro «nel segno della minore protezione del "posto" e di una più alta considerazione del merca-

Garrone, in qualità di presidente dei «Giovani», sarà di diritto vice presidente di Confindustria. Quali sarannoirapporticonilneopresidente designato di Confindustria, Antonio D'Amato, che peraltro ha solo cinque in più di Garrone? «D'Amato -èstatalareplica-sachesonostato traisuoi elettori, e in più è un ex presidente dei Giovani. Conosce bene il nostro movimento. Non potrà che essermi vicino, così come io sarò vicino alui».



- ◆ Giornata convulsa: in tutte le televisioni ◆ Il ministro Janet Reno stabilisce mostrato un video choc in cui il bimbo dice che non vuole tornare a Cuba
- per le 20 l'ora della consegna poi ci ripensa temendo disordini

# Elian per ora resta in Usa Clinton prende tempo E un tribunale di Atlanta blocca il rimpatrio

OMERO CIAI

MIAMI Il colpo di scena nell'interminabile caso del «balserito Eliàn» ieri è stato un video. Pochi minuti ritrasmessi più volte dai network tv girati nel salottino della casa di Lazaro Gonzalez, il prozio che si rifiuta di consegnare il bambino al padre. Si vede Eliàn che muove il ditino da sinistra a destra mentre dice testuale: «Papà yo no quiero ir pa' Cuba, quedate tu aqui». (Papà non voglio tornare a Cuba, rimani qui tu). Una bomba che ha fatto saltare l'ultimatum dato ieri ai familiari di Miami dal ministro della giustizia Usa, Janet Reno. Al termine di un infruttuoso incontro fra la Reno, Lazaro e Marisleysis Gonzalez, nella villetta di Miami Beach della monaca Jeanne O'Laughlin, l'Ins, cioè il dipartimento immigrazio-ne aveva spedito l'ultimatum: la consegna di Eliàn doveva avvenire non oltre le 14 di ieri (le 20 in Italia) nell'aeroporto di Opa-Locka, 16 Km da Miami, altrimenti funzionari della polizia federale sarebbero andati a prenderlo nella casa-fortino della 23esima strada

in Little Havana. Fin dalle primissime ore del mattino una folla che andava crescendo col passare del tempo si raccoglieva intorno alla casa per

assistere a quello che sembrava consensuale. ormai il finale inevitabile. Un gruppo di donne, tutte in nero, guidate dalla moglie dell'attore cubano-americano Andy Garcia, si era seduto davanti alla casa mentre intorno accadeva di tutto: grida, bandiere cubane, gente che bruciava le tessere del partito democratico americano e via di questo passo. In una riunione d'emergenza i leader dell'esilio invi-

tavano tutti i negozi cubani LITTLE di Miami a HAVANA chiudere le saracinesche e a La tensione dichiarare è alle stelle «muerta», cioè serrata tutta la Donne in nero città. Poi a manifestano mezzogiorno l'ennesima davanti a casa svolta. In con-Gonzalez ferenza stampa

la Janet Reno. che è rimasta a Miami per seguire da vicino gli eventi, dichiarava nullo l'ultimatum, prometteva che in nessun caso la polizia federale avrebbe usato la forza e invitava i familiari del bambino, Lazaro e Marisleysis, a recarsi con lei a Washington dove nei locali della nunziatura vaticana avrebbero potuto incontrarsi con Juan Miguel, il padre del piccolo, e discutere faccia a faccia una soluzione

nistrazione Usa non sa più che pesci prendere. Ovvio che si cerchi di evitare ad ogni costo una conclusione violenta ma ogni ora che passa perde credibilità la promessa fatta da Janet Reno al padre di Eliàn su un pronto ricongiungimento tra i due. Secondo la suora Jeanne O'Laughlin, Eliàn è convinto che suo padre lo riporterà a Cuba su una zattera, visto che su una zattera è arrivato fin qui, è questo particolare gli provoca, com'è naturale, un panico irresistibile. Alle parole «tuo padre», diventa tutto rosso e scappa a nascondersi tra le braccia di Marisleysis. Ma a questo punto uscire dall'impasse diventa sempre più difficile. Da Washington Juan Miguel dice che non si recherà a Miami in nessun caso, da Miami lo zio risponde che nemmeno lui andrà a Washington «perché Eliàn non ha voglia di viaggiare e Marisleysis stapoco bene». Un muro contro muro che fa solo aumentare la tensione, ormai alle stelle, in questa città. Intanto, attorno alla casa di Little Havana,

prosegue il pellegrinaggio dei po-

litici locali, che in mezzo a decine

di reporter e camere tv. portano

solidarietà a Lazaro. La cosa è gra-

ve perché apre una ferita insana-

fronte ai rifiuti di Lazaro, l'ammi-

bile tra questa comunità, i suoi È sempre più evidente che di amministratori e il resto della nazione. Qualcuno, quando le autorità locali si sono rifiutate di mettere la polizia a disposizione dei federali ha usato la parola «secessione», uno spettro agitato con sempre maggiore frequenza nei discorsi degli esiliati cubani, veri padroni della città.

In appoggio del ministro della Giustizia ieri mattina si è mosso personalmente anche Clinton. «Qui bisogna far rispettare la legge», ha detto il presidente. «Il Dipartimento Immigrazione - ha aggiunto - ha trasmesso la custodia del bambino al padre e fino ad ora i tribunali gli hanno dato ragione». Come però, a questo punto, si riesca a «far rispettare la legge» è il vero enigma. In queste ore Janet Reno sta analizzando tutte le possibilità insieme ai responsabili della polizia federale e dell'Immigration. Ma non c'è dubbio che il finale peggiore sarebbe quello della polizia davanti alla casa - si è pensato ad un pool di agenti di sesso femminile - col ragazzino che strilla e piange davanti alle telecamere mentre lo strappano dalle braccia della sua amata cugina Marisleysis. Più probabile che lo stallo duri ancora un po' e che il Vaticano intervenga con maggiore presenza nella trattativa tra le famiglie in guerra.



R.Wise/Ansa

#### Ancora bombe in Cecenia in attesa dell'Osce

Un atto d'accusa del presidente russo Vladimir Putin contro «i crimini» della guerriglia separatista cecena ha anticipato - come una barriera preventiva - la visita a Mosca del ministro degli esteri austriaco Bettina Ferrero-Waldner, leader di turno dell'Osce. Di fronte ai timori e ai sospetti dell'occidente sul comportamento dei militari russi nel Caucaso in guerra, Mosca reagisce del resto con l'impegno a indagare sulle denunce di brutalità attribuite ai suoi, con qualche labile apertura su futuri negoziati, ma anche con una ben più concreta ripresa dei bombardamenti sulle roccaforti ribelli del sud. È lì, tra le montaane, che continua a resistere il grosso delle forze residue della guerriglia. Almeno 3.500 uomini, secondo un calcolo fatto ogqi dal vicecapo di stato maggiore russo, Valeri Manilov. Ed è su quest'area che, dopo qualche giorno di relativa tregua, gli aerei e gli elicotteri russi hanno ripreso a colpire, nel tentativo di centrare i quasi impenetrabili rifugi dei miliziani. Circa 80 sono stati i raid dal cielo nelle ultime 24 ore, concentrati su Nozhai lurt e sulle impervie gole di Argun e Vedeno. Vale a dire le zone da dove Mosca teme che con l'arrivo della bella stagione i guerriglieri superstiti possano moltiplicare le loro imboscate nei territori riconquistati, e i loro contrattacchi. Azioni che dall'inizio dei combattimenti sono già costate ai federali, secondo le cifre ufficiali aggiornate oggi, 2119 morti e 6253 feriti. Ma a dispetto di queste cifre, il Cremlino stavolta intende andare fino in fondo. Putin, forte di un consenso popolare che non accenna a diminuire, ha manfestato l'impegno a perseguire chiunque - «russo o ceceno» - abbia violato i diritti umani in Cecenia durante le operazioni in corso, ma nello stesso

# Corea del Sud, l'opposizione vince le elezioni Ma l'«effetto dialogo» regala seggi al partito del presidente. Sconfitti i liberali

GABRIEL BERTINETTO

L'opposizione del Grand National Party (Gnp) ha vinto le elezioni parlamentari svoltesi ieri in Corea del sud, conquistando la maggioranza con 133 seggi su 273 (+11 seggi). Secondo raggruppamento con 115 seggi (+17) è ora il «Partito democratico del millennio», costruito intorno alla carismatica figura del capo di Stato, Kim Dae-jung. Mai veri sconfitti sono i conservatori dell'Unione liberale democratica (Uld), con i quali governava il partito del presidente: hanno perso 33 seggi, ridotti a 17.

Già qualche settimana fa, Kim Dae-jung temeva di andare incontro ad una sconfitta piuttosto

netta. Tuttavia però da parte dei la disoccupazione. concittadini qualche riconoscimento c'è stato con quei 17 seggi in più, proprio per le stesse ragioni che sembravano indurli a riversare i loro voti sull'opposizione: le riforme economiche e il

dialogo con la Corea del nord. Le riforme hanno creato infatti nella società sudcoreana atteggiamenti bivalenti. Da un lato si apprezza il coraggio del presidente, che ha affrontato la crisi economica del 1997 con piglio energico senza arretrare di fronte alla necessità di provvedimenti impopolari. Dall'altra si lamentano i costi sociali di una cura che ha salvato l'economia nazionale dal tracollo, ma ha aumentato il divario di reddito fra ricchi e poveri ed ha provocato un aumento del-

Per quanto riguarda la politica verso il regime comunista di Pyongyang, gran parte della popolazione ha seguito negli ultimi due anni con forte scetticismo l'ostinata ricerca di intese e cooperazione. Il Nord rispondeva in maniera spesso deludente e scarsamente collaborativa agli aiuti materiali e alle proposte di negoziato che arrivavano da Seul. Ma, proprio alla vigilia del voto, è arrivata la clamorosa svolta, con l'annuncio del vertice fra i due capi di Stato, Kim Dae-jung e Kim Jong-il, in giugno a Pyongyang. Primo incontro fra i massimi leader di paesi ancora formalmente in stato di guerra, nonostante

l'armistizio firmato nel 1953. Il risultato elettorale soddisfa il partito del presidente ma lascia profondamente delusi i suoi avversari. Lee Hoi Chang, leader del Grande partito nazionale, ha commentato con rabbia il recupero di consensi che a suo giudizio Kim è riuscito a realizzare con il colpo di scena del vertice annunciato due giorni prima del voto. Si tratta di «una macchia indelebile nella storia elettorale». ha detto. Una scorrettezza.

insomma, un colpo basso. Kim Dae-jung, comunque sia, ha evitato il rischio di trovarsi a governare il paese nei restanti tre anni di presidenza, con un Parlamento ostile. Nulla, a norma di legge, l'avrebbe costretto a passare la mano. In una Repubblica presidenziale come quella sudcoreana, simile in questo al si-

stema americano, il capo di Stato può guidare il paese anche se privo di una maggioranza parlamentare. Ma è evidente che avrebbe avuto difficoltà a proseguire lungo la strada delle profonde innovazioni su cui sta marciando. Il Grande partito nazionale avrebbe avuto in particolare maggiore voce in capitolo nel contrastare i progetti di ridimensionamento nei confronti dei grandi gruppi industriali e finanziari, i cinque cosiddetti chaebol: Hyundai, Samsung,

Daewoo, Sk, Ľg. Il meccanismo elettorale è misto. La maggior parte dei seggi parlamentari, 227, sono assegnati con il criterio maggioritario. Quelli riservati al proporzionale

#### SEGUE DALLA PRIMA **ELIAN TORNA BAMBINO**

a quello ancora così breve della sua vita - la certezza di avere un papà al quale potersi affidare per vivere e crescere. E ti auguro che da oggi in poi possa accadere che il tuo nome non appaia più su castelli inalberati a contrapporre ragioni e schieramenti, e torni ad essere, come per i tuoi coetanei più fortunati, soltanto un nome della normalità, di quelli che si chiamano negli affetti o a scuola o nei giochi.

 $C\bar{i}$  sono storie assai più drammaticamente amare della tua, nei tanti sud del mondo e della ragione in cui esistono bambini sfruttati e bambini-soldati, in cui le bambine sono schiave della prostituzione o del lavoro, in cui troppo spesso infanzia non vuol dire essere soggetti di diritti ma significa invece essere oggetto dei desideri degli adulti e bersaglio dei loro errori. Ĉi sono storie peggiori, eppure la tua storia - per fortuna senza armi, per fortuna senza sangue, per fortuna senza maltrattamenti fisici - è in ogni caso espressione di una violenza grande, e non basta augurarti di tornare alla normalità per avere la certezza che gli esiti di quella violenza siano cancellati. Una violenza scatenata da un incidente della Storia, una di quelle piccole variabili che possono capitare a ciascuno di noi nella vita: succede ogni giorno che i figli diventino palline da ping-pong scagliate come pallottole fra genitori incapaci di tener conto delle loro esigenze e sofferenze, così come capita che nonni amorosi quanto incuranti delle lacerazioni che producono chiedano con leggerezza ai nipoti di scegliere fra mamma e papà, dichiarando chi preferiscono fra i due. Per non dire degli abbandoni da non ascolto che regaliamo ai nostri figli anche fra mura domestiche apparentemente confortevoli: piccoli contrattempi del vivere, «incidenti» mai privi di conseguenze ai quali in genere, sia pure con qualche fatica, si riesce a soprav-

Ma il tuo incidente, quello che mai potrà sembrarti paragonabile ad altri, è stato tale da proiettarsi in un meccanismo immensamente grande non solo di te, ma dei tuoi genitori e delle loro famiglie. Con-flittualità fra Stati (gli Stati Uniti e il loro embargo contro Cuba) e conflittualità dentro gli Stati (la campagna elettorale americana e il bisogno, per ciascuno dei candidati, di convogliare su di sé il voto ispanico), conflittualità fra le attitudini ideologiche diverse del pianeta hanno prodotto una miscela esplosiva che ha rischiato di devastare in maniera definitiva il clima del breve e insormontabile braccio di mare fra Miami e le spiagge di Cuba. Conflittualità che con ogni probabilità hanno prodotto dentro di te esplosioni e macerie, traumi forse invisibili oggi ma che certo andranno da qui in avanti elaborati e curati. Per questo mi sembra improprio dirti che «hai vinto»: ma il riconoscimento dei tuoi bisogni grandi di bambino piccolo può dare ad altri Elian del mondo uno strumento in più per difenderci, una piccola fionda per contrastare i tanti Golia che assediano il loro diritto ad una vita se non felice (dato che la felicità non è di questo mondo), almeno normale

**CLARA SERENI** 

# Il Parlamento rivendica la sua autonomia L'assise europea mette fine al diritto di veto e sceglie la sua sede

DALL'INVIATO

STRASBURGO Fine del diritto di veto, maggiori poteri al parlamento nelle procedure di decisione dell'Ue, il tema della difesa europea sancito nel Trattato e con la creazione di un Consiglio dei ministri apposito. L'assemblea degli eurodeputati ha ieri esercitato una forte pressione politica sul negoziato in corso tra i Quindici per realizzare alcune importanti riforme istituzionali ritenute indispensabili per consentire l'ulteriore allargamento dell'Unione. E per marcare ancora di più la propria volontà d'essere una vera e propria Camera legislativa, il parlamento ha proclamato come proprio diritto quello di stabilire la propria sede di lavoro. Quest'ultimo punto è, da tempo, causa di accese polemiche che, regolarmente, chiamano in causa l'esistenza di tre sedi del parlamento: a Bruxelles, dove si trovano gli uffici dei deputati e si svolgono i lavori dei gruppi e delle commissioni; a Strasburgo do-

ve si svolge, nel nuovissimo palazzo, una volta al mese, la riunione plenaria; a Lussemburgo dove hanno sede gli uffici amministrativi. La sede e il numero delle sessioni del parlamento sinora sono stabilite dal Consiglio dei ministri, cioè dai governi dei Quindici. Il parlamento rivendicherà, nel negoziato che si concluderà a Nizza nel prossimo mese di dicembre, il diritto di decidere in assoluta autonomia. La questione della sede si inquadra sullo sfondo di una rivendicazione politica di prima grandezza. Il parlamento europeo, nel rapporto approvato ieri (238 a favore, 147 contrari, 73 astensioni), ha chiesto l'introduzione della procedura di co-decisione per tutte le materia che saranno adottate dal Consiglio a maggioranza qualificata. Vale a dire, le principali politiche. Insomma, l'assemblea di Strasburgo ha sottolineato che il funzionamento e l'eauilibrio delle istituzioni dovranno riflettere la «doppia legittimità» dell'Unione. Un'Unione fatta di popoli e di Stati. Tra le modifiche istituzionali sug-

in venti il numero dei commissari europei qualunque sia il numero degli Stati dell'Ue oppure assegnare un commissario ad ogni Stato rafforzando il ruolo politico del presidente dell'esecutivo; b) mantenere a 700 il numero dei deputati ma riconsiderando la ripartizione tra gli Stati tenuto conto delle nuove adesioni. Il numero sarà stabilito secondo una chiave di ripartizione proporzionale corretta dall'attribuzione minima di 4 seggi per Stato. I deputati dei piccoli paesi hanno votato contro rimanendo battuti. Il Lussemburgo, infatti, secondo questa regola perderebbe due degli attuali sei deputati europei; c) via libera alle «cooperazioni rafforzate», cioè ad accordi tra Stati per procedere più celermente verso una più stringente integrazione. Inoltre, il parlamento ha rivendicato l'immissione nel Trattato della «Carta dei diritti fondamentali» e ha dato il proprio assenso alla nascita del Consiglio dei ministri della difesa nel quadro della politica di sicurezza del-

gerite dal parlamento ci sono: a) fissare l'Unione. Il presidente della commissione Affari costituzionali, Giorgio Napolitano, ha detto che il voto del parlamento ha costituito un «chiaro messaggio» ai governi perché si dia corso ad una riforma «non minimalista» che consenta un approfondimento prima di dare disco verde all'allargamento ai paesi can-

didati per l'ingresso nell'Ue. Il parlamento ieri, nel rinviare la ratifica del bilancio 1998, ha chiesto alla Commissione Prodi di assumere, entro il 15 maggio, degli impegni più stringenti nella lotta contro le frodi comunitarie e di far luce su una serie di «scandali» passati, emersi durante le precedenti gestioni (Santer e Delors). I deputati Ds (13 presenti su 15 rispetto alla pressoché generale assenza delle altre delegazioni nazionali) hanno votato contro il rinvio della ratifica perché dietro di essa si nasconde un «accanimento ingiustificato» nei riguardi della Commissione guidata da Prodi che nulla ha a che fare con gli scandali citati.

#### «American beauty» e James Bond contro il corteo dell'opposizione

BELGRADO I belgradesi si trovano oggi di fronte a un dilemma: andare alla manifestazione convocata dall'opposizione per chiedere le elezioni politiche anticipate oppure sedersi di fronte alla televisione? Quella di oggi è la prima iniziativa unitaria decisa dall'opposizione serba da otto mesi e, da parte delle forze al potere, si sono moltiplicate le pressioni sui cittadini per disertare l'appuntamento. La scelta più subdola l'ha fatta, però, il canale televisivo filogovernativo Politika. Un annuncio sul giornale che porta lo stesso nome ieri annunciava: «Restate a casa per la maratona di film piena di sorprese da mezzogiorno a mezzanotte». La manifestazione dell'opposizione è convocata per le tre e il programma della maratona di film non è stato annunciato (né si conoscono gli orari delle proiezioni). Politika ha però fatto circolare delle indiscrezioni. Ci sarebbe «American beauty», il film che haappenafatto incetta di Oscar, e l'ultimo James Bond, «Il mondo è troppo piccolo» e il quarto episodio della saga di guerre stellari. L'opposizione reagisce con irritazione: «Il regime ha paura di noi», ha dichiarato Milutin Randjelkovic, del Moviemnto serbo per il rinnovamento, il partito di Vuk Draskovic. «Si cerca di dissuadere la gente dal venire alla manifestazione», sostiene Randjelkovice, per di più, «Si violano le leggi sul copyright diffondendoi filmillegalmente, utilizzando video pirata e Dvd». In effetti, dall'epoca dei bombardamenti della Nato, Politika ha cominciato a diffondere copie pirata dei maggiori successi mondiali. Il 31 marzo l'emittente ha mandato in onda «Matrix» una settimana prima della prima ufficiale in Jugoslavia, suscitando le proteste dei distributori serbi che ne hanno comprato i diritti. «Il regime-protestal'opposizione-contasulle condizioni di miseria in cui è ridotta l'opposizione per rendere appetibili le copie di cattiva qualità che arrivano dal mercato illegale».

tempo è tornato ad accusare la

dirigenza separatista di avere le

colpe più gravi.



**RACKET** 

#### Ordigno inesploso a Cosenza Si salva per caso un costruttore

«Sono stanco di queste continue intimidazioni, ma non ho paura. Possono anche ammazzarmi, ma io non pagherò». Così l'imprenditore edile di Montalto Uffugo, Francesco De Caro, 58 anni, titolare della Residence Costruzioni Srl, ha commentato l'ennesimo atto intimidatorio nei suoi confronti. Ieri mattina, infatti, l'imprenditore ha trovato sotto il cancello della villa che possiede a S. Vincenzo La Costa un ordigno, inesploso, collegato ad una tanica di benzina. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Rende e della stazione di S. Fili. Gli artificieri hanno disinnescato la bomba che è stata fatta brillare in aperta campagna. Francesco De Caro dice di ricevere da tre mesi richieste estorsive accompagnate da minacce e intimidazioni, regolarmente denunciate alle forze dell'ordine. Meno di un mese fa l' imprenditore ha trovato la testa di un ca $pretto \, appesa \, al \, cancello \, di \, casa.$ 

L'esplosivo contro gli imprenditori è

IN PRIMO PIANO

ROMA «È un episodio molto

grave. Vogliamo reagire con

molta forza»: così il presidente

del Consiglio Massimo D'Ale-

ma ha commentato ieri l'auto-

bomba che ha ucciso l'impren-

ditore. «La nostra preoccupa-

zione - ha detto D'Alema incon-

sposta dello Stato sia pronta ed

efficace. Faremo in modo che

tutti i mezzi necessari siano

messi a disposizione per trovare

e colpire i responsabili». «C'è

stata un'epoca - ha detto D'Ale-

ma - in cui fatti così avvenivano

quasi tutti i giorni in Calabria. Il

numero degli omicidi in Cala-

bria superava quello di New

York. Ora fortunatamente non

è più quel tempo e non ci voglia-

mo tornare. Le operazioni delle

iornalisti - e che la ri-

D'Alema: «Reagiremo

uno degli strumenti ricorrenti della 'ndrangheta in Calabria. Più rare le autobombe come quella di Gioiosa. L'ultimo caso 18 anni fa a Reggio Calabria. Una carica di esplosivo fu fatta brillare sotto l'automobile dell'ingegnere Gennaro Musella, di 57 anni, di Salerno, da tempo residente a Reggio Calabria, titolare di una cava di pietra a Bagnara Calabra. In quella circostanza, l'ordigno era stato collegato al dispositivo di accensione dellasuaautomobile.

L'esplosione, avvenuta nei pressi del Tribunale, causò il ferimento di altre quattro persone: Giuseppe Marrapodi, di 58 anni, dipendente di una impresa di pompe funebri; Demetrio Sicari, di 62 anni; Margherita Sottilotta, di 28 anni e del figlio di questa, Maurizio di 8 anni che si trovavano a passare in quel luogo. L'attentato avvenne poco dopo le otto del mattino. Musella era sceso di casa per recarsi a Bagnara. Dopo essersi seduto al posto di guida, fece girare la chiave dell'accensione, poi lo scoppio tremendo che lo uccise.

La moglie dell'ingenere Musella, Giulia Di Flura, assistette alla morte del marito. Al momento dell'esplosione era infatti affacciata ad un balcone di casa per salutare il marito, come faceva tutte le

# Imprenditore dilaniato dall'autobomba

# Attentato della 'ndrangheta a Gioiosa Jonica, poteva essere una strage

REGGIO CALABRIA Pezzi di cadavere a decine di metri di distanza, muri sbrecciati, vetri e detriti. Una scena di guerra quella che ieri ha risvegliato Marina di Gioiosa Jonica, nella Locride. La 'ndrangheta ha colpito un imprenditore edile in modo clamoroso, spettacolare. Un attentato ancora inspiegabile, ma che secondo gli investigatori ha il valore di una prova di forza e di una sfida allo Stato da parte delle cosche.

l'Unità

Una potentissima carica di esplosivo dentro la Mercedes di Domenico Gullaci, 42 anni, incensurato. L'auto era parchegcarabinieri del paese. Accanto alla scuola elementare. Solo poco più tardi e la strada si sarebbe riempita di ragazzini e genitori. Allora sarebbe stata una strage. E per un caso Domenico Gullaci era solo. Tutte le mattine accompagnava due dei suoi quattro figli a scuola. Ieri è sceso in strada poco dopo le sette, ha buttato il sacchetto dell'immondizia nel cassonetto ed è entrato nell'auto. Pochi attimi e un boato tremendo ha risvegliato il paese. Il corpo dell'uomo è stato dilaniato. «Lo ho visto saltare in aria, è stato terribile - ha raccontato sconvolto il suocero deell'imprenditore -. Mio genero era un lavoratore, un brava persona. Siamo distrutti».

La scelta della quantità di esplosivo, della tecnica, degli che è stato un lavoro da professionisti. 'Ndrangheta, non c'è dubbio.

Ma perchè hanno colpito quell'uomo, incensurato, secondo gli investigatori una persona insospettabile? Un cognato di Gullace, Francesco Marzano, di 40 anni, commerciante, venne ucciso a colpi di lupara il primo dicembre 1997 a Siderno superiore, mentre stava rincasando. Un altro cognato di Gullaci, Antonio Tarsitani, di 39 anni, era stato ucciso il 23 giugno 1993 a colpi di

pistola,

tostrada A3 tra

Palmi e Ba-

gnara. Anche

loro erano in-

censurati, co-

si' come Gul-

laci. Ma che ci

possa essere

un legame tra

questi episodi

INDAGINI DIFFICILI L'uomo era incensurato L'esplosione nelle vicinanze di una scuola elementare

per ora è solo una ipotesi come tante. Così gli investigatori lavorano a 360 gradi. Appalti, racket. Hanno sentito i familiari e il fratello della vittima che gestiva insieme a lui la «Intonaci meridionali», un' impresa edile che lavorava tra Marina di Gioiosa e Canolo, ma riusciva a procurarsi commesse anche fuori regione.

«Ho visto uno spettacolo raccapricciante, terribile». Il procu- di Reggio Calabria. «È un fatto

orari, fa dire agli investigatori ratore della Repubblica di Locri Rocco Lombardo ieri mattina era sconvolto. «È un episodio di portata eccezionale, che conferma, del resto, come questa terra richieda sempre uno stato d'attenzione. Non bisogna mai abbassare la guardia». Le indagini sono seguite anche dalla procura antimafia di Reggio Calabria. Ora si sta lavorando sulle modalità e sui particolari dell'attentato. Si è trattato di un ordigno innescato dall' accensione del motore dell' auto o di una bomba innescata a distanza? Particolari che torneranno utili per stabilire chi abbia agito, ma che delineano, in ogni caso, un azione definita già ora opera da professionisti. Gli esperti del Cis (il centro investigazioni scientifiche ) dei carabinieri stanno analizzando il tipo diesplosivo utilizzato per l'attentato. I magistrati stanno anche cercando di inquadrare lo scenario nel quale può essere maturato l'attentato. La Locride è il territorio della provincia di Reggio Calabria più segnato negli ultimi tempi dal succedersi di faide e di vendette della mafia, nella zona tra Locri e Siderno, mentre a Marina di Gioiosa si ricorda un pace negli equilibri mafiosi che fa però a pugni con la spettacolarità dell'attentato che è costato la vita a Gullaci. Del caso si sta occupando anche Nicola Gratteri,



attribuibile alla 'ndrangheta ha commentato -. Un fatto gravissimo, ed è il terzo episodio che io ricordi portato a termine con modalità più o meno simili. Il primo fu quello dell'imputato contumace fatto saltare davanti ad un hotel a Grotteria Mare, il secondo quello di un appartenente alla famiglia Costa di Si-

derno in lotta con i Commisso. In quel caso - ha ricordato Gratteri-la vittima si salvo grazie alla blindatura dell'auto». Oggi nella Locride arriverà anche il vice capo della polizia Rino Monaco per analizzare la situazione e seguire le indagini. Lo ha deciso il ministo dell'Interno Enzo Bian

forze dell'ordine sono state encomiabili». Il ministro dell'Interno Enzo Bianco ha invece definito «grave e inquietante» l'episodio di cui ha seguito gli sviluppi in costante contatto con il capo della polizia.

«In Calabria - ha dichiarato il presidente dell'Antimafia Del Turco-sopravvive una struttura criminale tra le più impermeabili ed impenetrabili tra quelle che agiscono sul territorio nazionale. Essa ha collegamenti internazionali molto solidi e questo le consente di sviluppare un ruolo di grande rilievo nel

con molta forza» panorama delle attività criminali del nostro Paese. L'attentato di Gioiosa è gravissimo ed il segno di una grande professionalità degli assassini. Omicidi di questa valenza non si verificavano da molti anni. Ciò signifi-

> cache si è rotto un equilibrio». Per Cario Leoni, responsabil giustizia Ds, l'autobomba esplosa a Gioiosa è «un fatto grave e drammatico, un vero e proprio attentato che dimostra il livello di pericolosità e di spietatezza che sono capaci di esprimere le organizzazioni mafiose». «Nel corso degli ultimi anni - ha detto l'esponente della Quercia abbiamo sentito troppe voci, anche nel mondo politico, sostenere la tesi del superamento del pricolo mafioso ed è stata diffusa, nella coscienza del Paese, una grave sottovalutazione verso le iniziative della criminalità organizzata».

«Misure urgenti per potenziare e rafforzare la presenza dello Stato in Calabria». È quanto chiede al ministro dell'Interno Enzo Bianco, Nuccio Fava, candidato in Calabria per il centrosinistra alla presidenza della regione. Fava, che ha parlato al telefono con il ministro ieri mattina, si riferisce alla nuova ondata di violenza che scuote la Regione, con l'attentato di Gioiosa il ferimento, qualche giorno fa, del sindaco di Capo Rizzuto.

#### L'INTERVISTA SALVATORE BOEMI, procuratore antimafia

sostituto procuratore della dda

# «È terrorismo, lo Stato raccolga la sfida»

CARLO FIORINI

ROMA Un atto di terrorismo, una sfida allo Stato. Salvatore Boemi, procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria non ha dubbi. La 'ndrangheta ha voluto dare un segnale, dire che c'è ed è forte. E lo ha fatto a poche ore dal voto delle le regionali. E non fa mai nulla a caso. E il magistrato legge l'attentato di ieri come uno squarcio su uno scenario ancora più inquietante: una mafia che diventa più feroce, che innalza il livello dello scontro, per garantirsi l'assalto alla pioggia di finanziamenti che sta per arrivare in Calabria. Ora lo Stato deve rispondere a questa sfida. E Boemi cita l'esempio dell'intervento in altre regioni, in cui secondo lui la situazione non era altrettanto grave. È chiaro il riferimento alla Puglia, al dispiegamento di uomini e mezzi dell'operazione Primavera. Se la criminalità sceglie la strada «libanese» delle autobombe, secondo il magistrato bisogna ridisegnare l'azione antimafia. «Io non voglio fare critiche - dice -. La mia è una richiesta

di aiuto. Se si va avanti così non riusciamo a proteggere i cittadini

Qual è il salto di qualità che intravede dietro l'attentato di ieri? «È un fatto gravissimo che ci rimanda indietro di circa dieci anni. Quando questo tipo di attentato veniva utilizzato sia per colpire degli imprenditori sia per colpire dei nemici durante le guerre di mafia. Questo segnale, in questo momento storico in cui la Ĉalabria è ritornata purtroppo negativamente sulle prime pagine dei quotidiani, a pochi giorni dalle elezioni sembra quasi come un segnale dell'organizzazione criminale che controlla dram-

maticamente questo territorio». Ritiene che ci sia una sproporzione tra la spettacolarità dell'azione e l'obiettivo, un imprenditore incensurato?

«Non vorrei parlare delle indagini, ma fare un ragionamento più vasto. Un fatto del genere è di una gravità tale che non ha eguali su tutto il territorio nazionale dove, per molto meno, si è richiamata l'attenzione degli organismi centrali»

PensaallaPuglia? «Sono tutte situazioni gravi. Io Ma che non venga minimizzata questa. Quell'autobomba sembra un attacco a tutta la società ci-

Pensa che ci sia un'intelligenza «politica» dietro questa azione? «Io faccio alcune considerazioni. Non abbiamo una guerra di mafia in corso, non abbiamo dei fatti gravi che potessero far pensare ad una reazione di questa natura.

Una risposta immediata come si è fatto in altre regioni Le cosche mirano ai finanziamenti

Sembra un messaggio alle istituzioni e alla società calabrese. Hanno voluto, attraverso la spet-

tacolarizzazione dell'evento, ri-

chiamare sulla Calabria tutto

quello che di negativo era stato

non voglio minimizzare le altre. detto fino a qualche anno addietro. Non può esserci fatto che giustifichi la scelta pianificata, preordinata, programmata con grande professionalità. Questo lascia smarriti. Deve far riflettere tutti con attenzione. Abbiamo bisogno di guardarci negli occhi. Noi lavoreremo su questo caso concreto. Altre istituzioni prendano atto di quale dramma stavi-

vendo la Calabria. Non vorrei

che ancora una volta più che i politici debbano parlare i magistrati». Cosa chiede ai politi-

«Mi auguro che la politica calabrese, nonostante la competizione in corso, superi le divisioni e richieda quei correttivi indispensabili» Ecco, torniamo a

quanto accennava prima. In Puglia si è deciso di inviare una task force dopo l'episodio dei finanzieri uccisi dai contrabbandieri. Lei chie-

dequalcosadisimile? «In questo momento noi magistrati dobbiamo guardare alle indagini. Ogni istituzione deve fare la sua parte. Qualunque mia proposta potrebbe suonare male. C'è questo attentato che è il peggiore che ci sia mai stato, dico solo che serve una proposta adeguata».

Sulla Calabria stanno per piovere molti finanziamenti pubblici, nazionali ed europei. Vede il rischio che siano preda delle cosche, che si scateni una guerra?

«Ci saranno finanziamenti a pioggia. Io naturalmente da calabrese me ne rallegro. Perchè possono servire a cambiare il volto di questa terra. Il problema è che devono essere monitorate tutte le attività per non permettere alla 'ndrangheta di mettere le mani su questo denaro. Altrimenti significherebbe consentire alla 'ndrangheta, che già è un'entità imprenditrice, di diventare addirittura una grande società di capitali ed addirittura la più grande azienda del paese. Ma questo discorso non ha alcun riferimento alla vicenda di Gioiosa che, lo ripeto, sembra più un segnale, un'intimidazione terroristica: noi siamo qui e facciamo quello che vogliamo. Per questo spero inunarispostaistituzionale».

**ILARIO** sei sempre presente nelle parole e nel silen-Sesto San Giovanni, 14 aprile 2000

**ILARIO** Milano, 14 aprile 2000

Peppino Caldarola ricorda con affetto e no-**ILARIO DELL'ORTO** 

Roma, 14 aprile 2000 La Direzione e la Redazione de l'Unità ricor-ILARIO DELL'ORTO

Roma, 14 aprile 2000 14 aprile 1996 14 aprile 2000

**ILARIO** 

**ILARIO** 

14 aprile 2000

14 aprile 1996

Roberto e Jessica ricordano con un affetto **ILARIO** 

Ci hai lasciato da 4 anni, ma la tua simpatia ci segue ancora. Stefano e Gabriella ricordano ILARIO

A 1 anno dalla scomparsa, lo ricordano con affetto la moglie, i figli la nuora e i nipoti

**UMBERTO VIGNOLI** 

#### **ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 800-865021 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO

06/69922588 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 800-865020 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO

06/69996465



# «Fini rassegnati, ora conti meno di Bossi»

# Veltroni «duella» in Tv con il leader di An: sei vedovo di Berlusconi

NATALIA LOMBARDO

ROMA «Vergogna, se tu avessi un po' di orgoglio non dovresti nemmeno stringere la mano a chi ti ha dato del mafioso»: personaggi e interpreti: Veltroni a Fini. Fuori campo: Bossi. «Tu dici addio al comunismo e ti allei con Bertinotti»: Fini a Veltroni. Ambiente: Porta a Porta.

Addio applomb, da parte i buoni-

smi. Infiammati e spazientiti, Walter Veltroni e Gianfranco Fini si sono scontrati in un duello tv, con toni forse inaspettati. Senza arrivare all'insulto, la puntata di ieri è stata un match scoppiettante. Con un guantone ben carico Veltroni ha sbattuto un Bossi dietro l'altro sulla faccia del presidente di An, accusandolo di essere emarginato nel Polo: «Sei vedovo di Berlusconi. L'alleanza ormai è solo con Bossi». Fini riponde in affanno, e lancia qualche destro: «Non condividi quello che dice D'Alema, non ti senti rappresentato da lui». Ma sul quadrato a finire ko è stato l'arbitro, Bruno Vespa, ammutolito per mezz'ora. Lo spettacolo va da sé, così poggia la bacchetta da maestrino che rimbrotta gli indisciplinati (Rutelli la sera prima).

Buongiorno... benvenuti, i due sfidanti si siedono tranquilli. Vespa innesca la mina: «Veltroni, lei l'altro ieri ha detto:"Tra qualche mese la Lega sparerà per terra e il cavaliere dovrà suonare il piano e sarà costretto a ballare"». Beffardo ma quieto Fini: «Divertente questo Veltroni in versione Pecos Bill...». E tira fuori un po' di fogli da una car-

tico coraggioso, coerente e tenace". Che ne dici?, sono parole di D'Alema». Veltroni schiva il colpo: «Non fare lo spiritoso. Non ho problemi a dire che non sono d'accordo e comunque non avrei mai fatto un'alleanza con la Lega. Ma tu ormai non conti più nulla nel Polo, non ti hanno fatto nemmeno firmare la legge sull'immigrazione». E dalla tasca escono i suoi foglietti: «Senti un po' qua Bossi: "Fini è un fascista, un balilla con la sua corte dei miracoli e An è un partito di fascisti contiguo alla mafia e ai servizi segreti deviati"». Fuori uno. Secondo foglio, parole di Fini: «Le intese con la Lega sono come un boomerang. Chi ha memoria, e io ne ho, esclude un'alleanza». «Che florilegio di

dichiarazioni...»

sibila il leader di

An, poi salta

sulla sedia: roba

vecchia, e le

bordate di Bossi

«sono antece-

denti al ripudio

della secessio-

ne». E molla un

piuttosto.

Il segretario Ds: ma come fai ti ha detto che sei

non sei d'accoramico dei mafiosi do con quello d'Alema». Un attimo di teatro dell'assurdo: Veltroni: «Sei tu che non condividi quello che hai detto». Altro gancio: «Sei disperato: ma come fai a fare un'alleanza con chi ti ha dato del fascista e dell'amico dei mafiosi...Quello vuole dare fuoco al Colosseo...Vergogna». Tanto, aggiunge, «non dura. Fra poco vi farà o stesso scherzo del '94, vi farà sal-

tare per aria...». Altro sibilo di Fini,

le distanze da D'Alema...e se io l'attacco sei felice. Ma via, non siete riusciti a portare la Lega dalla vostra parte e ora è cattiva. Bossi vi ha fatto comodo per far cadere il governo Berlusconi». Veltroni: «Noi con la Lega abbiamo chiuso nel '95».

Ritti sulla sedia, i due finalmente si sfogano. «Ma sì, polemizziamo, basta con i buonismi alla Nutella», riattacca Fini. «Originale come le tue cravatte, la battuta...», risponde Veltroni. Il leader di An rintuzza lo scontro: «Non avevi detto che il co-

munismo è incompatibile con la libertà? e ora ti allei con Bertinotti e Cossutta?». «Non dire stupidaggini, ho detto il comunismo realizzato, non Bertinotti, che è dentro le istituzioni e ha appoggiato il governo che ha portato l'Italia in Europa». Il leader della Quercia, che non voleva tirare fuori il passato, ricorda solo un apprezzamento di Fini a Mussolini «grande statista». Ma quando il leader di An, toccato sull'accordo con l'Ms-Ft, ribatte con un «sei stato eletto deputato perché la figlia di

Rauti ha tolto voti al centrodestra», Veltroni sbotta come Albertone: mi hai provocato? Mo' me te magno.... E se lo mangia: «Il tuo capo fa campagna sul comunismo e ci insulta, ci dà dei mentecatti. Che mi dici di questi toni arroganti?». «E tu, di D'Alema che accusa Berlusconi di vendere caciotte? e del falso scoop di un trombone vero?». Scalfari trombone? È un grande giornalista, ribatte Veltroni. Poi, in un dialogo con il fantasma di Berlusconi seduto la sera prima al posto di Fini, iro-

nizza sull'ossessione del broglio: no. Per la Quercia c'è il candidato «Vuole chiedere gli osservatori Ŏnu per le elezioni italiane? Sai lo dico a te perché non riesco a trovarlo e con me non vuole scontrarsi in

Vespa è in agguato come un condor silenzioso, riesce solo ad alzare le ali: «Stacco pubblicitario?», lo previene il segretario Ds, che lo tiene d'occhio sui tempi di parola data la benevolenza che ha ricevuto la sera prima Berlusconi. Stacco, entrano i testimonial e i toni si placa-

in Puglia Gianfranco Sinisi, che contrattacca dati alla mano, da ex sottosegretario, le contestazioni alla politica del governo sull'immigrazione e sui ribaltoni nel Sud. Per An c'è Maria Annunziata Luna, proprietaria di una «azzzienda metalmeccanica» a Latina, iscritta nel listino di Storace. Dopo un'ora e mezza Vespa è in trance, Veltroni batte Fini. E fuori dal ring resta il



«capisco che hai voglia di prendere Fini e Veltroni protagonisti, ieri sera, della trasmissione di Vespa

## Cossutta querela il leader Fi Cento miliardi di risarcimento

Armando Cossutta ha chiesto 100 miliardi a Silvio Berlusconi come risarcimento morale per alcune dichiarazioni del Cavaliere a «Porta a Porta». «Cossutta - ha detto l'altra sera il leader di Forza Italia durante la trasmissione condotta da Vespa e che aveva come ospiti in studio anche il leader dell'Asinello Parisi, il sindaco di Roma Rutelli e il candidato per il Polo Storace - gestiva nel dopo guerra bande armate». Il presidente dei comunisti italiani ha dato subito incarico al suo avvocato, Fausto Tarsitano, di denunciare «immediatamente» Berlusconi per calunnia e diffamazione. L'annuncio dell'avvio dell'iniziativa legale è stato dato ieri da una nota diffusa alle agenzie di stampa dal Pdci. «L'unica cosa che mi rallegra è constatare che Berlusconi de-

perso la testa. Dice che i magistrati sono una cricca di comunisti, che le elezioni sono sottoposte a brogli e che il comunista Armando Cossutta guidava le bande armate nel dopoguerra».

Armando Cossutta ha spiegato così la decisione di querelare per calunnia Silvio Berlusconi e di chiedergli quale risarcimento dei danni morali subiti la ragguardevole cifra di 100 miliardi per le sue affermazioni di mercoledì sera a «Porta a Porta». «Lui i miliardi li ha, li deve pagare - ha aggiunto il presidente dei Comunisti Italiani soffermandosi a parlare con i giornalisti a conclusione di una manifestazione a Milano - Armando Cossutta sì usava le armi e stava con le persone armate, ma quelle persone erano i partigiani che hanno, abbiamo, conquistato la libertà, quella vera -conclude Cossutta - non quella che propaganda Silvio Ber-

# Contro il Cavaliere la Toscana impugna l'arma dell'ironia Manifestazioni a Carrara e Pistoia con il leader Ds: altro che detoscanizzazione dell'Italia

DALL'INVIATA LUANA BENINI

CARRARA Meno due giorni alla fine della campagna elettorale. La stanchezza ormai si fa sentire perché nel centrosinistra il mezzo di comunicazione è quello «caldo» dei tanti appuntamenti da una città all'altra, da un paese all'altro. A differenza del Cavaliere che ha girato al largo, è uno stile più immediato, ma sicuramente più stancante di quello mediatico e miliardario di Berlusconi. «Non so come sono sopravvissuto», dice Veltroni. Oggi poi la giornata sembra davvero infinita. Approda a Carrara, nel cuore rosso della Toscana il segretario della Quercia, reduce da un confronto- scontro durissimo con Fini registrato in mattinata nel salotto di Vespa, «quasi una rissa». E in serata l'aspetta Pistoia. Se qui, nella piazza del Comune, dove l'Internaziona-

di casa, l'antagonismo con la destra fa tirare un sospiro di sollievo, non è detto che invece paghi a livello nazionale. Perché la rissa non è cosa che avvicini alla politica, pensa Veltroni. E con questo astensionismo galoppante...«Ma che fai, non rispondi? O accetti il tono o fai la parte di quello che non risponde». Sono le 17,30 e in piazza c'è un migliaio di persone. Un vero successo, dicono. Perché qui qualche problema c'è stato negli ultimi tempi. Prc ha rotto le giunte a Carrara e Pietrasanta in ossequio al mancato accordo regionale. E

Nell'area di Carrara la crisi del settore del marmo si è sentita e la disoccupazione è sopra la media regionale. Proprio due giorni fa è rimasto ucciso sul lavoro un operaio, Antonio Montemagni.Troppi incidenti sul lavoro. Il problema della sicurezza urge. Il se-

Gianmaria Nardi chiede alla piazza un minuto di silenzio e si riavvolgono le bandiere. Poi parte la manifestazione con Claudio Martini, candidato presidente alla Regione, Anna Annunziata, candidata nel listino, Luciano Bertoneri candidato nella lista proporzionale. Il Cavaliere a Livorno ha tuonato contro la toscanizzazione dell'Italia? La Toscana risponde. «All'Italia non gli parrebbe vero di essere come la Toscana» dice Martini in un mare di applausi. Il suo slogan è «La Toscana, il nostro mondo libero». Perché «noi - spiega - siamo la forza che più di altre può parlare di libertà, mentre Berlusconi confonde l'interesse privato con la libertà degli italiani». Troppo aspro e frontale l'attacco del Cavaliere in questi ultimi giorni. Una escalation alla quale Veltroni ribatte colpo su colpo. E ripercorre le ultime puntate

della berlusconeide fino all'ultima apparizione televisiva. «Ha detto che sulla sua nave ha ospitato 100mila persone, che ormai ha il 35% dei voti. Spero che se non riuscirà davvero ad ottenerli non ci venga a dire che è colpa dei brogli». I brogli, appunto, l'ultimo leit motiv. «Il diabolico piano del Kgb che viene adombrato qualora gli exit pool non corrispondono ai risultati. Ha detto che nel '96 ci sono stati brogli per un milione e 700mila schede. Ma se si mette in discussione l'attendibilità dei risultati dove andiamo a finire?». Purtroppo «ci si abitua alle parole, anche a sentir ripetere che in Italia c'è il regime».

Intanto Martini ha informato che il suo avversario del centro destra alla presidenza della Regione, Matteoli, oggi salirà in elicottero per la campagna elettorale. Ha anche aggiunto: «Fa bene perché non l'ha mai vista e non ne conosce i problemi...». «Do-

po la nave e l'elicottero - chiosa Veltroni - verrà il sottomarino: lo prenderà Buttiglione?». Battute, applausi, ma anche l'esposizione puntuale del programma da parte di Martini. E la folla circonda il palco. Ci sono le tessere da firmare. E anche i fac simile delle schede elettorali, da firmare. Poi via di corsa a Pietrasanta. Un palchetto e per terra uno striscione: «Chi ama veramente la propria terra vuole il meglio». Anche qui la sinistra amministra da trent'anni. Fra i Comuni che vanno al voto, Pietrasanta è l'unico sopra i 15mila abitanti. «Fiore all'occhiello della Versilia», dice il candidato sindaco Giuliano Dinelli. «Il modello Versilia» per la ricostruzione dopo l'alluvione del '96 è guardato con interesse in tutta Europa, dice Veltroni. «Qui c'è un tessuto di efficienza di governo, ma anche un modo di governare che fa la differen-

delle liste provinciali

I QUATTRO MODI PER VOTARE **Solo il presidente** una croce solo sul nome del candidato-presidente. In questo caso il voto viene attribuito solo alla lista regionale da lui guidata, e non va quindi a nessuna

> collegate. Solo il partito

L'elettore può votare, nella parte sinistra, solo il simbolo del suo partito preferito (e può esprimere anche una preferenza fra i candidati-consiglieri. scrivendone nome e cognome, oppure solo

il cognome). In guesto caso, il voto si estende automaticamente anche al candidatopresidente della Regione appoggiato da quel partito.



Voto uniforme L'elettore può votare, nella parte sinistra, il simbolo del partito preferito (e dare anche la preferenza ad uno dei candidati-consiglieri) e, a fianco, può votare anche I candidato-presidente che il suo partito appoggia.

E il voto è valido per entrambi. **Voto disgiunto** Si può votare, nella parte sinistra, per il partito preferito (con eventuale voto di preferenza ad un candidato-consigliere) e, nella parte destra, per il candidato presidente appoggiato da una coalizione

di cui però non fa parte il proprio partito preferito. E il voto è valido per entrambi.

#### L'INTERVISTA ALESSANDRO NATTA

# «Anche ai delusi dico: votate il centrosinistra»

DALL'INVIATO MARCO FERRARI

IMPERIA Lancia un appello a favore del candidato di centro-sinistra Giancarlo Mori, incontra Massimo D'Alema, interviene sui giornali: Alessandro Natta, ex segretario del Pci, sembra aver accettato davvero l'invito di Berlusconi ad una scelta di campo. E la sua è chiaramente a

Professore Natta, è tornato a fare

politicaattiva? «Nessuno deve sorprendersi che dichiari di essere sempre presente nell'area politica, quella della sinistra, nella quale ho consumato la mia esistenza dai tempi della Normale al 1991 quando me ne sono tornato in Liguria. Da allora non mi sono iscritto ad alcun partito non condividendo la conclusione della vicenda storico-politica dei comunisti italiani. Ma non sono un nostalgico, capisco benissimo che siamo in una nuova fase della vita politica, della vita, della storia e dunque mi misuro sulle grandi vicende. Ed è logico che qui in Liguria, dove sono elettore da sempre e sono stato eletto a lungo, rivolga un invito a votare e a votare per Morie per i numero si partiti che sostengono la sua candidatura».

Un appello al voto alla coalizione di centro-sinistra che si può allargareatutteleregioni?

L'accordo Bossi-Berlusconi è il segno della perdita di dignità e identità

«Posso andare e vado al di là della Liguria. Ogni confronto elettorale assume rilievo politico. La situazione italiana è incerta, instabile, a rischio, dunque è necessario impegnarsi. Non ho timori arivolgere un analogo invito a tutti coloro che si sentono militanti della sinistra, appassionati ai valori e alle ideali-

tà che sono sempre state proprie di tutta la sinistra: andate a votare e votate per la coalizione di centro-sinistra». Un invito reso ancora più impel-

lente dalla campagna elettorale aggressivadi Berlusconi... «Nell'appello ho voluto

dire che a me possono urtare e apparire grottesche le motivazioni della lettera che Berlusconi ha inviato a tutti gli abbonati al telefono in Italia. Mi tocco, non per scaramanzia, ma per vedere se sono vivo, in che mondo sono finito. Del resto Berlusconi si presenta esplicitamente come un padreterno. Lo ha anche detto: "Dove lo trovate

in Europa uno come me?". Lui sta in cielo e noi poveri cittadini ai suoi piedi. Ma altro che padreterno! È un parvenu dell'affarismo, un cavalier d'industria che ha avuto un'alzata d'ingegno nell'affrontare la politica. Disprezza i politici di professione, ma poi si circonda di professionisti della politica. A me le sue sollecitazioni sulla scelta di campo mi fanno ridere. Ma non voglio sottrarmi all'invito e dunque mi schiero dalla parte della coalizione di centro-sinistra». Cosa fa, professore, nell'occasio-

ne mette da parte il suo acume «Da quello che ho detto

nei giorni scorsi ed ho ripetuto al Presidente del La situazione Consiglio si può capire che, anche senza fare italiana militanza, ho un mio è incerta orientamento politico. e instabile Difatti ho accompagnato e accompagno anche è necessario oggi questo appello con una riflessione critica impegnarsi nei confronti della sinistra, dell'alleanza di

centro-sinistra e di coloro che sono stati i miei compagni più vicini. Senza nostalgie, ripeto. Nessuno può pensare di fare un nuovo Pci, però esigo rispetto per una storia, la nostra, che è stata grande. Quando Berlusconi pensa di infamare qualcuno dicendogli "Sei un comunista", sento tutto l'orgoglio di essere stato un comunista. Noi abbiamo dato il

contributo più grande per la libertà, l'indipendenza e l'unità del nostro Paese restando fedeli ai principi costituzionali. Abbiamo anche commesso errori e ritardi, sono per una coscienza critica del passato di tutto il nostro Paese, ma una coscienza cri-

> tica corretta e sorretta da un'analisistorica». Come si ricostruisce nel nostro Paese una nuova coscienza politica?

«Il mio punto di vista è che una democrazia vitale esige che ci siano dei grandi partiti, delle formazioni politiche costruite attorno ad un progetto chiaro e visibile. Per la sinistra ritengo un pro-

getto nuovo di idealità e finalità socialiste. La tendenza che è venuta avanti non solo a destra è quella che bisogna fare leva non sui partiti ma sulle persone, leader narcisi che scendono in campo. È la tendenza alla personalizzazione della politica. L'importanza del leader non può mettere in ombra l'esigenza di un formazione po-

litica, di un gruppo dirigente. Oggi abbiamo una realtà assurda con eredità non molto motivate. Bisogna muoversi e fondarsi su idee e progetti. Certo è un'impresa difficile non avendo dei Marx o dei Gramsci, dei De Gaulle o dei Churchill».

Come vede l'accordo tra Berlu-

sconieBossi? «È il segno della perdita di dignità e identità. È il frutto di una politica basata solo su dei disegni momentanei: vada come vada. Al di là dei presunti patti politici, resta comunque un patto di basso livello. Anche perché la precedente esperienza è stata un disastro».

Inquesta epocadi transizioni, tra riforme attuate e mancate, che

identità possono avere i partiti? «Mi rendo conto che il Parlamento nella sua configurazione attuale è una macchina vecchia. Ma per far vivere una democrazia occorrono idee vigorose, visioni del mondo e della società. Da qui possono nascere e crescere i partiti. Sono per una sinistra che abbia idee, coraggio e intelligenza di unire le sue forze attorno ad una ridefinizione di un'idea socialista. Bisogna mettere da parte le differenze per rispondere a delle esigenze storiche, non alle contingenze. L'Ulivo può essere inteso come alleanza schietta, solida e strategica tra la sinistra e altre forze democratiche e progressiste che non vogliono es-



ľUnità

SUPPLEMENTO DE L'UNITÀ Anno 2 Numero 15 VENERDÌ 14 APRILE 2000

E PROGETTI





IL PUNTO

## Davvero son tutti uguali?

PIETRO STRAMBA-BADIALE

lontani dalla politica in tutte le moltissimi cittadini, quelli che per un motivo o per l'altro non vogliono più "spor-

Eemtono

elusi. Disincantati. Sempre più ro scontento, a volte, ha delle ragioni innegabili. Ma non è con la non-scelta delsue forme, elezioni comprese. Così l'astensione che possono sperare di far vasono - o quanto meno vengono dipinti - lere le loro ragioni. Perché poi a votare qualcun altro ci andrà. E qualcuno comunque sarà eletto. È indifferente chi? In nemmeno con una scheda elettorale. Il lo- stanno a cuore - quelli delle politiche am-

gestione del territorio, dell'agricoltura, del turismo - assolutamente no.

Certo, nelle ultime settimane si è assistito a un attivismo frenetico di forze politiche come An pronte a cavalcare ogni microprotesta, ogni opposizione, giustificata o no, a un parcheggio, a un cassonetto dei rifiuti, a un palo della luce. Ma non è An un partito alleato di quel Cavaliere che nel chiedere la fiducia alla Camera, nella primavera del 1994, ebbe parole di disprezzo per gli ambientalisti e arrivò a negare l'esistenza dell'effetto serra? Non fatorevole, del governo del medesimo Cava- passi in avanti. Grazie anche alle scelte logia e territorio" pensiamo proprio di no.

bientali, dello sviluppo sostenibile, della liere che diede vita all'ennesimo e più ampio condono edilizio? Non appartiene tuttora a quel partito un ministro dell'Ambiente del medesimo governo che non quella dell'incentivazione al recupere si vergognava di dichiararsi amico dei bracconieri e di agire da nemico dei parchi? E chi ha mai sentito una parola non molizioni di piccoli e grandi ecomostri c strumentale sull'ambiente dal partito del lavori di riqualificazione di centri storic

Non sono domande oziose. Nelle Regioni governate in questi anni da coalizioni di centrosinistra, pur tra mille difficoltà e - inutile negarlo - anche qualche tentennamento, le politiche di difesa delcarsi le mani", o peggio "turarsi il naso", linea generale no, e per i temi che qui ci ceva parte quel partito, e in posizione au- l'ambiente e del territorio hanno fatto dei ampio ventaglio di materie? Noi di "Eco

dei governi Prodi prima e D'Alema poi che hanno chiuso speriamo definitiva mente la stagione dei condoni e aperte edilizio e della "tolleranza zero" nei con fronti dell'abusivismo, si sono avviate de e periferie degradate. E il confronto po trebbe continuare su molti altri temi. È al lora: è proprio vero che "sono tutti ugua li", tanto più nel momento in cui le Regio ni sono chiamate a darsi degli statuti ch delineeranno un'ampia autonomia su ui



II caso

In crisi nel mondo occidentale, l'agricoltura biotech trova terreno sempre più fertile in Estremo Oriente Adottato su vasta scala un riso Ogm ad altissima resa

Sindrome biocinese

# È l'Asia il nuovo paradiso transgenico

ANNA MELDOLESI

uello degli alimenti transge-nici sembrerebbe davvero un flop senza precedenti: l'ostilità europea nei confronti di questi prodotti è ormai un fatto consolidato, le grandi multinazionali hanno ceduto alle pressioni degli azionisti ridimensionando la centralità dei propri settori agroalimentari e gli agricoltori americani hanno cominciato una prudente ritirata diminuendo la percentuale di terreno coltivata a soia, mais e cotone tran-

Ma chi crede che la partita sia sostanzialmente chiusa commette un errore clamoroso: quello di guardare il mondo dal buco della serratura e di sottovalutare grossolanamente il numero dei giocatori in campo: se il primo mondo rallenta, l'Asia ha già cominciato a correre, e la Cina tira la volata al gruppo.

Il fenomeno è palpabile: la doppia elica del Dna è diventata un simbolo di progresso nazionale. Campeggiava sulle imbarcazioni nel giorno della parata nazionale e ha ispirato diverse sculture nei parchi cittadini. E a dimostrare come l'ingegneria genetica sia diventata una priorità assoluta c'è il caso della China Continental: il governo ha concesso a questa compagnia quotata in Usa il terreno più vasto mai messo in mani straniere dal 1949 a oggi. In dicembre infatti la China Continental ha acquistato la Dong- cidi. Solo lo scorso anno il governo Wu Bio-Tech, che con i suoi 400

chilometri quadrati nella provincia mongola è la genetic farm più estesa del paese, promettendo di costruire

un centro di ricerca all'avanguardia. Le ragioni di tanto entusiasmo per agricoltura e zootecnia biotech stanno tutte in pochi numeri: i cinesi sono1,3 miliardi, la loro alimentazione si sta indirizzando sempre più verso carne e prodotti caseari e si calcola che per tenere il passo con la domanda alimentare la produzione agricola debba essere triplicata. Ma la Cina dispone soltanto del 7% della superficie coltivabile della Terra, e l'ingegneria genetica sembra l'unica strada per ottenere un simile balzo nelle rese. La scommessa del governo cinese in questo settore del resto era partita già negli anni 80, e i ricercatori che hanno deciso di lavorare oltreoceano si sono impegnati a tornare in patria per alcuni mesi l'anno al fine di mantenere la ricerca nazionale ai massimi livelli. Ora si stima che ci siano 137 laboratori per le biotecnologie agricole con oltre 2.000 ricercatori; il paese conta anche 68 università di agraria e molti corsi di biotecnologie in università a indirizzo tecnico. La Cina sta spendendo 80 milioni di dollari l'anno per questo genere

di ricerche, e secondo i dati del mi-

nistero dell'Agricoltura finora sono

state testate 50 specie vegetali e oltre

100 geni per la resistenza a stress

ambientali, malattie, insetti ed erbi-

ha approvato una dozzina di nuove

INFO **Effetto** serra

Il G8 rinvia **Ancora un** rinvio del G8 nella lotta all'effetto serra. Al termine di unariunione di due giorni a Otsu, in Giappone, i ministri dell'Ambiente delle sette potenze industriali più la Russia hanno nuovamente rinvia-

to la fissazione di una scadenza per la ratifica del protocollo di Kyoto. II G8 si è limitato ad auspicare che le ratifiche avvengano «il prima possibile».

varietà di riso, patate, pomodori, mais e alberi, tutte sviluppate localmente. E secondo i dati diffusi dal China Business Information Network le coltivazioni geneticamente modificate nel '99 sono triplicate e coprono ormai 300.000 ettari, tanto che la Cina è al quarto posto della classifica mondiale, preceduta solo da Usa, Canada e Argentina. Ma queste cifre sembrano destinate a gonfiarsi ulteriormente nel prossi-

mo futuro. L'ultima notizia è di questi giorni: l'International Rice Reasearch Insitute ha presentato un riso transgenico che mostra una resa del 30-40% superiore al riso convenzionale e la Cina ha deciso di adottarlo su vasta scala. Nel giro di due anni il nuovo riso resistente alle malattie dovrebbe diventare parte integrante

dell'alimentazione della popolazio-Ma le biotecnologie stanno diven-

tando una priorità anche in altri

paesi. Qui le cifre non sono scorporate nei settori medico e agricolo, ma fotografano lo stesso la portata del fenomeno: in India il dipartimento delle Biotecnologie ha chiesto al governo oltre 3 miliardi di dollari per un piano decennale, Taiwan ha destinato 13 miliardi di dollari per parchi industriali biotech, Singapore ha stanziato 20 miliardi per favorire la ricerca e i suoi spin off commerciali, la Corea del Sud nei prossimi 4 anni spenderà 15 miliardi per costruire centri di ricerca e Hong Kong sta finanziando un gigantesco parco industriale in cui il settore biotech copre un ruolo prioritario. Tutto questo mentre in Eu-

Abbonatevi a Ogni venerdì a casa vostra Elemitorio english l'Unità Per informazioni 800-254188 Dal lunedì al venerdì ore 9-13 / 14-17 Per sole 85.000 lire



ropa l'ultimo programma-quadro per i finanziamenti alla ricerca scientifica ha penalizzato le biotecnologie vegetali, chiudendo i cordoni della borsa anche a gruppi al di sopra di ogni sospetto, come quello di Igor Potrykus che ha sviluppato il cosiddetto golden rice, quello arricchito con la vitamina A. E mentre negli Stati Uniti le richieste di autorizzazione per nuove varietà agricole nel '99 hanno toccato i minimi storici, con la presentazione di sole 6 domande di cui 4 ritirate entro la fine dell'anno.

Insomma, pare proprio che il dottor Frankenstein stia facendo le valigie per trasferirsi in Oriente. E lo sanno bene anche le multinazionali delle sementi: il 4 aprile la Monsanto ha annunciato di aver mappato il genoma del riso e intende mettere questi dati a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo. Ma non si tratta soltanto di una mossa di public relations: un boom del riso transgenico rivestirebbe un'importanza strategica perché è solo dall'A- INFO sia che può partire la rivincita del settore. In questo momento di im-**Ambiente** passe i paesi asiatici rappresentano una scialuppa di salvataggio per l'a-gricoltura biotech a stelle e strisce: **Palestina** Sostegno nel '99 le esportazioni Usa verso l'Oriente hanno superato i 18 miliardi di dollari, mentre quelle diret-L'Italia contite in Europa e nell'ex Urss si sono fermate a 8,5 miliardi. salvaguardia dell'ambien-

italiano

nuerà a so-

stenere la

te nei territori

palestinesie

sarà partner

l'Autorità na-

zionale pale-

stinese, nella

organizzazio-

ne del semi-

nariosullo

smaltimento

dei rifiuti soli-

di urbani che

si terrà a Ra-

mallah, in Ci-

sgiordania, il

prossimo 18

aprile. Lo ha

annunciato

Gerardo La

Francesca.

direttore del-

l'ufficio della

cooperazione

internaziona-

ledelmini-

sterodegli

Esteri italia-

no. Il semina-

senta la fase

finalediun

programma

italo-palesti-

nese di tutela

dell'ambien-

te avviatone-

gli anni scor-

rio rappre-

dell'Anp.

Due anni fa la Monsanto ha ottenuto dal governo cinese l'autorizzazione per una joint venture per produrre il suo cotone transgenico: ora il 90% del cotone coltivato nella provincia di Hebei è geneticamente modificato e il '99 è stato il primo anno in cui l'industria del cotone è tornata in attivo dopo un decennio funestato dai parassiti.

Il passo successivo sarà una joint venture nella provincia di Anhui, ma il cotone Monsanto viene testato anche in India, e test per il mais sono in corso non solo in Cina, ma anche in Filippine, Thailandia e Indo-

Certo per diventare una vera superpotenza genetica l'Asia deve superare ancora diversi ostacoli: oltre alla carenza di infrastrutture, ciò che ostacola maggiormente la nascita di imprese biotech è la difficoltà nel reperire capitali privati. La Cina per esempio non offre ancora sufficienti garanzie di tipo legale per la risoluzione dei conflitti commerciali e non tutela adeguatamente i diritti di proprietà intellettuale. È così che tra le circa 1.000 compagnie quotate in Cina non ce n'è ancora nessuna dedicata alle biotecnologie. Ma anche questo aspetto sembra destinato a cambiare: il padre dell'agricoltura cinese, Yuan Longping, ha deciso di scommettere sull'ingegneria genetica fondando una compagnia che sta per essere quotata in Borsa, e centinaia di altre firme stanno spuntando per tutta l'Asia. Il sospetto insomma è che abbia ragione l'"Herald Tribune": «Contrariamente alla percezione comune, il futuro immediato delle coltivazioni transgeniche potrebbe risiedere nei paesi in via di sviluppo, non solo in quanto sbocchi sul mercato ma anche come centri d'innovazione e sperimentazione.

Non bisogna dimenticare cosa è successo all'industria tedesca della macchina fotografica o a quella americana dell'auto. Mentre nel primo mondo infuria il dibattito sulla biosicurezza dei cibi transgenici, i centri del potere tecnologico hanno già iniziato a spostarsi».

# Diamo i numeri

per farvi abbonare a PUnita

Numero verde 800-254188

Numero fax 06-69922588

Numero casella postale 427 - 00187 Roma

Numero conto corrente 13212006

Numero ufficio abbonamenti 06-69996470/1/2

+

l'Unità

MICHELE ANSELMI

ROMA I David di Donatello contro *Padre Pio*. Per il fervente Gian Luigi Rondi, patron del più importante premio cinematografico italiano, deve essere stato un colpo apprendere che mercoledì 19 la cine-cerimonia su Raiuno dovrà vedersela con la seconda puntata della miniserie di Canale 5 interpretata da Sergio Castellitto. «Una controprogrammazione insidiosa», ammettono alla Rai, che per la serata contava di strappare qualcosa di più dei cinque milioni di spettatori totalizzati l'anno scorso (ma era giugno inoltrato) dalla diretta appaltata alla «Ballandi Entertainment».

Vista la posto in gioco, è stato richiamato Carlo Conti, presentatore di punta della tv pubblica: lo si ritiene il più adatto a imprimere un certo ritmo alla serata. Che



nelle intenzioni degli organizzatori vorrebbe rivaleggiare un po' con gli Oscar; ma siccome Conti non è né Billy Crystal né Whoopi Goldberg sarà inutile attendersi battute e sketch sui premiandi, anche perché i nostri attori e cineasti non sono proprio campioni di autoironia, nenche i più giovani. Come succede con la Notte delle Stelle (o più correttamente

I David sfidano «Padre Pio»

Raiuno, mercoledì premi e show. Conti e Casta sul palco

Qui accanto Carlo Conti con un David di carta ieri alla conferenza stampa

diretta, o quasi, perché la Rai ha imposto fino alla fine il silenzio stampa: per sostenere la suspense e creare in qualche modo l'evento. Dal suo punto di vista, ha ragione. È l'unico modo per evitare che qualche candidato, sapendo in anticipo di aver perso, diserti la cerimonia, «rosicando» sopra la scelta dei giurati. Se l'anno scorso furono Sophia

pini dei David) sapremo tutto in

Loren e Alberto Sordi a dividersi il momento clou della premiazione, stavolta ci sarà Laetitia Casta ad animare il galà sul piano divistico: e con lei Matt Damon, Dino con i Césars, equivalenti transal- De Laurentiis (destinatario del

Melato e Giancarlo Giannini (due riconoscimenti alla carriera andranno a loro?), e poi Enrico Montesano, Elsa Martinelli, Lucio Dalla, l'inossidabile Albertone, i Fichi d'India (perché?), Carl Anderson, oltre ai tre registi dei tre titoli stranieri candidati, cioè Sam Mendes, Pedro Almodóvar e Damien O' Donnell. Assenti giustificati: Anna Galiena (a Parigi) e Isabella Rossellini (a New York).

Sul fronte della categoria principale - miglior film italiano - la sfida è tra Pane e tulipani di Silvio Soldini, Canove inverso di Ricky Tognazzi e Garage Olimpo di Mar-

premio di Raicinema), Mariangela co Bechis, tre film variamente riusciti, che veicolano altrettante idee di cinema: non convenzionali e insieme attente alle richieste del pubblico. Rondi avrebbe voluto anche L'amante di Roberto Faenza, ma sembra che i giurati avendolo visto a ottobre - «se ne siano dimenticati».

In attesa di sapere chi si aggiudicherà mercoledì prossimo (si parte alle 20.50 su Raiuno) le 18 statuette principali, più i 3 David speciali e le 5 Targhe, vale la pena di intascare l'impegno assunto pubblicamente da Giuliano Montaldo, direttore di Raicinema, la neonata struttura che con l'Ente che non restino belle promesse.

David, l'Agis, l'Anica e Cinecittà organizzano la serata dei David. Da metà maggio, ha informato il regista di Sacco e Vanzetti, la Rai comincerà a trasmettere in prima e seconda serata una serie di film italiani, anche recenti: «Un modo per rendere più concreto, al di là delle parole rituali, il sostegno nei confronti del nostro cinema». Se poi la Rai decidesse di riaprire una rubrica di cinema, se possibile non pubblicitaria, magari sul modello di quella pilotata da Masenza e Bortolini qualche anno fa, sarebbe un altro piccolo passo avanti. Perché, come riconosce lo stesso consigliere d'amministrazione Rai Giampiero Gamaleri, «non si vive di sola fiction in stile Medico in famiglia: bisogna differenziare le attività, e Raicinema può e deve svolgere un ruolo più ambizioso, in termini di spessore e proposte». Sembrerebbe giusto, basta

ANTONELLA MARRONE

ROMA Paolo Frajese scrive al Cdr del Tg1: «La dignità del servizio pubblico e del giornalismo del Tg1 è messa in discussione da un'informazione senza più valori». Una lunga lettera, circostanziata, in cui il giornalista (oggi corrispondente da Parigi insieme a Corradino Mineo), lamenta l'ennesima caduta di stile nell'informazione di Raiuno, riferendosi, tra l'altro, ad un'intervista a Yuliya Mayarchuk, ultima «scoperta» di Tinto Brass, mandata in onda dal rotocalco di informazione Prima. Ma l'episodio non è che un nuovo sasso lanciato nel dibattito che, all'interno del Tg1, ormai va avanti da tempo. E che coinvolge, in questo periodo di gran chiacchere su qualità, giornalismo e tecnologie, l'informazione del servizio pubblico nel suo

complesso. C'è malessere, dunque, in ca-sa Tg1 e fitto è lo scambio di posta affissa nella bacheca della redazione. Alla lettera di Frajese è seguita quella del Cdr del Tg (l'organismo sindacale dei giorialisti) che na espresso io stesso disagio e le stesse proteste. «Tante volte molti di noi hanno lamentato la linea editoriale che da anni ormai sembra essersi imposta al Tg1. Argomenti e toni che una volta venivano considerati inadatti al Tg1 sono

ormai dilaganti e intanto quasi scompaiono generi di informazione "seria" per i quali la nostra testata si imponeva sulaltre....». Malessere trambusto che hanno preso corpo nell'assemblea di un fa dove il problema qualità

dell'informatà dell'informazione al Tg1 sono stati al centro del la legge del mercato". ci viene continuamente risposto - si legge ancora nel comunicato dobbiamo

metterci in gara con la concorrenza". Ma qual è la gara alla quale chiatrebbe ricordare il dibattito aperto sulla qualità della

programmazione televisiva. Si potrebbero fare molte considerazioni sul tema della dignità professionale e sull'imbarazzo che tanti giornalisti del Tg1 non possono non fare a meno di provare....». Borrelli, direttore del Tg1, ha affidato alle sintetiche righe di un comunicato stampa le sue espressioni di sincero stupore e di incredula disapprovazione per la lettera di Frajese: «Abbiamo oggi degli strumenti più oggettivi, rispetto agli umori di alcuni colleghi, per misurare la qualità della nostra informazione. Oltre alla consulta della Rai c'è il nuovo

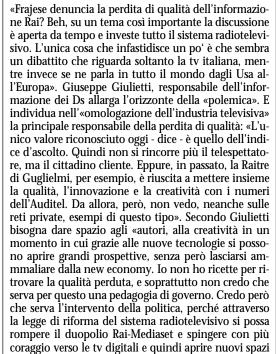
Frajese accusa il Tg1 di aver perso dignità Ma Borrelli, Mimun e Rizzo Nervo replicano: siamo nel giusto

# d'accatto?

## L'informazione al mercato dell'audience



Giulietti: sembra un fatto italiano Ma non è vero...



a coloro che hanno buone idee da spendere». GA.G.

indice IQS che registra la qualità percepita dai telespettatori che dà voti e giudizi del tutto lusinghieri. Grazie comunque per tutti i suggerimenti». Dunque: il mercato c'è, ci dà ragione. Chi può dire, allora, che peggiori la qualità?

E pacifico, per Clemente J. Mimun, direttore del Tg2, che i Tg devono dare prima di tutto notizie. «Servono per questo. Poi il giorno dopo chi vuole si compra il giornale per leggere un approfondimento. Premesso che la volgarità non va mai bene, tutte le scelte sono legate alla fantasia e alla professionali-



Ricci: «Ricordo il pezzo di Frajese sulla baguette...»

«Ricordo degli stupendi servizi di Paolo Frajese da Parigi... E tutti pieni di contenuti altissimi. Uno fra tutti, quello sulla baguette». Antonio Ricci, papà di Striscialanotizia, non risparmia la sua ironia nell'affrontare la polemica aperta dal giornalista Rai sul tema qualità-informazione. E anzi, rincara la dose: «Ho sempre trovato i suoi servizi straordinari. Tanto che li ho registrati tutti, li ho catalogati con attenzione e li custodisco gelosamente in archivio». Per l'inventore del Gabibbo il dibattito sulla perdita della qualità in tv è un tema «serio», certamente, ma quello che lo stupisce è che «sia proprio Frajese l'alfiere di questa battaglia». «Però credo nel giornalista dice - e nell'uomo e nella sua capacità di riscatto nel ricercare una nuova qualità dell'informazione. E anzi, aspetto con interesse il momento che questo accada. Ma finché il panorama resta invariato, la satira continuerà a fare da supplente. Vorrà dire che quando l'informazione ritroverà la sua qualità, Striscialanotizia dovrà trovare altri argomenti. Per il momento continuo a ripetere che la mia è una parodia. Eppure c'è ancora chi critica le nostre veline: ma avete visto le ultime giornaliste assunte dai telegiornali della Rai? Sono più veline delle veline: tutte belle o bellissime, non ce n'è neanche una così co-

Notizie svuotate

Meglio allora il frivolo nulla

Se pensiamo che il tenero qualunquismo di Striscia la notizia viene visto da anni, da sinistra da destra dal basso dall'alto, come (contro)informazione esemplare, percepiamo bene quanto sia «caduta» la tensione informativa, non solo in tv. L'innarestabile svelarsi del lavoro giornalistico (anche scritto) come pura glossa ha però un senso di illuminismo più intenso. Nella corsa al mercato delle notizie con la borsa della spesa (nell'Italia tv l'unico che se ne discosta davvero mi pare oggi Michele Santoro) si cerca la conferma di ricette, sapori, classifiche, indici. Come se tutto, spesso, fosse già detto/scritto/visto. Le notizie, anche le più apparentemente tragiche o intense o più generalmente sentite, si sgretolano così non appena enunciate, perché già pura ripetizione ancor prima di dirsi, proliferano gli «eventi» che durano meno di un istante, e neanche val più l'occuparsi rovesciato di frivolezze con serietà e di «cose serie» con distaccata frivolezza. Non si pone mai la questione dell'autonomia, visto che le cose stesse appaiono, già senza immagine o commento, immagini di un carosello allucinato... (tra rottamazione di governo e ospiti a clonazione Che sia l'ora di occuparsi/parlare solo di n u l l a, con frivolezza e serietà (l'ultimissimo esempio? Questa domanda di voi amici dell'Unità, cui sto rispondendo ahimè...)?

tà. La società è cambiata e l'inche vuole sapere che cosa è sucformazione non può che rencesso in quel giorno. Qualcuno derne conto. Conosco Paolo mi deve convincere che inserire Frajese da molti anni e non crequalche nudo in una notizia che non lo richiede, porti magdo che la sua uscita sia a favore di una tv bacchettona. Bisogna gior ascolto. Comunque l'offeravere una giusta misura. Ma se ta di informazione del servizio un professionista come lui popubblico è così ampia che per ne una questione come questa una caduta di stile non si può

è giusto pensarci». buttare tutto alle ortiche». Anche per Nino Rizzo Nervo, Pur sapendo leggere e scriveneodirettore al T3, le notizie re l'azienda ha comunque deciso di organizzare, entro magvanno date «nude e crude», senza spettacolarizzare: «altrigio, un seminario interno dedimenti si creano false notizie. Il cato all'informazione. «È vero sensazionalismo non fa parte che c'è un'attitudine al sensadei tg e la volgarità non intereszionalismo - dice il consigliere sa il pubblico dei telegiornali, d'amministrazione. Vittorio

Emiliani - a mio parere un eccesso di cronaca nera, di enfatizzazione. Siamo un'emittente pubblica e dobbiamo dare un'informazione efficace ed equilibrata. La miglior difesa, secondo me è la difesa della professionalità».

Frajese da Parigi non solo non alimenta alcuna polemica, ma è «più realista del re» (che in questo momento ha le corpose sembianze di Pier Luigi Celli): «Sono legato a questa azienda dal 1961. Non ne parlo male da fuori. Ma quando sono dentro posso essere feroce». A buon intenditor



Dibattiti politici? Solo conduttori Croniste in rivolta

Niente giornaliste nei dibattiti elettorali. Se Mauro Mazza, vice direttore del Tg1 e già collaudato anchorman elettorale terrà col fiato sospeso gli italiani su Raiuno, altri come Mentana, Frittella, Fede, intratterranno in vari speciali elezioni gli elettori. E le donne? Neanche una, se si esclude Daniela Vergara che coadiuverà lune-

dì mattina sul Tg2 uno speciale elezioni. Lillo Perri, editore di Pubblicità Italia osserva: «Manil giornalista ca la democrazia nel sistema informativo e francamente ci Paolo Frajese dovrebbe essere più spazio per le donne. Il ruolo femminile andrebbe sfruttato per ringiovanire i dibattiti elettorali che sono sempre pedissequamente maschili». Per Maria Concetta Mattei: «Perché non affiancare una donna al pur bravissimo Mauro Mazza? Potrebbe essere una bella sfida. Siamo in parte escluse dai dibattiti elettorali perché i meccanismi della politica, anche nell'aspetto informativo, sono in gran parte maschili». Accoglie la provocazione l'anchorwoman di punta di Studio Aperto Elena Guar-«Trasgredire», nieri: «Ha ragione siamo pochissime forse tra qualche anno vedremo più donne a condurre dibattiti politici». Alla di Tinto Brass polemica innescata dalla presunta discriminazione risponde proprio Mazza: «Quando sento parlare di quote, in qualunque campo, la politica, il mondo del lavoro o altro, provo un certo disagio. Forse è solo un caso che i questa tornata ci siano solo uomini. Vi sono colleghe perfettamente all'altezza del compito». D'accordo anche Emilio Fede: «non è una questione di quote ma di quota zioni -ha detto- che sono cosa ben diversa. Nessuna esclu sione pregiudiziale delle donne».

OGGI AI CINEMA di Roma

**EMBASSY - BARBERINI - EDEN EURCINE - MAESTOSO - JOLLY ANDROMEDA - DELLE MIMOSE ALHAMBRA - CINELAND** (Ostia) WARNER VILLAGE PARCO DE' MEDICI

> SE DEVI SBAGLIARE, FALLO COL TUO MIGLIORE AMICO













# Ronaldo operato, tre ore sotto i ferri

# Il medico dell'Inter: «Intervento riuscito, sette-otto mesi per guarire»

#### **ERA UN NOME** «MUTO», POI...

RONALDO PERGOLINI

o chiameremo Ro-nald», disse la mia giovane mamma affascinata da quel personaggio che «recitava» sulle pagine di «Grand Hotel». Ma il parroco di Santa Maria in Trastevere, nonostante la scia ancora fresca lasciata dai liberatori americani, non fu alleato di mia madre: «Niente nomi stranieri», disse. Lei, pur di non rinunciare del tutto alla sua idea, propose di smussare l'anglosassone asperità di quel nome con una «o». E così mi ritrovai battezzato nel nome di Ronaldo. Quando ne ebbi la consapevolezza mi trovai in sintonia con quel nome, singolare e per questo ancora più mio. Fin troppo mio, perché poche volte ebbi il piacere di sentirlo risuonare. Erano davvero rari quelli che riuscivano a pronunciarlo correttamente: i Rinaldo, i Roldano e i Rolando si sprecavano e di fronte alle mie richieste di rettifica preferivano defilarsi e rifugiarsi nel cognome. Ma anche a quello (Pergolini) , solo l'appello scolastico riusciva a rendere giustizia. Per il resto mi dovevo accontentare di un «er Pergolo». Da ragazzino sognavo di poter incontrare un altro Ronaldo per capire se anche lui soffrisse per quel nome dall'eco limitata. Non l'ho mai incontrato. Poi intorno ai cinquant'anni quel nome cominciò a risuonare fragorosamente. Lui incantava le platee calcistiche, palleggiava miliardi e sponsorizzazioni fenomenali, io nel mio piccolo mi accontentavo di non dover più fare lo spelling e di incassare banali, ma graditi accostamenti. A lui dovevo la mia privatissima rivincita, scontata quindi la mia simpatia nei suoi confronti. Ma al di là del nome mi trovavo in sintonia con quel suo sorriso buono, ma non fesso. Con quel suo stile di giocatore e di uomo. In campo campione di umiltà e di correttezza, all'esterno attento gestore del suo ingombrante personaggio senza l'ossessione dell'immagine. L'intelligenza di forzare, senza strafare, il cliché del calciatore. Parole e gesti non rituali, la tranquilla esternazione, senza specularci sopra, dei suoi sentimenti: lui non ha venduto le immagini del figlio appena nato.

Da Ronaldo a Ronaldo: torna presto.

ROMA Operazione in tempi record per Ronaldo. Ieri pomeriggio, quasi tre ore di intervento dal professor Gerard Saillant, lo stesso che, nella sua clinica parigina, lo aveva operato il 30 novembre scorso. Lo specialista francese si è limitato a dirsi «soddisfatto» dell'intervento. Accanto a lui il medico dell'Inter, Pietro Volpi, che ha parlato di setteotto mesi per la guarigione e il ritorno in campo di Ronaldo spiegando che il prof. Saillant ha proceduto a «ricostruire» e a «rafforzare» il tendine rotuleo rotto utilizzando elementi naturali.

Il suo drammatico infortunio non finisce di suscitare polemiche. Mentre in Italia si sottolinea la gravità dell'incidente e ci si mostra prudenti sui tempi di recupero e sull'effettiva possibilità del nerazzurro di tornare quello di una volta, in Brasile si punta il dito contro i ritmi eccessivi, contro gli allenamenti massacranti, contro l'eccessiva rapidità con la quale il giocatore è stato spinto a tornare sui campi di gioco. «Se effettivamente si tratta della rottura del tendine, ci troviamo di fronte ad una situazione difficile per quanto riguarda il recupero che va ai di la dei supposto 50% di probabilità», ha detto il dottor Francesco Bove, chirurgo ortopedico presidente dell'Aila, associazione italiana lotta all'artrosi e all'osteoporosi in merito all'infortunio subito da Ronaldo. «Ci troviamo presumibilmente di fronte ad una tendinosi - ha spiegato Bove - cioè ad una trasformazione del tendine che ha perso la sua caratteristica elasticità e quindi la sua funzione primaria». «Evidentemente dice Alfredo Schiavone Panni - si è verificato un elevato picco di forza e le capacità muscolotendinee si sono rilevate insufficienti. Un secondo intervento riparatore di reinserimento del tendine avrà tempi di recupero ancora più lunghi del precedente». Più pesanti le parole che vengono dal Brasile. L'illustre traumatologo Moiss Cohen spiega che i continui infortuni di Ronaldo sono dovuti al grande cambiamento del suo fisico nel corso della carriera. «Se paragoniamo il Ronaldo che giocava nel Psv Eindhoven con quello che ha giocato ieri contro la Lazio - afferma Cohen - vediamo che sono due persone differenti. Solo i denti sono uguali». Cohen punta il dito su pratiche diventate molto comuni nel calcio di oggi. «La natura non può avere prodotto sul corpo di Ronaldo quello che vediamo oggi», sostiene Cohen e aggiunge: «quello di Ronaldo è solo il caso più famoso, ma tutti i giorni vediamo atleti che modellano il proprio corpo artificialmente, provocando terribili anomalie nei loro organismi». «Un ginocchio operato potrà risultare meglio o peggio di prima, ma mai uguale», ha commentato Nivaldo Baldo, fisioterapista che ha curato giocatori come Falcao, Amoroso e Juninho. «In ogni caso quest'anno non gioca



altro chirurgo sportivo brasiliano. L'infortunio subito da Ronaldo innesca dubbi sulla possibilità di un suo ritorno al 100 per cento. A Marco Van Basten è toccato questo destino. La sua favola (aveva vinto il Pallone d'oro nel 1988, 89, 92, sempre col Milan) si è infranta su una cartilagine della caviglia destra. Così anche Casiraghi, che ancora attende il rientro, mentre Ancelotti si riprese e terminò la carriera in bellezza con una raffica di vittorie. Dalla rinascita di Ancelotti al segnale di speranza e di conforto per Ronaldo che arriva dall'esperienza del portoghese Paolo Futre, ex Milan: rottura dello stesso tendine, il rotuleo, dello stesso ginocchio, il destro, curato dallo stesso ortopedico, George Saillant. Lui tornò a giocare, anche se ogni tanto accusava dolori al ginocchio.

Intanto è sconvolto il mondo del calcio. Tutti hanno rilasciato dichiarazioni di sconcerto, tristezza, amarezza. Una per tutte quella di Pelè, il quale ha detto: «È una di quelle cose che fanno dubitare dell'esistenza di Dio».

#### Il dott Ferretti: «Può succedere, anche se i test sono attendibili»

ROMA «Può guarire, sì, Ronaldo può tornare a giocare ma occorrerà tempo, più di prima». Per Andrea Ferretti, ortopedico di fama e da anni medico della nazionale di calcio, questi infortuni sono il pane quotidiano. Naturalmente, è colpito dal caso Ronaldo, ma non più di tanto. «Certe volte - spiega - queste cose accadono. Si chiamano recidive. Sono più frequenti per le questioni di tipo muscolare ma accadono anche per i tendini. Certo, sono rare, ma non raris-

Questo è quindi successo a Ronaldo, una recidiva. Sicuramente Ronaldo avrà provato eriprovato. Come mai si è infortunato subito? È possibile che i testa i quali è stato sottopostonon fossero adeguati?

«Sicuramente Ronaldo sarà stato sottoposto a tutti i controlli necessarı, Ia fisioterapia, gli allenamenti, i test. Però, c'è uno scarto tra l'evidenza strumentale e la reale resistenza allo sforzo massimale. Ci può essere una discordanza. I test scientifici sulla forza, la resistenza, l'elasticità deimuscoli e dei tendini, sono attendibili ma ci può essere una differenza con la reale situazione, con la effettiva resistenza della cicatrice. Può succedere».

«È comprensibile, ma non deve sorprendere più di tanto. Pur non essendo frequente.succede». Ronaldo tornerà a giocare? Tornerà quello

Eppure l'infortunio di Ronaldo ha colpito

diprima?Oratuttisidomandano questo... «Il tendine è operabile. Non conosco nei

dettagli la situazione... nel primo infortunio, mi ricordo, Ronaldo uscì dal campo con le sue gambe, mentre stavolta l'hanno portato fuori in barella... quindi a prima vista sembrerebbe più grave. Ma, ripeto, non conosco bene la situazione, però ritengo che possa farcela comunque. Abbiamo una notevole esperienza in materia, non solo di atleti. D'altronde è già accaduto ad altri giocatori, campioni che poi hanno ricominciato a giocare. Non è irrecuperabile». **Itempi?** 

«Per quanto riguarda le recidive, naturalmente i tempi si allungano. Si tratta di un recupero importante, bisogna progredire gradatamente, ma le tappe sono simili a quelle che Ronaldo ha già percorso pri-

Illustri suoi colleghi hanno sottolineato la gravità dell'infortunio, parlando di malatia degenerativa dei tessuti. In sostanza di

«È normale che sia così quando c'è un infortunio. I tessuti sono più fragili. Se è sa-

si all'estero?

problema del genere».

no, il tendine non si rompe». Senta Ferretti, in Italia ci sono i migliori ortopedici del mondo, perché andare a curar-

«Da parte nostra sarebbe un po' presuntuoso dire che siamo i migliori del mondo. È vero che in Italia c'è un'ottima scuola, ma è altettanto vero che ci sono posti validissimi e prestigiosi anche fuori da qui. E poi ormai, anche in queste cose, c'è una sorta di internazionalizzazione. Perché si sceglie l'estero? Ci sono rapporti, situazioni diverse. Certamente, non credo che non saremmo stati in grado di risolvere un

> meone urla. «Adesso s'alza e batte la punizione. Ti pareva. Adesso Ronaldo pareggia». Invece resta lì. Qualcuno in curva ha la radio-

#### IN BREVE

#### Stop di quattro mesi per Emerson

Serata drammatica per i brasiliani quella di mercoledì. Mentre a Roma Ronaldo si rompeva nuovamente il ginocchio destro, in Germania anche Emerson riportava un infortunio che ha posto termine alla sua stagione. L'attaccante brasiliano che nella prossima stagione giocherà nella Roma è stato costretto ad uscire al 43' pt nella partita pareggiata per 1-1 dal Bayer Leverkusen fuori casa con l'Hansa Rostock. Gliesami radiologici hanno confermato la gravità dell'incidente: Emerson si è infatti procurato la rottura del legamento tarsotibiale della caviglia destra e dovrà restare fermo per tre-quattro mesi.

#### Stagione finita anche per Morfeo

Si parla di campionato pressochè concluso per Domenico Morfeo, il calciatore che ha avuto un ruolo fondamentale nella rinascita del Verona. Una nuova risonanza magnetica ha infatti confermato la diagnosi di distorsione al ginocchio con lesione del collaterale mediale. Il medico sociale dott. Roberto Filippini ha detto che il giocatore dovrà osservare un periodo di immobilità di una decina di giorni e poi sarà possibile valutare i tempi di recupero. L'incidente, del tutto fortuito, era avvenuto in un contrasto con Cristallini, durante l'incontro Verona-Piacenza del 2

#### Schumi, tempo record sulla curva della paura

■ Ètornato alla curva Stowe 276 giorni dopo lo schianto in cui rischiò la morte. E neppure ci ha fatto caso. Michael Schumacher l'incidente di Silverstone, quello in cui siruppe la gamba destra, ormai lo hametabolizzato. Lo hadimostrato facendo segnare il miglior tempo (1'25''827) nella terza giornata di test della Formula 1 sul circuito inglese che tra due domeniche ospiterà la quarta prova del mon diale. Era il momento del grande ritorno di Schumacher sul luogo dell'unico grave incidente della carriera del tedesco. Michael lo ha affrontato senza mostrare apprensione, se non per lo spaventoso incidente che - proprio nella stessa velocissima curva Stowe - è toccato al brasiliano Ricardo Zonta che ha perso una ruota anteriore della sua Bar-Honda.

#### Appello ai tifosi turchi «Non venite a Leeds»

Un appello ai tifosi turchi perché si astengano dal seguire il Galatasaray, nella trasferta in Inghilterra per la partita di ritorno, è stato lanciato dalla vedova di uno dei due tifosi del Leeds uccisi a coltellate la settimana scorsa durante una rissa scoppiata a Istanbul alla vigilia della partita di andata fra le due squadre, per le semifinali della Coppa Uefa di calcio. Mentre la Uefa sta dibattendo l'opportunità di vietare l'accesso dei tifosi del Galatasaray allo stadio della partita di ritorno, Susan Speight (il cui marito Kevinfuucciso giovedì scorso a Istanbul) ha diffuso per tramite del suo avvocato l'appello nel quale sottolineache lei ed i suoi figli «hanno sofferto una grande perdita, e non vogliono che altri innocenti debbano soffrire».

#### Veron interrogato per 2 ore dal pm Piro

Il calciatore Juan Sebastian Veron è stato interrogato nel pomeriggio di ieria Roma per circa due ore in qualità di indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità legate alla sua naturalizzazione. L'interrogatorio è stato tenuto dal Pm Silverio Piro negli uffici giudiziari di Piazza Adriana. Al termine dell'audizione il calciatore argentino non ha rilasciato dichiarazioni, masi è limitato a chiedere notizie sull'entità dell'infortunio di Ronaldo e a precisare che non intendeva commentare la vicenda in quanto «c'è una partita importante - ha aggiunto - da preparare persabato». In programma c'è il match con la Fiorentina Non ci sarà Nesta, il cui recupero sembrava certo, dovrebbe esserci invece Boksic che ha avuto un chiarimento con Eriksson. Soprattutto, ci saranno 4.000 tifosi da Roma, che se lasciano qualche timore per l'ordine pubblico testimoniano dell'entusiasmo dell'ambiente

#### MIRACOLI DA STADIO

#### La «peggiore tifoseria del mondo» riscopre l'onore per l'eroe ferito

DANIELA AMENTA

ROMA Noi siamo quelli che fischiano i giocatori con tracce evidenti di melanina. Noi siamo quelli dei "buuu" razzisti che stampa e tv registrano quasi fosse una litania. Noi siamo quelli della tigre Arkan, delle celtiche, delle svastiche. Noi siamo quelli che, perfino i giornali americani, si scomodano a dipingere come la peggiore tifoseria del mondo. Noi sempre troppo pochi in uno stadio troppo grande. Noi, i «burini», l'altra sera all'Olimpico davanti al dramma di Nazario De Lima Ronaldo Ruizsiamo rimasti immobili, senza fiato, paralizzati dentro e fuori. Come il numero 9 piegato sull'erba. Un dramma in campo, un piccolo miracolo sugli spalti. Nessuna festa per la vit-

Quando Ronaldo, sostituendo Baggio, era entrato, lo aveva salutato un lungo applauso misto al solito brivido laziale («ma questo proprio oggi doveva tornare?»). Perché un campione è un campione. Lo riconosci anche se ha un ginocchio malandato. E fa paura se ha una maglia diversa da quella della tua squadra. Ha le scarpette bianche Ronnie. È l'unico, è unico con quella faccia tonda che ricorda uno «Smile». Eccolo il Cristo del Corcovado, il Messia del controllo e della potenza. «Proprio oggi doveva tornare? Proprio contro di noi?». Sette minuti dopo è a terra. Couto gesticola verso la panchina, Si-

lina: «S'è fatto male. S'è rotto il ginocchio». I fotografi schizzano verso la Sud, infilano teleobiettivi sulle macchine. E noi, rappresentanti della «peggiore tifoseria del mondo», ci sfiliamo le sciarpe. Arriva l'ambulanza. Pare un'eternità. Sull'Olimpico scende un silenzio irreale. Lo rompono gli Irriducibili, gli ultrà cattivissimi, che strillano «Ro-nal-do, Ro-nal-do» come se fosse uno dei nostri. Come se fosse caduto Salas, Nesta, Nedved. Come se avesse la casacca biancoceleste. Lo portano via. Tutto lo stadio è in piedi. Lo accompagna un'ovazione lunghissima, il tributo all'eroe ferito. Cose che accadono raramente, momenti preziosi in cui il calcio torna a essere l'arte dell'imprevisto, del gesto nobile, del rispetto per l'avversario. La partita finisce quando Ronnie Ronaldo con la faccia tonda sparisce nel tunnel.

#### COMUNE DI BUDRIO

Oggetto: estratto appalto-concorso per a fornitura del servizio di igiene urba na presso il Comune di Budrio. Importo a base d'asta: L 1.900.000.000 - Euro 981.268,11 Durata: anni cinque. Scadenza per la presentazione della candidatura 5/5/2000. Responsabile del procedimento: d.ssa Ĉarlotta Landi. **Copia** integrale del bando: URP del Comune sul sito Internet del Comune www.comune.budrio.bo.it e presso l'albo pretorio del Comune. Bando inviato al G.U.C.E. in data 30/03/2000.

> II Capo Settore Provveditorato Economato D.ssa Carlotta Landi

#### Regione Emilia Romagna

più», ha detto Osmar de Oliveira,

AZIENDA UNITÀ SANITARIA

LOCALE DI MODENA

Estratto avviso di gara Questa Azienda indice licitazione privata con procedura d'urgenza, per l'assegnazione del servizio di ristorazione degenti, in asporto, presso l'Ospedale di Vignola (Mo). Importo complessivo annuo presunto (Iva a norma di legge esclusa) L. 580.000.000 (Lotto unico infrazionabile) (Euro 299.545). l'ermine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione, in

carta semplice: ore 12 del 02/05/2000 (termine perentorio) Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 07/04/2000 e a quella della Repubblica Italiana in data 11/04/2000. Per il ritiro del testo integrale del bando, gli interessati possono rivolgersi al Servizio Provveditorato dell'Azienda U.S.L. di Modena, Via S. Giovanni del Cantone 23 - 41100 Modena, tel. 059/435.903 (Dr. G. Brighenti) fax

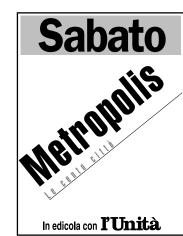
059/435.866, e-mail: economato.@ausl.mo.it IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO: Dr. Eriano Vandelli

#### ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree... Per pubblicare i vostri eventi felici

numero verde 800-865021 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865020 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le sequenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì. Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/

Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamen to con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.



Quotidiano di politica, economia e cultura

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# PUnita



LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDÌ 14 APRILE 2000

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 101

SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%

ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



# «Questa destra può destabilizzare l'Italia»

Intervista a D'Alema: con noi il Paese cresce. Scontro tv tra Veltroni e Fini: ormai nel Polo non conti più nulla Appello della Bonino agli elettori: «Il nostro nemico non è il centrosinistra, non consegniamo il Nord ai reazionari»

A PAGINA 2

ALLE PAGINE 4 e 5

# Sud, via libera dalla Ue Meno tasse per chi investe

Salvi: così faremo emergere il lavoro nero

Iministri Visco e Salvi e il sottosegretario Micheli hanno presentato a Prodi e al commissario alla concorrenza Monti le misure per il Sud che il governo sta elaborando: la proroga del regime di crediti d'imposta per inuovi assunti; una nuova versione, mirata al Sud, della legge Visco sulla detassazione degli utili reinvestiti; una proposta riveduta e corretta deglisgravi per l'emersione del lavoro nero. Per le due misure di natura fiscale, l'ok della Commissione è acquisito: «Si inseriscono - ha detto Monti - nel solco delle linee già sperimentate e nel quadro delle regole comunitarie». Positivi i commenti anche sulla norma per il lavoro nero: «Dalla proposta del governo italiano emergono caratteri di sostanziale novità che potrebbero far superare le difficoltà manifestate in passato dalla Commissione».

MASOCCO SOLDII

A PAGINA 13

i buoni risultati economici raggiunti: «Con noi il paese cresce. Berlusconi ha fatto la sua campagna elettorale impostandola sul pericolo del comunismo, un affronto all'intelligenza degli italiani, una grande commedia. Lui è un imprenditore e sa bene che le sue ricette sono inapplicabili».

Emma Bonino nel suo ap-

ROMA «Questa destra può desta-

bilizzare l'Italia», ammonisce

Massimo D'Alema, intervistato

da l'Unità. Il premier sottolinea

Emma Bonino nel suo appello agli elettori distingue: «Il nostro avversario non è il centrosinistra, non consegniamo il Nord ai reazionari».

Scontro in tv al calor bianco tra Veltroni e Fini: il leader ds ricorda al presidente di An che l'alleanza con la Lega ha annullato il suo ruolo nel Polo. MISERENDINO

A PAGINA 3

◆ Intervista a Natta: contro il Cavaliere scendete in campo con il centrosinistra

◆ Berlusconi a Cossutta: guidavi bande armate Il leader Pdci querela e chiede 100 miliardi

IL SER

 Bassolino, Fava, Sinisi e Bubbico: le quattro grandi sfide del Mezzogiorno

FIERRO LAMPUGNANI VARANO

#### AZZURRI AL SEGGIO COME IN GUERRA

STEFANO DI MICHELE

o sapete che fa il bravo rappresentante di lista di Forza Italia, poco dopo l'alba del 16 aprile? Parla al cellulare. E a chi rompe, a quell'ora? Piano, non fate rumore e ascoltate: «Sì, buongiorno Presidente Berlusconi... mi trovo all'ingresso del seggio... sono le sette meno dieci...!...Sì, Presidente Berlusconi, ho capito: non devo muovermi dalla mia postazione (nel seggio elettorale) per tutta la durata delle

SEGUE PAGINA 10

#### LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE

MASSIMO CARRARO

forse la prima volta da parecchi anni che la questione del Mezzogiorno d'Italia occupa un posto così importante nel dibattito pre-elettorale, come sta accadendo in questi giorni. È un fatto positivo per varie ragioni. Finalmente l'attenzione dell'opinione pubblica è attirata su temi importanti e di contenuto nell'imminenza delle elezioni regionali. Questo avviene essenzialmente per merito dell'ini-ziativa del Presidente del Consiglio, che ha riproposto con forza il problema delle politiche per lo sviluppo del Mezzo $gior no \, sin \, dal \, vertice \, di \, Lisbona$ del 23 e 24 marzo scorsi; la coalizione di centro-sinistra ha quindi coltivato l'argomento (finalmente un buon esempio di gioco di squadra), da ultimo con il manifesto sudista siglato ad Eboli. Il centro destra in difficoltà ha quindi risposto con la frettolosa messinscena di Teano, finendo così per accettare il confronto su un tema caro all'avversario.

Non vorrei che sfuggisse il legame stretto che vi è tra questo dibattito e l'altro argomento che occupa in questi giorni la stampa nazionale: la forte ripresa dell'economia europea, la revisione al rialzo delle stime sulla crescita del Pil italiano per il 2000 e il 2001 operata dalla Commissione europea e dal Fondo monetario internazionale, il ritorno di un clima di fiducia tra i consumatori del Vecchio Continente.

chio Continente.

L'avvio di un nuovo ciclo economico espansivo rappresenta per le regioni meridionali una opportunità favorevole, che va colta tramite politiche economiche adeguate. Non c'è bisogno di molte parole per dimostrare l'inconsistenza delle proposte presentate dal Polo a Teano. Intanto perché palesemente in contrasto con le normative comunitarie e quindi non attuabili: personalmente, resto sempre sconcertato dalla incredibile disinvoltura con la

SEGUE A PAGINA 18

# Autobomba uccide imprenditore Attentato nella Locride. Boemi: un fatto devastante



La vettura di Domenico Gullaci distrutta dall'esplosione

di mattina, mentre stava andando a lavorare. È morto così, dilaniato orrendamente da una bomba, Domenico Gullaci, 42 anni, un imprenditore edile di Marina di Gioiosa Jonica, nella locride. Un delitto oscuro ed inquietante, come l'ha definito il ministro dell'Interno Enzo Bianco, dai conterno in terro i tutti de desifiere viitto aba

ROMA Èsaltato in aria, dentro la sua Mercedes, alle 7

torni tutti da decifrare, visto che SCENA Gullaci era incensurato e definito **ATROCE** dagli investigatori persona irreprensibile. Gli inquirenti si sono I resti del corpo trovati di fronte ad una scena aposparsi per decine calittica: pezzi del cadavere dell' uomo sparsi a decine di metri di di metri distanza, muri sbrecciati e solo per Una scuola caso una strage evitata, visto che vicino a dove è scoppiata l'autopoco distante bomba c'è una scuola. Si sta lavodall'esplosione rando sulle modalità e sui partico-

lari: si è trattato di un ordigno innescato dall'accensione del motore dell'auto o di una bomba innescata a distanza? «È un episodio molto grave. Vogliamo reagire con molta forza», ha dichiarato il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema.

A PAGINA 7

#### NELL'INFERNO DEL BRACCIO DELLA MORTE

FABRIZIO VIGNI

on so se vedrò il prossimo Natale. A settembre potrei essere giustiziato. Forse per me è troppo tardi, ma voi, vi prego, continuate a combattere. Il vostro impegno contribuirà comunque ad evitare che altri innocenti vengano ingiustamente uccisi, a far cessare l'orrore della penadi morte»

rore della pena di morte».

Se c'è un inferno, deve essere così, asettico, grigio, silenzioso, come questo carcere di Waverly, Virginia, dove incontriamo Derek Rocco Barnabei. Chi entra qui, a Sussex 1, nel braccio della morte, salvo miracoli ne esce solo per fare il breve percorso che porta al Greenville Correction Center, dove è il lettino per l'iniezione letale.

Nel braccio della morte il giovane italoamericano è rinchiuso ormai da sette anni, accusato di aver violentato e ucciso la propria ragazza. Un delitto che Rocco giura di non aver commesso. Il suo caso ha suscitato una forte attenzione in Italia ed in Europa. Quattrocento parlamentari italiani hanno rivolto un appello al governatore della Virginia, Gilmore. Il Parlamento eurooprovato que risolu zioni, l'ultima delle quali, votata alla fine del 1999, ha per primo firmatario Walter Veltroni. E dopo la visita in Italia nel novembre scorso della madre, Jane, si è sviluppata una campagna di solidarietà ancora più ampia. La raccolta di fondi per aiutare la famiglia a sostenere le spese legali («La giustizia in America ha un prezzo che io non posso permettermi», aveva scritto Rocco in un disperato messaggio) ha già superato i 100 milioni

«Visita speciale»: così è classificato il nostro incontro con Barnabei. Con me c'è un altro parlamentare Ds, Mauro Vannoni. All'ingresso ci perquisiscono attentamente. Poi superiamo una, due, tre, quattro, cinque porte blindate. Entriamo nel locale dove si svolgono i colloqui. Sono piccole stanzette, gabbie di vetro una di fianco all'altra. Entriamo

SEGUE A PAGINA 18

# Tribunale Usa blocca il rimpatrio di Elian Governo in imbarazzo. E spunta un video del piccolo: voglio restare qui

CHE TEMPO FA

## L'ideologo

i piacerebbe tanto poter imputare la rabbiosa pochezza di questa campagna elettorale, in parti uguali, ai due schiei piacerebbe tanto poter imputare la labbiosa potricula la questa campagna elettorale, in parti uguali, ai due schieramenti: mi sentirei più sportivo. Ma non lo posso fare: mi sentirei ipocrita. La responsabilità di avere invelenito i toni di questo (e altri) scontri politici è in massima parte di Silvio Berlusconi. Il furore ideoloogico è per lui un'arma vitale: senza di esso, per quanto pretestuoso e improponibile sia, oggi, l'anatema contro i «rossi», Berlusconi sarebbe visibile aLl'intero corpo elettorale per ciò che è: un ricchissimo e ambiziosissimo avventuriero che ha deciso di far coincidere le sorti del paese con le sue. Il rimbombo della sua artigliera ideologica gli è indispensabile per stordire l'elettorato e coprire la voce della logica (che non è di destra né di sinistra). La quale voce ha principalmente una domanda da formulare: è giusto e utile che l'uomo più ricco e potente d'Italia diventi anche padrone dello Stato? Questa domanda (che non è di destra né di sinistra) è la sola che può metterlo veramente in difficoltà. Ma le rare volte che qualcuno la formula, finisce per essere una delle tante che si confondono nel frastuono della sua assurda guerra. Per questo Berlusconi ha cura di aumentare sempre il volume.

scena, ieri, per l'interminabile caso di Eliàn, il piccolo conteso fra Cuba e Miami. L'ultimo, è stato l'ordine del Tribunale federale di Atalanta, lo stesso che l'8 maggio esaminerà il ricorso dei familiari di Miami sulla custodia del bambino, che con una risoluzione urgente ha vietato il ritorno di Eliàn a Cuba prima del giudizio. Il ministro della Giustizia degli Stati Uniti Janet Reno, che aveva lasciato scadere invano l'ultimatum che imponeva la consegna del bambino a Cuba entro le 14, ha dichiarato che resterà in attesa della decisione della Corte. Intanto un video girato nella casa di Lazaro Gonzalez, il prozio che si rifiuta di consegnare il bambino al padre, mostra Eliàn che dice: «Papà, non voglio tornare a Cuba, rimani qui

MIAMI Una giornata di colpi di

tu».

A PAGINA 11

CARO NIÑO TORNA BAMBINO

**CLARA SERENI** 

aro Elian,
mi piace sperare che
quello di oggi per te sia
finalmente un buon giorno.
Un giorno che interrompa per
sempre la serie dei tanti in cui
sei stato braccato dai giornalisti, un giorno che ti restituisca
bambino come tu sei: una
creatura di cinque anni a cui il
destino ha sottratto la mamma, e al quale le vicende grandi del mondo hanno rubatoper un tempo troppo lungo,
soprattutto se parametrato

SEGUE A PAGINA 11

# Giorgio Bassani, scrittore della memoria È scomparso a 84 anni l'autore del «Giardino dei Finzi Contini»

ROMA È morto ieri a Roma lo scrittore Giorgio Bassani. Aveva 84 anni ed era da tempo gravemente malato. Bassani era una delle figure più rappresentative della letteratura italiana del secondo Novecento, fu anche arrestato con la doppia «colpa» di essere partigiano ed ebreo. Il suo romanzo più famoso è «Il giardino dei Finzi Contini», da cui Vittorio De Sica trasse l'omonimo film. Il romanziere era stato anche lo «scopritore» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e con il «Gattopardo» aveva fatto uno dei «colpi» della Feltrinelli. Due anni fa, a seguito di una spiacevole polemica famigliare, Bassani era stato dichiarato «incapace di intendere» dal Tribunale di Roma, che aveva nominato in suo favore un amministratore speciale per i suoi beni.

A.Sapone/Ap

CAPECELATRO PEDULLÀ
A PAGINA 17



# Il Prodotto Erboristico di Qualità

COME DEVE ESSERE

Sicuro, efficace e senza sostanze di sintesi né transgeniche.

A COSA SERVE

Per migliorare lo stato di benessere, integrando la dieta giornaliera con principi attivi ben dosati, coadiuvanti le normali funzioni fisiologiche dell'organismo. CHI DEVE CONSIGLIARLO

Il Medico, il Farmacista e l'Erborista diplomato.

◆ Perché il 2000 è stato dedicato in tutto il mondo alla scienza meno compresa e più influente

◆ Il computer sta rendendo inutili i matematici? Ma un ministro si è dimesso per averlo detto

# Studiate matematica Leggerete la realtà

# È un enigma, ma i numeri descrivono la natura

MICHELE EMMER

↑ he cosa fa un matematico? A che cosa serve la matematica?

Oggi, con la grande diffusione dei computer, molti pensano che il lavoro dei matematici sia in qualche senso superato se non addirittura inutile. Qualche giorno fa il ministro Francese dell'educazione è stato costretto alle dimissioni per aver affermato che i matematici, oggi che ci sono i computer, non servonopiù. Vi è stata una vera rivolta dei matematici ed il ministro si è dimesso. Ma gli altri membri dell'esecutivo la pensavano diversamente? E se anche servisse a qualcosa, che cosa ce ne importa della matematica?

Uno dei grandi misteri della matematica consiste nel fatto che le strutture matematiche, costruite dall'uomo, si applicano con estrema efficacia alla descrizione della realtà fisica. È oramai divenuta famosa la frase del matematico Wigner, scritta nel 1960, dell'irragionevole successo della matematica nelle scienze naturali. È uno dei grandi misteri della matematica; una scienza che sembra slegata dalla realtà e invece ha strettissimi legami, quasi inaspettati con la realtà fisica. Basti pensare alla teoria dei nodi, quanto di otesse ipotizzare, utilizzata negli ultimi anni per studiare lastruttura del DNA

In una conferenza tenuta il 27 gennaio 1921 Albert Einstein aveva affermato: «A questo punto si presenta un enigma che in tutte le età ha agitato le menti dei ricercatori. Come è possibile che le matematiche, le quali dopo tutto sono un prodotto del pensiero umano, dipendente dall'esperienza, siano così ammirevolmente adatte agli oggetti della realtà?»

Non vi è dubbio che il grande vantaggio della matematica stia nella astrazione. I vantaggi dell'astrazione sono nel potere dell'universalità che permette di applicare una singola regola in circostanze diverse, nel portare chiarezza in situazioni altrimenti confuse tramite definizioni e dimostrazioni certe, ed infine consente unagrande libertà alla nostra immaginazio-

Oltre ai profondi legami con la fisica, la astronomia, la meteorologia, le telecomunicazioni, la biologia, la crittografia, la medicina, non bisogna tralasciare i lega-

#### Una giornata di dibattito in 12 città italiane

Oggi quattordici aprile dell'anno 2000: giornata nazionale di matematica e cultura in 12 città italiane: i programmi comprendono concerti, conferenze, proiezioni di film, gare di matematica, mostre. Inoltre RAI Radio Tre dedica tutta la giornata allama-

tematica. Al mattino nella trasmissione «Mattino Tre» dedicata alla matematica e alla musica e nel pomeriggio nella trasmissione«RadioTreSuite» con una diretta dalle 15.00 alle 18.45.

Infine il 19 aprile si concludono le manifestazioni al teatro Carlo Felice di Genova con una conferenza sulle bolle di sapone (e la loro magia segreta di natura matematica) e a seguire una conferenza-concerto di Roman Vlad su «Matematica e musica».

Qui sotto riportiamo la pagina iniziale dell'articolo scritto dal regista Peter Greenaway sul rapporto tra cinema e matematica, per il volume che sta per uscire «Matematica e cultura 2000», a cura di Michele Emmer, edito da Springer Italia, Milano. Per gentile concessione dell'editore.

Albert Einstein, e nella foto grande una lezione di matematica a



mi profondi con la musica, la letteratura, l'arte. Questi sono i motivi alla base della decisione presa il 6 maggio 1992 a Rio de Ĵaneiro dalla International Mathematical nata alla fine del secolo scorso, e Union che dichiarava il 2000 Anno Mondiale della Matematica. Il giorno 11 novembre 1997 la conferenza generale dell'UNESCO approvava la risoluzione 29 C/ DR126 e decideva di sponsorizzare l'Anno Mondiale della Matematica. Tra gli obiettivi c'è quello di rilanciare «l'immagine della

matematica». Nella moderna società dell'informazione, in cui un ruolo sempre più importante hanno le conoscenze scientifiche e matematiche, i matematici, la matematica, sembrano non esistere, non essere presenti. Di matematica, dei matematici non si parla quasi mai nei

Certo bisogna dire che una qualche ragione la aveva André Weil quando ha scritto che «la matematica ha questa particolarità, di non essere compresa dai non matematici». Tuttavia non vi è dubbio che la matematica, anche se pochi lo riconoscono, è una forza culturale di primo piano nella civiltà occidentale, che «ha determinato la direzione e il contenuto di buona parte del pensiero filoso-

economiche e politiche, ha plamusicali, architettonici e letterari, nito le risposte migliori che abbiamo alle domande fondamentali sulla natura dell'uomo e del suo universo». Parole di Morris Kline in «La matematica nella cultura occidentale», parole di un matematico.

Come matematico era Ennio De Giorgi, famoso matematico italiano morto nel 1996, che amava dire che la matematica ha un grande valore «sapienziale». Un'altra cosa amava dire De Giorgi: «Io penso che all'origine della creatività in tutti i campi ci siaquella che chiamo la capacità o la disponibilità a sognare, a immaginare mondi diversi, cose diverse e a cercare di combinarle nella propria immaginazione in vario modo. A questa capacità forse alla fine molto simile in tutte le discipline, matematica, filosofia, teologia, arte, pittura, scultura, fisica, biologia, si unisce poi la capacità di comunicare i propri sogni; e una comunicazione non ambigua richiede la conoscenza del linguaggio, delle regole interne proprie di diverse discipline.» Da qualche anno matematici, filoso-

fico, ha costituito il nerbo di teorie fi, pittori, scrittori, registi, economisti, si incontrano a Venezia nei smato i principali stili pittorici, convegni «Matematica e cultura»; per l'anno mondiale della matematica gii incontri «Matematica e cultura» sisvolgono in contemporanea oggi, 14 aprile, in 12 università. I programmi delle singole se di si possono consultare al sito:http://www.mat.uniroma1.it/venezia2000.

Inoltre Radio RAI Tre dedica tutta la giornata alla matematica con collegamenti diretti, con interviste.brani musicali, citazioni da film e da libri. Non sono solo i matematici a parlare, ovviamente. Infine oggi è pubblicato il volume «Matematica e cultura 2000», edito dalla Springer Italia. Tra gli altri vi è contenuto il saggio di Greenaway su matematica e cinema. Insomma oggi è una occasione unica e probabilmente irripetibile, un sorta di «Matematica Day».

Dice Amleto nell'Atto primo, scena terza della tragedia diShakespeare: «Vi sono molte più cose in cielo e in terra di quante non ne sognino i filosofi». Ŝenza il contributo dei matematici se ne sognerebbero molte di meno.

Diminuirà il numero di quelli che orgogliosamente affermano di non capire nulla della matema-



#### L'ARTICOLO

## Il ritmo dei miei film basato su equazioni...

PETER GREENAWAY

ono sempre alla ricerca di qualcosa di più profondo della semplice narrazione per tenere insieme il "vocabolario" del cinema.

Ho costantemente ricercato, citato e inventato principi organizzatori che riflettessero il passare del tempo con più efficacia della narrazione, che codificassero il comportamento più in astratto che nella narrazione e adempissero a questi compiti con una qualche forma di distacco appas-

Voglio sperimentare un cinema che offra una panoramica sull'effimero, riconosca prontamente la propria presenza, non sia manipolativo sulle emozioni, insidioso e negativo, e che accetti velocemente e consapevolmente la responsabilità dell'impostura

dell'illusione. Mi piace l'attività artistica consapevole; quel genere di attività che ti fornisce scheletro e carne, oggetto progettato e finito, in un tempo e nello stesso tempo, sincronicamen-

te e simultaneamente. I numeri aiutano.

I numeri possono significare strutture definibili, facilmente comprensibili in tutto il mondo. È non comportano un sovraccarico emotivo. Curiosamente il cinema stesso. un mezzo notoriamente artificiale, è sempre stato familiarmente espresso in numeri - 8 mm, 9.5 mm, 16 mm, 35 mm, 6 per 8, uno a 1.33 - e, citando Godard, è un mezzo che si suppone vi dia la verità in ventiquattro inquadrature al secondo, sebbene da molti fare meglio. (...)

#### IN BREVE

Appello per salvare Palazzo Nardini

■ Ventidue storici dell'arte delle Università Roma, Pisa e Siena chiedono di restituire il Palazzo Nardini alla dignità di complesso monumentale di valore storicoarchitettonico. Il Comune di Roma è interessato al suo recupero. mail Palazzo appartiene alla Asl. Mesifa Il Comitato per la Bellezza «Antonio Cederna» denunciò «lo stato di cronico abbandono in cui versa uno dei complessi più significativi della Roma quattrocentesca» - il Palazzo Nardini di Via del Governo Vecchio-ma «dalla Soprintendenza ai Beniarchitettonici e abientali non sono finora giunti segnali di interesse». Della sorte del Palazzo-monumento si è invece occupato, l'Assessore comunale alle Politiche culturali Gianni Borgnache «ha dedicato sforzi meritori» per «sciogliere il nodo essenziale della proprietà del Palazzo», promuovendo incontri e riunioni tecniche. «Palazzo Nardini è di proprietà indirettamente della Regione Lazio. Si tratta di trasferire al Comune il titolo di proprietà per restaurare il Palazzo per uso culturale».

#### Grecia, trovato insediamento del neolitico

Un insediamento umano di 6.000 annifa, con massicce opere murarie di difesa, è venuto alla luce durante gli scavi vicino al monte Olimpo per la costruzione diun'autostrada. Si tratta di due muri a secco ad an elli concentrici di 70 cm di spessore, per un'altezzadi 1,5-2 metri. Gran parte delle mura difensive saranno conservate e rese visita bili senza bloccare i lavori stradali.

anni si sappia che ventiquattro fotogrammi al secondo in telecamera e poi nel proiettore - vi danno solo un genere di verita indistinta e stocata.

Ventiquattro fotogrammi al secondo sono una velocità dell'immagine cui si è arrivati pur di risparmiare sulla pellicola vergine; è la velocità più bassa che può fornire un'imitazione sufficientemente buona della realtà. Sessanta fotogrammi al secondo avrebbero dato una copia migliore della realtà, ma nessuno cancellerà mai un'abitudine che fa risparmiare denaro se l'occhio e la mente sono già preparati irragionevolmente ad accettare un compromesso.

Tra l'altro, si vide presto che i film girati e proiettati a sessanta fotogrammi al secondo provocavano nausea della "realtà" in molti spettatori: essi consentivano al cinema di girare con troppa passione una simulazione del mondo reale. Così, primo assioma: il cinema è attualmente e consapevolmente una povera rappresentazione del mondo.

Sappiamo che potremmo

#### SEGUE DALLA PRIMA

#### LA SFIDA DELLA **INNOVAZIONE**

quale un tecnico come il professor Tremonti avalla proposte che non può non sapere essere mere enunciazioni propagandistiche. Ma le proposte di Teano sono anche tecnicamente sbagliate, perché basate solo su riduzioni di imposta: per definizione, misure utili solo alle imprese esistenti che guadagnano, mentre invece il problema del Sud è stimolare nuova imprenditorialità e creare le condizioni perché quella che c'è possa crescere. Infine, proposte assolutamente non credibili: vi è davvero qualcuno disposto ad affidare le speranze di riscatto del Mezzogiorno a un'alleanza nella quale la Lega di Umberto Bossi ha un peso determinante?

Mi sembra difficile. Lo sviluppo del Sud passa sicuramente anche attraverso misure di agevolazione fiscale, che del resto proprio D'Alema ha richiesto nel corso del vertice europeo di Lisbona: già sappiamo però che la Comunità europea potrà ammetterle soltanto per nuove imprese o incrementi di occupazione, ovvero per tempi limitati. È evidente quindi che

il fisco può essere uno degli strumenti della politica meridionale, ma non l'unico (come banalmente propone il centro- destra), né probabilmente il principale.

Nel Sud, c'è bisogno di infrastrutture: quelle tradizionali ma anche quelle di nuova generazione. Nell'economia globale, il Mezzogiorno ha una risorsa vincente: la qualità delle risorse umane, il livello culturale e di scolarizzazione delle sue genti. Dobbiamo lavorare per attivare non le attività legate al basso costo di manodopera, destinate per lo più ad altri luoghi del pianeta; bensì per insediare le attività della new come della old economy che richiedono forza lavoro qualificata. Strade, acquedotti, sicurezza sul territorio, quindi; ma anche scuole, Università, centri di ricerca, un grande piano per la cablatura entro pochi anni di tutte le regioni meridionali, progetti di investimento internazionale nel turismo. Ancora, servono politiche di incentivazione e forme di flessibilità del lavoro: che non significa rifare le gabbie salariali, ma creare le condizioni favorevoli all'insediamento nel Sud delle attività economiche destinate nei prossimi anni a creare nuova occupazione in Italia: informatica, telecomunicazioni, servizi e molte altre ancora. Non

dimentichiamoci che le forme con le quali queste attività si organizzano non sono quelle della fabbrica fordista, per cui richiedono modelli organizzativi nuovi, che mettano insieme vecchie e nuove tutele per i lavoratori. Per lo sviluppo del Sud ci vuole visione complessiva, capacità di innovazione, voglia di modernizzazione: quello che in questi anni ha dimostrato di avere il centrosinistra al go-

MASSIMO CARRARO \*parlamentare europeo dei Ds

#### **NELL'INFERNO** DEL BRACCIO...

insieme, noi da una parte, Rocco dall'altra. Tra noi e lui, un vetro blindato. Occhiali da vista. Aspetto curato. Un camicione azzurro, una croce bianca al collo. Ci saluta appoggiando una mano sul vetro, noi facciamo altrettanto. «Sono molto emozionato per questo incontro», ci dice. Ma parla in modo calmo, lucido, preciso; solo in due o tre momenti, durante il colloquio, la voce si abbassa e si incrina per l'emozio-

ne. Ha portato con sé una busta, dalla quale estrae ritagli di giornali. Parlano tutti di errori giudiziari. Più di 75 condannati a morte, negli Usa, si sono salvati perché grazie alla prova del Dna è stata dimostrata la Îoro innocenza. È il test che Rocco chiede invano da anni: «Io so di non aver commesso questo crimine. Per questo chiedo che siano fatte le analisi sul Dna. Se sono così sicuri della mia colpevolezza, perché non autorizzano quel test? Delle due, l'una: o proveranno la mia colpevolezza senza più ombra di dubbio, o la mia innocenza. Io non ho paura, perché so di essere innocente. So che è difficile essere creduti. quasi tutti i condannati dicono di essere innocenti. Io dico soltanto: non credete a me, credete ai fatti». Già, perché non autorizzare quei test? È la domanda formulata anche dal Washington Post, che al caso Barnabei ha dedicato recentemente un editoriale. Ed è la richiesta che gli avvocati hanno presentato nel-'appello presso la Corte Federale iniziato nei giorni scorsi.

Rocco ha molta fiducia nell'investigatore che sta lavorando per lui, Paul Ciolino. «Credo nella sua innocenza e lo dimostrerò - ha detto Ciolino in un'intervista - lo hanno incastrato, hanno volutamente fatto indagini a senso unico, hanno ignorato un sacco di prove». Nell'Illinois ha già strappato al braccio della morte diversi condannati, dimostrando la loro innocenza, tanto che il governatore Ryan ha deciso di sospendere tutte le esecuzioni ed ha nominato una commissione che accerti come siano stati possibili così tanti errori giudiziari. Ma in Virginia le cose sono più difficili. Insieme al Texas, è considerato lo Stato più duro, più implacabile. Ed è l'unico Stato ad avere l'incredibile regola dei 21 giorni: hai tre settimane di tempo per presentare le prove della tua innocenza, poi la partita è chiusa, salvo improbabili e difficili autorizzazioni.

Parliamo della proposta di legge presentata al Congresso da un senatore democratico del Vermont, Patrick Leahy. «Innocence protection act», si chiama. Propone di rendere obbligatorie, in tutti gli Stati, nel caso di condanna a morte, ogni tipo di analisi - in particolare quella sul Dna - che possa ridurre il rischio di giustiziare persone innocenti.

«Ma non sarà facile approvarla ci ha detto in un incontro a New York Mario Cuomo, uno dei pochi

coraggio di schierarsi apertamente contro la pena di morte - siamo in un anno elettorale, e troppi politici seguono solo i sondaggi anziché la ricerca di ciò che è giusto. La pena di morte è quanto di più sbagliato si possa immaginare. Non è una forma di giustizia, ma solo di vendetta. Non è più giustificabile che gli Stati Uniti siano in compagnia di paesi illiberali che violano i diritti umani». Rocco è consapevole di quanto sia difficile la sua situazione: «L'appello presso la Corte Federale è l'ultimo. Se va male fisseranno la data dell'esecuzione. Potrei essere giustiziato entro pochi mesi». Gli ricordo le parole che ho sentito pronunciare da Jane, le stesse che gli diceva quando era piccolo: «Don't cry, fight. Non piangere, combatti». Sorride: «Lo so. E non mi arrendo». Ci indica con una mano i due detenuti - entrambi giovani, entrambi di colore - nelle stanzette accanto: «Io sono un uomo fortunato. Grazie a voi e all'Italia ho potuto far sentire la mia voce. Tanti altri, come loro, non hanno nessuno che li ascolti». Parliamo delle iniziative per l'abolizione della pena di morte. Dopo la grave battuta di arresto nell'ulti-

uomini politici che abbia avuto il ma assemblea generale dell'Onu, dove la risoluzione europea sulla moratoria è stata ritirata prima ancora del voto, il Parlamento italiano ha approvato proprio nei giorni scorsi una mozione che impegna il governo a rilanciare subito l'iniziativa. Rocco sa che l'Italia sta svolgendo un ruolo di primo piano per arrivare intanto ad una moratoria universale delle esecuzioni. «Quello che state facendo è importante. Anche se forse per me ormai è tardi. Ma servirà a far cessare prima o poi questo orrore. La gente è convinta che non sarà mai sfiorata da certi incubi. Non potrà mai capitare a me, pensa. Non è vero. Non è così. A me è accaduto». Una guardia ci fa cenno che il tempo è scaduto. Rocco si alza ed appoggia la sua mano sul vetro. «Grazie», ci dice in italiano. Ci viene naturale appoggiare la nostra mano in corrispondenza della sua. Usciamo, e noi che torniamo nel mondo libero possiamo solo tentare di immaginare quale incubo possano essere i giorni e gli anni passati lì dentro, in attesa dell'esecuzione. Tanto più se sai di essere innocente, come Rocco giura di essere. Usciamo, sotto un cielo livido.

**FABRIZIO VIGNI** 

#### 

◆ Nasce un gigante della difesa Un colosso da 6.000 miliardi che produrrà anche aerei civili

◆ L'azienda italiana entra con il 5% nel consorzio Airbus e costruirà il più grande jet per passeggeri

# Matrimonio francese per Finmeccanica

# Il consorzio Eads sarà il partner di Alenia

GILDO CAMPESATO

Finmeccanica, l'azienda aeronautica e della difesa italiana. ha deciso di scegliere come partner strategico il gruppo franco-tedesco-spagnolo Eads, preferendone l'offerta a quella dell'inglese Bae Systems. La decisione verrà formalizzata oggi dal Cda della società guidata da Alberto Lina. Eads, partecipata dalla francese Aérospatiale, dalla tedesca DaimlerChrisler e dalla spagnola Casa, costituirà assieme ad Alenia una joint venture paritetica (50% ciascuno) denominata Emac, European military aircraft company. Pur riguardando un po' tutte le produzioni dell'Alenia, la nuova società sarà particolarmente attiva nel settore dell'aeronautica militare, dagli aerei da addestramento al caccia da combattimento Eurofighter di cui Alenia ora detiene il 19% ed Eads il 44%. La nuova società avrà un fatturato di circa 6.000 miliardi di lire dando vita ad uno dei primi gruppi mondiali della difesa.

La proposta aveva però destato qualche preoccupazione a Roma data la partecipazione di Aérospatiale Matra nel gruppo Dassault che costruisce il Rafale, diretto concorrente di Eurofighter. Philip-

copresidenti di Eads, hanno rassicurato Lina ed il presidente dell'Iri, Pietro Gnudi, che non cederanno assolutamente la loro quota del 46% nel gruppo francese impedendo così che la famiglia Dassault si associ a Bae nel settore degli aerei militari grazie ad un nuovo valzer di alleanze.

È tuttavia l'offerta di un biglietto di ingresso nella società Airbus che ha fatto definitivamente pendere l'ago della bilancia verso Eads. Nel 1999 il gruppo aeronautico europeo è riuscito a superare l'americana Boeing come quota di mercato. Un sorpasso storico cui l'Alenia non ha potuto partecipare visto che una trentina d'anni fa, quando venne costituito il consorzio, gli italiani preferirono restare fuori. parteciperanno invece al nuovo ambizioso progetto che Airbus sta lanciando proprio in questi mesi: l'A3XX, l'aereo che con i suoi oltre 600 posti diventerà la più grande macchina volante. Alenia potrebbe avere sino al 10% del nuovo velivolo.

Alenia dovrebbe entrare in Airbus con una quota tra il 5% e l'8% in occasione della trasformazione del consorzio in società per azioni. Il progetto è però ancora nell'alea dell'incertezza data la difficoltà a

pe Camus e Reiner Hertricht, i due trovare un'intesa con Bae Systems, uno degli "azionisti" della prima ora. Se la trasformazione dovesse essere rinviata, Eads cederebbe ad Alenia una parte della propria partecipazione, oggi all'80%. Alenia potrebbe pagare una parte del biglietto d'ingresso (si parla di oltre 2.000 miliardi) conferendo la propria partecipazione negli aerei re-La scelta di Finmeccanica non è

stata facile. Un orientamento pre-

ferenziale verso Eads era emerso già da alcune settimane, tanto che il 29 marzo Lazard Vitale & Borghesi, advisor di Finmeccanica per l'operazione, aveva indicato l'offerta franco-tedesca come la più favorevole agli interessi del gruppo italiano. Tuttavia, proprio nel fina-le di partita gli inglesi sono tornati all'attacco con un rilancio significativo. Agli italiani Bae Systems ha offerto una joint venture (due terzi Bae, un terzo Finmeccanica) negli aerei da combattimento compresi Harrier, Tornado ed Eurofighter. La sproporzione tra i due gruppi (Bae è molto più grande di Finmeccanica), ma soprattutto la possibilità di portare grazie al progetto A3XX molto più lavoro negli stabilimenti Alenia, in particolare in quelli del Sud, ha guidato Lina verso l'alleanza continentale.

Strane sigle per gli scioperi del Duemila. Eravamo forse un po' troppo abituati alle dizioni unitarie. Qualcuno ricorreva alla fraseologia cara ai discepoli di Almirante e scriveva sprezzante-mente di «triplice». Ora siamo nell'era dell'unità competitiva ed ecco le agenzie dar conto di due scioperi nuovi, scioperi «separati», senza più la consueta attribuzione a Ĉgil, Cisl e Uil. Riguardano due settori delicati del Paese: la scuola e le poste. Il primo è indetto, leggiamo, dalla Cisl, insieme a due sindacati autonomi, Confsal e Cisal. Il secondo è voluto sempre dalla Cisl,

con l'adesione, questa volta, dei

Cobas. Strane alleanze, un po'di

centrodestra e un po' di centrosi-

Perché succede questo? Perché prevale il gusto della competizione sul chi è più bravo a sciopera-re, magari a scapito della stessa riuscita degli scioperi e delle istanze sostenute? Le due vicende sono diverse. Prendiamo le poste. Qui, mesi fa, era in corso una trattativa sia sul contratto sia sulla riorganizzazione dell'azienda. Il sindacato di categoria della Cisl ad un certo punto si è ritirato dal confronto contrat-



#### **SINDACATO**

#### CISL, SCIOPERI SEPARATI O UNITÀ COMPETITIVA?

di BRUNO UGOLINI

Uil. Ha promosso una serie di astensioni decentrate che a dire di molti non hanno avuto un effetto travolgente. Ora però la stessa Cisl di categoria decide di ritornare al tavolo delle trattative contrattuali il prossimo 19 aprile. «Abbiamo perso solo tempo», commenta amareggiato Piero Leonesio (responsabile per la Cgil del settore). E non si capisce bene perché ora, proprio alla vigilia di un incontro, si decida un ulteriore ritorno allo sciopero. A meno che la ragione vera non stia in una circolare delle Poste guidate da Corrado Passera e giudicata da Cisl e autonomi come un vero e proprio attacco alla libertà, perché propone l'incompatibilità tra le cariche sindacali e le cariche aziendali. Ma davvero dovrebbe essere possibile - facciamo un esempio - fare il capo del personale nella fituale, lasciando in asso Cgil e liale di Milano, e anche il segre-

tario del sindacato postini nella stessa azienda? Anche se, certo, molto diversa può apparire la situazione in un ufficio postale d'un piccolo comune d'alta montagna dove il dirigente postino magari è anche assessore...

Il secondo caso di sciopero separato riguarda la scuola. Qui il malessere è reale, come denuncia il segretario Cisl Sandro D'Ambrosio e come si è visto nella recente manifestazione a Roma. Un malessere che giustifica lo sciopero per il 12 maggio illu-strato ieri dallo stesso Sergio D'Antoni? Eppure anche qui sono intervenuti fatti nuovi, frutto della stessa mobilitazione degli insegnanti. Non alludiamo tanto al famoso «concorsone» ritirato, quanto alle scadenze negoziali concordate anche con la Cisl. Alludiamo alle trattative programmate per il 27 e 28 con il ministro Berlinguer su una serie

di problemi. Tutto sarà un po' in discussione. E alludiamo all'impegno preso dal presidente del Consiglio relativo a risorse aggiuntive per la scuola, da definire insieme. Questo vuol dire che si tratta. E allora se si vuol decidere la lotta, lo sciopero - in una situazione complessa come questa, non paragonabile ad una normale vertenza sindacale - di solito si attende la fine del negoziato - sostiene Enrico Panini (responsabile del sindacato scuola Cgil) e poi si passa all'azione, se è il caso. Sergio D'Antoni invece vuol giocare d'anticipo, molto d'anti-cipo. Sono le leggi dell'unità competitiva a lui cara. A scapito, però, della credibilità complessiva del movimento sindacale italiano. Per fortuna esistono tendenze diverse. Anche per gli scioperi. Una categoria come quella dei metalmeccanici, ad esempio, ha deciso uno sciopero unitario nell'intero settore degli artigiani. Non solo: ha aperto una riflessione sull'assetto contrattuale, tema che spacca le Confederazioni. Hanno trovato punti di accordo e punti di disaccordo. Quel che conta è un modo di procedere basato sulla competizione sulle proposte, ma anche sulla ricerca unitaria delle soluzioni. Si può.

**REFERENDUM** 

Cgil di Roma

Appello delle donne

sui licenziamenti

Appello a tutte le donne da parte della Camera del Lavoro di Roma Centro e dello Sportello Donna «Mafalda» per il «no» all'abrogazione dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori. Sono ben presto arrivate le adesioni di parlamentari, consi-

gliere comunali e regionali, non ché sindacaliste. L'appello presentato ieri alla stampa afferma che «il voto delle donne ha una valenza materiale simbolica a cui è necessario dare visibilità e forza». Tra le altre, ieri, è intervenuta Olga D'Anto-

na ricordando il valore dei diritti sanciti nello Statuto dei Lavoratori.

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome T
A	A MARCIA	0,26	-0,39	0,24	0,32	490	BUFFET
•	ACEA	17,18	-1,21	13,14	25,22	33259	BULGA
	ACQ NICOLAY	2,93	0,31	2,48	2,97	5635	BURGO
	ACQUE POTAB	6,88	-	6,13	8,63	13399	BURGO
	ACSM	5,77	-1,65	4,84	8,19	11044	BURGO
	AEDES	12,37	-3,65	3,48	19,98	24172	BUZZI (
	AEDES RNC	10,10	-2,81	2,31	19,80	19620	BUZZI U
	AEM	5,02	2,28	3,55	7,90	9525	C CALCE
	AEROP ROMA	7,43	-0,38	6,21	7,43	14381	CALP
	ALITALIA	2,21	2,36	1,95	2,43	4171	CALTAC
	ALLEANZA	11,57	0,68	9,44	11,86	22240	CALTAC
	ALLEANZA RNC	5,76	-0,60	5,33	6,93	11157	CAMFIN
	ALLIANZ SUB	9,40	0,42	8,93	9,97	18185	CARRA
	AMGA PO TRAC	2,27	-1,31	1,03	2,96	4337	CASTEL
	ANSALDO TRAS	1,06	5,17	1,01	1,29	1954	CDB WE
	ARQUATI AUTO TO MI	0,84 14,57	0,32	0,84 11,25	1,00	1630 27923	CEM AU
	AUTOGRILL	10,07	-1,65	9,60	12,67	19655	CEM BA
	AUTOSTRADE	7,58	1,07	6,50	9,08	14561	CEM BA
							CEMBR
В	B AGR MANT W	0,46	0,04	0,44	0,69	0	CEMEN
	B AGR MANTOV	8,14	-0,74	7,99	9,91	15695	CENTER
	B DES-BR R99 B DESIO-BR	1,55	-0,38	1,41	2,09	2990	CIR
		3,71	-0,11	3,07	4,12	7160	CIR RNO
	B FIDEURAM B INTESA	16,69	-1,64	9,96	17,93 4,46	32376 8032	CIRIO
	B INTESA R W	4,10 0,39	-1,16 -3,26	3,29 0,32	0,54	0032	CIRIO W
	B INTESA RNC	2,14	-2,51	1,73	2,62	4223	CMI
	B INTESA W	0,83	-0,76	0,63	0,94	0	COFIDE
	B LEGNANO	4,87	0,29	4,78	5,96	9470	COFIDE
	B LOMBARDA	9,33	-0,15	9,20	11,46	18067	COMIT
	B NAPOLI	1,18	-1,58	1,12	1,25	2289	COMIT
	B NAPOLI RNC	0,97	-0,49	0,88	1,05	1875	COMPA
	B ROMA	1,16	-0,09	1,11	1,43	2250	COMPA
	B SANTANDER	11,20		10,10	11,91	21971	CR ART
	B SARDEG RNC	17,00	-2,23	16,64	21,73	33143	CR BER
	B TOSCANA	3,20	-0,09	2,87	3,69	6153	CR FON
	BASICNET	2,62	-1,39	2,60	3,74	5061	CR VAL
	BASSETTI	5,65	4,24	5,41	6,79	10795	CR VAL
	BASTOGI	0,22	-2,64	0,15	0,46	440	CR VAL
	BAYER	44,18	-2,58	40,19	47,00	85970	CREDE
	BAYERISCHE	6,50	-5,11	6,19	7,60	12752	CREMO
	BCA CARIGE	9,72	-1,23	8,51	10,20	18774	CRESPI
	BCA PROFILO	15,37	-0,41	3,19	20,33	29594	CSP
	BCO BILBAO	15,30	-2,37	12,25	15,92	29625	CUCIRII
	BCO CHIAVARI	2,89	-0,41	2,68	3,36	5627	DALMIN
	BEGHELLI	2,00	0,10	1,72	3,05	3853	DANIEL
	BENETTON	2,05	0,79	1,89	2,42	3971	DANIEL
	BENI STABILI	0,44	-0,85	0,32	0,55	865	DANIEL
	BIM	19,72 8,40	-1,59 1,93	6,94	22,88	38189	DE FER
	BIM W BIPOP-CARIRE			2,45	10,17	200114	DE FER
	BNA	104,09 3,00	0,59 3,45	77,23 2,55	125,91 3,01	200114 5830	DEROM
	BNA PRIV	1,49	-0,40	1,24	1,50	2879	DUCATI
	BNA RNC	1,02	-1,06	0,83	1,06	1981	E.BISCO
	BNL	3,69	0,22	3,06	4,06	7145	EDISON
	BNL RNC	2,73	-0,76	2,53	3,20	5313	EMAK
	BOERO	10,13	-0,70	8,86	10,75	19345	ENEL
	BON FERRAR	9,50		9,41	10,81	18929	ENI
	BONAPARTE	0,39	2,44	0,30	0,42	759	ERG
	BONAPARTE R	0,31	-1,26	0,23	0,38	609	ERICSS
	BREMBO	11,82	0,37	9,68	13,15	23104	ESAOTE
	BRIOSCHI	0,35	0,68	0,22	0,71	701	ESPRES
	BRIOSCHI W	0,09		0,06	0,19	0	FALCK

Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	N
BUFFETTI	22,16	-7,94	14,23	36,89	42985	E
BULGARI	11,72	-2,78	8,37	12,06	22850	F
BURGO	6,16	-2,41	5,44	6,77	11986	F
BURGO P	7,70	-,	7,35	8,20	14909	F
BURGO RNC	6,99	3,71	6,06	7,20	13356	F
BUZZI UNIC	9,48	1,88	8,00	11,03	17912	F
BUZZI UNIC R	4,79	-0,37	3,72	4,84	9166	F
CALCEMENTO				0.02	1500	<u> </u>
CALP CALCEMENTO	0,81 2,90	-2,27 -0,17	0,78 2,88	0,93 3,17	1580 5613	F
CALTAGIR RNC	2,94	9,70	1,35	3,55	5582	F
CALTAGIRONE	3,10	4,91	1,42	4,02	5979	F
CAMFIN	2,77	-2,84	1,85	3,00	5425	F
CARRARO	3,08	2,05	2,99	3,75	5892	F
CASTELGARDEN	5,28	2,00	4,37	5,39	10224	F
CDB WEB TECH	25,80	-3,30	22,27	42,07	49588	F
CEM AUGUSTA	1,81	0,56	1,73	2,00	3505	F
CEM BARL RNC	2,82	- 0,00	2,70	3,39	5460	F
CEM BARLETTA	3,92	-0,76	3,72	4,49	7590	F
CEMBRE	2,74	-0,36	2,68	3,10	5288	
CEMENTIR	1,29	-1,37	1,22	1,58	2523	GG
CENTENAR ZIN	1,70	1,37	1,70	2,31	3307	G
CIR	3,64	3,56	2,17	6,57	7027	G
CIR RNC	2,95	-0,74	1,97	4,43	5712	G
CIRIO	0,45	-0,29	0,44	0,54	865	G
CIRIO W	0,08	-3,33	0,08	0,13	0	G
CLASS EDIT	14,53	-3,65	13,22	20,71	28148	G
CMI	1,61	0,81	1,57	1,97	3069	G
COFIDE	1,84	6,06	1,03	3,63	3458	G
COFIDE RNC	1,07	-0,83	0,78	1,82	2076	G
COMIT	5,32	0,95	4,23	5,54	10169	G
COMIT RNC	5,06	-2,35	4,16	5,38	9794	G
COMPART	1,29	-2,35	1,05	1,43	2506	<u> </u>
COMPART RNC	1,09	-0,27	0,81	1,19	2107	G
CR ARTIGIANO	3,15	3,48	3,00	3,46	5970	G
CR BERGAM	17,98	-0,50	16,85	18,25	34712	_
CR FOND	0,78	-2,52	0,64	2,43	1509	ШН
CR VALT 00 W	2,50	-0,79	2,25	3,93	0	<u> </u>
CR VALT 01 W	3,31	3,86	3,02	4,16	0	<u> </u>
CR VALTEL	9,00	0,03	8,74	9,97	17452	
CREDEM	3,10	-2,46	2,46	3,41	6004	<u>IF</u>
CREMONINI	2,79	1,45	1,90	2,93	5362	<u>IF</u>
CRESPI	1,24	2,82	1,21	1,47	2358	l li
CSP	4,61	1,05	4,51	5,93	8853	<u> </u>
CUCIRINI	1,06		0,68	1,81	2051	<u> </u>
D DALMINE	0,26	-1,92	0,18	0,33	497	"
DANIELI	4,77	2,21	4,48	5,37	9033	<u> </u>
DANIELI RNC	2,30	1,15	2,09	2,87	4415	<u> </u>
DANIELI W03	0,35	-1,97	0,34	0,50	0	<u> </u>
DE FERR RNC	2,29	-0,43	2,20	2,49	4434	<u> </u>
DE FERRARI	6,35	-1,55	6,27	7,46	12295	"
DEROMA	7,80	-0,33	6,30	7,85	15130	<u> </u>
DUCATI	2,86	-2,09	2,50	3,28	5526	<u> </u>
E.BISCOM	229,20				433027	<u> </u>
EDISON	9,89	3,36 -0,73	219,61 7,63	10,90	19094	<u> </u>
EMAK	1,89	-0,73	1,66	2,40	3660	<u> </u>
-						<u> </u>
ENEL	4,49 5.06	3 20	3,78	4,71	8779 9780	<u> </u>
ENI ERG	5,06	3,20	4,80 2.47	5,61 2.86	9780	l ii
ERICSSON	2,87 50.82	3,06	2,47 50,31	2,86 68.41	97549	l E
ESAOTE	50,82 4,55	-0,86 -0,78	1,82	5,48	97549 8715	18
ESPRESSO	16,90	0,78	9,95	25,60	32436	1 1
_						<u> </u>
FALCK	7,45	1,36	6,95	7,94	14425	11

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
	FALCK RIS	7,81		6,90	7,81	15122
	FIAT	28,47	2,48	27,21	35,41	54719
	FIAT PRIV	15,97	-0,30	12,53	21,57	30938
	FIAT RNC	13,75	0,09	13,00	17,18	26618
	FIL POLLONE	1,96	0,05	1,82	2,64	3805
	FIN PART	1,88	-0,05	0,92	2,07	3619
	FIN PART PRI	1,80	-	0,63	1,99	3398
	FIN PART RNC	1,80	-0,28	0,64	1,89	3476
	FIN PART W	0,42	-1,19	0,13	0,51	0
	FINARTE ASTE	6,15	-2,01	3,51	6,30	11796
	FINCASA	0,31	-0,86	0,28	0,41	611
	FINMATICA	95,02	-2,35		175,89	184217
	FINMECC W	0,11	5,51	0,05	0,15	0
	FINMECCANICA	1,68	2,12	1,20	1,90	3245
	FINREX	0,06	-,	0,06	0,06	121
	FINREX RNC	-		-		0
	FOND ASS	4,78	0,61	4,43	5,15	9213
	FOND ASS RNC				-	
		3,25	-1,12	3,21	3,77	6287
G	GABETTI	1,85	-2,12	1,69	2,03	3636
	GANDALF	139,63	2,14			264301
	GARBOLI	1,10	•	1,00	1,26	2130
	GEFRAN	3,86	-2,38	2,93	4,63	7509
	GEMINA	0,54	-0,86	0,45	0,91	1048
	GEMINA RNC	0,78	0,52	0,58	1,26	1484
	GENERALI	31,08	1,80	28,02	32,36	60005
	GENERALI W	35,71	2,09	32,18	37,58	0
	GEWISS	6,99	-0,13	5,57	8,66	13438
	GILDEMEISTER	4,62	0,11	3,58	4,81	8920
	GIM	0,99	1,16	0,86	1,20	1924
	GIM RNC	1,19	1,71	1,04	1,23	2291
	GIUGIARO	1-	-0,51	8,35	11,88	19169
	GRANDI NAVI	2,74	0,44	2,68	3,45	5286
	GRANDI VIAGG	1,15	3,80	1,09	1,46	2229
	GRUPPO COIN	10,97	-3,09	10,48	13,43	21340
	HDP	1,20	2,57	0,83	2,27	2329
i	HDP RNC	1,15	0,09	0,62		2223
	IIDI IIIO		0,00		-	
	I.NET	403,07	0,15		461,85	765698
	IDRA PRESSE	2,31	-1,79	2,22	2,78	4542
	IFI PRIV	24,73	2,83	22,29	33,41	46877
	IFIL	7,71	-3,53	7,77	12,79	15115
	IFIL RNC	4,18	-2,72	3,64	5,57	8119
	IM LOMB 03 W	0,06	-0,85	0,05	0,09	0
	IM LOMBARDA	0,29	-0,74	0,26	0,42	563
	IM METANOP	2,42	1,98	1,46	2,73	4664
	IMA	7,48	1,07	6,99	8,38	14419
	IMMSI	1,79	-2,72	0,60	2,71	3458
	IMPREGIL RNC	0,66	•	0,62	0,84	1300
	IMPREGIL W01	0,20	-2,71	0,20	0,27	0
	IMPREGILO	0,59	-0,70	0,55	0,71	1142
	INA	2,23	1,78	2,09	2,61	4269
	INTEK	0,90	1,66	0,68	1,25	1704
	INTEK RNC	0,60		0,46	0,77	1162
	INTERBANCA	13,16	-0,52	13,16	15,48	25481
	INTERPUMP	4,60	0,04	4,21	4,81	8806
	INTESA-BCI W	1,88	-2,74	1,63	2,80	0
	INV IMM LOMB	7,14	-2,27	3,59	10,41	13657
	IPI	3,34	1,83	2,95	3,75	6504
	IRCE	3,31	-0,87	3,15	3,96	6430
	IST CR FOND	5,35	-0,07	5,28	6,30	10504
	ITALCEM	9,90	0,16	8,35	12,29	19291
	ITALCEM RNC	3,74	-0,95	3,28	4,27	7236
			-u.JJ	0.40	4.41	1230

ff.		Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
2		ITALMOB	22,01	-1,83	21,61	24,21	42888
_		ITALMOB RNC	14,18	-1,34	12,71	14,42	27613
		ITTIERRE	4,30	0,21	3,22	4,73	8394
_	п	JOLLY HOTELS	6,40	-0,33	5,14	7,38	12539
<u>.                                    </u>	J	JOLLY RNC	6,08		5,25	6,30	11773
_							
<u> </u>	4	LA DORIA La gaiana	2,46 4,10	-2,38	2,45 3,67	2,69 5,28	4796 8099
<u>_</u>		LAZIO	5,82	-2,17	4,91	6,86	11500
)		LINIFIC RNC	1,18	-2,11	1,06	1,20	2275
<u> </u>		LINIFICIO	1,26	•	1,19	1,46	2418
_		LOCAT	0,90	1,13	0,77	1,08	1725
_		LOGITALIA GE	0,06	.,	0,05	0,05	103
		MAFFEI	1,19			1,24	2296
<u>_</u>	V	MAGNETI	3,49	1,48	1,15 3,23	4,46	6670
_		MAGNETI RNC	2,60	-1,14	2,44	3,01	5040
_		MANNESMANN	309,45	1,38	213,98	373,70	587580
<u>-</u>		MANULI RUB	1,51	2,52	1,48	2,10	2899
_		MARANGONI	2,95	-	2,80	3,06	5712
<u>i_</u>		MARCOLIN	1,68	0,84	1,56	1,98	3212
_		MARZOTTO	9,06	1,50	7,03	9,32	17581
<u> </u>		MARZOTTO RIS	8,88	4,35	7,30	9,46	16826
_		MARZOTTO RNC	4,74	1,28	4,28	4,83	9110
<u> </u>		MEDIASET	17,42	0,49	13,16	26,25	33776
_		MEDIOBANCA	8,76	0,24	8,30	9,95	16863
<u> </u>		MEDIOBANCA W	0,94	-2,36	0,95	1,53	0
<u> </u>		MEDIOLANUM	16,87	-1,18	10,73	19,51	32165
<u>-</u>		MERLONI	4,86	-0,76	4,04	5,93	9443
<u> </u>		MERLONI RNC	1,98	-0,35	1,60	3,00	3803
<u>-</u>		MIL ASS	2,86	-1,51	2,32	3,12	5627
_		MIL ASS RNC	2,37	0,30	2,02	2,37	4583
<u></u>		MIL ASS W02	0,24	3,69	0,23	0,31	0
<u>-</u>		MIRATO	5,31	1,24	5,04	6,29	10297
<u>'</u>		MITTEL	3,61	-3,04	2,84	4,52	7017
_		MONDAD RIS	38,20		24,25	45,89	74062
<u></u>		MONDADORI	26,19	0,19	24,64	43,95	50401
_		MONFIBRE RNC	0,59	-0,20	0,50	0,60	1141
<u> </u>		MONRIF	0,51 2,36	2.40	0,48 2,20	0,54	986
<u>-</u>		MONTE PASCHI	-	-2,40 1,29		3,24	4554
_			3,53	-0,22	3,27	3,91	6736 3506
<u>-</u>		MONTED RIS	1,85 1,81	-0,22	1,45	1,88 2,08	3596 3563
_		MONTED RIS	1,09	0,46	0,83	1,10	2099
<u> </u>							
_	N	NAV MONTAN	1,10	-2,30	1,10	1,37	2153
<u></u>		NECCHI PNC	0,38	-1,47	0,26	0,56	724
_	_	NECCHI RNC	1,00	•	0,83	1,20	1927
<u>-</u>	0	OLCESE	0,60		0,59	0,87	1161
<u></u>		OLIDATA	8,64	-1,57	5,43	11,61	16538
<u></u>		OLIVETTI	3,44	0,35	2,42	4,84	6601
<u>!</u>		OLIVETTI PNO	3,42	0,21	2,15	4,76	6570
<u> </u>		OLIVETTI W	3,60	0,11	2,13	4,93	6864
<u>-</u>		OLIVETTI W	2,93	-0,81	2,09	4,30	470201
<u>!</u>		OPENGATE	247,24	1,19	86,81	408,36	470281
 i	P	P BG-C VA	19,51	-0,96	18,61	25,19	37866
)		P BG-C VA W1	0,80	-2,01	0,80	1,47	0
<u></u>		P BG-C VA W2	0,63	1,61	0,61	0,90	0
_ l		P CREMONA	10,16	-0,73	10,10	14,44	19564
<u>.</u>		P ETR-LAZIO	14,17	0,63	13,96	15,79	27530
<u>'</u>		P NOVAR 01 W	0,57	-1,50	0,56	0,89	0
_		P VER-S GEM	10,51	-1,22	10,43	13,13	20495
<u></u>		PAGNOSSIN	3,26	-0,28	3,17	3,97	6376
_		PARMALAT WDD	1,13	-0,18	1,11	1,27	2186
_	•	PARMALAT WPR	0,64	0,71	0,63	0,83	0

	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
PERLIER	0,32		0,25	0,40	620
PERMASTEELIS	12,71	-1,16	8,21	13,94	24296
PININF RIS	26,50		24,98	26,50	51311
PININFARINA	15,38	-0,74	14,37	24,00	29764
PIREL CO	2,41	0,21	2,19	2,68	4628
PIREL CO RNC	2,25	1,77	1,61	2,28	4345
PIREL SPA	2,76	-1,53	2,41	2,98	5365
PIREL SPA R	2,34	5,85	1,73	2,29	4376
POL EDITOR	4,04	-0,07	3,30	6,32	7832
POLIGRAF S F	131,47	-0,37	116,82	204,47	250670
POP COM IN W	0,42	-0,24	0,35	0,55	0
POP COMM IND	25,86	0,90	24,90	38,47	49704
POP INTRA	14,95	0,43	12,61	14,93	28909
POP LODI	13,09	1,96	10,92	16,85	24974
POP MILANO	6,55	-1,04	6,53	9,01	12669
POP NOVARA	5,58	-0,04	5,54	7,46	10826
POP SPOLETO	8,41		8,41	9,22	16284
PREMAFIN	0,52	-0,79	0,50	0,64	1005
PREMUDA	0,82	-1,88	0,67	0,96	1599
PREMUDA RNC	2,00	-	0,07	2,04	3873
PRIMA INDUST	118,65	3,72	66,30	164,64	231287
R DE MED	2,11	-0,66	2,11	2,75	4113
R DE MED RIS	2,41		2,18	2,55	4666
R DE MED RNC	1,91		1,91	2,60	3698
RAS	11,03	-0,75	8,46	11,05	21390
RAS RNC	8,48	2,99	6,89	8,39	16236
RATTI	1,88	3,30	1,82	2,35	3621
RECORD RNC	4,89	2,45	4,27	5,54	9333
RECORDATI	9,36	-1,08	7,63	11,71	18133
RICCHETTI	1,16	-0,17	1,05	1,38	2244
RICCHETTI W	0,13	-1,98	0,13	0,21	0
RICH GINORI	1,10	1,10	1,06	1,17	2124
RINASCEN	4,86	1,19	4,83	6,39	9358
RINASCEN P	3,36	0,93	3,34	4,31	6498
RINASCEN RNC	3,76	2,59	3,21	3,84	7137
RISANAM RNC	11,75	-	11,58	12,74	22412
RISANAMENTO	25,00	4,17	20,74	25,55	46470
ROLAND EUROP	1,88	1,68	1,87	2,52	3629
ROLO BANCA	17,33	0,59	15,31	19,00	33275
ROMA VETUS F	3,36		3,36	3,36	6506
RONCADIN	2,88	-1,10	2,35	3,08	5567
ROTONDI EV	2,17	9,58	2,01	2,69	4018
S S DEL BENE	2,71	-2,87	1,40	3,24	5241
SABAF	12,56	-0,75	8,41	12,58	24221
SADI	3,81	1,41	1,62	3,92	7582
SAES GETT	15,17	-0,42	12,37	16,24	29118
SAES GETT P	14,35	-4,13	11,83	16,12	27785
SAES GETT R	6,21	0,06	5,03	6,51	11953
SAFILO	7,95	-1,94	6,65	9,24	15372
SAI	8,27	1,47	7,56	10,82	16009
SAI RIS	4,03	0,98	3,77	4,80	7792
SAIAG	5,39	-0,30	4,81	6,44	10380
SAIAG RNC	2,93	0,69	2,85	3,37	5681
SAIPEM	5,19	0,02	3,21	5,36	10034
SAIPEM RIS	5,16	1,18	3,31	5,19	9892
SCHIAPP	0,18	-0,27	0,15	0,27	355
SEAT PG	5,07	2,59	2,75	6,74	9683
SEAT PG RNC	3,49	1,33	1,75	4,62	6738
SIMINT	5,40	-1,14	5,38	7,97	10411
SIRTI	2,16	0,37	2,14	3,11	4163
SMI MET	0,60	-2,20	0,55	0,78	1175
SMI MET RNC	0,57	-0,35	0,52	0,63	1080

Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff in lire
SMURFIT SISA	0,65	-5,38	0,65	0,72	1261
SNAI	23,02	-0,39	10,02	32,29	44495
SNIA	1,00	0,50	0,98	1,28	1938
SNIA RIS	1,05		0,99	1,45	2052
SNIA RNC	0,79	3,55	0,73	0,98	1518
SOGEFI	2,32	-1,41	2,19	3,01	4494
SOL	1,82	-1,94	1,61	2,20	3578
SONDEL	3,24	0,97	2,97	4,08	6181
SOPAF	0,95	-0,05	0,78	1,29	1823
SOPAF RNC	0,62	-0,58	0,53	0,79	1173
SPAOLO IMI	15,35	-2,45	11,66	16,21	29652
STAYER	0,78	4,57	0,76	0,93	1487
STEFANEL	1,54	0,20	1,44	2,23	2962
STEFANEL RIS	2,00	-2,68	1,56	2,74	3873
STMICROEL	179,90	1,63	125,56	224,98	345082
TARGETTI	4,35	-	3,81	5,42	8336
TECNODIFFUS	186,20	13,43	77,35	247,12	331005
TECNOST	3,67	3,15	2,90	4,83	6891
TELECOM IT	15,19	2,33	12,19	19,74	28800
TELECOM IT R	7,08	0,85	5,69	8,86	13567
TERME AC RNC	0,61	2,17	0,58	0,71	1150
TERME ACQUI	0,83		0,77	0,97	1607
TIM	11,36	-3,32	9,46	14,64	22023
TIM RNC	4,83	-2,56	4,08	6,24	9364
TISCALI	616,36	-0,37	362,10	1163,61	1182151
TORO	10,84	0,49	10,53	12,35	21256
TORO P	8,40	0,48	7,69	8,81	16265
TORO RNC	8,44	1,41	7,53	8,74	16340
TORO W	3,12	-1,89	3,09	5,01	0
TREVI FIN	4,14	1,42	2,21	4,44	8148
UNICREDIT	4,33	-1,46	3,59	4,85	8419
UNICREDIT R	3,24	1,28	2,88	3,46	6227
UNIONE IMM	0,52	-0,19	0,45	0,52	1009
UNIPOL	3,94		3,67	4,04	7635
UNIPOL P	1,95	-0,81	1,83	2,15	3787
V VEMER ELETTR	6,14	-1,03	2,46	7,42	11809
VIANINI IND	1,48	0,47	0,74	2,08	2877
VIANINI LAV	2,25	0,22	1,50	2,89	4366
VITTORIA ASS	4,32	0,47	4,30	5,24	8365
VOLKSWAGEN	42,02	0,10	40,68	55,88	81188
WSGM30C30ST0	9,22		5,63	9,50	0
WSGM30C32ST0	8,82		4,66	9,70	0
WSGM30C35ST0	5,83		3,63	8,52	0
WSGM30C37ST0	5,09		2,89	7,40	0
WSGM30C40ST0	4,00	-6,10	2,15	6,25	0
WSGM30P27ST0	0,14	3,98	0,13	0,52	0
WSGM30P30ST0	0,22	-8,33	0,18	0,79	0
WSGM30P32ST0	0,33	-17,50	0,26	1,09	0
WSGM30P35ST0	0,45	-4,26	0,41	1,52	0
WSGM30P37ST0	0,71	-4,43	0,67	2,11	0
Z ZIGNAGO ZUCCHI	10,96 5,50	2,38	8,43 5,12	12,54 6,40	20321 10649
ZUCCHI RNC	4,01	-1,96	3,70	4,32	7832
200000000	1,01	1,30	0,10	7,02	1002

◆ L'ufficio di controllo sul voto mette fine alle polemiche, «El Chino» non supera il 50% e le opposizioni si preparano alla sfida finale

# Fujimori evita il caos e accetta il ballottaggio

#### Il presidente del Perù ferma la sua corsa elettorale Fondamentali le pressioni degli Stati Uniti

OMERO CIAI

MIAMI Come un atleta «dopato» che a venti centimetri dal traguardo si vergogna di vincere, Fujimori ha fermato il conto alla rovescia della sua rielezione al 49,84 percento e ha fatto annunciare dall'Onpe, cioè l'ufficio elettorale, che ci sarà un ballottaggio tra lui e il candidato dell'opposizione Alejandro Toledo. È ovvio che non si tratta di nessun risultato ufficiale, volendo poteva tranquillamente far dire che aveva superato il 50 percento e incassare da subito un altro mandato presidenziale di cinque anni. Ma a quale prezzo? Probabilmente al prezzo di un bagno di sangue e di una rivolta sociale che avrebbe avuto qualche difficoltà a controllare. Non sappiamo, per ora, quale delle molteplici pressio-

ni che ha ricevuto in questi ultimi l'abisso che, all'improvviso, s'è giorni sia stata determinante per fermare, ad un soffio dalla linea bianca, il «grande imbroglio» chefra servizi segreti e apparato dello Stato aveva così puntigliosamente preparato. La Casa Bianca? Il rischio di isolamento diplomatico minacciato dai paesi vicini? O è stato sufficiente il timore di scatenare una reazione violenta fra le migliaia di elettori di Toledo? O forse è stato l'esercito non più schierato come un monolito dalla

sua parte come dieci anni fa? Certo che nelle ore in cui si consumava la farsa di queste presidenzialiperuviane, Fujimori è rimasto drammaticamente solo. Lui e il fido Montesinos, il fact-totum, l'anima nera, Rasputin, Markus Wolf, insomma tutto il male che si può immaginare, sono arrivati, come si dice, nudi alla meta. E di fronte al-

aperto davanti alle loro meschine manovre hanno avuto un soffio di panico. E' un buon segno. È il segno, finalmente, che anche in America Latina, c'è sempre meno spazio per i «caudillos», le farse elettorali, i presidenti a vita, la democrazia di carta. Nella vicina Argentina ha dovuto capirlo a sue spese un altro bell'esempio di questa inaffondabile genia di politici che arrivano al potere e si legano alla sedia, ossia Carlos Menem. Ed è ora che anche Fujimori assuma tutte le conseguenze di quello che è accaduto in Perù. Qualche tempo fa il quotidiano spagnolo «El Pais» ha pubblicato una intervista a Sally Bowen, corrispondente in Perù del «Financial Times» e autrice di «Dossier Fujimori», una biografia del presidente. Alla domanda sul perché «El Chino» ha manipolato



**CINA** Finiscono in manette 200 seguaci della Falun Gong

II candidato peruviano . Toledo bacia la bandiera durante manifestazione

no stati arrestati, duecento secondo un movimento per i diritti umani che ha base a Hong Kong. Fermati e interrogatianche numerosi passanti, compresi alcuni turisti stranieri. Il corteo, pur manifestatosi all'improvviso, secondo testimoni oculari appariva bene organizzato. La setta è fuorilegge dal luglio scorso. Da allora trentacinque mila adeptisono stati interrogati e qualche centinaio condannati a pene da scontare in prigione o in campi di lavoro. Proprio in questi giorni la Cina è sotto accusa presso la commissione Onu per i diritti umani riunita a Ginevra. Gli Stati Uniti hanno presentato un progetto di risoluzione che condanna il governo di Pechino per il suo atteggiamento nei confronti della Falun Gong, e lo richiama al rispetto della libertà religiosa.

ze dell'ordine che si sono scagliate sui dimostranti, e li

hanno malmenati, costringendoli a disperdersi. Molti so-

I seguaci della setta neo-buddista

Falun Gong sono ricomparsi ieri

in piazza Tiananmen, a Pechino,

per una manifestazione pacifica

concui intendevano invocare

piena libertà di culto nella Repub-

blica popolare. Tutt'altro che pacifica è stata la reazione delle for-

perfino la Costituzione pur di restare al potere, la Bowen risponde: «Ci sono due spiegazioni. Il potere è come una droga dalla quale è difficile uscire. E siccome lui è un uomo con pochissimi interessi e soprattutto senza un mondo interiore pare che l'unica cosa che gli interessi fare sia governare. Poi credo che influiscano nella sua testardaggine anche i problemi che potrebbe avere con un nuovo governo: la corruzione, la gestione autoritaria». Ecco qua un bel ritratto tipico del «caudillo» latinoamericano e un bel guaio per il prossimo futuro del Perù. Nonostante l'annuncio che tra la fine di maggio e l'inizio di giugno si svolgerà il ballottaggio non sarà affatto facile liberarsi di questo signore «senza interessi, né mondo interiore».

Infatti ora chi potrà garantire

te, senza imbrogli, regolari. E soprattutto come sarà possibile mettere i due candidati a parità di condizioni dal momento che Fujimori controlla la programmazione di tutti i canali Tv che, è bene dirlo, sono arrivati al punto di non trasmettere immagini e notizie sulle proteste di questi giorni? Un bel problema per l'Oea, l'organizzazione degli Stati americani, e anche per il Dipartimento di Stato Usa che, dopo aver costretto Fujimori ad accettare il secondo turno, devono ora convincerlo a fare le cose per benino. Purtroppo è molto probabile che la nuova campagna elettorale sarà peggiore di quella che l'ha preceduta e che Montesinos, il gran capo dei servizi segreti, tiri fuori dal cassetto qualcuno dei suoi dossier contro Toledo. Falso ovviamente come nella grande tradizione di tutti i servizi segreti.

no sino ad un punto di non ritor-

Non avete paura di una nuova «Cosa vuole che le dica: siamo israeliani e abbiamo imparato sulla nostra pelle a convivere con la paura senza rimanerne schiavi. Visiti i nostri insediamenti, le assicuro che non s'imbatterà in fanatici guerrafondai o in fondamentalisti religiosi. I nostri riferimenti i padri fondatori dello Stato d'Israele. Non stiamo opprimendo altri popoli, stiamo solo difendendo la nostra sicurezza».

Oggi esultate alla decisione assunta da Barak ma fino a ieri lo

accusavateditradimento. «Non è vero. Molti di noi hanno votato laburista alle ultime elezioni e hanno preferito Barak a Netanyahu. Abbiamo contrastato, in modo civile, non violento, una politica di apertura ad Assad che ritenevamo pericolosa e inconcludente. I fatti ci hanno dato ragione. A Barak chiediamo solo di non usare né oggi né mai i coloni del Golan come moneta di scam-

bio con Damasco». Chièperlei Hafezel-Assad? «Un dittatore senza scrupoli che ha sempre anteposto i suoi interessi e quelli della èlite politicomilitare da sempre al potere a quelli del popolo siriano. Pensare ad un suo ravvidimento, sia pur tardivo, è più di un'illusione. È un tragico errore. E Israele non può permettersi errori di questo genere. Ne va della sua stessa sopravvi-

# Israele sfida Assad: nuovi insediamenti nel Golan Il premier Barak sblocca tutti i piani di costruzione. Aria di crisi con l'Iran

I giorni del dialogo sono solo un pallido ricordo. Le dichiarazioni concilianti cedono il passo a proclami dai toni sempre più aspri, a decisioni che rischiano di produrre nuove lacerazioni tra Israele e Siria. Nessuno a Gerusalemme crede più ad una ripresa, almeno in tempi brevi, del negoziato con Damasco. Alle parole permeate di pessimismo seguono i fatti: Israele, annuncia il capo di gabinetto del premier, Yossi Kuchik, ha deciso di bloccare, da subito, tutti i piani di sviluppo degli insediamenti ebraici sulle alture del Golan, segnalando così di non nutrire più speranze di una prossima ripresa e rapida conclusione dei negoziati di pace con la Siria. che delle alture contese esige la totale restituzione. Lo Stato, spiega ancora Kuchik,

«concederà i permessi di costruzione e spianerà il terreno all'attuazione di una serie di progetti di sviluppo» in campo agricolo, turistico, industriale oltre che di costruzioni di case. Già nei giorni scorsi le autorità avevano dato il via libera all'inizio dei lavori di costruzione di 200 nuove case nell'insediamento urbano di Kazrin, in cui vivono quasi settemila israeliani. Tra i progetti in cantiere c'è la costruzione di un albergo sulla sponda nord-orientale del lago di Tiberiade, in un'area rivendicata dalla Siria, lo sviluppo delle terme di Hamat Gader, fognature e strade in vari insediamenti. Di ritorno dal vertice alla Casa Bianca con il presidente Clinton - rivela Kuchik ai rappresentanti del Consiglio dei coloni del Golan -Barak ha convocato una riunione partiti della maggioranza spiegando con attacchi alle nuove postazioni di

loro che «la finestra di opprtunità» «tzahal» dentro le linee di confine per concertare la pace con la Siria «si internazionali. E a quel punto, conè chiusa». Con Clinton, il premier cordano gli esperti militari, la reazioisraeliano avrebbe concordato di «at- ne israeliana coinvolgerebbe direttatendere per vedere quale sarà la reazione siriana» dopo l'evacuazione militare di «tzahal». l'esercito ebraico, dal Libano meridionale, in luglio. Festeggiano i coloni del Golan mentre negli ambienti diplomatici occidentali a Tel Aviv cresce la preoccupazione per un nuovo confronto armato tra Israele e Siria. «I segnali che giungono dal Libano - dice a l'Unità una fonte molto vicina a Barak - sono preoccupanti. I capi di hezbollah hanno mutato le loro posizioni: ora affermano chiaramente che la loro lotta armata non si arresterà con il nostro ritiro dal sud Libano ma proseguirà sino alla distruzione di Israele. E dietro questo irrigidimento conclude la fonte - c'è la mano di Damasco». Nelle sedi ufficiali i governanti israeliani danno prova di sicurezza e di determinazione: «I nostri piani di ritiro dal Libano meridionale procedono senza intoppi», ribadisce l ministro degli Esteri David Levy. Ma i segnali che giungono dai vertici militari delineano un altro scenario, molto più inquietante: un ritiro unilaterale di Israele dalla «fascia di sicurezza» potrebbe determinare una reacon i suoi ministri e i leader dei sette zione violenta della guerriglia sciita

Siria e l'Iran. E in quel caso la «polveriera» mediorientale tornerebbe ad esplodere con conseguenze devastanti per l'intera regione. E a Teheran guarda in queste ore con apprensione Israele. L'intero Paese segue col fiato sospeso la vicenda dei 13 ebrei iraniani accusati di spionaggio per conto di Israele e che rischiano la condanna a morte: «il mondo libero non può restare indifferente allorché delle persone sono colpite solo perché ebree», afferma il premier Barak. Israele, prosegue il primo ministro, fa appello alla Comunità internazionale perché si mobiliti per la liberazione dei 13 ebrei iraniani, comparsi ieri davanti ad una corte speciale del Tribunale rivoluzionario di Chiraz. Il processo è stato subito aggiornato al primo maggio. La giustizia in Iran resta in mano all'ala dura del regime. Una ragione in più, sottolineano a Gerusalemme, per temere una «condanna esemplare» per i 13 ebrei. La loro uccisione sarebbe anche una sfida ai riformisti del presidente Khatami e al «piccolo Ŝatana»: lo Stato ebraico. Úna sfida di morte a cui Israele risponderebbe. Con ogni mez-

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

È un giorno di festa per i coloni del Golan. II giorno della «grande rivincita». Šono passate solo poche ore dall'annuncio che il governo israeliano ha sbloccato tutti i piani di sviluppo sull'altopiano del Golan, quando riusciamo ad entrare in contatto telefonico con l'uomo divenuto il simbolo della «resistenza» dei 18mila israeliani che vivono nei 33 insediamenti e lavorano sulle alture contese: Yehuda Wolman, presidente del Consiglio dei coloni del Golan: «Non avevamo dubbi - sottolinea - sul fatto che alla fine avrebbe trionfato la ragione. Barak ha dovuto prendere atto che la pace cercata dai siriani era a senso unico, un prendere senza nulla in cambio».

Il premier Barak ha sbloccato tutti i piani di sviluppo degli insediamenti ebraici sulle alture del

Golan. Èil vostro trionfo? «No, è il trionfo della ragionevolezza e del realismo. Sin dal primo momento, quando si parlava di un mutato atteggiamento del regime siriano, avevamo messo in dubbio la reale disponibilità di Assad ad una vera pace con Israele. Barak ha voluto provare ma alla fine si è scontrato contro un muro. I

### Il capo dei coloni: «Resteremo per sempre»

siriani non hanno alcuna inten- Yom Kippur, ma l'esatto contrazione di pagare un prezzo alla pace. Rivogliono indietro il Golan, controllare il lago di Tiberiade e le risorse idriche in cambio di cosa? Di nulla: nessun impegno sulla sicurezza, nessuna intenzione di porre fine alle azioni terroristiche degli hezbollah libanesi, nessuna apertura delle proprie frontiere a scambi economici, culturali, commerciali. Voleva ottenere una pace a "costo zero", una pretesa francamente inaccettabile».

Tramontata la pace si passa allo sviluppo della colonizzazione ebraica. Ma questa non è una sfi-

da ad Assad? «Fino a quando il Golan resta sotto controllo israeliano, abbiamo il diritto di migliore le condizioni di vita dei residenti e ampliare le attività economiche. Da aprte nostra non c'è alcuna volontà di sfidare Assad. Non è stato Israele ad attaccare la Siria, nella guerra dello

rio. La verità è che ad un regime dittatoriale come quello siriano serve agitare lo spauracchio del nemico sionista; serve come collante interno, per giustificare lo stato di emergenza, uno stato di polizia. Ha ragione Shimon Peres: una pace vera, piena, tra i due Paesi passa inevitabilmente per un cambiamento di regime in Siria. Ma questo embiamento pare ancora Îontano da venire».

E questo giustifica la colonizza-«Mi ascolti bene: il Golan è decisi-

vo per la sicurezza di Israele. Il Golan è fondamentale per avere accesso alle fonti di acqua dalle quali dipende la vita di Israele e dei suoi cittadini. Cooperazione è una parola sconosciuta da Assad e dagli uomini al potere in Siria. Per questo continueremo a batterci perché il nostro governo continui nella colonizzazione dell'altopia-

tà tanto da essere divenuta la sintesi di nume II pullman del turismo e dell'ambiente Sempre gna. i suoi colli e i ciclisti realizzata da Sebastian festazione organizzata dal Circolo Dozza Atc, sta. Alle ore 15 dai Giardini Margherita, partirà il donata al Circolo Dozza. Inoltre due professori

La domenica dei bambini il giorno precedente Lagune, sui colli bolognesi. L'iniziativa è pro- "il Punto" in via San Felice 11 nel seguente la corsa fioccano gli appuntamenti. Il quartier mossa in collaborazione con l'assessorato allo orario: 16.30-19.30. Il ricavato della mostra è generale è collocato ai Giardini Margherita sport della Provincia. Essendo il viaggio in pul- in beneficienza. Si sottolinea anche la visita al dove è allestita una specie di cittadella con Iman gratuito con posti limitati, gli organizzatori Museo Morandi. partire dalle ore 14. Ci saranno giochi da cortile, 051/6230404).

#### Anche i bambini protagonisti della "Dieci Colli" La corsa il 1º maggio. Il tema della sicurezza e Il pullman dell'amblente e dei turismo

A Bologna il "Gran premio Poliedil" di ciclismo propone numerosi e interessanti eventi

ha acquisito negli anni una straordinaria solidi- proporrà una gimkana di abilità e destrezza. Infatti una scultura in creta raffigurante Bolorosi cittadini e di tutte le età. Attorno alla mani- domenica 30 aprile c'è un'altra originale propo- Tarud, allievo del professor Gualandi, verrà ruotano diverse realtà del mondo sportivo, pullman del turismo e dell'ambiente che porte, di questa scuola parteciperanno alla corsa, associativo e culturale, oltre a sponsor di primo rà i gitanti lungo un tratto del percorso della mentre diversi studenti li attenderanno piano. Pertanto la "Dieci Colli" che si disputa il "Dieci Colli" e con alcune tappe di notevole all'arrivo ai Giardini Margherita. 1º maggio con ciclisti provenienti da tutta Italia interesse, ci sarà la visita guidata al mausoleo. Fra gli appuntamenti culturali di questi giorni va e anche dall'estero, viene programmata in due. Marconi, mentre alle 17,30 ci sarà la visita, segnalata la mostra di Norma Mascellani che all'azienda agricola "Le Conchiglie", in località gi sportivi potranno visitare alla galleria d'arte

BOLOGNA La "Dieci Colli-gran premio Poliedil" Team Bologna, guidata da Gianpaolo Balotta, gonisti troviamo il liceo artistico "Arcangeli"

tanti eventi di interesse cittadino. Perché tutto



zioni, garantendo così sicurezza allo svolgimento della corsa. Sarà in funzione un particolare servizio di controllo per garantire che tutto si svolga perfettamente. Intanto presso la segreteria del Circolo Dozza Atc, in via San Felice 11, continuano a giungere le iscrizioni che si chiu-

diversi stand e dove l'Uisp ha preparato, per invitano i cittadini ad effettuare le prenotazioni. Sicurezza e iscrizioni. Per due giorni i Giardini domenica 30 aprile, una festa per i bambini a all'agenzia Viaggi Kalu di via Savigno 5 (tel. Margherita saranno il centro di una festa e di spettacoli di animazione, laboratori didattici di il liceo Arcangeli e le mostre Alla "Dieci Colli- possa svolgersi nel modo migliore gli organizzacostruzione di aquilloni, atelier di trucco teatrale gran premio poliedil" non mancano precisi tori rivolgono un preciso invito ai cittadini affinper bambini. Alle ore 15 la società Sport Reno inferimenti culturali. Ancora una volta fra i prota- chè il 30 aprile e il 1º maggio non lascino in

Un'immagine della "Dieci Colli"

sosta auto e motorini nei pressi dei Giardini Marghertia, onde evitare intralci alle manifesta-

Gli sponsor e l'arrivo Gli organizzatori della corsa hanno ricevuto anche quest'anno la collaborazione di diversi sponsor e fra questi, oltre alla Poliedit, vanno ricordati: l'agenzia di viaggi Kalu, la Fiat con la concessionaria Maresca-Fiorentino, la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, la Gensan, la Campagnolo, la Selle Italia, c'è poi l'apporto tecnico dell'Uisp e il sostegno del "Prestigio 2000". La radio ufficiale della corsa è "Lattemiele". L'arrivo della corsa è fissato all'ingresso dei Giardini. Il patrocinio è di l Comune, Provincia, Regione e Atc

◆ D'Alema all'organo di autodisciplina dei magistrati: serve totale cooperazione per la riforma della giustizia

◆ E da Palazzo dei Marescialli arriva il via libera al rinforzamento delle sedi giudiziarie più esposte

# Palazzo Chigi: il ruolo del Csm va salvaguardato

# «Ma è stupefacente che tutti i giudici siano sempre assolti»

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema non demorde. Appena assopiti i malumori per le sue critiche alla sezione disciplinare del Csm, torna all'attacco: «È statisticamente abbastanza stupefacente che tutti i procedimenti disciplinari avviati dal ministro al Csm si concludano con l'assoluzione». E aggiunge: «Abbiamo promosso un'inchiesta perché abbiamo il diritto di capire se la funzione disciplinare affidata al Csm viene svolta con la necessaria attenzione». D'Alema ricorda che la vicenda della scarcerazione dei 7 ergastolani «non è legata alla decorrenza dei termini. Il giudice Vigna-precisa-ha detto che la legge consentiva di applicare una norma per trattenere in carcere queste persone. La magistratura, indipendente, ha deciso diversa-

**CARITAS** 

immigrati

palireligioni.

Seconda edizione

della guida degli

iniera», pubblicatariei

l'anno del Giubileo dalla Caritas Dio-

cesana di Roma e dall'Ufficio Migran-

quattro parti: la presenza degli immi-

grati in provincia di Roma, la giuda ai

luoghi di incontro e di preghiera delle

varie religioni, il calendario delle feste

più significative e le schede con i dati

essenziali sul messaggio delle princi-

La provincia di Roma continua ad es-

sere il polo di maggiore attrazione

dell'immigrazione ed incorpora il

16% di tutte le persone immigrate in

Italia. All'inizio del 2000, gli immigra-

tiregolari che vivevano nella provin-

cia di Roma erano 237.858, dei quali

il 37.9% proveniente dall'Europa, il

28,8% dall'Asia, il 17% dall'America,

il 15,8% dall'Africa e lo 0,5% dall'O-

tes.La «Guida 2000» si struttura in

porazione in toga. Euna nota di ieri della presidenza del consiglio

ROMA Seconda edizione della guida «Immigratia Roma. I luoghi di inconemersi dalla procura di Roma nelambito dell'inchiesta su faisi per statianche 7 pregiudicati romani '98 a Trieste indagando su alcuni extracomunitari che avevano presentato false dichiarazioni per ottenere i permessi di soggiorno. Nel-Nicolò D'Angelo, e coordinate dal

Il tutto, è stato detto ai microfo-

ni di «Telecamere» in un intervista registrata mercoledì, prima che il plenum del Csm si riunisse, per «cestinare» la mozione presentata da Magistratura indipendente. Mozione in cui si accusava il presidente del Consiglio di illecita interferenza nell'attività dell'organo di autogoverno delle toghe. D'Alema aveva messo le mani avanti, precisando che «il ruolo del Csm deve essere salvaguardato. I rilievi che vengono avanzati devono essere letti in uno spirito di totale cooperazione istituzionale per portare a compimento la riforma della giustizia». Ciò detto, palazzo Chigi ritiene di avere tutto il diritto di capire e di chieder conto dell'attività di palazzo Marescialli, visto l'ipergarantismo dimostrato nei confronti della cor-

del Csm: «utili per il chiarimento anche sui casi specifici indicati dal presidente del Consiglio, nello spirito della cooperazione istituzionale che si ritiene necessaria per affrontare i

E almeno su

punto su cui i

problemi della giustizia». BERLUSCONI Per una volta da, D'Alema risi è detto ceve gli applausi di Berlusconi: «Abbiamo con la posizione trovato

giudizi concorda D'Alema to il leader azzurro. Ma subito, sul suo stesso fronte, è stato smentito dal responsabile giustizia di Fi, Gaetano Pecorella: «Se D'Alema fosse un comune cittadino, le sue osserva-

zioni sul Csm sarebbero assoluta-

commenta le scelte del plenum mente puntuali. Ma dal punto di vista istituzionale è stupefacente che il premier apra una polemica con il Csm sulle sue funzioni e su come funziona. D'Alema non ha titolo per intervenire sul Consiglio superiore della magistratura, che è un altro organo costituzionale, l'unico che può farlo è il presidente della Repubblica».

Mentre si trascinano le polemiche, Csm e ministero della giustizia cercano di rimboccarsi le maniche. Il Csm ha dato via libera alla proposta del ministro della Giustizia di sollevare i magistrati che stanno scrivendo le motivazioni delle sentenze dei maxi processi dall'attività quotidiana e ha stretto i tempi per la copertura dei posti vacanti nell'organico della magistratura. Ha infatti deciso la pubblicazione «urgente» di 330 posti scoperti, fissando al 9 maggioprossimo il termine per la presentazione delle domande. La mag-

Ucciso a Roma direttore scuola islamica

Era stato denunciato per sfruttamento di emigrazione clandestina



gior parte riguarda uffici di secondo grado e in Cassazione, dove c'è «una generalizzata situazione di difficoltà». Ma «numerosi» sono anche i posti in uffici «particolarmente esposti dei distretti meridionali». La decisione, spiega l'assemblea del Csm nella delibera approvata ieri «si impone alla luce dell'ampia scopertura negli organici: 876 i posti vacanti, che corrispondono al 10% dell'organico

totale degli uffici». È stato così deciso di avviare l'iter per la copertura, tral'altro, di 30 posti nel distretto di Roma, 28 in quello di Milano, 21 a Palermo, 19 in Cassazione (15 dei quali sono poltrone di consigliere della Suprema Corte), 17 a Napoli, 16 a Torino, 10 a Messina e 9 a Reggio Calabria. Tra i 330 posti, infine, ne sono stati individuati 12 che rientrano nell'elenco delle

siddetta «Milano bene». La sentenza è stata emessa i eri con rito abbreviato dal Gup milanese Fabio Paparella. Lara, che era uscita dal carcere il 20 marzo per sca-

IN BREVE

Squillo a Milano

a 4 anni e mezzo

«Lara» condannata

Quattro anni e sei mesi di reclusione per Lazara Souza De Morais, in arte Lara, la squillo brasiliana accusata di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, spaccio di cocaina e calunnia, protagonista di un giro nella co-

denza dei termini di custodia cautelare, rimarrà in libertà. Duplice omicidio di Firenze

Ricercato il figliastro

C'è un ricercato per l'omicidio di Augusta Mearini, 69 anni, l'affittacamere trovata morta nel suo appartamento di via Faenza il pri mo aprile scorso: è Antonino Vella, 61 anni, il figliastro di Vincenzo Murena, 59 anni, il convivente della donna trovato morto ammazzato in una baracca a Trespia no poche ore dopo la scoperta del cadavere dell'anziana. Vella figlio della prima moglie di Murena, si troverebbe all'estero, nell'est Europa: in Bulgaria ha una compagna e un figlio.

#### Dai poliziotti il danaro per incastrare sfruttatore

■ Bardo Secic, croato di 34 ani, è stato arrestato martedì a Rimini con l'accusa di induzione, favoreggiamento esfruttamento del la prostituzione. La ragazza, una milanese di 25 anni, che l'extracomunitarioavevacostrettoa prostituirsi è stata «salvata» da alcuni poliziotti in servizio a Rimini. Picchiata perchérifiutava di prostituirsi la ragazza era stata fatta salire a forza su un'auto, portata fi no a Rimini e lasciata sulla statale Adriatica. Avvicinata da una voiante pero, ia ragazza na raccoi tato tutto ai poliziotti. Equesti le hanno dato il denaro che avrebbe convinto lo sfruttatore del fattoche la sua vittima aveva davvero incontrato dei clienti. Ma quando il croato ha ritirato quell che credeva i primi guadagni della ragazza, è stato arrestato dopo un breve inseguimento.

Isola d'Elba Avvistato squalo-elefante

**Eunosqualo «elefante» quello av**vistato martedì nelle acque dell'Isola d'Elba. Ieri nessun avvistamento dell'animale, ma le perlustrazioni continueranno comunque oggie domani.

#### **CLANDESTINI** Sei poliziotti in manette per permessi falsi

ROMA Sono 17 i mandati di cattura messi di soggiorno: in manette sono finiti 6 poliziotti accusati di corruzione per aver favorito in più occasioni numerose pratiche in maniera definita dagli inquirenti superficiale. Arrementre sono ricercati due pakistani e due indiani. L'inchiesta è partita a fine l'ambito delle indagini compiute dalla squadra mobile romana diretta da pm Paolo D'Övidio, sono emersi una serie di illeciti compiuti da un gruppo dipersone in contatto tra loro che favorivano l'ingresso e la permanenza di clandestini in Italia fornendo loro le dovute documentazioni.

ROMA Strangolato, colpito in te- ministrative. Vi avevano trovato micidio abbia un movente politi- molti è che gestisse lavoro nero». sta con un oggetto contundente e venticinque immigrati clandesti- co in quanto l'attività di Shawky «Entravano a migliaia in questo ni e volantini di propaganda della trovato morto in casa la scorsa circoncisione e dell'infibulazionotte dopo alcuni giorni dal fratelne. L'egiziano era sospettato di lo, nella casbah del quartiere Esquilino a Roma, dove aveva trovare lavoro in nero in cambio aperto una scuola islamica e dove di soldi. I vigili urbani erano arridiceva di dare un letto agli immivati in quell'appartamento al segrati. Così è stato trovato Mohacondo piano dopo un esposto demed Shawky, 52 anni, egiziano, in gli abitanti della zona, infastiditi un appartamento in via Turati, a dal via vai a tutte le ore del giorno e pochi passi dalla stazione Termini della notte di stranieri, soprattute da piazza Vittorio, crocevia di to donne. Lui si era difeso dicendo immigrati di ogni nazionalità e di che in quelle stanze aveva aperto ogni genere di traffici, leciti e illeda anni una scuola islamica e di lingue e che dava ospitalità a po-

Di quella scuola che dirigeva, vera gente, che aiutava anche cer-Shawky era anche custode giudicandole un lavoro. ziario, perché due mesi fa i vigili In casa gli agenti della squadra urbani del I gruppo gliela avevano mobile di Roma, che indagano in messa sotto sequestro dopo averlo collaborazione con la Digos, non denunciato per sfruttamento di hanno trovato segni di effrazione. emigrazione clandestina e viola-In un soppalco c'erano materassi e zione delle norme igieniche e amborse. La polizia ha escluso che l'o-

non aveva risvolti del genere. Si indaga per accertare se l'uomo avesse collegamenti con organizzazioni criminali e se sia rimasto vittima di un regolamento di conti per qualche attività illecita. Al momento è un mistero la sua morte, scoperta dal fratello che era andato nell'appartamento perché non lo vedeva da giorni. Così come hanno detto di non vederlo da una settimana gli inquilini. Alcuni disprezzavano quell'egiziano per l'andirivieni di stranieri, soprattutto donne slave. «Era un verme - ha detto una donna -. Si doveva essere messo in un giro più grande di lui». «Nessuno voleva

parlargli - ha raccontato un'anziana inquilina -. Solo io e qualcun altrogli rivolgevamo la parola. Diceva di dare lavoro, ma il sospetto di

paiazzo - aggiunge un aitra donna - entravano ed uscivano sbattendo la porta, venivano molte donne e, talvolta, degli uomini prepotenti. Io abito sola e quando la sera tornavo a casa pregavo il tassista di accompagnarmi fino alla porta». La donna racconta di aver trovato in passato un preservativo per le scale e donne in procinto di cambiarsi.

Non è di questo parere l'ex amministratore del palazzo: «Macché infibulazione o sfruttamento di clandestini. Era un poveraccio, che viveva nella zona da una ventina di anni. Una volta aveva un negozio di oggetti africani, ma gli era andata male. Non credo che fosse un caporale, non ne aveva i modi e non lo ho mai visto su auto di grossa cilindrata».



LA LIBERAZIONE IN TOSCANA

#### Un libro a fumetti di Staino racconta la lotta partigiana

Alla lotta partigiana in provincia di Siena e, in particolare, nella Val D'Elsa, è dedicato un libro a fumetti a cui sta lavorando Sergio Staino. Promosso dal Comune di Colle Val D'Elsa, con la collaborazione della Provincia di Siena e della Regione Toscana, il libro si propone di far conoscere ai giovani avvenimenti e ideali della guerra di Liberazione. Sabato scorso, al Teatro del Popolo di Colle Val D'Elsa, nel corso di una cerimonia per l'anniversario dell'eccidio di Montemaggio, Staino ha presentato le prime 20 pagine dell'opera ad un folto gruppo di studenti, ottenendo un lusinghiero successo. La storia, ricavata sulla base di testimonianze originali, si svilupperà per circa 80 pagine, e vedrà tra i protagonisti lo stesso Bobo, nelle vesti del padre del partigiano Vittorio Meoni.

E proprio ieri ha compiuto 100 anni Annita Donati, madre del partigiano Adorno Borgianni, fucilato a Siena con tre altri suoi compagni, durante le feroci repressioni nazifasciste del marzo 1943. Agli auguri dei parenti, dei compagni e degli amici, aggiungiamo volentieri quelli de «l'Unità».

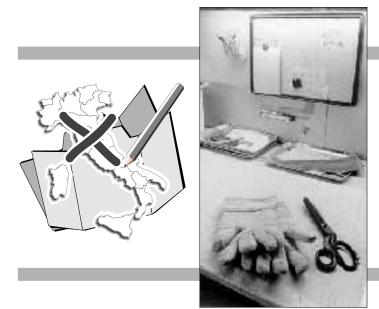


#### OGGI SUL «VENERDÌ» I disegnatori italiani per la Giornata nazionale vittime incidenti del lavoro

ROMA Una raccolta di vignette satiriche sulla disabilità e gli incidenti sul lavoro: è quanto propongono oggi, in allegato al «Venerdì» di Repubblica, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro e l'Inail per annunciare la Giornata nazionale per le vittime degli incidenti del lavoro, in programma per la terza domenica di maggio. «Il ricorso al paradosso della satira spiegano Anmil e Inail - serve a "gridare" le

incongruenze della società richiamando l'attenzione su problemi che spesso si tende a rimuovere». Satira accompagnata però dai dati sugli incidenti, che parlano di 3.500 morti nell'ultimo triennio: le vignette sono di Altan, Bucchi, Silvio Boselli, Diego Farina, Ellekappa, Giogiò, Gud, Krancic, Reicher, Staino, Vauro, Valdimare e Vermi. «Ringraziamo i vignettisti che hanno donato i loro disegni - ha detto il presidente Anmil, Pietro Mercandelli - e d'altra parte soltanto la satira riesce a denunciare la realtà provocando una reazione ad effetto immediato». Per il presidente dell'Inail, Gianni Billia, la «condizione dei disabili non può essere affrontata solo in chiave assistenziale. Si tratta di persone con valori e capacità da mettere a disposizione della società».

+



Anno difficile? Magari fossero tutti così: l'occupazione è salita, la ricchezza anche Le proposte del Polo? Mandiamole alla Bce...  ${\it II}$ 

Questa legge è stata solo un argine minimo alla disparità di mezzi Berlusconi si è mosso come se fosse l'unico candidato del Polo

II



Dopo il referendum si dovrà fare una legge elettorale che preveda l'indicazione del premier Nella maggioranza non vedo proporzionalisti

L'INTERVISTA MASSIMO D'ALEMA, presidente del Consiglio

# «Destra pericolosa, ma ho fiducia nel paese»

BRUNO MISERENDINO

l'Unità

ROMA Un messaggio di fiducia: «È in gioco un quadro di stabilità, indispensabile al paese, e per questo non ho paura, so che gli italiani so-no saggi e alla fine scelgono sulle cose importanti. Ho visto un paese meno ripiegato su se stesso, meno rancoroso, che si occupa del futuro...». E un messaggio preoccupato: «Berlusconi ha fatto la campagna elettorale per le regioni impostandola sul pericolo del comunismo. Un affronto all'intelligenza degli italiani. E anche una grande commedia. Lui è un imprenditore e sa benissimo che le cose vanno meglio e che le sue ricette sono inapplicabili. Invece, ha giocato la carta della destabilizzazione, del rancore, per motivare un'ammucchiata che va da Rauti a Bossi. Sono convinto che questa Destra, se governasse, sarebbe un pericolo per l'Italia...».

A poco più di 48 ore dall'apertura delle urne Massimo D'Alema nel suo ufficio di palazzo Chigi fa il bi lancio di una campagna elettorale segnata da un'escalation di aggressività. Ottimismo per il paese e per i dati dell'economia, un po' meno per il clima politico. Anzi, per la politica, che fa fatica, dice, a tenere il passo dell'Italia. Adesso siamo agli appelli finali con fuochi d'artificio. Con un surplus di «dibattiti all'italiana, quelli sganciati dai dati di fatto». E anche con un eccesso di polemiche che evidentemente D'Alema considera un po' sterili, come quella sull'appello ai radicali, che ha percorso il centrosinistra. «Non c'è nessuna proposta di alleanza e in-

Cominciamo di qui. Deluso dalla rispostadellaBonino?

«Io misono rivolto solo agli elettori radicali per un voto utile, non ho chiesto alla Bonino di non votarsi. Quindi non sono deluso. Coi radicali ritengo giusto aver riaperto un dialogo che, come ho già spiegato in un'intervista qualche giorno fa, è rivolto non al 16 aprile, ma al 21 maggio. Un dialogo, perché non mi nascondo le tante differenze. E invece, cosa accade? Io auspico un dialogo e nasce un dibattito se si possa fare un'alleanza con i radicali. Rivolgo un appello agli elettori per un voto utile e nasce un dibattito

sulla desistenza... In realtà credo che il centrosinistra per un verso, i radicali per un altro, Il leader di Fi convengano nel considerare questa Destra peha scelto ricolosa per il paese, rel'anticomunismo gressiva, fondamentalista. Credo che convenper giustificare gano, nella diversità l'ammucchiata delle ricette, su alcuni valori e sulla necessità da Rauti a Bossi di modernizzare. Poi ci sono tante cose che ci dividono. Ma se consi-

deriamo questa coalizione che va da Rauti a Bossi un danno chiacchiere. Si può conciliare l'inconper l'Italia, è giusto che queste forze che hanno alcuni valori e questa preoccupazione in comune, dialoghino tra di loro. Chi pensa che la vittoria della Destra sia pericolosa, deve votare per chi è in grado di contrastare il Polo. È naturale che i radicali facciano la loro campagna elettorale, ma sono gli elettoria decidere».

Castagnetti ha ricordato che Lei hadato alla sinistra l'aspirazione a vincere, ma ha richiamato il pericolo del vincere per vincere, ossia un'idea berlusconiana della politica. Le sono dispiaciute questeconsiderazioni?

«Noi abbiamo vinto per governare il paese, non per vincere e basta. Eabbiamo governato sulla base di valori, di



Foto di Antonio Scattolon/Ap

sonalità autorevoli del centrosinistra,

dall'altra parte sembra che ci sia un so-

lo candidato. Ha scritto lui le lettere

agli elettori, come se fosse "il" candi-

Qualcuno sostiene che non pote-

va usufruire dello sconto sulla

«Mi domando: sulconto di chi vanno

queste spese? Penso che se vincesse questo modo di far politica, paghe-

remmo un prezzo molto serio. Io cre-

do che molti elettori siano attirati dal-

l'idea di eleggere direttamente il presi-

dente della regione. Berlusconi ha

contribuito a scaldare gli animi e a po-

liticizzare la campagna elettorale, ma

Ci vedo una concezione della politi-

ca in cui i cittadini e le istituzioni non

midomando sesia positivo.

spedizione..

un programma, di una visione dell'Italia. Emeno male che abbiamo vinto. Io polemizzavo contro quella visione che considera l'essere minoranza un segno di qualità. L'ideologia del "pochi ma buoni" è sbagliata. In un paese democratico vincere significa avere la fiducia della maggioranza dei cittadinie questo dev'essere un obiettivo della politica. Insieme a Castagnetti abbiamo vinto, e risollevato l'Italia da una crisi profondissima. Bisognerebbe vincere anche per evitare che il pae-

sevengaributtato indietro». Forse la riflessione di Castagnetti eanchedialtri, ècheil centrosinistra nelle sue diverse componenti maldigeriscelaculturaradicale. «Non c'è niente da digerire. Ognuno ha la sua cultura, ma se ci si mette nell'ottica dell'affermazione della propria identità non si va lontani. Se noi

non avessimo lavorato a unire i diversi, non ci sarebbe stata una prospettiva di governo del paese. L'abbiamo fatto sulla base di un programma chiaro. Il punto è questo: la chiarezza delle basi e delle scelte. È anche la grande differenza rispetto all'ammucchiata di Fini e Bossi, quelli che non dovevano nemmeno prendere un caffè insieme... Noi governia-

mo, gli altri sommano ciliabile, si può essere nordisti e razzisti, e contemporaneamente per il Mezzogiorno. Noi dobbiamo avere l'ottica della responsabilità: di chi deve difendere la stabilità e un corso di credibilità dell'Italia, contro il rischio della confusione e della inaffidabili-

A proposito. Ci sono istituzioni prestigiose che avanzano ricette diverse su come impiegare le maggiori risorse che vengono dalla crescita. Ci aspetta un anno un po' difficile, e si teme che il ciclo elettorale faccia sentire i suoi effetti. Pauresbagliate?

«Magari ci fossero molti anni difficili come questo. Un dato: a marzo c'è stata una crescita di acquisto dei veicoli commerciali del 21,4%. Non si comprano per fare scampagnate, ma per produrre. Noi quest'anno avremo un aumento della ricchezza del paese che si aggirerà intorno ai 60mila miliardi. Avremo 300mila nuovi occupati. Anche il 2001 è previsto "difficile" come questo: si prevede un aumento dell'occupazione dell'1,2%, un aumento della ricchezza. Il fine non è far quadrare i conti, quello è il mezzo. Gli obiettivi sono lo sviluppo, il lavoro, la modernizzazione, l'aumento della competitività dell'Italia. Crescia-

Siamo sempre agli ultimi posti, inEuropa. «Eravamo alla metà del tasso media di crescita europeo, adesso siamo poco sotto. Ma noi siamo partiti da molto indietro, anzi dall'orlo del baratro. Si fa un gran parlare del fatto che biso-

gna fare come in Spagna. La Destra l'ha scelta come modello: massimo rispetto per quel paese, ma è un po' strano che uno si prenda a modello una realtà che è più indietro. La Spagna, prima delle politiche di Aznar, aveva un debito pubblico accumulato pari al 65% del Pil. Con le politiche del centrodestra la percentuale del debito pubbli-

> 70%. Niente di male. Ma se avessimo praticato le stesse politiche, ora l'Italia sarebbe alla bancarotta. Certe discussioni mostrano una mancanza di cultura di governo che fa paura. Noi siamo costretti a una politica rigorosa. Vogliamo ridurre la pressione fiscale e lo stiamo facendo, ma entro le compatibilità europee. Negli ultimi mesi abbiamo avuto una lievitazione della spesa pubblica regionale e locale che ha risentito della temperie elettorale. Dobbiamo tenere sotto controllo questi fenomeni, fisiologici, e non rinunceremo alla vigilanza. Se si uscisse dalla strada intrapresa, inseguendo ricet-

co è passata a superare il

meni devastanti. Per sette mesi si è usciti da quel percorso, col governo Berlusconi, e la pri-

te miracolistiche, si aprirebbero feno-

ma misura che dovette prendere Dini fu una manovra correttiva di 16mila miliardi. Per questo dico: attenzione, è in gioco la stabilità del paese, un quadro di governabilità e affidabilità internazionale dell'Italia. Ricordiamoci che bastano sei mesi di finanza allegra e...poi qualcuno paga il conto. Ossia

Che ne pensa delle proposte fatte dal Poloa Teano? «Le proposte del Polo sul Mezzogior-

no stanno alle cose serie, come Maroni sta a Garibaldi. Sono progetti totalmente inapplicabili. Noi abbiamo avviato un confronto con la commissione europea su un pacchetto di misure per sostenere il Mezzogiorno e combattere il lavoro nero. Oggi (ieri ndr) una delegazione di ministri ha incontrato Prodi e Monti per avviare un esame in sede tecnica di queste proposte.

Se quell'alleanza

prevalesse

in Piemonte la

stabilità sarebbe

nelle mani

di Borghezio...

Siamo convinti che sono compatibili con le norme sulla concorrenza e faranno parte del prossimo documento di programmazione. Si tratta di incentivi fiscali per gli investimenti, incentivi per nuove assunzioni, che con la crescita prevista per iprossimidue anni possono contribuire al risultato di 500 mila posti di lavoro nel giro di due anni. Comunque, parliamoci chiaro, tenia-

mo conto che i nostri interlocutori-"fanno finta". Non ho tenuto un elenco delle cose dette e promesse dal Polo in campagna elettorale: se le sommiamo, le mettiamo in una cartellina e le inviamo al Fmi o alla Bce, ne verrà fuoriun esperimento divertente».

Torniamo alla campagna elettorale. Prima della crociera di Berlusconi sembrava che languisse un po'. Sarà che il federalismo interessa poco o che il clima si è riaccesoconloscontrodiretto?

«Non so se languiva. È vero che Berlusconi ha occupato la scena in modo brillante, dal punto di vista del teatrino della politica. Anche il "Financial Times" giudica curiosa la campagna elettorale italiana: dove da una parte ci sono quindici candidati, tra cui percontano nulla. Conta lo scontro tra i partiti, che grazie all'enormità dei mezzi messi in campo, ha preso forme rutilanti. E vedo una difficoltà a concepire il confronto nel rispetto delle

Lei è soddisfatto della campagna elettorale del centrosinistra? O pensa che Berlusconi è riuscito a imporre il livello di scontro politiconazionale?

«Lo scontro elettorale è sempre il frutto delle parti che si confrontano. E in parte il senso della campagna elettoraleèstato distorto...».

Qualcuno pensa che Lei ha accettato questa sfida in misura ecces-

«Io ho sentito il dovere di impegnarmi, perché quando si dice che l'obiettivo principale della campagna elettorale è destabilizzare il paese e provocare elezioni anticipate, non si può stare a guardare. Tutti i capi di governo, nei paesi democratici, partecipano al confronto politico. La cosa aberrante è quello che ha fatto Berlusconi, quando era presidente del consiglio e si canaido come capolista in tutte le circoscrizioni per le europee. Nessun capo di governo si presenta candidato alle europee, mentre è naturale, ad esempio, che Blair partecipi alle municipali di Londra sostenendo il candidato laburista. Io non sono mai andato a Porta a Porta. Noi i nostri candidati li abbiamo mandati in televisione, tutti li conoscono. Chiedete in giro a qualcuno se conosce i 15 candidati del Polo Forse, a stento qualcuno conosce quello della sua regione. Insomma un'occasione di confronto e di matu-

razione persa. Però credo che adesso occorra andare oltre. Il voto non avrà un effetto destabilizzante. Gli italiani reagiranno con un voto di stabilità, di "futuro sicuro". Abbiamo di fronte un anno di lavoro importante, per cogliere tutte le opportunità della ripresa».

Questo voto quanto influirà su quello del 21 maggio, per i refe-

«Faccio un'ipotesi estrema. Il patto Berlusconi-Bossi, cercando di abbattere il governo per andare a elezioni politiche anticipate, ha tra i suoi obiettivi quello di impedire il referendum».

Il centrosinistra è coeso sull'obiettivodel maggioritario?

«Nel nostro campo forze politiche per la proporzionale non ve ne sono. Nemmeno lo Sdi lo è, perché ha proposto una cosa diversa. Il Ppi ha alcune personalità che sono per il proporzionale, ma la posizione del partito è per estendere il sistema del Senato, che è maggioritario».

Mail suo auspicio di vedere il centrosinistra unito nel sì al referendum elettorale non sembra avve-

«Non lo so. A me interessa un punto. Spero che nel referendum prevalga il sì, per poter arrivare a una riforma in parlamento. La legge che verrebbe fuori dal referendum sarebbe rozza, ci si dovrà porre mano. E in ogni caso, credo debba essere integrata con l'indicazione del premier. Anche questa è una cosa condivisa nel centrosinistra e non è una stravanganza mia. È nel programmadell'Ulivo».

À proposito di riforme e par condicio, Berlusconi chiede a Ciampi

discendere in campo. «Si chiede anche al capo dello Stato "una scelta di campo". C'è solo motivo ai stupore per appeni simili. Il cap dello Stato svolge con grande efficacia ed equilibrio il suo ruolo e tentare di tirarlo in mezzo a una contesa elettorale di questo genere è semplicemente un ennesimo scivolone dal punto di vista della correttezza istituzionale e del buon gusto».

Può fare un bilancio della par

condicio? «È stata un argine minimo. Noi avremmo avuto un transatlantico in tv, saremmo stati occupati da Berlusconi. È evidente che non ci sono condizioni di parità, basta fare il confronto tra quel che ha speso Berlusconi e quelche haspeso il centrosinistra».

E Lei, alla fine di questa campagna elettorale che idea si è fatta del paese e della aspettative dei

«Sul paese sono abbastanza ottimista. Quando le persone possono parlare, pongono problemi seri. L'Italia sta volgendo lo sguardo verso il futuro. C'è, credo, anche un cambio d'umore nel paese: è meno rancoroso, meno incupito, meno ripiegato su stesso di quanto lo fosse qualche anno fa. Si interroga sul futuro, sulle opportunità. Sono preoccupato per la politica. È frantumata, litigiosa, e dobbiamo assolutamente fare in modo che si metta al passo col paese. l'Italia guarda al terzo millennio, all'era del computer e di Internet e abbiamo vissuto una campagna elettorale sul pericolo del comunismo. Grottesco. Dico che c'è una grande responsabilità in tutto questo. Non si può giocare contro gli interessi dell'Italia, solo perchè qualcuno ti ha detto, sbagliando, che così si torna al potere. Lui aveva una grande opportunità: andavamo a discutere, all'inizio di questa campagna elettorale, ci saremmo confrontati sulle grandi idee per il paese e sarebbe stato un confronto civile che tra l'altro avrebbe reso più difficile la spirale di demonizzazione reciproca che è scattata. Sarebbe stata una cornice, poi avremmo ceduto il passo, sia lui che io, ai candidati per le regioni. Invece ha giocato la carta del rancore, della violenza verbale, pensando di vincere. E per giustificare questo impressionate accrocco che ha messo in piedi e che va da Rauti a Bossi. Perchè il punto è questo: come si fa a spiegare questo guazzabuglio, a tenerlo in piedi, se non con uno scontro primordiale? Ricordiamocelo, stiamo assistiamo a un evento spettacoloso: Bossi è quello che ha fatto cadere il suo governo dopo sette mesi. Con questa operazione lui mette a rischio anche la stabilità delle regioni del Nord. Bossi lo conosciamo. È pensate, la stabilità di una regione come il Piemonte, dipenderebbe da Borghezio... Avete pre-

#### Chiusura della campagna elettorale **DUCCIO CAMPAGNOLI** candidato al Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna Capolista Ds per Bologna e provincia

#### Giovedì 13 aprile

ore 20.30 cena a Borgo Panigale Casa del Popolo Lorenzoni ore 21.00 Festa a Reno - Centro Anziani Barca



Venerdì 14 aprile ore 15.30 Festa a Navile Piazza dell'Unità ore 20.30 a Sasso Marconi

Ristorante Pilicchi-Attignano Elezioni regionali 16 aprile 2000 LAVORO, VALORI, SINISTRA

#### Provincia di Bologna

Avviso di gara

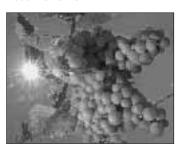
La Provincia di Bologna indice un'asta pubblica per la fornitura di materiali bituminosi per i lavori
di rinnovo della pavimentazione mediante costruzione del tappeto di sura in conglomerato bituminoso di tipo chiuso in varie tratte delle SS.PP. n. 27 · 65 · 70 · 71. Importo a base di gara L. 291.660.000 - pari a 150.629,81 Euro. L'asta è fissata per il giorno 4 maggio 2000 alle ore 9.00 nella sede della Provincia di Bologna - Via Zamboni, 13. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 3 maggio 2000, nel modi indicati nel bando integrale che può essere ritirato presso la Provincia (Fel. 051/218224), oppure acquisitio via Internet a seguente indirizzo http://www.provincia.bologna.it IL DIRIGENTE Dott. Francesco Marafioti

2

#### Comuni

#### Montalcino si prepara all'Iso 14000

**COSIMO TORLO** 



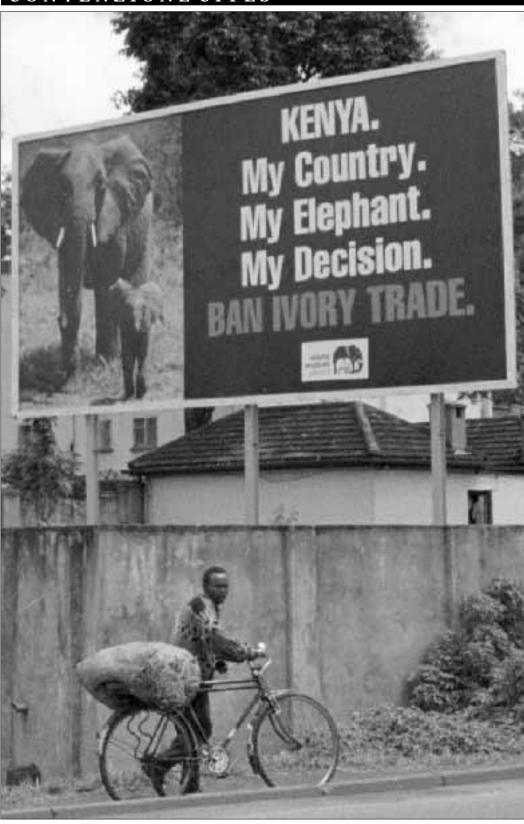
in tutto il mondo per la produzione del vino Brunello, si è fortemente impegnato in questi mesi perraggiungere un nuovo, significativo traguardo, ottenere la certificazione ambientale di qualità ambientale Iso 14000. «Il Comune - spiega il sindaco, Massimo Ferretti - hain questi mesi costituito un'équipe operativa composta da tutti i soggetti interessati (Toscana Ambiente, società consortile delle Camere di Commercio della Toscana; il Consorzio del Brunello; la Provincia di Siena; la Cna, la Camera di commercio) con il preciso obiettivo di ottenere il riconoscimento europeo del sistema di gestione delle problematiche ambientali. Questo con lo scopo di migliorare gli standard già ottimali d'immagine e di qualità della vita e dei servizi per gli abitanti del nostro territorio e i turisti, che sempre di più in gran numero vengono a visitare Montalcino». Secondo molti esperti, i benefici dell'ecocertificazione sono molteplici, la registrazione di un sistema di gestione ambientale in particolare dà una maggiore tutela e garantisce una Ma ancora la certificazione Iso 14000 apre la strada alle merci in rotta verso i maggiori mercati mondiali, che sempre di più chiedono garanzie ambientali alle imprese esportatrici. Il progetto portato avanti da Montalcino è oramai arrivato alla stretta finale. «Nei prossimi giorni incontreremo gli operatori interessati-dice Ferretti -, dai ristoratori agli artigiani, dai viticoltori agli industriali, tutti intorno a un tavolo per valutare la bontà della prima fase progettuale. Se, come ci auguriamo, avremo il consenso di tutti, avvieremo immediatamente la seconda, conclusiva fase, che è quella che più nello specifico definirà le competenze e le responsabilità, i compiti della parte pubblica ( la raccolta differenziata dei rifiuti, le acque ecc.) e dei privati (lotta guidata nell'uso dei trattamenti chimici in agricoltura, rispetto della biodiversità e dunque non solo vigne ecc.) ma anche quelli congiunti come è la formazione, aspetto fondamentale affinché la cultura ambientale si consolidi nel tempo».

#### ATTENTI AL LUPO

# I neuroni del calamaro alle prese con gamberi troppo veloci

**BARBARA GALLAVOTTI** 





#### Il Kenia: «No al commercio di zanne d'elefante»

L'opposizione del Kenya (nella foto, un cartellone in una strada di Nairobi) alla proposta di una nuova deroga per le vendite di avorio «rimane immutata». Lo ha dichiarato il presidente kenyano, Daniel Arap Moi, aprendo a Nairobi i lavori dell'undicesima conferenza della Convenzione sul commercio internazionale delle specie in pericolo (Cites). Secondo Moi, «esistono le prove che le uccisioni illegali di elefanti sono aumentate in Kenya», dopo la vendita «sperimentale e limitata» di 58,6 tonnellate

di avorio al Giappone da parte di Botswana, Namibia e Zimbabwe, autorizzata dalla stessa Cites nel '97 in deroga al divieto totale del 1989. Riferendosi alla proposta ora avanzata da questi stessi tre paesi e dal Sud Africa, che hanno richiesto di fissare quo-te annuali di 50 tonnellate per ulteriori vendite di avorio, Moi ha affermato che è stato riscontrato un «rapporto diretto tra aumento della mortalità tra gli elefanti e commercio illegale dell'avorio». Anche l'Indiasi oppone decisamente a ogni deroga.

noto che le esperienze fatte nei primissimi periodi di vita modellano il nostro cervello in modo irreversibile e decisivo. A quell'epoca le cellule nervose, chiamate neuroni, stabiliscono tra loro alcune connessioni dalle quali dipende in larga parte il compito che svolgeran-no per il resto della vita. Viene così "deciso" ad esempio se un certo neurone sarà coinvolto nell'elaborazione delle immagini recepite dagli occhi o nel linguaggio o nella memoria, o anche livelli di specializzazione più raf-

In seguito il cervello umano conserva sempre una certa plasticità, ovvero la capacità di modificare i propri "circuiti", e a essa si deve il fatto che possiamo continuare ad apprendere per l'intera vita. Tuttavia si tratta di una plasticità assai ridotta rispetto a quella dell'infanzia.

Naturalmente i neuroscienziati sono molto interessati a scoprire come avvengono tali precoci cambiamenti nel nostro sistema nervoso, ma il compito è arduo: il cervello umano è un inestricabile groviglio composto da circa cento miliardi di neuroni, ognuno in grado di formare decine di connessioni.

La soluzione potrebbe essere cercare di ottenere informazioni generali studiando sistemi nervosi molto più semplici ma anch'essi capaci di modellarsi con le prime esperienze. A questo scopo sembra che il calamaro sia un buon candidato. Questo mollusco infatti possiede solo alcuni milioni di neuroni, ma fra di essi nelle prime fasi di vita si stabiliscono importanti connessioni proprio come avviene nella nostra specie, almeno da quan-

to emerge da uno studio di William Gilly e Thomas Preuss della Hopkins Marine Station a Pacific Grove, pubblicato il 17gennaio su "The Journal of Experimental Biology".

Quando si sottopone un calamaro a una leggera scarica elettrica, esso reagisce allontanandosi di scatto. espellendo acqua dalla base del corpo e producendo così una sorta di idrogetto che lo fa procedere all'indietro. La risposta allo stimolo è la stessa nei piccoli e negli adulti, ma il circuito nervoso che genera il movimento è diverso e sembra essere più lungo e articolato nei secondi.

In conseguenza di questo fatto, gli adulti iniziano la fuga con un piccolissimo ritardo rispetto agli animali molto giovani, però producono un getto d'acqua piùpotente e quindi nel complesso si allontanano con maggiore velocità.

I ricercatori hanno ipotizzato che le connessioni tra neuroni che consentono tale rapido movimento si stabiliscano molto presto nella vita dei calamari, in seguito ai loro primi tentativi di catturare prede veloci.

Per verificare l'ipotesi, Gilly e Preuss hanno allevato separatamente due gruppi di questi molluschi, fornendo al primo gamberetti lenti e facili da cacciare e al secondo altri piccolissimi ma guizzanti crostacei. Come previsto, qualche settimana dopo i calamari che avevano avuto l'opportunità di misurarsi con prede sfuggenti avevano sviluppato il circuito nervoso che consente il movimento rapido, mentre gli altri conservavano il primitivo assetto di cellule nervose.

Il prossimo passo sarà naturalmen-

te scoprire quali tipi di eventi chimici avvengono nei neuroni dei calamari per determinare i cambiamenti nel loro sistema nervoso

Può sembrare stupefacente che un mollusco si riveli un buon modello di studio per certi aspetti del cervello umano, ma in realtà questi animali, come i loro stretti "parenti" polpi e seppie, possono compiere operazioni piuttosto sofisticate, al punto che hanno meritato di essere definiti i più "intelligenti" fra tutti gli invertebrati. Alcuni ad esempio sono in grado di eseguire corteggiamenti ben definiti, e secondo qualche ricercatore i polpi potrebbero addirittura manifestare forme di apprendimento, capacità tipica degli animali più evoluti.

Quest'ultimo punto però è assai controverso, e numerosi studiosi ritengono che l'ipotesi derivi da un'errata interpretazione di alcuni risultati ottenuti in laboratorio. Accertata è invece la stupefacente rapidità con cui molte specie sono in grado di cambiare il proprio colore e disegno, in modo da imitare perfettamente l'aspetto dell'ambiente in cui si muovono e rendersi invisibili per predato-

Il camuffamento, che richiede una notevole coordinazione nervosa, può avvenire in appena un secondo ed è messo in atto grazie alla contrazione di opportuni muscoli, i quali causano l'espansione o la riduzione della superficie di numerose cellule piene di pigmenti (gialli, rossi, arancione, blu. neri o altri ancora). Altre cellule invece servono a variare il modo con cui il corpo dell'animale riflette la luce, modificando così a piacere la brillantezza dei suoi colori

a esse connesse». Legambiente chiederà al prossimo presidente gente e un intervento d'urgenza per fare chiarezza sull'acquisizione della Waste Management e per ot-tenere i piani industriali a garanzia

della nuova gestione». «Sono il presidente del consiglio d'amministrazione della Emas Ambiente dall'ottobre '98 - replica Vito Giuzio - e per quanto mi risulta né gli azionisti, né gli amministratori della società sono stati mai, né so-no tuttora, colpiti da indagini con-cernenti attività di illeciti nel ciclo dei rifiuti. Resto in attesa di una pronta smentita da parte di Scalia che, sono sicuro, non intende farsi strumento di un'impropria interferenza politico-parlamentare nel-l'attività di un'azienda che, investendo capitali ed energie, garantisce lavoro e occupazione in un set-tore difficile e delicato qual è quel-lo dell'igiene urbana. Abbiamo pertanto già chiesto alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite a esso connesse - conclude Giuzio un'audizione urgente per chiarire, in quella sede, le numerose inesattezze contenute nella relazione

#### Rifiuti

#### Venduta Waste Management Scalia: «Brutto segnale» L'azienda: «Sono calunnie»

stato firmato martedì notte a Milano il contratto con cui Waste Management Italia, la principale società privata di smaltimento dei rifiuti operante in Italia, viene acquisita dalla Italcogim di Milano, attraverso la sua controllata Emas Ambiente di Roma. La Waste Management ha sede a Houston, negli Stati Uniti: la controllata italiana che ora è stata venduta raggiunge un fatturato annuo di 620 miliardi di lire, occupa 3.600 persone di cui 2.200 in Lombardia, copre il servizio di smaltimento rifiuti in 400 Comuni lombardi e in altri 300 circa nel resto del paese per un totale di 4,5 milioni di abi-

La vendita dell'azienda «è un brutto segnale», afferma però il presidente della Commissione par-

rifiuti, Massimo Scalia. Il mercato italiano nel settore dei rifiuti spiega Scalia - «è distorto e asfittico, con la presenza di un'imprenditoria ricca di personaggi plurinqui-siti da parte della magistratura, e questo è proprio il caso di Emas Ambiente». Sulla stessa lunghezza d'onda di Scalia è il presidente lombardo di Legambiente, Andrea Poggio, per il quale la preoccupazione «è che, dietro l'operazione, ci sia la presenza di un mix di personaggi che figurano in modo ricorrente in episodi su cui ha indagato la magistratura». Ad esempio - è ancora Poggio a parlare - «l'Emas Ambiente è una società che ricorre in episodi segnalati dalla Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite

lamentare d'inchiesta sul ciclo dei

Domani su

# Metropolis



Giro d'Italia

Giovanni Rana, con le mani in pasta

Dario Ceccarelli



Napoli

Tu vo' fa'

il musulmano

Luca Rossomando



Treviso

Pippo, Pluto e lo sceriffo Gentilini

Maria Novella Oppo



Piacenza

La bella addormentata e un brutto risveglio

Paola Rizzi



Venerdì 14 aprile 2000

GLI SPETTACOLI

BRUNO VECCHI

UDINE Il 38esimo parallelo non è una linea tracciata sulla cartina geografica. È un muro, eretto dalla Storia quasi 50 anni fa, che interrompe le comunicazioni e divide il mondo in due: da una parte il comunismo di Kim Jong II, dall'altra il capitalismo del primo ministro Kim Dae Jung che punta ad una crescita del 6% del Pil. Nel mezzo c'è l'incontro dei due leader sul campo neutro di Tokio di pochi giorni fa. E la speranza che le relazioni diplomatiche tra i due lati della medaglia vengano rial-

«L'idea di riunificazione è molto forte tra le gente», spiega Hanna Lee, della Korean Film Commission (Corea del Sud, per il Nord non era presente una delagazione, ndr). «Dopo la seconda guerra mondiale, dopo i 35 anni loqui di Tokio, però, fanno ben passato e del presente da alcuni



di dominazione giapponese, la di-visione del paese del 1953 ha elimininato l'identità nazionale. Con il tempo le differenze tra un luogo del cinema. Evocato in Nord e Sud sono aumentate. I col- sottofondo come un fantasma del

sperare per il futuro». Ma il 38esimo parallelo, con i suoi drammi personali, è anche

dei film della Corea del Sud pre- stia nel suo paese. È un film che senti al Far East Film, la rassegna di cinema asiatico di Udine. Ad esempio, Shiri di Jacky Kang, campione d'incassi a Seul (dove ha strapazzato *Titanic*), un thriller addizionato con adrenalina pura, che racconta del tentativo di furto da parte di un gruppo di terroristi di un nuovo tipo di esplosivo. E che inizia con un prologo: «in un posto qualunque della Corea del Nord». «A Seul sta andando bene anche *La spia*, una spy-comedy sul portentoso Dna di un gigantesco maiale, che un agente del Nord cerca di rubare per risolvere i problemi di care-

A Udine i film del paese asiatico. Ma c'era solo il Sud esprime benissimo il sentimento di un popolo che soffre la divisione», prosegue Hanna Lee, che al cinema guarda come ad un ponte proiettato verso un domani diverso. «I rapporti sono ancora difficili. Ma c'è stata, qualche anno fa, una prima apertura, con la televisione della Corea del Sud che ha trasmesso due film comprati dal Nord». Un primo piccolo passo, rispetto alla netta divisione del passato, che anche al cinema faceva del Nord e del Sud un'anima divisa in due, proget-

Corea, cinema diviso in due

tualmente e stilisticamente. E più giù, oltre la profonda frontiera che separa i popoli ma non le comuni emozioni, la cinematografia come si è sviluppata? «Alla fine degli anni Novanta c'è stato un calo di produzioni, legato al crollo della Borsa», sottolinea Hanna Lee. «Adesso realizziamo circa 50/60 film ogni anno, soprattutto melodrammi, film d'azione e horror, che esportiamo in Cina a Hong Kong ed in altri paesi asiatici. In America e in Europa si fa, invece, molta fatica per via delle rigide quote che vengono riservate ad altre cinematografie. Ma l'horror Tell me something di Chang Yun-kyun (passato mercoledì sera a Udine,

ndr) è stato venduto in Germania». Non è molto, ma è già qualcosa, visto che solo pochi anni fa la cinematografia della Corea del Sud era esportata con fatica perfino nei paesi dell'Estremo Oriente. Qualche problema, comunque, rimane. «Importare titoli giapponesi non è facile: il risentimento per la dominazione è ancora molto presente nella gente». E, altro punto spinoso: «La nostra televisione praticamente non produce cinema», conclude Hanna Lee, non prima di aver messo ancora l'accento sul desiderio di unità dei coreani. Un passo alla volta, sarà ancora il tempo a decidere, come è stato per il summit politico, anche come andranno a finire i rapporti tra le due cinematografie. Il tempo, una virgola della vita, in quell'angolo di mondo separato da una linea che non è semplice riga tirata su una cartina geografica.

# Confalonieri difende Mentana

Qui accanto

di Jacky Kang

presentato

al festival

di Udine

una scena

di «Shiri»

# «Resterà dov'è, finché ci sono io». E Piersilvio pensa a Minoli

DALL'INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

CANNES Mediatrade (versante fiction di Mediaset) ha fatto festa mercoledì sera al Mip (mercato di televisione). Canti e balli che sono stati preceduti da brevi introduzioni di Piersilvio Berlusconi, Roberto Pace e Maurizio Costanzo. E c'era anche il presidente Fedele Confalonieri, che non ha fatto discorsi ufficiali, ma ha chiacchierato come sempre coi giornalisti, preoccupato soprattutto di non dire niente. Vigilavano del resto i fin troppo solerti uffici stampa, perché né lui, né gli altri si lasciassero sfuggire una parola sul tema più scottante: i dissidi al vertice dell'azienda e la posizione di isolamento(?), se non addirittura di rottura in cui si troveredde i amministratore deiegat Carlotti. Perciò tutte le battute, le citazioni shakespeariane, gli ammiccamenti di cui Confalonieri è prodigo, da noi della stampa venivano malignamente interpretati come riferimenti al tema proibito. Ma, se proprio dobbiamo dire la verità, Confalonieri, pur provocato, non ha detto assolutamente niente su Carlotti, mentre ha detto alcune cose ragionevoli e civili sulle battute elettorali di Berlusconi, giustificandole con la filosofia: «Lui fa politica, io faccio il mio mestiere». Così, a proposito delle critiche fatte dal capo di Forza Italia al Tg5. Confalonieri ha assicurato: «Mentana resta al suo posto, finché ci sono io». Chiacchierando con noi Confalonieri si è detto anche dispiaciuto del tono usato nei confronti del segretario Ds, Veltroni di cui si considera amico. Ma, si sa, Confalonieri è la persona più amichevole e simpatica di Mediaset e dintorni e può essere che questo gli stia costando qualcosa an-

e di manager esterni.



Tra i figli, il giovane Piersilvio è senz'altro quello che ha il carattere più dolce. L'altra sera, poi, era emozionato per aver dovuto parlare per qualche minuto in inglese a una sala piena di americani e tedeschi, alleati e concorrenti. Se l'è cavata con eleganza anche dopo, nel rintuzzare i giornalisti. Ha ribadito che il principale business per Mediaset restano gli introiti pubblicitari, ma ha sottolineato anche l'importanza dei contenuti. Ha fatto balenare una generica aspirazione ad «aprire agli americani» nelle produzioni, nonostante la sempre più stretta alleanza con la Beta in Europa sotto il nuovo marchio

quando si è parlato di palinsesti, di Giornalisti, che - ha detto - «prosu un'altra rete, sarebbe andato meglio». Quindi è chiaro che sarà Italia 1, Piersilvio dichiara che vedrebbe meglio questo «format forte» in orario meno esposto e non

Per quel che riguarda invece Re-

#### Spot: anche Mandela e Allen (dopo Brando) per Telecom

llora non era solo Marlon Brando la A ghiotta sorpresa tenuta in caldo dalla Telecom. Ieri mattina s'è saputo il resto: e cioè che anche Woody Allen e Nelson Mandela (manca all'appello una star mondiale della canzone, forse donna) fanno parte in veste di testimonial della nuova campagna pubblicitaria dell'azienda telefonica. Roba da 100 miliardi (20 per gli artisti coinvolti): tanto Colaninno ha deciso di spendere, tra spot tv e pubblicità stampa, per reclamizzare - come recita lo slogan - «the next thing». Gli spot andranno in onda da domenica, per due mesi, mentre il quarto (col misteriosa testimonial donna) arrivera probabilmente dopo l'estate.

Bisogna riconoscere che la Telecom ha fatto le cose in grande. Per Brando s'è scomodato il regista di «Top Gun» Tony Scott, fratello di Ridley, il quale s'è divertito a piazzare il monumentale attore (dimagrito per l'occasione) in cima a una rupe, sullo sfondo del deserto californiano, mentre in una scena dal ritmo sincopato, un po' a colori un po' in bianco nero, filosofeggia malinconicamente sulla tecnologia che cambia la vita degli uomini. Woody Allen, invece, dirige se stesso, mettendo in sce-

na una telefonata con lo psicoanalista che sembra presa da uno degli articoli che da giovane scriveva per il «New Yorker». Con lo «strizzacervelli» parla della possibilità angosciante di vivere fino a 150 anni, con il rischio che scada il contratto d'affitto e che sia necessario un nuovo trasloco.

Infine Mandela, diretto niente meno che da Spike Lee. Il quale, al suono della morriconiana musica di «C'era una volta in America», riprende festosi bambini e adolescenti sudafricani, lasciando che il discorso sui temi delle telecomunicazioni tenuto da Mandela nel 1995 a Ginevra faccia da contrappunto alle immagini. Per dire insomma che le nuove tecnologie sono un mezzo indispensabile al progresso, che i giovani devono essere coinvolte nel loro sviluppo. In questo caso (onore a Lee) i compensi saranno devoluti al «Nelson Mandela Children's Found».

Per tutti i tre cineasti ingaggiati da Telecom la pubblicità non è una novità. Woody Allen aveva già lavorato per la Coop qualche anno fa, mentre sia Spike Lee che Tony Scott non disdegnano, tra un film e l'altro, di girare spot televisivi per grandi marche (il primo dei due con qualche scrupolo all'insegna del «politicamente corretto»). Come, del resto, fanno regolarmente Coppola (recente il suo spot per Illy Cafè ispirato al felliniano «Sceicco bianco»), Pollack, Scorsese, e qui da noi D'Alatri, Salvatores, Pompucci, Tornatore... Nomi grossi. Se poi il messaggio arriverà a segno, è tutto un

altro discorso...

fiction. Per quel che riguarda i titoli, ha molto insistito sul progetto che coinvolgerà Alberto Sordi vecchi e nuovi personaggi. Mentre compleanno del grande attore, le telecamere di Mediaset lo seguiranno per tutto il giorno, in cui procede anche il lavoro attorno a *L'impero*, un serial sulla mafia che sarà interpretato da Claudia Koll e Claudio Amendola, per la regia di Lamberto Bava. Un filone che rappresenta (purtroppo ) per l'Italia una garanzia di riconoscibilità nel

#### IN BREVE

#### Cofferati: no

al museo audiovisivo Un museo nazionale dell'audiovisivo non ha molto senso perché il benecheva tutelato non è tanto quello del supporto, della tecnologia, quanto il sapere, contenuto in quel supporto. È quanto sostiene il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati. La legge che istituisce il museo dell'audiovisivo nell'ambito della Discoteca di Stato è stata emanata l'anno scorso ma la polemica è aperta su quale dovrà essere il modello di riferimento del nuovo Istituto. Secondo Cofferati bisogna pensare alcontenuto più che alcontenitore. «Credo-haavvertito-cheil criterio non debba essere la tecnologia ma il sapere. Il museo ha introdotto un altro elemento di potenzialeconfusione»

#### Anica al Coni: meno calcio

«Almeno una giornata senza calcio nella quale poter promuovere ilcinema a prezzo ridotto e il divieto di giocare il sabato sera» è l'ipotesi avanzata da Andrea Occhipinti vice presidente dei distributori nel corso di un incontro tra rappresentanti dell'Anica (industriacinematografica) e il presidente del Coni Gianni Petrucci, volto a trovare «una migliore distribuzione delle partite di calcio durante la settimana», per dare più disponibilità al pubblico per andare al cinema.

#### Teatro per ragazzi festival a Torino

«Il Gioco del Teatro 2000», quarta edizione del teatro per ragazzi egiovani, si svolgerà a Torino dal 17 al 19 aprile. Una vetrina di spettacoli italiani e delle migliori produzioni estere che metterà a confronto le varie esperienze e le diverse metodologie e tecniche teatrali. Tragliospiti in cartellone, il Théâtres de Cuisine di Marsiglia (per il progetto Teatro e Adolescenti) con lo spettacolo «Mémoire de Mammouth».

che negli equilibri interni, che sono stati modificati dall'ingresso nell'azienda dei figli di Berlusconi

Epsilon, Progetti ancora molto va- te 4, il giovane Berlusconi ha ribaghi, mentre è stato più preciso che sono del resto il suo campo di azione in azienda. Ha vantato i «risultati eccezionali» di Canale 5 in questa stagione, nonostante il flop babilmente se fosse stato collocato presto deciso uno spostamento del serial. Così pure per *Real Tv* su

quotidiano.

DIRETTORE RESPONSABILE

dito la necessità di un «riposizionamento», che riceverà forse un'accelerazione con l'uscita di scena del direttore Vittorio Giovannelli, «non certo per demerito, ma per età». Dovrebbe essere sostituito dal suo vice Giancarlo Scheri.

Il profilo

di Brando

nello spot

diretto

della Telecom

da Tony Scott

presentato

ieri a Roma

da Colaninno

Infine Piersilvio ha detto di voler investire di più sull'informazione, intenzione che, dal punto di vista del «materiale umano» disponibile non è facile da realizzare, se non corteggiando qualche esterno. Come per esempio? La risposta è stata:«Mi piace molto Giovanni Minoli».

Per ultimo ha parlato Maurizio Costanzo, che, alla platea internazionale aveva detto cose interessanti e impegnative, citando tra l'altro la bella frase dello scrittore Edoardo Galeano: «Quando avevamo imparato tutte le riposte, ci hanno cambiato tutte le domande». E questo per dire che siamo a una svolta di contenuti, alla quale la tv generalista, se vuole resistere alle tentazioni imposte dalla virtualità più aggressiva, deve prepararsi. Costanzo poi, in quanto presidente Mediatrade, ha portato le cifre del suo lavoro: nel 2000 saranno investiti 255 miliardi, che serviranno a produrre 435 ore di

per 4 puntate scritte da Sonego su poi il 15 giugno, ottantesimo sarà sindaco di Roma. Intanto

#### -----ABBONAMENTIA **l'Unità** -

**SCHEDA DI ADESIONE** 

#### Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni **Periodo:** □ 12 mesi □ 6 mesi **Numeri:** \_\_7 \_\_6 \_\_5 \_\_1 indicare il giorno............ Nome...... Cognome...... Via...... n° civico ........ Cap..... Località..... Prov...... Prov...... Tel..... Fax..... Email..... Titolo studio...... Professione.... Capofamiglia 🗆 SI 🗆 NO Data di nascita.... ☐ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato ☐ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: ☐ Carta Sì ☐ Diners Club ☐ Mastercard ☐ American Express □ Visa ☐ Eurocard Numero Carta.. Firma Titolare.. Scadenza.. I dati personali che vi fomisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concemente la raccotta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità peviste.

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427

00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588



#### l'Unità

Servizio abbonamenti Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianam su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Sei vizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CI-VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolar di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiaman-

do il sequente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o la Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6) Feriale Finestra 1ª pag. 1º fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6) L. 6.680.000 (Euro 3.449,9) Finestra 1ª pag. 2º fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4) Manchette di test. 1º fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)

Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 Aree di Vendita Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: vi Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilla, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Te 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicita Italiana Multimedia S.r.I.
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941 
 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588

 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151
 • 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271

 40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/4210180
 • 50129 FIRENZ E - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:

Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Pademo Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

#### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero

ILSABATO, EIFESTIVI dalle ore 15 alle 18,

I A DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero

800-865020 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagaento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

#### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne

urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

Commerzbank «apre»

L'amministratore delegatodella Commerzbank, Martin Kohlhaussen, è aperto a trattare conlarivale Dresdner Bankriguardo una alleanza. «Siamo apertiacolloquidituttiitipianche con Dresdner», ha dettoil portavoce della Commerzbank, Stefan Roberg. «Non cisonocolloquial momento», ha però aggiunto, precisando di nonsapere come si potrebbe configurare la cooperazione tra le duebanche. Dresdner aveva raggiunto un accordo per

fondersicon la Deutsche Bank, operazione poi fallita all'inizio di-

questo mese. Sul tema alleanze si è espresso ieri anche Norbert Walter, capo degli economisti di

Deutsche Bank. «Né Deutsche,

in questo momento - ha detto-

perché ci vorrà molto tempo pri-

ma che si riprendano dal falli

mento del progetto di fusione.

L'unica banca libera di muoversi è

Commerz». Quest'ultimo istitu-

to, che detiene 2,5% in Comit

(oracontrollata al 70% da Inte-

sa), eun 2% in Generali (che a sua

volta haun 5% nella banca tede-

sca), ha annunciato di voler sin-

dacare il 4% in Intesa. Non inten-

de invece salire nell'azionariato di

Mediobanca, in cui detiene l'1%.

né Dresdener possono muoversi

IN BREVE

a Dresdner

◆ Paul Krugman: «Non possiamo lamentarci della povertà se chiudiamo i nostri mercati»

◆ II fronte anti-globalizzazione: Jubilée 2000, consumeristi, sindacalisti, gruppi religiosi

# Fmi, vigilia con l'incubo della contestazione

#### Misure di sicurezza in vista di una nuova Seattle

#### Auto, riparte il mercato nell'Ue (+0,9%)

l'Unità

Le immatricolazioni di nuove autonell'Uehannofattoregistrare per il mese di marzo un aumento dello 0,9% rispetto allo stesso mese del 1999 (da1.700.291 vetturea 1.714.878). Gli incrementi più rilevanti sono stati registrati in Germania, Grecia, Belgio, Olanda e Regno Unito. In Italia il trendè stato positivoconunaumentodel 4,1%. Nel periodo gennaiomarzo 2000 l'incremento globale nell'Ue è stato del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 1999. Per l'Italia +11,2%. Fortel'incremento in Irlanda a 44,3% seguitoda Grecia (+15,4%) e Belgio (12,6%). L'Italia figura al quarto posto nel primo trimestre 2000. Il numero di vetture nel nostro paese è passato in questo periodo da 694.270 a 771.900. Il bilancio del primo trimestre dell'anno è statoresonoto ieri dalla Acea (l'Associazione dei costruttori automobilistici europei), che ha globale degli acquisti di auto sull'intero mercato dell'Europa Occidentale - compresi cioè Svizzera, Norvegia e Islanda-con un tetto di vetturedi4.242.308contro 4.088.592. «L'ottimorisultato-rileval'Acea-ètantopiùrilevante in quanto si confronta conungià buon livello registratonel marzo 1999». In particolare, se per il Belgio il risultato positivo è dovuto al Salone dell'Auto, in Italiaesso deriva dall'annuncio dell' abolizione della benzina conpiombo a partire dal 2002 che tende a influenzare la richiestadirimpiazzi. Il calo più rilevante delle immatricolazioni èstatoregistratoin Danimarca (meno 31,4%), seguita

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON È il momento della piazza e la capitale non è sotto assedio ma quasi. Nel quadrilatero dove si trovano la Casa Bianca, il Tesoro e i palazzoni del Fondo Monetario e della Banca Mondiale si passa attraverso transenne e cordoni di polizia. Fra due giorni la Washington University e la Georgetown University chiuderanno i battenti e questa è davvero una novità visto che biblioteche e sale di facoltà restano aperte fino a tarda ora anche nei weekend. Non ci sono ricevimenti, non ci sono finanzieri in cerca di audience, non ci sono concerti di beneficienza. Il bello è che non ci sono neppure loro, i manifestanti, gli pseudo anarchici come li ha chiamati il Wall Street Journal, i disperati del Direct Action Network. Arriveranno in massa in giornata e all'aeroporto internazionale ministri e banchieri centrali di mezzo mondo si troveranno uomini e donne sandwich a invitarli: Go Ho-

A parte le organizzazioni non governative che conoscono ciò di cui parlano, «gli altri sono qui perché è primavera», ha dichiarato sprezzante il numero 2 del Fondo Monetario Stanley Fischer. Voleva essere una battuta, ma ora rischia di aggiungere benzina al fuoco della protesta. Cinque mesi fa a Seattle era cominciata

così e fu un fallimento totale. Il fronte della protesta anti-globalizzazione è lo stesso di allora. Un fronte variegato che mette insieme organizzazioni non governative, gruppi religiosi e primo fra tutti il potente Jubilée 2000, ambientalisti, consumeristi, sindacalisti, anarchici, populisti dell'ultima ora, protezionisti inveterati, c'è pure lo xenofobo Pat Buchanan che arringa le folle davanti a Capitol Hill. C'è chi scherza sul fatto che sono più numerose le sigle dei siti Internet che non gli aderenti, ma a Washington non si trovano più supermercati disposti ad accettare nuovi ordini di cassette di Coca-Cola per il weekend e vedremo

sabato e domenica in quanti cercheranno di bloccare gli «annual meeting» del Fondo Monetario e della Banca Mondiale. Non ci riusciranno, confermano le autorità municipali, qui a Washington non siamo mica fessi. A ogni buon conto sono pronti gli elicotteri.

STANLEY **FISCHER** che protestano verranno qui primavera»

Perché l'evidenza storica è che il reddito cresce quanto più le nazioni si integrano nell'economia regionale e globale, non il contrario. È verissimo. «Vogliamo vivere in un paese nel quale nessuna madre e nessun padre resti

della perpetua-

zione della po-

vertà di massa»,

ha tuonato il Fi-

nancial Times.

dopo la loro azienda chiuderà perché l'America importerà merci dalla Cina», ha raccontato il democratico del Michigan David Bonior dal podio sistemato nel Mall di fronte a Capitol Hill. Applausi, rumor di tamburi e fischietti. Un esempio di egoismo del-la società degli affluenti. Ricorda l'e-È facile la poconomista Paul Krugman. «Abbiamo lemica contro il fronte della prodimenticato due fatti fondamentali: testa. Migliaia di il primo è che quanto più un paese in via di sviluppo esporta tante più merci acquisterà dai paesi industriali, persone con il portafoglio pieno manifesteil secondo è che non possiamo lamentarci della diffusa povertà se ranno «a favore chiudiamo i nostri mercati». In ogni

> D'accordo, ma come la mettiamo con le barriere ai prodotti agricoli e tessili del Terzo Mondo? Juliette Beck, 27 anni, militante di Global Exchange, si definisce addirit-

caso negli Usa non sono i lavoratori

a cercare i posti, ma sono le imprese

a cercare la manodopera. «Traid not

aid», commercio non soldi, è stata la

parola d'ordine del Fmi e del G7.

sveglio la notte a pensare se il giorno

tale per preparare la«a16», la manifestazione del 16 aprile. Dice: «Abbiamo bisogno di un nome, per un movimento come il nostro Anti-Corporate Globalization non tiene conto di tutto, che ne pensi di Global Citizen Movement?». Diritti di cittadinanza contro l'idea di globalizzazione a senso unico, ecco un minimo comune denominatore del «dissenso». Perché istituzioni come Fondo Monetario e Banca Mondiale stanno sì rettificando il tiro, ma restano sostanzialmente chiuse e «lontane dal principio della responsabilità democratica», come sostiene l'ex capo economista della Banca Mondiale Joseph Stiglitz. Stanley Fischer parla di «rivoluzione silenziosa» al Fmi e mai come ora si abusa in termini come trasparenza, dialogo sociale, «approccio graduale».

cluso un lungo viaggio di tre settima-

ne dalla sponda del Pacifico alla capi-

Ma in quanti paesi i parlamenti di-scutono delle politiche del Fmi? In



L'arresto di un dimostrante contro il Fmi e la Banca mondiale

#### Csc, a Catania 1.500 assunzioni

Mille e cinquecento nuove assunzioni per raggiungere il numero complessivo di 3 mila unità lavorative, portare il bilancio da 189a 270 miliardi e accrescere l'utile lordo da 20a 30 miliardi. Sono gli obiettivi dell'investimento della Csc (Computer Science Corporation), che ha deciso di aprire una filiale a Catania. Un nuovo insediamento ad alta tecnologia si aggiungedunqueallaforteconcentrazione di imprese del settorepresente in provincia di Catania, tanto da far parlare ormai di «Etna Valley». Il progetto è stato illustrato dall'amministratore dejato di Csc Italia, Giorgio Vicen tini, e dal ministro dell'Interno, Enzo Bianco.

#### ST Microelectronics alleanza con Philips

■ ST Microelectrronics, produttore italo-francese di semiconduttori investirà assieme a Philips Semiconductors circa 1.400 miliardi di lire nello sviluppo congiunto di una linea pilota per lafabbricazione di «fette di silicio» (wafer) da 300 millimetri (12 pollici) a Crolles, in Francia. L'accordo estende la collaborazione tecnologica avviatanel 1992 da ST Microelectronics con la società del gruppo olandese Royal Philips Eletronics

#### Wind lancia Internet no stop

Da lunedì prossimo Wind lancia «Internet no stop», vale a dire una nuova tariffa per navigare in rete senza limiti, al prezzo forfettario di 60 mila lire al mese, Iva inclusa, senza alcun costo aggiuntivo per il traffico telefonico. Lo hareso noto la stessa Wind, precisando che il servizio sarà per il momento disponibile negli undici distretti telefonici in cui è attivo il servizio di telefonia urbana Wind, valea dire Roma, Milano, Torino, Brescia, Bergamo, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Padova, percomplessivi circa 18 milio-

# Montagne russe a Wall Street, il Nasdaq perde il 2,46% Negativo anche l'indice Dow Jones (-1,81%). Milano resta stabile (+0,18%)

**BIANCA DI GIOVANNI** 

ROMA Una giornata da brivido, quella di ieri a Wall Street, dove il Nasdaq sembrava viaggiare sull'ottovolante, ed ha finito con un altro tonfo perdendo il 2,5%. Dopo un avvio in altalena (che ha pesato anche sulle borse europee, tra cui Piazza Affari ferma a un «debole» +0,18%), il listino dei tecnologici Usa si è spostato decisamente in territorio positivo. A metà giornata già si pensava alla riscossa (+3,29%), con metà delle perdite di mercoledì recuperate. Sarebbe stata una buona boccata d'ossigeno per un listino che solo 24 ore prima aveva infranto (in discesa) la soglia psicologica dei 4mila punti e aveva perso il 27% rispetto al 10 marzo scorso, ultimo «giorno di gloria» dell'hi-tech americano. Sul finire della giornata, invece, i guadagni sono andati assotti-

punti nel Nasdaq, equivalenti appunto al -2,46 per cento. La seduta è stata negativa per tutta Wall Street, anche la old economy dell'indice Dow Jones perdeva

Durante le contrattazioni di New York gli investitori aspettavano nuove da Washington, dove era attesa l'audizione in Senato del governatore Alan Greenspan. Davanti ai senatori il numero uno della Fed ha descritto così i mercati: «Brancolano alla ricerca del corretto equilibrio». Secondo Greenspan l'«information technology» ha introdotto straordinari progressi, di cui è difficile delineare i contorni. «È quasi impossibile - ha dichiarato - capire a che punto i prezzi dovrebbero stabilizzarsi». Per il governatore le nuove tecnologie hanno provocato una frammentazione dei mercati e soprattutto in periodi di nervosismo po-

gliandosi. Fino a perdere 92,85 🛘 trebbero limitare la liquidità. In 🖯 ciato. Enel, dopo i risultati record 🖯 non si sono certo annullati. Protauno scenario siffatto la volatilità non può che essere alta. Insomma, l'altalena non è causata soltanto dal gigante Bill Gates che barcolla, come di recente si è voluto far credere nel tam-tam borsistico. Per molti analisti a frenare il listino hi-tech americano c'è anche il timore che il governo «imbrigli» il comparto tecnologico in una fitta trama di regole. Una prospetti-

vachefatremareSyliconValley. Quanto al mercato italiano, anche qui l'altalena si è fatta sentire nell'ultima ora di contrattazioni. Durante la giornata gli operatori non hanno indicato temi precisi, «dimenticando» anche quello Intesa-Comit su cui si erano concentrati il giorno prima. Insomma, il mercato non si è emozionato. Sotto i riflettori solo il titolo Eni. che ha fatto un balzo del 3,2%, portandosi a 5,06 euro, grazie a dividendi in crescita e al «buy back» annunannunciati mercoledì, è salita fino a 4,6 euro per poi assestarsi, a fine giornata, a 4,48 euro con un rialzo dello 0,81%. Dopo la corsa dell'altro ieri i bancari hanno frenato, mentre nella scuderia Agnelli si è andati a due velocità: brillano Fiat (+2,48%) e Ifi (+2,83%), mentre Ifillascia sultappeto il 3,53%.

Un capitolo a parte meritano i tecnologici e gli editoriali. Ieri è rimbalzato quasi tutto il Nuovo Mercato con Prima Industrie (+3,72%), e.Biscom (+3,36%), Gandalf (+2,14%), I.Net (+0,15%) e Opengate (+1,19%). In calo solo-Poligrafica (-0.37%), Cdb Web Tec (-3,3%) e Tiscali (-0,37%). Recuperano anche i media, con Hdp e Seat che guadagnano il 2,5%. Su tutti i telefonici, tranne Tim.

Nonostante la bufera che si è abbattuta sui titoli hi-tech nelle ultime due settimane, da inizio anno a oggi i guadagni degli investitori

goniste della volata che ha trainato in questi mesi la corsa di Piazza Affari, le azioni delle società legate alla Rete si sono lasciate alle spalle i livelli record raggiunti durante l'anno, ma mantengono un bilancio più che lusinghiero se si guarda alle quotazioni di fine '99. Tra i titoli Web solo Class editori, Mondadori. Monrife, sul Nuovo Mercato, Poligrafica S.Faustino, hanno un bilancio borsistico negativo a questo punto del 2000. Tra i titoli che mantengono guadagni ragguardevoli da fine '99 spiccano Finmatica, Opengate, Tecnodiffusione e Hdp. Certo, molti investitori che non hanno avuto la prontezza di vendere ai massimi, si mordono le mani. Alcune societàrispetto ai record 2000 raggiunti poco più di un mese fa, sono trattate a un prezzo quasi dimezzato. È il caso di Bipop Carire, Cir, Cofi-

# Umts, Telecom-Rai al rush finale Ma resta il nodo dell'esclusiva

GILDO CAMPESATO

dalla Germania (meno

ROMA «Se la Rai viene con noi il suo futuro sarà sicuramente migliore. Ha un management molto attento e che farebbe invidia ad una azienda privata»: le sirene dell'amministratore delegato di Telecom, Roberto Colaninno, indirizzano le loro lusinghe verso Viale Mazzini. La trattativa per portare i contenuti della Rai nei contenitori Telecom, a partire dai telefonini Umts, si fa sempre più serrata via via che si avvicina il momento in cui partirà la gara per l'assegnazione delle cinque licenze cellulari di nuova generazione. Colaninno ha ovviamente fretta di concludere, ma ha anche idee ben precise in testa: «Vogliamo l'esclusività. La Rai non la vuole concedere». Detta così, sembrerebbe quasi una trattativa destinata al fallimento: l'esclusiva, infatti, ha costituito uno dei principali scogli su cui è affondato il tentativo di accordo tra la Rai e l'Enel. Colaninno, tuttavia, è convinto di riuscire là dove Franco Tatò ha fallito: «Io ho i miei piani e Celli ha i suoi, ma alla fine ci sarà un compromesso. Abbiamo l'objettivo comune di crea-

Se la chiusura con la Rai sembra ormai al traguardo tanto che potrebbero esservi annunci a breve scadenza, la fusione tra Seat e Tin.it resta all'ordine del giorno nonostante su di essa penda l'incertezza del giudizio dell'Antitrust. «Non sappiamo se ci saranno resistenze o se ci saranno problemi. ma ci sono tut-

te le condizioni COLANINNO perché l'opera-OTTIMISTA Pelliccioli: entro agosto fusione Seat-Tin.it Cimoli cerca soci Blu in campo

zione vada in porto», sostiene Lorenzo Pellicioli, amministratore delegato di Seat. A fine giugno ci sarà il via libera dell'assemblea entro maggio straordinaria di Seat mentre il tutto dovrebbe concludersi, negli

narie e la quota Telecom nell'agglomerato scenderà dal 64% al 58-Se le ragioni della fusione stanno tutte nello sviluppo della new

economy («vogliamo portare l'I-

auspici di Pellicioli, «entro fine

agosto». Le azioni Seat di rispar-

mio saranno trasformate in ordi-

talia in Internet») tanto che Pellicioli è pronto ad investire 2.700 miliardi per acquisizioni in Italia e all'estero di società web, per ora Seat resta una società "cartacea": il 95% del fatturato è ancora legato alle attività tradizionali. Ma nel 2002, assicura Pellicioli, un terzo dei ricavi deriveranno dal mondo della new economy e le attività internet saranno già in pareggio se

nonaddirittura in attivo. Sulle telecomunicazioni scommettono anche le Ferrovie per valorizzare i 4.000 chilometri di fibra  $ottica\, che\, saranno\, installati\, lungo$ la rete ferroviaria. Giancarlo Čimoli, amministratore delegato delle Fs, ha dichiarato che entro fine mese verrà lanciata una sollecitazione pubblica perché i gruppi interessati si facciano avanti. Le Fs hanno un'intesa con Infostrada ed alcuni contatti sono stati avviati con l'amministratore delegato di Finmeccanica, Alberto Lina.

Intanto, l'amministratore delegato di Blu, Enrico Casini, annuncia che entro maggio anche il quarto gestore farà il suo ingresso sul mercato dei telefonini cellulari Gsm con l'obiettivo di raggiungere già alla fine di quest'anno fra i 250.000 ed i 300.000 clienti.

# Benzina, arrivano nuovi ribassi Il prezzo scende di altre 10 lire

nerali del mercato internazionale», così, laconicamente le compagnie in odore di cartello riprendono a far calare il prezzo dei carburanti. Altre dieci lire che fanno trenta in tre giorni e che seguono le polemiche di «intempestività» nella riduzione da contrapporre alla solerzia degli aumenti. Le compagnie petrolifere e distributrici si autoproclamano ipertrasparenti e che non basta sapere quanto sale o scende il prezzo del barile di greggio per immaginare immediate variazioni alla pompa. Altre variabili pesano sul prezzo finale, dicono. E polemizzano aspramente con chi, come il Sole 24 Ore, gli fa i conti in tasca. «È completamente falso che le compagnieguadagnino, su un litro di benzina o di gasolio, circa 100-150 lire», grida l'UnionePterolifera spiegando che quei calcoli nascono da una «sottovalutazione strepitosa degliammortamenti, omissione di costi generali e finanzia-

ria» mentre l'ultile/litro reale del '99è di 22 lire ma nel '95 era di 40. Intanto arriva la nuova riduzione dei prezzi dei carburanti: Q8 è prima ad annunciare l'ulteriore sconto di 10 lire/litro per le benzine e di 5 lire per gasolio e gpl. La su-per Q8 costerà perciò 2115 lire al litro, la verde 2030, il gasolio 1640 e il gpl 1040. Nuovo ribasso anche l'Agip Petroli e Ip, le due compa-

liano. I loro prezzi sono i più bassi: 2110 lire la super, 2025 la verde, 1635 il gasolio mentre il gpl sarà venduto a 1030 lire/litro. Ribassi gnie del gruppo Eni che da sole co- anche per Api e Tamoil.

#### 1° CONCOURS D'ÉLÉGANCE AUTO D'EPOCA

Le Terme della Salvarola, Il Lyons Club ed il Comune di Sassuolo con la collaborazione del Ferrari Club Italia e Ferrari Club di Maranello organizzano il "1° Concours d'élégance auto d'epoca" che si svolgerà il 16 aprile 2000 a Salvarola Terme. Le vetture saranno divise in 3 categorie: anni 1926/1940 - anni 1941/1960 - anni 1961/1975. Vi sarà inoltre una categoria Ferrari che comprende le vetture dal 1975 fino ai giorni nostri. Verranno premiate le prime tre vetture di ogni categoria. Verrà inoltre assegnato un grande trofeo per l'auto ritenuta "Best in show".

#### COMITATO D'ONORE

Dr. Guido Schittone Direttore di "Autosprint" Sig. Alberto Boccari Presidente Ferrari Club-Maranello Ing. Gianni Rogliatti Giornlista

Dr. Antonio Ghini Direttore Comunicazione Ferrari Ing. Giotto Bizzarrini Progettista Cav. Francesco Stanguellini Giornalista

#### <u>PROGRAMMA</u>

**MATTINO** 

Ritrovo delle auto a Salvarola Terme entro le ore 9.30 Ponzonatura Partenza per il Golf Modena Country Club alle ore 10.30 Aperitivo al Golf Modena Country Club

Rientro ore 12 e arrivo previsto a Salvarola Terme entro le ore 12.30 Pranzo presso il Ristorante Antiche Terme

#### **POMERIGGIO**

Ore 14.00 Presentazione e mostra delle autovetture Ore 15.00 Gruppo Musicale Città di Castelvetro Ore 16.00 Sfilata abiti rinascimentali Associazione Dama Vivente di Castelvetro Ore 17.00 Premiazione



# Cibi geneticamente modificati Individuate le prime truffe

Inchiesta del pm Guariniello e dei Nas testati 70 campioni di prodotti Soprattutto a base di soia, mais e derivati: 10 sono sotto accusa

TORINO Una decina di prodotti dice - l'organismo agricolo delle alimentari contenenti sostanze transgeniche (Ogm) sono stati scoperti nel corso di un'indagine dei carabinieri dei Nas di Roma e  $del\,procuratore\,aggiun to\,di\,Tori$ no Raffaele Guariniello. Si tratta di crostini alla soia, farina di mais e bistecche di mais, in cui è stata accertata la presenza di Dna modificato geneticamente, non dichiarato dalla casa produttrice. I responsabili di due aziende sono indagati per frode in commercio e altre violazioni, tra cui la legge 283 che vieta «l'impiego di sostanze alimentari trattate in modo da variare la loro composizione naturale». Nel frattempo, la Fao ha dichiarato che «esistono preoccupazioni» riguardo ai cibi biotecnologici per la salute umana e animale e per il rispetto ambientale ed ha annunciato di aver istituito un gruppo di lavoro per valutare i rischi. Il gruppo, composto da scienziati, consumatori, Ong e organizzazioni industriali, si riunirà per la prima volta tra breve ed ha un mandato di 4 anni. E mentre Legambiente chiede che Guariniello renda pubblici i nomi dei prodotti «incriminati», Grazia Francescato, presidente dei Verdi, plaude all'iniziativa della Fao: «Finalmente-

l'Unità

Nazioni Unite prende posizione,

come chiedevamo da anni». L'inchiesta di Guariniello è cominciata lo scorso agosto, quando i militari diretti dal generale Pettinato eseguirono i primi campionamenti (finora ne sono stati fatti 311) su tutto il territorio nazionale. Sono stati presi in considerazione prodotti a base di mais, soia e derivati: si tratta di merendine, dolci, biscotti, pappe per bambini e omogeneizzati, gelati, latte, farine in vendita in negozi e supermercati. Alcuni laboratori pubblici hanno eseguito le analisi sul materiale prelevato dai Nas. Sono stati esaminati 70 campioni e 10 sono risultati positivi al Dna modificato. I prodotti in questione erano stati prelevati in Sicilia, in Lombardia, a Bolzano e ad Ancona.

I casi al vaglio di Guariniello riguarderebbero aziende del torinese. Il problema non è tanto la presunta nocività degli alimenti, anche se una delle ipotesi di lavoro è la somministrazione di alimenti dannosi, quanto ciò che è stato dichiarato da chi li ha prodotti e distribuiti. Si indaga anche sull'attività di laboratori privati che potrebbero avere svolto analisi «compiacenti». Il primo

procedimento, in cui è indagata  $\mid$  PROSCIUTTO l'azienda importatrice, riguarda una bistecca di soia prodotta in Germania: nelle etichette c'è era scritto che non si trattava di un Ogm, invece lo è. Il secondo tratta di una polenta a base di farina di mais. Anche in questo caso l'azienda ha certificato l'assenza assoluta di Ogm e ha chiamato in causa i risultati di un test svolto da un laboratorio privato. Ora saranno verificate le modalità del-

L'inchiesta non è stata facile.

Uno dei primi problemi che gli investigatori hanno dovuto affrontare è stata l'assenza assoluta di un metodo di lavoro per le analisi, che è stato messo a punto dal ministero della Sanità solo dopo la sollecitazione dei Nas. Inoltre, occorre districarsi tra norme che cambiano continuamente: di recente, ad esempio, è stata introdotta a livello comunitario la cosiddetta «regola dell'1%», secondo cui se la percentuale di sostanza modificata non supera l'1% l'autocertificazione del produttore non è necessaria. Questa decisione, comunque, non tocca il filone di inchiesta torinese: in entrambi i casi le etichette contenevano dichiarazioni completa-

#### Consorzio di Parma «In quello nostro non c'è diossina»

PARMA Stretto riserbo sull'indagine

che ha portato alla scoperta di un traffico di prosciutti belgi alla diossina, venduti da un commerciante parmense incaricato della loro termodistruzione. Nas di Parma, che hanno arrestato l'uomo, non hanno voluto parlare, e il pm che ha coordinato l'indagine, Giorgio Grandinetti, siè limitato a dire che l'attività investigativa prosegue. Una precisazione viene dal Consorzio del prosciutto di Parma, che ha diffuso un comunicato per ribadire che il prosciutto con il marchio ducale «è assolutamente estraneo alfatto» e deriva esclusivamente da maiali italiani. Il commerciante accusato della frode non è un produttore o stagionatore di prosciutti, maè un mediatore di Langhirano che aveva ricevuto l'incarico di conferire i prosciutti belgi contaminati al magazzino di stoccaggio «La Mamianese» prima del trasferimento all'inceneritore di Parma. Ma l'uomo, insieme a due complici, avrebbe distratto 3.100 prosciutti crudi, reimettendoli in commercio con un marchio

#### **SAPORI A RISCHIO**

CIOCCOLATO: I'Ue consente di aggiungere nella produzione il 5% di grassi vegetali non provenienti da cacao o senza particolare denominazione. Si permette così di commercializzare prodotti di qualità inferiore con lo stesso nome.

MIELE: secondo una proposta di direttiva Ue protrebbe essere commercializzabile un tipo di preparazione del miele mediante aggiunta di zucchero (saccarosio). Non definisce standard di qualità né di denominazione per il miele prodotto con metodologie tradizionali.

OLIO D'OLIVA: secondo una direttiva Ue secondo la denominazione di origine può riferirsi anche solo alla zona dove avviene la spremitura delle olive. La legge italiana prevede invece che la denominazione di origine territoriale deve far riferimento alla zona in cui sono realizzate tutte le fasi.

**OGM** (Organismi Geneticamente Modificati): i regolamenti Ue impongono ai produttori di alimenti di indicare nell'etichetta se i loro prodotti contengono OGM. Ma lo stesso obbligo non è previsto per i fornitori delle materie prime.

HACCP (Controllo dei rischi di un prodotto): con la direttiva Ue vengon introdotte procedure di autocontrollo dell'igiene degli alimenti particolarmente onerose e complicate.

**PARMIGIANO** 

#### **De Castro avverte:** Il Parmesan tedesco non è un rischio

BOLOGNA Tutti armati contro il «Parmesan», il formaggio tedesco surrogato del Parmigiano-Reggiano che minacciastoria e tradizioni del formaggio più famoso del mondo chiedendo l'iscrizione nel «Codex Alimentarius». Il Gruppo Granterre-Unigrana, numerouno del Parmigiano Reggiano, si dichiara «fortemente indignato» per quanto rischia di avvenire a Bruxelles. Maalmeno per i prossimi due anni, l'aggressione europea del «Parmesan» non ci sarà. A smorzare gli echi di guerra è stato il ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro ricordando che la denominazione «dop» del formaggio italiano è praticamente blindata e che Parmesan è solamente un termine che indica in altra lingua la parola Parmigiano. Il ministro chiarisce in particolare, «come ha più volteribadito la Commissione europea», che il termine Parmesan non costituisce una denominazione distinta della denomi nazione di origine protetta «Parmigiano Reggiano» ma solo la traduzione di ispirazione francofona del medesimo

**GELATO** 

#### Confartigianato «Marchio Ue per quello artigianale»

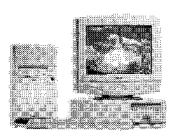
ROMA I cibi e dolci tipici del «made in Italy» mettono in campo le armi per difendersi dall'attacco dei «mostri alimentari» che calano dall'Europa. L'ultimo prodotto in ordine di tempo che potrebbe essere messo a rischio dai surrogati industriali è il gelato artigianale italiano, conosciuto e copiato in tutto il mondo, per cui infatti è stato chiesto il marchio europeo. Lo rende noto la Confartigianato che ha promosso una campagna per proteggere i prodotti italiani artigianali doc. «Per il gelato tradizionale italiano - ha detto Francesco Giacomin, segretario gene rale della Confartigianato - abbiamo presentato all'Unione Europea una richiesta di attestazione di specificità del prodotto, basata su un disciplinare che codifica il processo tradizionale di produzione el'utilizzo di ingredienti selezionati». Il gelato tradizionale italiano infatti è prodotto con ingredienti codificati nel tempo. La crema deve contenere soltanto latte fresco, uova e zucchero, mentre quello di frutta deve essere prodotto con latte fresco, uova e non meno del 30% di frutta fresca.

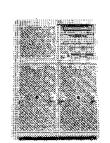
#### CIOCCOLATO L'Italia chiederà la sigla «doc» 1000 ovetti dai Verdi

ROMA Per il cioccolato doc si combatte da Roma a Bruxelles, dove martedì, rispondendo a un'interrogazione di Pasqualina Napoletano, il commissario Fischler ha dichiarato che, su richiesta di Stati membri, è possibile ottenere per la cioccolata prodotta senza aggiunte di materie grasse vegetali diverse dal burro di cacao la denominazione comunitaria di Specialità tradizionale garantita ed il corrispettivo marchio comunitario. Ora Napoletano si augura che il governo italiano si affretti a presentare la domanda. ARoma, intanto, ieri i Verdi hanno offerto mille ovetti di cioccolato vero e una forma di parmigiano doc ai cittadini per chiedere regole chiare sulla sicurezza alimentare. «Consumatore avvisato, mezzo salvato», era lo slogan della manifestazione, in cui si distribuiva anche un vademecum per aiutare i consumatoria conoscere i segreti nascosti nelle etichette dei cibi. «La nostracampagnacentratasullasicurezza alimentare è stata un grande successo ha detto il presidente dei Verdi, Grazia Francescato - In tutta Italia la gente si è dimostrata preoccupata per i continui attacchi alla genuinità dei cibi». Dal cioccolato al parmigiano, dagli ingredienti geneticamente modificati alle etichette poco trasparenti, sono tante ha osservato, «le minacce che arrivano sulle nostre tavole ed è quindi giunto il momento di non rincorrere più gli eventi decisi dall'Unione europea per metterci una pezza, ma intervenire preventivamente». Per questo, Francescato chiederà presto un incontro con il presidente della Commmissione europea, Romano Prodi. L'Italia, ha sottolineato Francescato, «è, insieme alla Francia, il Paese che ha più interesse a difendere il proprio patrimonio gastronomico el 'agricoltura sana e quindi occorre mettere insieme le forze per cambiare la situazione». «Nelle Regioni in cui vincerà la nostra coalizione - ha poi detto il deputato verde Paolo Cento - uno dei primi punti del programma sarà la moratoria della sperimentazione agricola degli organismi geneticamente modificati».

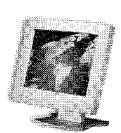


Questo è il nostro hardware.











L'attenzione verso il cliente è per noi un valore distintivo. La competenza, la cortesia e la disponibilità dei nostri operatori del Call Center e del Customer Service garantiscono il successo della nostra produzione di hardware, assicurando un servizio di assistenza pre-vendita e post-vendita puntuale, qualificato e di eccellente qualità. Garantire la soddisfazione del cliente è per noi l'obiettivo principale: lo realizziamo grazie ad un efficiente servizio di primo intervento e ad un Numero Verde che consente di fornire informazioni, anche di tipo commerciale, creando, con il cliente, un rapporto attivo. Possiamo offrire ai nostri clienti la migliore assistenza possibile: l'Help Desk internet ed il Call Center, supportati da un team specializzato e da partners qualificati presenti su tutto il territorio nazionale, sono interamente dedicati ad interventi di pre e post-vendita e sono in grado di soddisfare, in tempo reale, le richieste della clientela più esigente. Gli operatori del Customer Care e del Call Center sono il nostro software, dedicato al cliente a garanzia di prodotti e soluzioni applicative in continuità con la grande tradizione ed esperienza Olivetti.

Assistenza in Linea 0125 6362630 www.ics-olivetti.com

Passione e tecnologia



FINMER GROUP

800-915570 ICS Civelliè un nome commerciale per ICS, Sipia, O volt Grunner and my stationalia Di villi Sipia

CENTROSINISTRA

Rifondaz. Comunista 8,7

10,0

23,8

% 95

19,7

16,3

45,9

Fed. dei Verdi

Rinnovam. It-Dini

Democratici Sinistra

GIUSEPPE CHIARAVALLOTI

CENTRODESTRA

Mov. Soc. Tric. Fr.-Naz. 0,9

Comunisti Italiani

I Democratici

**PSE Mancini** 

Forza Italia

Patto Segni

All. Nazionale

I Liberal Sgarbi

Socialis-Sociald.

PRI-Centro POP

PPI (POP)

# Calabria e Puglia, le sfide incerte

# Centrodestra e centrosinistra in gara senza i presidenti uscenti

CENTROSINISTRA

# Fava, ultimo candidato «Condannato a vincere»

DALL'INVIATO



Quello di Fava in Calabria è un ritorno. Dopo gli studi a Reggio e l'università a Messina (pendolare col traghetto, a far politica con gli universitari cattolici), la grande avventura nel giornalismo nazionale. Ma i contatti con la sua terra, come capita a gran parte dei calabresi, non li ha mai interrotti: estate e vacanze importanti, ogni volta possibile, sempre qui, tra parenti e amici di sempre. Si diverte Fava quando gli raccontano che una signora dopo aver ascoltato un suo comizio sbotta: «Ma come ha fatto? Quando leggeva ii telegiornale non ce i aveva i accento calabrese». Lui è convinto che la sua immagine sia quella del «ragazzo di Calabria» che torna, dopo avere avuto successo, per salvare la Regione dal centrodestra. In realtà, a tornare Fava ci tiene e, un po' per scaramanzia un po' perché chi va alla battaglia deve convincersi che ce la farà a spuntarla sull'avversario, garantisce al cronista: «Mi creda: sono condannato a vince-

Punti forti del suo programma sono la partecipazione democratica dei cala-

bresi alla costruzione di una Calabria nuova e la stabilità. Sostiene: «Oggi c'è uno scarto tra il nuovo che si percepisce e la speranza di una classe politica adeguata. La scommessa è che queste energie intellettuali

energie intellettuali, produttive, solidali superino la soglia della pura testimonianza sociale e acquistino un protagonismo politico». Quanto alla stabilità, la cui assenza è la croce della Calabria, Fava mette in chiaro che deve essere funzionale a un progetto di rinnovamento vasto, nutrito di punti precisi e già individuati. «Stabilità di governo e raccordo di con l'Europa per assicurare un futuro ai giovani, sostegno alle imprese, certez-za agli investitori. Agenda 2000 - ha spiegato - è la grande occasione. Obiettivi: difendere i posti di lavoro a rischio, creare nuova occupazione e competenze nelle moderne tecnologie; sviluppare la «scommessa» di Gioia Tauro e rinnovare le infrastrutture; promuovere il prodotto Calabria, l'agricoltura e il turismo; migliorare le strutture sanitarie, l'assistenza e tutelare l'ambiente per elevare la qualità della vita». E ancora: «Trasparenza, efficienza, legalità».

Il centrosinistra calabrese non gli ha affidato un compito facile. Alle precedenti elezioni il Polo ha vinto e per di più Fava è partito quando Chiaravalloti era già da tre mesi in piena campagna elettorale. Infine, dovrà fare i conti con una Regione che viene spacciata, forse un pò superficialmente, e senza un priciolo di impegno per capire oltre la superficie, come il regno di un trasformismo che pialla tutto e tutti e non salva nessuna delle sue forze politiche. Così, i racconti disperati e pieni di malcelato disprezzo che rappresentano la Calabria come una negatività totale in cui tutti giocano a massacrarla, rischiano di favorire chi si limita a piattaforme generiche che si tangono alla larga da qualsiasi salutare scossone. In questo quadro, Fava ha puntato tutto per vincere strappando la Cala-



# Sorpresa: un magistrato alla corte di Berlusconi

DALL'INVIATO

REGGIO CALABRIA A Reggio raccontano che quando la nave di Berlusconi è arrivata nel porto della città, il dottor Giuseppe Chiaravalloti s'è presentato per salire a bordo. Ma il servizio d'ordine l'avrebbe bloccato. «Per forza», si maligna. «Lui ha esibito i suoi documenti da magistrato e a quelli gli è salito il sangue agli occhi». Ci sarebbe voluto un bel po' di tempo per chiarire l'equivoco rendendo possibile il caloroso incontro tra Berlusconi e l'anziano magistrato. Che in Calabria il Polo abbia scelto di candidare un giudice, con soddisfazione del Cavaliere, ha fatto notizia perché è sembrato curioso. Eppure su Chiaravalloti il Polo è stato una pigna e perfino Amedeo Matacena Junior, il deputato calabrese di Forza Italia che si dichiara perseguitato dalla giustizia, ha detto Ok: «I magistrati come Chiaravalloti mi piacciono», s'è affrettato a dichiarare appena appresa la notizia.

Giuseppe Chiaravalloti, fino qualche settimana fa procuratore generale della Corte d'Appello di Reggio Calabria, ha svolto quasi per intero la sua carriera di magistrato in Calabria. Ein Calabria, chiesta l'aspettativa per presentarsi col Polo, s'è candidato. È nato a Satriano 67 anni fa ma ha vissuto per tantissimi anni a Catanzaro dove una sua figlia è magistrato. Lo sostengono: lista Sgarbi, Ccd, socialisti di De Michelis, Msi di Pino Rauti, Patto Segni, Forza Italia, An, Cdu, Pri-Centro popolare. Sulla sua candidatura, su come sia nata e su chi l'abbia proposta, regna il mistero. Alcuni, lo intruppano tra le forze del Cavaliere: altri, lo collocano in quota Alleanza nazionale e giurano lo abbia voluto rini per tagliare sotto i piedi i erba delle pretese dei suoi non sempre politicamente presentabili uomini. Secondo mistero, i voti di Pino Rauti. Chissà se Charavalloti si sente in imbarazzo per quello scomodo compagno di viaggio e chissà cos'ha promesso in cambio di quei voti richiesti e sollecitati sul proprio rispettabile nome?

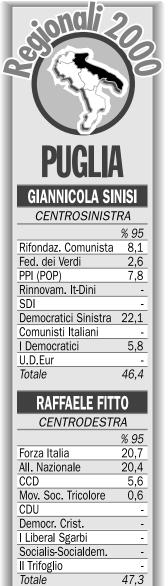
L'ex procuratore generale non ha fatto nulla per sciogliere i misteri e quando si presenta propone della sua candidatura un'origine molto più nobile: «Provengo dalla società civile, votare mesignifica scegliere un programma economico realistico e realizzabile, abbandonare la cultura assistenziale, alleggerire la burocrazia, promuovere lo sviluppo economico, combattere disoccupazione e illegalità, incentivare agricoltura, artigianato, imprenditoria, turismo, rivaluta-

toria, turismo, rivalutare il patrimonio ambientale e culturale». Insomma, una specie di Summa dietro la quale permangono per intero gli interrogativi su cosa veramente voglia fare se dovese riuscire a vincere la gara contro Nuccio Fava.

Del resto, degli orientamenti culturali e politici di Chiaravalloti non si sa nulla. Ruolo e funzione gli hanno sempre impedito di schierarsi. Secondo molti, qui in Calabria, questi sarebbero la sua forza e il suo vantaggio; per altri, Chiaravalloti e la onnicomprensività così generica del suo programma sarebbero un salto nel buoi specie in una regione i cui problemi richiedono una direzione politica e culturale forte, segnata, capace di sbrogliare un'intricata matassa di arretratezza, clientelismo, poteri forti e illegalità per fare emergere e creare spazio alla Calabria, che pure esiste delle spinte positive.

Comunque, se Chiaravalloti ha offerto al Polo il vantaggio di non dover presentare uno dei suoi esponenti che così clamorosamente hanno fatto fiasco nella scorsa legislatura, ha avuto in cambio dal Polo solo spine. Curiosamente tutti dimenticano, e Forza Italia tiene accuratamente nascosto, che in Calabria alle scorse elezioni regionali ha vinto il Polo. E tutti dimenticano che, con buona pace di Berlusconi e Fini, prima che una maggioranza di centrosinistra si insediasse alla Regione il Pol aveva promosso tre (dicesi: tre) ribaltoni attraverso feroci risse interne e vere e proprie faide soprattutto tra Fi ed An. Fatto sta che i calabrsi avevano scelto Nisticò di Fi e poi si ritrovarono con Caligiuri, sempre seguace del Cavaliere. Insomma, Chiaravalloti al massimo può perdere perché se vince non fa altro che riportare a casa quel che il Polo già aveva. Lui, comunque, forse per scaramanzia, forse per guardarsi le spalle dagli alleati, avverte: niente «spazio

Α



#### CENTROSINISTRA

# Sinisi, lo sguardo ai mercati esteri

ROMA E per alleggerire le fatiche di una campagna elettorale in salita, ogni tanto si concede un po' di riposo. Una moto, una campagna lussureggiante d'ulivi e vigneti, un mare blu e il gioco è fatto. Giannicola Sinisi quando riesce a staccare, a fuggire da casa, là nel centro della fantastica città di Trani, e dai comizi, dagli incontri è tentato di chiedersi se ha fatto bene a lasciare la carriera di magistrato per indossare i panni del politico. Ma, a conti fatti, essere stato prima il sindaco di Andria, poi parlamentare e sottosegretario all'Interno e ora candidato di centrosinistra per la Regione Puglia ne è valsa la pena. Perché, insiste, la scelta l'ha fatta senza dover piegare la testa davanti a nessuno. «Cicerone diceva che pur supponendo l'esistenza di buoni padroni la libertà consiste non nell'aver buoni padroni, ma nel non averne affatto». E così il giudice prestato alla politica si è buttato nella mischia, per vincere nonostante i pronostici.

Avvolto nel fumo dell'inseparabile sigaro - che affumica il pullman con cui si affanna per il «Tacco»: quasi una scelta scaramantica, come quella fatta da Prodi e Veltroni per vincere le politiche del 96 - Sinisi è di quei tipi che non perdono mai la calma. Tu li provochi e loro sorridono salvo rendere pan per focaccia. Non proprio magro - e la barbetta appena accennata non nasconde la rotondità del viso - occhialetti leggeri i suoi 42 anni li ha presentati, rassicuranti, ai pugliesi delle isole Tremiti fino a quelli, questa sera, di S.Maria di Leuca. Racconta cosa ha fatto il governo nazionale e cosa non ha fatto il go-

verno regionale. E siccome la Puglia è regione di frontiera, conficcata com'è tra l'Adriatico e lo Jonio, gomito a gomito con l'est europeo e a un tiro di schioppo dalle coste africane, ecco che all'elettorato si è rivolto per proporre un'amministrazione che non può che guardare ai mercati esteri. «La Puglia che voglio costruire è una Regione che investe sui giovani e sul loro spirito d'impresa. Voglio fare della Puglia una grande regione d'Europa. La riapertura dei mercati dell'Est - si legge nel succo del suo programma - le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, gli aiuti comunitari concorrono a fare di questo che stiamo vivendo un momento favorevole e irripetibile». Insomma proviamoci, suggerisce Si-

bria al Polo.

Se prende il bilancio di cinque anni di amministrazione regionale ha materia di dibattito politico e di propaganda a iosa. Perché è convinto che oltre che la politica del cappello in mano o della logica dello sportello, il centrodestra ha fatto ben poco. «Ho constatato - spiega il candidato di centrosinistra - che spesso non nascono imprese locali per motivi burocratici, legati a ostacoli creati dalla Regione che non ha contribuito nemmeno a risolvere l'adeguamento degli strumenti urbanistici». Tuttavia i ragionamenti, le cifre non sempre fanno presa su un elettorato che è sempre più distratto, che ha sempre meno voglia di affannarsi a riempire una piazza da comizio e che tutt'al più segue in tv qualche faccia a faccia. La Puglia, come le altre regioni meridionali, fa parte di quel Sud in cui nonostante tutto re-



siste il voto d'emozione. Si vota bianco o blu perché così faceva mio padre, perché il candidato è più simpatico, perché è più legato a Roma e così poi mantiene le promesse. Insomma, per usare le parole di Sinisi, è un elettorato in cui è ancora forte il riflesso della vecchia politica. Si continua a votare pensando che se chiedi, spesso hai. Per certi versi è ancora la Puglia della Cassa del mezzogiorno e delle Partecipazioni statali e dunque è difficile smantellare questo radicato convincimento. Modernizzazione non è una parola che Sinisi usa con dovizia, ma da questa porta bisogna passare e dunque parla di sviluppo e sicurezza che per il Sud sono un binomio imprescindi-

bile.

E, a sentire i suoi collaboratori «ma noi siamo di parte», ammette
sorridente uno di loro - è uno slogan
che sta pagando, «forse perché non
è solo uno slogan». «Domenica scorsa a Lecce con D'Alema e Sinisi abbiamo riempito una piazza come
non si vedeva da anni. I leccesi dicono dai tempi di Almirante». E sì che
il paragone è di quelli arditi! Ma alla
fin fine se questo è un buon metro
per saggiare lo stato di salute del
centrosinistra pugliese, allora si butti il cuore oltre l'ostacolo. Ro.La.

# Fitto, il «pupillo» del Cavaliere

ROMA C'è chi scommette che tanti, soprattutto gli anziani del Salento, la benedetta croce sul cognome Fitto la metteranno senza badare al nome che lo precede. Perché Fitto, Salvatore, è stato presidente della Regione Puglia dal 1985 al 1988. Un incidente gli costò la vita, ma il patrimonio elettorale non è andato disperso, l'ha recuperato, e anche aumentato, il figlio Raffaele. E dunque Salvatore, Raffaele, tanto tutto resta in famiglia. E così dall'alto - o dal basso - dei suoi 30 anni il candidato del Polo procede come un bulldozer verso quella che considera una vittoria sicura. Belloccio lo è, di quelli che sprizzano salute tutta orecchiette e cime di rape. Non un capello fuori posto o una stazzonatura nei vestiti grigi che, nonostante sia un ragazzo, insiste nel portare come deve fare un futuro presidente. A questo incarico, del resto, si è preparato facendosi eleggere per due volte consigliere regionale e facendosi spedire a Bruxelles con un pacco di

Insomma, piccoli uomini crescono e non a caso Berlusconi su Fitto punta per il suo parco di politici del futuro. Anche se il candidato è del Cdl, la costola uscita dal Cdu di Rocco Buttiglione. Ma per il politico salentino giocare in proprio è stata una scelta obbligata per potersi smarcare nelle complicate vicende della realtà pugliese, per poter far pesare quei «rapporti clientelari» creatisi negli anni della gloriosa Dc e che lui - lo rimprovera l'avversario di centrosinistra Giannicola Sinisi ha perpetrato in barba «alla nuova politica» di berlusconiana accezio-

si ricorda per aver dato i natali ad Aldo Moro. Che Fitto spera dispensi benedizioni sulla sua campagna elettorale. Due i pallini su cui si è fissato: il governo ha militarizzato la Puglia, accusa. Per combattere la criminalità, per fermare gli scafisti che riversano sulle coste salentine profughi disperati qualcosa si doveva pur fare, ma si sa in campagna elettorale non va mai bene niente. E allora se l'operazione Primavera ha fermato o quanto meno drasticamente ridotto - le attività criminali della mafia locale e dell'altra sponda dell'Adriatico, per il candidato del Polo questa è oggetto di polemiche. Ma visto che su questo fronte non poteva tirare più di tanto la corda, Fitto si è buttato sull'economia. «Il governo regionale - è il programma elettorale in pillole - dovrà garantire non solo una corretta ed efficiente amministrazione, ma dovrà investire ogni energia per conquistare alla Puglia, mortificata dal governo di sinistra, il ruolo di guida del Mediterraneo». Peccato che la sinistra nell'orrendo palazzo dell'estramurale Capruzzi, a Bari, non ha mai governato. Se poi il riferimento era a palazzo Chigi allo-

ra il candidato del Polo sul tema de-

ve essere a corto di argomenti. Per-

ché la Regione sotto la gestione di

centrodestra, quella uscente, non è

riuscita a invertire l'andamento del

Pil. che diminuisce invece di au-

mentare. Non è riuscita a darsi una

legislazione moderna, l'attuale è

vecchia di trent'anni. E, soprattutto,

non è riuscita a rispettare gli impe-

E così via, su e giù per la lunghis-

sima Puglia, a partire da Maglie che



gni europei. «O centriamo gli obiettivi o saremo espulsi», dal gruppo di Regioni che ricevono i fondi dell'Unione europea. Parole di Fitto, davanti agli industriali foggiani. Ciò nonostante insiste: «Le priorità sono il recupero delle migliaia di miliardi sottratti alla Puglia con la svendita dell'Acquedotto pugliese all'Enel, una seria programmazione per la sicurezza e l'immigrazione, lo sviluppo della competitività del Sistema Puglia, sostenendo le imprese più meritevoli ed attivando il cofinanziamento pubblico-privato per le nuove infrastrutture». Dunque proposte senza una cifra che riescano a dire qualche parola positiva sull'amministrazione uscente, di cui per due anni Fitto è stato anche vicepre-

sidente e assessore al Bilancio.

Ma questi sono dettagli per chi è sicuro di vincere soprattutto grazie al proprio nome. Talmente sicuro che non ha fatto una piega nel veder sfilare sul lungomare di Bari carrozzelle d'antan infiocchettate dalle bandiere di Forza Italia, guidate da cowboy con tanto di cappelli «old west», ma dalle facce inequivocabilmente caserecce. Tutti in fila per omaggiare Berlusconi attraccato con la sua nave Azzurra nel porto puglie-

INFO

**Ericsson** 

il Premio

Èstato asse-

gnato ai labo-

csson il primo

premio del Pi-

relli Interne-

tional Award,

internaziona-

le istituito da

Pirelli nel '96

e gestito su

Internet. "I

guerrieri di

lavoro pre-

sentatodai

"Media Lab"

dell'azienda

funzionamen-

to della rete. Il

secondo pre-

mio è andato

all'Università

che ha realiz-

zato un viag-

gio interattivo

nellafisica

moderna. II

terzo premio

è andato al-

l'università

federale di

San Paolo del

Brasile per un

sito web sulla

sessualità

umana. Il

concorso.

aperto a tutti,

assegna pre-

40.000 euro ai

migliori pro-

aetti di divul-

gazione

scientifica

conmezzi

multimediali,

in primo luo-

go su Inter-

mi per oltre

svedese sul

Înternet" è il

ilconcorso

ratori multi-

Pirelli

Alla

Azioni/Reazioni

3

L'Anpa si trova a un passaggio delicato La riflessione della Conferenza di Venezia Sicilia e Sardegna sono ancora in ritardo

#### LA SFIDA DELLA «RETE FEDERALISTA CHE FA SI-Protezione ambientale nella rete STEMA». SUSSIDIARIETÀ E PARTENARIATO TRA RE-GIONI "FORTI" E REGIONI Prove tecniche di federalismo "DEBOLI" P eriodo di transizione questo per l'Aganzia

BENEDETTA SCATAFASSI

per l'Agenzia nazionale per la protezione ambientale. Nata da una costola dell'Enea, con il tempo si è sviluppata creando una struttura autonoma in grado di monitorare l'ambiente in tutti i suoi risvolti e presto ingloberà anche i servizi tecnici territoriali. Nella sua legge istitutiva, che risale al 1994, vi è però una sorta di "buco" giuridico, in quanto non si chiarisce quale debba essere il rapporto con le agenzie regionali. Per porre rimedio a questa lacuna, il senatore Fausto Giovanelli, presidente della commissione Ambiente al Senato, sta proponendo un emendamento, a dire il vero dal peso di legge, che mira a sostenere l'avvio delle Arpa, una volta convenzionate con l'agenzia nazionale, anche con un finanziamento di circa 120 miliardi. «Un emendamento spiega il senatore Giovanelli - che ha due obiettivi: fare sistema con il riferimento territoriale, ripristinare il consiglio d'amministrazione con la rappresentanza regionale, abolito dalla legge Bassanini che delega tutto al direttore. Mentre il finanziamento previsto per l'avvio delle attività Arpa, in questo momento affida-

to alle Regioni, tenteremo di darlo

all'Anpa per garantire una maggiore

omogeneità».

L'emendamento Giovanelli, a prescindere dal risultato che si avrà nella discussione del prossimo maggio, fa parte comunque di un grande lavoro che investe tutte le parti politidel problema ambientale in Italia. Un lavoro di costruzione che porta con sé il principio di prevenzione del territorio nel suo insieme e per questo unisce l'ambiente alla salute anche a livello periferico. Un'unione cresciuta non senza difficoltà e tensioni anche per il passaggio di uomini e mezzi dal sistema sanitario a quello ambientale. Ben venga dunque la quarta Conferenza nazionale per le agenzie ambientali, appena terminata a Venezia, che chiude questo ciclo di sforzi per la creazione di un valido sistema federale di protezione ambientale in Italia, preparandosi al futuro. Un periodo che ha avuto occasioni di riflessione importanti nelle precedenti conferenze di Torino, dove si registravano ancora molti assenti come la stessa Agenzia europea, di Firenze e di Napoli.

Venezia è stata il momento per fare il punto della situazione, lo stato dell'arte di un sistema decentrato pubblico per il monitoraggio e controllo uniforme della salute del territorio che vede tutte le periferie coinvolte attraverso le agenzie regionali. Sicilia e Sardegna, fanalini di coda nell'istituzione dei loro organismi, si



già entro maggio, la Sardegna avrà la sua Arpa. «Venezia - spiega il sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio, che ha chiuso la conferernza ha evidenziato il sistema di rete che coinvolge, oltre le mille unità dei servizi tecnici, 4.200 persone diffuse sul territorio, coordinate con criteri di indipendenza, trasparenza ed efficienza. Questa rete sarà la base di partenza per la prossima conferenza dove emergeranno i valori ambientali, ossia lo stato di salute del paese che nel frattempo ha dovuto creare nuove norme di adeguamento in tema d'inquinamento. Basti pensare alla legislazione sui rifiuti, sulle risorse idriche, sull'aria e sui rumori, tutte materie soggette a controlli e monitoraggi». Materie che verranno gestite a livello regionale in «una rete federalista che fa sistema, questa è la sfida - chiarisce il presidente Anpa, Walter Ganapini -. Fare un sistema che si basi su un accordo volontario con un consiglio Anpa-Arpa. Un segmento innovativo orientato sulle stesse linee dell'Agenzia europea». In pratica una rete capillare capace di promuovere anche il principio di sussidiaretà per aiutare le Re-

gioni niù deboli. «Un nartenariato continua Ganapini - che si sviluppa nel progetto speciale: Agenzia per il Mezzogiorno dove, per esempio, l'Emilia-Romagna aiuta la Campania, il Piemonte la Puglia, il Veneto la Sar-

«Il successo di Venezia non deve

essere, quinai, un pretesto per cuilarsi negli allori di un processo costruttivo che vede la trasformazione dell'Agenzia nazionale per la protezione ambientale allargata ai Servizi tecnici nazionali - sottolinea Calzolaio -. Occorre dunque non disperdere il lavoro svolto, ma valorizzarlo

M A N I F E S T A Z I O N I

Trieste capitale della pace

Cominciano oggi a Trieste le iniziative promosse dal Centro in-

ternazionale di fisica teorica Abdus Salam (Ictp) nell'ambito del

2000 Anno internazionale per la cultura della pace proclamato

dall'Onu. In collaborazione con l'Unicef, l'Ictp, nel quale lavorano

scienziati delle etnie più disparate, ha organizzato per oggi una

manifestazione multimediale. Fino al 30 aprile sarà poi possibile

visitare la mostra "Colours of Peace", che riunirà opere di artisti di

tutto il mondo, provenienti dalle diverse gallerie d'arte dell'Une-

sco. E uno spazio sarà dedicato ai bambini con una sezione riser-

vata alle scolaresche, alle famiglie e a tutti i ragazzi che vorranno

visitare la galleria per appendere i propri disegni, le proprie poesie

o comunque il proprio pensiero sul tema della pace, mentre oggi,

dalle ore 18, si esibirà il Coro dei ragazzi del Collegio del mondo

unito di Duino, dove studiano giovani provenienti dai cinque Con-

tenenti. Il Laboratorio dell'immaginario scientifico allestirà poi

attraverso 11 principio di un sistema ambientale dal valore politico culturale di rilievo nazionale e poi tran-

Svolta

in vista

sistema

protezione

ambientale

alle Regioni

e alle loro

nell'ottica

di un sistema

più competenze

della

snazionale». Quale sarà allora il futuro del sistema agenziale? Sarà quello di essere una rete che fa capo all'Anpa per un omogeneo coordinamento totalmente al servizio della collettività. Accordi volontari collegheranno all'Agenzia nazionale non solo le Arpa, ma anche tutti quei laboratori e associazioni che si occupano di ambiente in un'omogenea attività di concertazione. Una rete che i cittadini potranno e dovranno interpellare ogni volta sia necessario per l'adeguamento alle norme vigenti ambientali e tutte le modifiche che il tempo e il progresso tecnologico imporranno. Il monitoraggio e i controlli non saranno altro che un aiuto al cittadino per migliorare la qualità della vita nella sua zona; un vero servizio sociale coadiuvato da informazioni scientifiche elaborate da uno staff di giovani dalle più diverse specializzazioni, sparso su tutto il territorio. Nuove figure professionali dunque, a dimostrazione che l'ambiente sa creare nuove occupazioni per i giovani del nuovo millennio.

Lavori in corso

Vivibilità

#### ma evitando buche e scavi

VIOLA LEDDA

avori in corso": l'antipa tico cartello è proprio lì sulla nostra strada, che paventa interruzioni e inevitabile congestione del traffico, diffonde polveri, fango e cattivi odori... Eppure non si sente alcun rumore assordante, non si vede alcuna recinzione che impedisca il passaggio a macchine e pedoni. Forse i lavori devono ancora cominciare? Tutt'altro: i lavori sono quasi conclusi. Sono in opera le nuove tecnologie No-Dig: sistemi d'intervento sotterraneo senza scavo, che permettono la realizzazione e la manutenzione di infrastrutture.

Non c'è più bisogno d'occupare intere strade, né distruggere viali e marciapiedi: i sistemi di perforazione sotterranea guidata No-Dig hanno bisogno di uno spazio limitato all'ampiezza della macchina utilizzata (circa 6 metri per 2, più i 2 metri di scavo per l'inizio perforazione, e altrettanti per l'uscita), e sono in grado di operare perforazioni fino a 20 metri di profondità, con curvatura di percorso di circa 30 metri, coprendo tratti di 150 metri a perforazione, con diametri di

Le moderne tecnologie No-Dig, altrimenti conosciute come Directional Drilling sono sempre più utilizzate e permettono di ridurre i disagi del cittadino e l'impatto ambientale. La Cite ha prospettato la possibilità di amtecnologie non invasive, che consentono un ridotto ingombro degli spazi pubblici. rumorosità limitata. bassa presenza di polveri, limitato intralcio al traffico pedonale e veicolare, ma anche limitato materiale di risulta, inalterabilità del manto stradale, minori ripristini e risparmio di tempo per realizzare le opere.

L'Iatt (Italian Association for Trenchness Technology) ha valutato i costi di uno scavo tradizionale: per ogni chilometro si ottengono 400 metri cubi di materiale destinato alla discarica (con il costo elevato di rifiuto speciale) e 600 metri cubi di materiale di riempimento proveniente da cave: un totale di 1.000 metri cubi di materiali risparmiati con le tecnologie No-Dig. Non solo: gli interventi condotti con tecnologie non invasive nella città di Roma dall'Italgas hannoportato, in 10 anni di lavori, a un risparmio complessivo del 16%, grazie alla possibilità di utilizzare, con la "tecnica dell'intubamento", vecchie condotte altrimenti abbandonate.

I vantaggi delle tecnologie non invasive nei centri urbani sono molteplici ed evidenti: a quelle già enunciate si aggiunge la capacità di non rovinare preziose pavimentazioni o reperti archeologici. La Trenchness Tecnology offre preziose soluzioni anche in ambito extraurbano, per evitare un negativo impatto paesaggistico o rendere possibili interventi in zone estremamente difficili. Le perforazioni sotterranee guidate possono essere effettuate su terreni di diversa natura, anche sabbiosi o rocciosi, e si rivelano particolarmente adeguate per attraversamenti con ostacoli, come nel caso di strade, autostrade, reti ferroviarie e corsi d'acqua.

Utilizzare questa tecnologia di perforazione presuppone un'adeguata conoscenza della natura del sottosuolo e degli eventuali ostacoli presenti, come fognature, energia elettrica, gas, telecomunicazioni ecc. La mappatura sotterranea delle città diviene dunque uno strumento indispensabile, come ha sottolineato l'assessore all'Ambiente del Comune di Firenze durante il convegno "Tecnologie senza scavo a tutela dall'ambiente" organizzato dalla Cite.

La città di Siena ha già realizzato una mappatura del centro storico e inaugurerà a giugno la nuova rete di cablaggio, realizzata con sistemi No-Dig e utilizzando tutte le risorse del sottosuolo, anche le infrastrutture già esistenti dismesse. Tra qualche tempo forse non sbufferemo più alla vista dell'antipatico cartello, ma potremo davvero pensare "stanno lavorando

#### AMAZZONIA

#### «Scomparirà tra 172 anni»

Se il disboscamento continuerà ai ritmi attuali, fra 172 anni l'Amazzonia non esisterà più. Questo l'allarme lanciato a Brasilia dal Wwf e da Greenpeace in netta polemica con l'ottimismo mostrato invece negli ultimi giorni dal governo brasiliano. Le due organizzazioni internazionali per l'ambiente sostengono che non ci sia nulla da festeggiare se l'indice di disboscamento della foresta amazzonica si è stabilizzato sullo 0.5% all'anno, come annunciato dal ministro brasiliano dell'Ambiente, José Sarney Filho. Le due organizzazioni contestano i numeri forniti dal ministro, secondo cui la distruzione della foresta amazzonica sarebbe diminuita del 2.6% nel 1999, con la scomparsa di "appena" 16.926 chilometri quadrati di selva pluviale.

#### TERRA COTTA

# Val Badia, filetto in crosta di... fieno di montagna

lto Adige, grande terra di confine, grande meta per gli appassionati di ga-A stronomia e di enologia, di natura e di cultura del territorio. La cucina di Norbert Niederkofler unisce gli elementi del territorio e li ricompone in una sintesi che fa della "Stella Alpina" di san Cassiano in Badia (0471.849500) - inserito nel circuito Relais & Chateaux - uno dei

massimi luoghi del bien vivre italiano. C'è un viatto che sintetizza la cucina di Norbert: la coda di bue farcita e polenta all'erba aglio orsina. «È un'erba che cresce spontaneamente per

1-2 mesi all'anno, in primavera. Questo è un piatto particolare, molto lavorato, ma interessante perché unisce molti elementi importanti della nostra tradizione gastronomica. Il canederlo che usiamo per il ripieno, la coda del bue che si usa molto in una cucina legata all'agricoltura e all'allevamento delle mucche, la rete di maiale per legare la coda ripiena e la polentina all'aglio or-

un'installazione interattiva sul tema della pace.

«Noi - spiega Niederkofler - puntiamo moltissimo sulla qualità, sulla schiettezza e limpidezza dei sapori. Per esempio, facciamo un risotto al pino mugo, dove utilizziamo gli aghi di questo pino per fare un impasto con burro con cui poi si manteca il risotto. Oppure dei canederli di formaggio, che saltiamo in padella come delle polpette e poi bolliamo nel brodo per poi servirli con della cipolla fritta». Sapori del territorio, appunto. Come il piatto - davvero particolare - che Norbert vuole raccontare ai nostri lettori. «Un filetto al fieno di montagna. Questo piatto nasce nel nostro maso di alta montagna, a 2.000 metri, dove una volta all'anno tagliamo l'erba, in estate: è un fieno ricchissimo di odori, di genziana, di arnica... Ouell'erba, analizzata dai laboratori specializzati, è ricca di sostanze molto salutari. Così la utilizziamo per i bagni di fieno nella nostra beauty farm, ma abbiamo deciso di utilizzarla anche per la nostra cucina. Così abbiamo provato e riprovato: all'inizio abbiamo coperto la carne col fieno e infornato, ma non riuscivamo a fissare nei sapori gli odori di quell'erba splendida. Allora abbiamo pensato a utilizzare una sorta di sottovuoto: la crosta di sale. Così i sapori si sono fissati ed è nato il filetto in fieno di montagna. Noi diamo molta importanza anche ai passaggi stagionali, e così utilizziamo le erbe migliori che si trovano sul mercato e che ci vengono da un produttore di Bressanone che ce le porta 2-3 volte a settimana».

#### LA RICETTA Filetto di manzo cotto

in fieno di montagna Ingredienti per 4: filetto di manzo 800 gr.: senape di Digione; sale, pepe. Per la crosta di sale: 15 albumi d'uovo; 2 kg. di sale grosso; un pugno di farina; 200 gr. di fieno di montagna (o, per chi non sta in montagna, di buon fieno fresco di taglio); rosmarino e timo; 300 ml. di sugo di carne al vino rosso (un fondo bruno reperibile anche già pronto - finito al vino rosso) con tartufo nero. Il fondo bruno può farsi

na: si sciolgono i residui attaccati al tegame con del vino rosso e poi si mette il tutto in acqua fredda, si porta a bollore e si fa cuocere schiumando in continuazione per 4-5 ore. L'ultima parte della cottura si può fare con del vino rosso, che arricchisce il sapore; alla fine si filtra e si può conservare anche in frigo. Procedimento: insaporire il filetto con sale e pepe e senape di Digione e farlo rosolare con un po' d'olio da entrambi i lati. Per la crosta di sale: montare gli albumi a neve ferma e amalgamarli con il sale grosso e la farina. Distribuire metà dell'impasto su una placca da forno, cospargere con metà del fieno e le erbe aromatiche, mettervi sopra il filetto e coprirlo con l'altro fieno, le erbe e il resto dell'impasto di sale. Cuocere in forno per 25-30 minuti a circa 180°. Al termine, tagliare la crosta di sale e lasciar riposare il filetto per qualche minuto. Ta-

gliare a fette e servire con la salsa al vino e

tartufo e contorni a piacere.

rosolando al forno con un po' d'olio ossa di

manzo spezzettate e ritagli di carne, cipolla,

carota, sedano a pezzettoni e un pugno di fari-

#### 

# GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

# LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n.º 67/87 e D.L. nº 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 0 6 • 6 9 9 9 6 4 1 4 0 2 • 8 0 2 3 2 2 3 9



l'Unità

**SU RADIO TRE** 

#### Matematica in tv Il giorno dei numeri

■ Il2000èl'AnnoMondialedellaMatematica, celebratointuttoilmondoconcentinaiadi manifestazioni. In Italia la maggior parte di esse si concentreranno il 14 aprile, con una serie di incontri nelle università, con premi, concorsiperipiccoligeni della matematica e conil convegno nazionale degli insegnanti italiani della materia a Salsomaggiore. Radio3partecipa alla giornata con una serie di interventiall'interno dei propri programmi:inparticolare «Mattino Tre» indagherài rapporti, ricchi e affascinanti, che esistono tramatematica e musica. In scaletta gli ascolti dei Minuetti di Mozart composti tirando appositi dadi, eseguiti dal vivo (alle 9), il Concerto per 100 metronomi di Ligeti (alle 11) e alcuni brani del *Flauto magico* di Mozart (alle 12).

SU ITALIA 1

#### «Telenauta '69» con Lillo e Greg

■ Metàbiancoeneroemetàacolori, studio in perfetto stile anni Sessanta e, come conduttori, due «iene» e una presentatrice clone di Mina. È «Telenauta 69» il nuovo programma in5puntatediItalia1conLilloeGregeMorena De Pasquale che andrà in onda su Italia 1, insecondaserata dal 2 maggio. Un classico varietà del sabato sera in bianco e nero che conironia, ribaltando il luogo comune della tvche guarda ai mitici anni Sessanta, favede recome allora avrebbero guardato e consideratolanostratelevisione. Lilloe Greg, accompagnati da Morena Pasquale e da un corpodiballoin perfetto stile d'epoca, conducono il varietà in cui le «iene» e solisti di «Lattee isuoi derivati» si esibiscono anche comegruppomusicalecheinterpretabranialla maniera dell'Equipe 84 e dei Nomadi.



#### Il figlio di Bakunin

u Tullio Saba, minatore antifascista e poi militante del partito comunista e capopopolo - leggendario personaggio nella Sardegna degli anni Quaranta e Cinquanta - è incentrato il film «Il figlio di Bakunin» di Gianfranco Cabiddu. Un affresco affascinante, a tratti un po' di maniera, ma rigoroso, intenso e da vedere. O registrare, vista l'ora:



o film. Ma durante il viaggio un incidente la blocca in una locali tà sperduta, dove conoscerà un allevatore del luogo. L'avventura cambierà la sua vita. Guarda chi si rivede: Sean Young, la bella replicante di «Blade

16.00

Regia di Mark Griffith, con Sean Young, Perrt King, Priscilla Barnes. Usa (1998). 89 minuti.

#### **PECCATO** CHE SIA FEMMINA

Laurent e Loli sono Un nuovo neimo una coppia come tante: lui cornifica, lei subisce rassegnata. Ma la loro vita viene sconvolta dall'arrivo dell'inquieta Marijo, lesbica dichiarata. Soprattutto per Loli, le cose cambieranno in meglio: coccolata e rivalutata da Marijo, riscoprirà la sua dignità di donna.

Regia di Josiane Balasko. con Victoria Abril, Alain Chabat, Josiane Balasko Francia (1995). 105 mi-

#### ITALIA 1 **BATMAN** & ROBIN

per Gotham City, ma man con il fedele compagno d'avventu re Robin. Insieme sfideranno Mr. Freeze, i signor Frigorifero che minaccia di congelare tutti. Grandi effetti speciali ma poco arrosto per questo terzo capitolo dell'uomo pi-

Regia di Joel Schuma-cher, con george Cloo-ney, Uma Thurman, Ar-

#### LA GENTILEZZA **DEL TOCCO**

Un correttore di bozze si incuriosisce sione di un critico mu sicale al concerto di una giovane pianista perché crede di scoprirvi tra le righe una relazione tra i due. Comincia a indagare con discrezione per scoprire se è vero. Cu filosofiche e citazioni letterarie.

Regia di Francesco Calo gero, con Maurizio Pugl si, Antonio Alveario, Rosalba Scimone. Italia (1988). 80 minuti.

#### I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Varietà. Con Paolo Limiti.

16.15 UNA DONNA PER

sato". (prima puntata -

17.50 PRIMA DEL TG.

CA PRIMA DI TUTTO.

Gioco. Con Carlo Conti.

19.25 CHE TEMPO FA.

20.00 TELEGIORNALE.

20 40 7 ITTI TUTTU

AMICO 2. Miniserie.

LI 2000. Attualità.

24.00 TG 1 - NOTTE.

0.20 STAMPA OGGI.

0.30 42° PARALELLO

PARLANO LORO.

Con Carlo Conti.

22.50 TG 1.

Rubrica.

20.35 IL FATTO. Attualità.

20.50 UNA DONNA PER

22.55 BUDDIES. Telefilm.

18.10 PRIMA - LA CRONA-

18.35 IN BOCCA AL LUPO!

LI 2000. Attualità

replica)

18.00 TG 1.

RAIDUE 6.00 EURONEWS. 7.00 GO CART MATTINA. 6.30 TG 1. Contenitore per ragazzi. - .- CHE TEMPO FA. 9.50 AMICHE NEMICHE. 6.40 UNOMATTINA Telefilm. "Precipizio". 10.35 RAI EDUCATIONAL. Contenitore di attualità 9.30 TG 1 FLASH. Contenitore di attualità. 9.45 DIECI MINUTI DI.. 10.50 TG 2 - MEDICINA 10.00 UN BREVE INCON-33. Rubrica di medicina 11.10 METEO 2. TRO. Film drammatico. Con Ann Jillian, Karreth M. 11.15 TG 2 - MATTINA. 11.30 ANTEPRIMA - I Browne. FATTI VOSTRI. Varietà. 11.30 TG 1. 11.35 LA VECCHIA FATTO-12.00 I FATTI VOSTRI. RIA. Rubrica. Varietà. 12.25 CHE TEMPO FA.

13.00 TG 2 - GIORNO. 13.30 ELEZIONI REGIONA-12.30 TG 1 - FLASH. 12.35 LA SIGNORA IN LI 2000. Attualità. GIALLO. Telefilm. 13.45 TG 2 - SALUTE. 13.30 TELEGIORNALE. Rubrica. 13.55 ELEZIONI REGIONA-14.00 AFFARI DI CUORE. LI 2000. Attualità. Rubrica. 14.10 ANTEPRIMA - ALLE 14.30 AL POSTO TUO. 2 SU RAIUNO. Varietà. 14.35 ALLE 2 SU RAIUNO. 15.15 FRAGOLE E MAMBO

16.05 ELEZIONI REGIONA-Varietà. 16.00 TG 2 - FLASH. AMICO. "Le ombre del pas-Tg 2 Flash 18.10 IN VIAGGIO CON

"SERENO VARIABILE". Rubrica. Conduce Osvaldo Bevilacqua 18.30 TG 2 - FLASH. 18.35 METEO 2. 18.40 RAI SPORT SPORT-19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Nomi da strada'

20.00 FRIENDS. Telefilm. 20.30 TG 2 - 20.30. 20.50 TG 2 - DOSSIER. Attualità 23.30 ELEZIONI REGIONA-LI 2000. Attualità. 22.45 TG 2 - NOTTE. 0.20 TG PARLAMENTO.

RAITRE

BENE. Rubrica. Contenitore .— T3 METEO. 12.00 T 3. 12.25 T 3 - ITALIE. Attualità.

13.45 T 3 - ARTICOLO 1. 14.00 T 3 REGIONALI. - .- METEO REGIONALI. 14.20 T 3. - .— T3 METEO. 14.50 T3 - LEONARDO.

Attualità.

Attualità.

Rubrica.

19.00 T 3.

15.00 T 3 - NEAPOLIS.

15.15 LA MELEVISIONE.

Contenitore per ragazzi.

DOPO GIORNO Gioco

17.15 FUORICLASSE.

17.40 GEO & GEO.

18.20 T3 METEO.

All'interno: 16.10 GIORNO

23.00 ELEZIONI REGIONA-

23.30 PIT LANE. Rubrica

LI 2000. Attualità.

- .- T 3 - METEO.

sportiva.

0.10 T 3.

"Intervista alle liste"

- LA VITA IN DIRETTA. 16.05 LA VIIA IN DIREITA. Varietà. Conduce Michele Cucuzza. All'interno: 17.30

20.00 RAI SPORT TRE. Rubrica sportiva. 20.10 BLOB. 20.25 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo. 20.55 TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Film avventura (USA). Con Steven Seagal, Eric Bogosian. Regia di Geoff Murphy 22.35 T3.

"Il distintivo da poliziotto" 22.35 ELEZIONI REGIONA-23.20 CRYING FREEMAN.

6.00 RAI NEWS 24 - MOR-NING NEWS. Contenitore. 8.35 RAI EDUCATIONAL. Contenitore di attualità. 10.00 COMINCIAMO 11.30 LA MELEVISIONE. - .- RAI SPORT NOTIZIE.

Martinez. 9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela. Con Adela 13.30 T 3 - CULTURA & Noriega, Andrès Garcia. 10.45 FEBBRE D'AMORE. SPETTACOLO, Rubrica. Teleromanzo. Con Peter Bergman, Eric Braeden. 11.30 TG 4 - TELEGIORNA-

> 11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Paola Perego. 13.30 TG 4 - TELEGIORNA-14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco. Conduce

Grecia Colmenares, Jorge

X RETE 4

Telenovela.

STAMPA.

Attualità.

Mike Bongiorno 15.00 SENTIERI. leleromanzo. Con Kim 7 immer, Ron Raines. 15.45 SOUVENIR D'ITALIE. Film commedia (Italia, 1956). Con Alberto Sordi, Isabelle Corey. Regia di Antonio Pietrangeli. 18.00 OK, IL PŘEZZO È GIUSTO! Gioco. Conduce Iva Zanicchi

18.55 TG 4 - TELEGIORNA-

19.30 HUNTER. Telefilm. 20.35 LA MACCHINA DEL **TEMPO.** Rubrica. Conduce Alessandro Cecchi Paone. 22.45 BELLE AL BAR. Film commedia (Italia, 1994). Con Alessandro Benvenuti. Eva Robin's. Regia di Alessandro Benvenuti. 0.50 TG 4 - RASSEGNA STAMPA. 1.15 TV MODA - SPECIALE MILANO COLLEZIONI. Rubrica di moda.

TALIA 1

6.00 ZINGARA. Telenovela. 6.20 STAR TREK - THE 7.15 AROMA DE CAFÉ. **NEXT GENERATION.** Telefilm. "Il collezionista" 8.15 TG 4 - RASSEGNA 8.35 A-TEAM. Telefilm. 9.30 MACGYVER. Telefilm. 8.35 PESTE E CORNA. "La perla del corsaro". 10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. "La notte del delit-8.40 I DUE VOLTI DELL'A-MORE. Telenovela. Con

to". Con Tom Selleck. 11.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Voto di fiducia" 12.25 STUDIO APERTO. 12.50 FATTI E MISFATTI 13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA.

Gioco. Conduce Massimiliano Novaresi 14.30 MAI DIRE MAIK. Gioco. Con la Gialappa's Band, Ellen Hidding. 15.00 !FUEGO! Show. Conduce Daniele Bossari

15.30 GLI AMICI DEL

CUORE. Telefilm. "Il ruba-17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm "Xena e la figlia del male" 18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Fratelli di san-

19.15 REAL TV. Attualità. Conduce Roberta Cardarelli. 19.35 STUDIO APERTO. 20.00 SARABANDA. Musicale. Conduce Enrico

20.45 BATMAN & ROBIN.

Film fantastico (USA, 1997). Con George Cloonev:Arnold Schwarzenegger, Uma Thurman. Regia di Joel Schumacher. 23.10 SPECIALE - REAL TV. Attualità. Conduce Guido Bagatta. 24.00 C'ERA DUE VOLTE. Rubrica. Con Gianni Ippoliti. 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA.

CANALE 5

6.00 TG 5 - PRIMA PAGI-8.00 TG 5 - MATTINA. 8.45 LA CASA NELLA PRA-TERIA. Telefilm. "Bulli". 9.45 MAURIZIO COSTAN-

ZO SHOW. Talk show (Replica) 11.30 A TU PER TU. Show 13.00 TG 5. 13.40 BEAUTIFUL. Teleromanzo. Con John McCook, Susan Flannery. 14.10 VIVERE. Teleromanzo

14.40 UOMINI E DONNE.

Talk show. Conduce Maria De Filippi. 16.00 LA DIVA E IL COW-BOY. Film-Tv drammatico (USA, 1998). Con Sean Young, Perry King. Regia di Mark Griffith 18.00 VERISSIMO. Attualità. Conduce Cristina

Parodi 18.40 PASSAPAROLA. Gioco. Conduce Gerry Scotti con la partecipazione di Alessia Mancini. 20.00 TG 5.

20.30 STRISCIA LA NOTI-ZIA. Varietà. "La voce dell'interferenza". Conduce Paolo Bonolis con Luca Laurenti, Con Maddalena Corvaglia, Elisabetta Canalis 21.00 C'È POSTA PER TE.

Talk show. Conduce Maria De Filippi 23.15 MAURIZIO COSTAN-ZO SHOW. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi 1.00 TG 5 - NOTTE. 1.30 STRISCIA LA NOTI-ZIA. Varietà (Replica). 2.00 LA FAMIGLIA BROCK.

Telefilm. "Potere radiofoni-3.10 MANNIX. Telefilm.

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm. 7.30 TMC NEWS - EDICOLA -.- METEO. 8.00 TMC SPORT - EDICOLA 8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica.

8.25 DI CHE SEGNO SEI? 8.30 ROBIN HOOD. 9.00 FURIA. Telefilm. 9.30 EUTANASIA DI UN AMORE. Filmdrammatico (Italia, 1978). Con Tony Musante, Ornella Muti.

Regia di Enrico Maria Salerno. All'interno: 10.25 Tmc News. 11.50 GLI INCONTRI DEL "TAPPETO VOLANTE" -PROTAGONISTI IN TV. Talk show. Con Luciano Rispoli. 12.25 METEO. 12.30 TMC SPORT. 12.45 TMC NEWS.

13.00 SPECIALE REGIONA-LI 2000. Attualità. 13.50 DRAGNET. Telefilm. 14.20 MAYA. Film avventu ra (USA, 1966). Con Clint Walker, Jay North. 15.55 DRAGNET. Telefilm. 16.30 IL SANTO. Telefilm. 17.40 ZAP ZAP TV. Contenitore. All'interno: 18.30 FURIA. Telefilm. 19.00 CRAZY CAMERA.

19.30 TMC NEWS. 19.50 TG OLTRE. Attualità. 20.10 TMC SPORT. 20.30 5' NEL FUTURO. 20.35 PECCATO CHE SIA FEMMINA. Film commedia (Francia, 1995). Con Josiane Balasko, Victoria Abril. Regia di Josiane Balasko. 22.35 TMC NEWS.

22.55 SEX AND THE CITY. Talk show 0.30 TMC MOTORI. Rubrica sportiva, Conduce Camilla Moreno.

11.05 SPECIALI REGIONALI 2000. 13.00 1+1+1=3. 13.15 CLIP TO CLIP. 14.00 FLASH. 14.05 VIDEO DEDICA 14.30 CLIP TO CLIP. 15.00 4U - QUATTRO ORE LIVE FRA MUSICA, SPORT, TECNOLOGIE E MODA. Musicale 19.00 VIDEO DEDICA 19.30 COME THELMA &

TMC2

LOUISE. Rubrica. 20.00 ARRIVANO I 21.00 FLASH.

NOSTRI. Rubrica musicale. 21.05 TUTTI CONOSCONO ROBERTA. Film commedia (USA, 1992). Con A. Milano. 15.50 PAT - LA MAMMA VIRTUALE. Film commedia (USA, 1999). Con J. Steen. 23.00 TMC 2 SPORT.

> 24.00: 2.00: 4.00: 5.00: 5.30. 6.10 Italia, istruzioni per l'uso ; 6.15 All'ordine del giorno; 7.33 Questione di soldi; 8.34 Golem; 9.00 GR 1 Cultura; 9.08 Radio anch'io: 10.00 GR 1 Baobab - Notizie in corso; 18.00 GR 1

notte: 0.33 Bolmare.

13.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.00 Incipit: 8.08 Fabio e Fiamma e la rave nell'occhio; 8.55 Il ritorno di Fiamma Commedia radiofonica Di Enrico Caria, Fulvio Ottaviano e Umberto Scatragli; 9.19 Il ruggito del coniglio; 10.15 Il Cammello di Radiodue; 10.38 3131 - Fatti e sentimenti. Di Roberta Tatafiore; 11.45 Il Cammello di Radiodue;

TELE+nero 12.40 PORT DJEMA -VIAGGIO A TITOLO PRIVA TO. Film thriller.

1997). Con Woody Allen. 13.25 LA PARTITÁ DEL 14.15 SPY. Film thriller SECOLO. Rubrica sportiva. (USA, 1997) "Frenc Puskas" (Replica). 16.15 AMORI E RIPIC-14.00 FERDINANDO E CHE. Film commedia (USA CAROLINA. Film commedia 1998). Con James Spader. (Italia, 1999). 17.50 L'AMANTE IN 15.50 PAT - LA MAMMA CIITÀ. Film grottesco VIRTUALE. Film commedia (USA 1996) (USA, 1999). Con J. Steen. 17.10 GODZILLA. Film fan-

19.15 DANCING NORTH. Film avventura (Italia, 1998). Con F. Deban. 21.00 UNA VITA ESAGE-RATA. Film commedia. 22.40 TI AMO, TI FILMO. Rubrica.

23.30 THE BOOK OF LIFE. Film drammatico. 0.35 THE SANGUINAIRES. Film drammatico (Francia, 1997). Con F. Pierrot, C. Bague. Regia di L. Cantet.

#### PROGRAMMI RADIO

tascienza (USA, 1998).

19.30 ZONA. Rubrica.

20.30 CINEMA IN 30

21.00 L'UOMO CHE SUS-

drammatico (USA, 1998)

23.50 HURLYBURLY. Film

commedia (USA, 1998).

1.40 SEI GIORNI SETTE

NOTTI. Film commedia.

SURRAVA AI CAVALLI. Film

MINUTI. Rubrica.

TELE+bianco

11.50 HARRY A PEZZI.

Film commedia (USA,

Radiouno 10.30; 11.30; 12.07; 12.30; 13.00; 14.30; 15.30; 16.30; 17.00; 17.30; 18.30; 19.00; 21.00; 22.00; 23.00;

Millevoci; 10.09 II baco del millennio 11.00 GR 1 - Scienza; 12.10 GR Regione; 12.40 Radioacolori; 13.27 Parlamento News; 14.00 GR 1 - Medicina e società; 14.07 Con parole mie: 14.52 Bolmare: 15.00 GR 1 - Ambiente; 15.06 Ho perso il trend: 16.00 GR 1 - In Europa: 16.06 Bit; 19.23 Ascolta, si fa sera; 19.33 Zapping; 21.03 Zona Cesarini; 22.34 Uomini e camion; 23.05 All'ordine del gior no: 23.34 Uomini e camion: 23.37 Radiouno Musica; 23.44 Oggiduemila

Radiodue

Giornali radio: 7.30; 8.30; 10.30; 12.30;

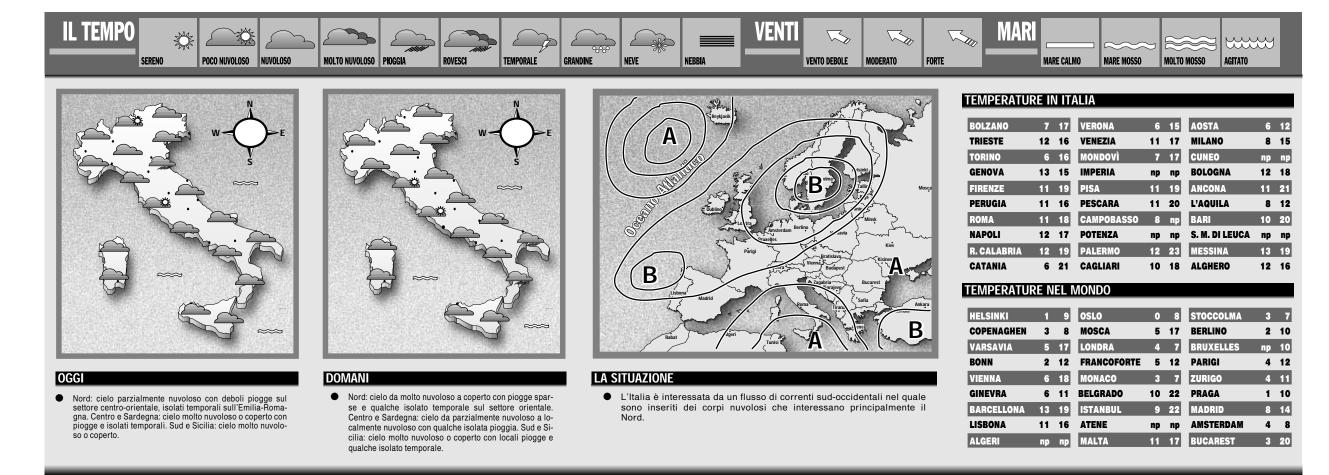
Duemila: 13.44 Il Cammello di Radiodue 13.50 Un medico in famiglia. I protagonist della fiction televisiva in diretta alla radio 15.02 Fuorigiri. Musica oltre i circuiti 16.00 Acquario: Niente di personale 18.00 Caternillar, Quando il fine giustifica gli automezzi; 20.00 Alle 8 della sera. racconto delle cose e dei fatti; 20.35 Il Cammello di Radiodue ; 21.41 Suoni e ultrasuoni; 23.00 Boogie nights; 2.00

Radiotre

Incipit.

Giornali radio: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45: 18.45. 6.00 MattinoTre. Storie, musiche e spetta coli; 7.15 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Dino Basili, gior nalista e scrittore; 9.10 MattinoTre; 9.45 Ritorni di fiamma. Il meglio della program-mazione musicale di Radiotre Suite; 10.00 RadioTre Mondo; 11.00 Incontri con...; 12.00 Agenda. I critici e le recensioni di Radio 3; 12.45 Cento lire; 13.00 La Barcaccia. Il varietà dell'opera; 14.00 Radio 3 Doc.. Storie e suoni; 15.00 La matematica è un'opinione? Speciale di Radiotre per l'anno mondiale della mate matica: 18 00 Invenzioni a due voci 19.03 Hollywood Party; 19.48 Radiotre Suite; 21.00 Il cartellone; 22.30 Oltre il sipario. Teatri in diretta 23.25 Storie alla radio. Vittorio Sermonti legge "L'Eneide" di Virgilio (VIII Libro); 0.30 Notte classica.

#### LE PREVISIONI DEL TEMPO



10 LE CRONACHE l'Unità Venerdì 14 aprile 2000

+

◆ E in aula l'ex squadrista Bonazzi sul latitante: in carcere raccontavano che era lui l'esecutore dell'attentato

◆ Fioravanti invece ha riproposto la screditata teoria dell'errore: non volevano uccidere, fu uno sbaglio

# Piazza Fontana, Giappone pronto a estradare Zorzi?

# È accusato di strage. Tokyo: stiamo studiando il caso

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Processo per la strage di piazza Fontana, sfilano i testimoni e parla (o fa finta di parlare) Valerio Fioravanti, condannato per un'altra strage, quella di Bologna del 2 agosto 1980. Poi arriva l'ex squadrista missino Edgardo Bonazzi, una vita in tournée nelle carceri italiane, dove debuttò nel '72 per l'omicidio di Mariano Lupo, militante di Lotta Continua. E racconta quel che gli hanno raccontato, passando da una cella all'altra. Durante una pausa l'avvocato Gaetano Pecorella ha un attimo di malcelato timore. Si diffonde la notizia che il primo ministro giapponese Yoshiro Mori è favorevole all'estradizio- c'è se la prende con il presidente d'inventario: per la serie, me

ne in Italia del suo assistito, Delfo Zorzi, il militante di Ordine Nuovo accusato di essere uno degli autori materiali della strage di piazza Fontana. Mori ne ha discusso durante un incontro con il presidente della Camera Luciano Violante e ha assicurato che il Giappone non intende essere «un rifugio per i terroristi». Poi arriva la seconda parte della notizia: il governo giapponese intende studiare con attenzione la richiesta di estradizione inviata il mese scorso dal ministro della Giustizia Oliviero Diliberto. Insomma c'è tempo e Pecorella si rilassa: «Si informino i giapponesi, studino, così vedranno che Zorzi è un cittadino giapponese e non può essere estradato». E già che

no Violante va al di là del suo ruolo istituzionale. Come Presidente della Camera non ha alcuna prerogativa per trattare questioni che sono di stretta attinenza del ministero di Grazia e Giusti-

Astuto, scaltro, abituato a nascondersi dietro ai «non so» senza apparire reticente, Fioravanti spiega che a lui interessava discolparsi dall'accusa di essere stato il responsabile della strage di Bologna e quindi selezionava le informazioni: registrava quelle che servivano per la sua difesa, dimenticava le altre. Piazza Fontana è stata cestinata dall'archivio della sua memoria, quel poco che sa lo espone con beneficio

della Camera: «Quanto fa Lucia- l'hanno detto, ma non so se è vero. Conferma di aver sostenuto, diciamo così, la linea della chiarezza: «Io sostenevo che la verità

> sulle stragi doveva emerge-IL PREMIER re, lo dicevo GIAPPONESE perché mi interessava capi-«Non vogliamo re chi mi aveva essere un rifugio incastrato nella strage di Bologna, volevo stiamo studiando che venissero fuori le verità la situazione che mi riguardavano e che potevano sca-

gionarmi. Qualcuno dei vecchi era d'accordo con me, ma i più giovani sostenevano che mai e poi mai avrebbero collaborato».

degli anni '80, cercò di avviare una specie di inchiesta interna. Su Piazza Fontana enuncia una specie di teoria dell'errore: «Si diceva che non fosse stato Freda a ordinare la strage, che la cosa era sfuggita di mano, che l'avesse portata a termine Massimiliano Facchini (morto due mesi fa, ndr) di sua iniziativa». E sempre sulla teoria dell'errore: «Qualcuno di-

Per questo in carcere, agli inizi

ceva che non era voluta. Funzionò male il timer. Altri sostenevano che l'errore non fu casuale, alcuni dicevano che fu ispirato da Delle Chiaie». Insomma, fuffa. Parole in libertà che dal punto di vista processuale e probatorio valgono meno del due di picche.

Più preciso e circostanziato

glio in più, gli stessi fatti. «Nico Azzi mi parlò del suo rapporto con i servizi, mi disse di averne fatto parte, ma io ne dubitavo. Poi altre conferme mi vennero da Freda e Giannettini. Sapevamo che a organizzare la strage di piazza Fontana era stato Ordine Nuovo strumentalizzato dai servizi segreti». Fra gli stessi neofascisti si sarebbe creata una vera e propria frattura: «Nell'82, nel carcere di Ascoli Piceno, nacque un dibattito serio sulle stragi, che sfociò nel pentitismo, per alcuni. Altri, come me, non accettavano l'idea di collaborare. Ci sentivamo parte di un movimento rivoluzionario, che doveva far giustizia, eliminando quelli che aveva-Edgardo Bonazzi, che riferisce, no infangato il movimento con

con qualche sostanziale detta-

le stragi. Li consideravamo «traditori», collusi col Sid». Bonazzi riferisce che in carcere Azzi gli parlò di Zorzi, come esecutore materiale della strage di piazza Fontana, e anche di Rognoni, come responsabile, nello stesso giorno, dell'attentato fallito alla Comit. «Me ne parlò in presenza di Giannettini, che ritengo che queste cose le sapesse già». E anche lui riferisce la teoria dell'errore: «Freda diceva che la bomba avrebbe dovuto essere solo dimostrativa e che la strage fu involontaria. Giannettini invece non ne era convinto, pensava che i servizi segreti americani fossero riuscitia far sì che la strage si compisse per cambiare il progetto iniziale che era quello di creare paura, la condizione per un golpe».



Giusva Fioravanti ha deposto ieri al processo per la strage di Piazza Fontana

# Torture in Somalia, condannato un ex sottufficiale dei parà

dell'Esercito Valerio Ercole, accusato di abuso di autorità, ad un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa e non menzione) e ai pagamento di una provvisionale di 30 milioni alla parte civile. I fatti si riferiscono alla presunte torture avvenute in Somalia da parte di alcuni militari italiani impegnati nel 1997 nell'operazione Ibis.

Secondo quanto documentò il settimanale «Panorama» anche con una serie di fotografie, il maresciallo Ercole, assieme ad altri due suoi commilitoni, applicò ai testicoli di un somalo, Aden Abukar Alì, due elettrodi, composti dai fili di un telefono da campo. In seguito a quella e ad altre foto, il contigente militare italiano in Somalia fu sommerso da polemiche e critiche. E dopo la pubblicazione delle foto, il tribunale di Livorno istruì il processo e rinviò a giudizio l' ex militare.

Fra l'altro, da allora all'inchie-

LIVORNO Il tribunale di Livorno sta giudiziaria si sono affiancate ottobre prossimo: «Consideraha condannato l'ex sottufficiale anche inchieste militari, sulle

> E ieri il verdetto del tribunale chiesta di rito abbreviato avanzato dalla difesa di Ercole. E si è così giunti alla sentenza di condanna. Il pubblico ministero De Bellis aveva chiesto una condanna a 20 mesi (ovvero il massimo, decurtato di un terzo della pena per il rito abbreviato). La difesa aveva chiesto l'assoluzio-

Deluso dalla sentenza il difensore di Ercole, l'avvocato Giangualberto Pepi: «Le prove contro il mio assistito erano contraddittorie-dice-esmentite dalle perizie e dalle dichiarazioni del colonnello della polizia somala sentito nell'incidente probatorio. Il colonnello aveva escluso maltrattamento e segni di percosse».

Molto probabilmente però non ci sarà nemmeno il processo d'appello perché il reato contestato a Ercole si prescrive il 10

to che il giudice si è presa trenta giorni di tempo per la motivazione della sentenza - spiega di Livorn, che ha accolto la ri- l'avvocato Pepi - che il termine di 35 giorni per presentare l'appeno e n periodo estivo non e da escludere che il tribunale disponga prima il non luogo a procedere per prescrizione».

Secondo il legale «la condanna di Ercole, molto probabilmente è conseguenza diretta della decisione di patteggiare la pena da parte di Vincenzo Migneco, imputato in concorso con Ercole».

La vicenda, che destò numerose polemiche anche nel mondo della politica, non è quindi ancora chiusa del tutto. È le inchieste presentano ancora diversi punti oscuri. Fra l'altro, sono aperti anche i procedimenti in sede civile, visto che il somalo ritratto nelle foto delle presunte torture ha avanzato una richiesta di risarcimento dei danni fisici e morali derivati dai maltrat tamenti denunciati.

ro seggio (tutti con l'aria di volerlo

strozzare da un momento all'altro),

«farò reclamo mettendolo a verbale!»

# Aborti illegali a Villa Gina C'è una nuova super-testimone

ROMA Comincia a crollare il mu- per delinquere finalizzata alla Nel '99 l'attività degli Spallone ro di omertà che gli inquirenti avevano registrato sul caso degli aborti illegali praticati a Villa Ğina. Dopo l'anestesista Giuseppe Capozzi, arriva anche un'altra tesumonianza-chiave. E di una donna sulla trentina che da qualche tempo non ha più rapporti di lavoro con la clinica romana degli Spallone (attualmente in carcere Ilio, agli arresti domiciliari Marcello) che ha deciso di raccontare tutto quello che sa al magistrato. La signora, della quale per ovvie ragioni - non è stata rivelata l'identità -, ha già lungamente parlato con il pm Roberto Staffa. A spingerla a parlare sarebbe stata sia una riserva morale che aveva mantenuto su ciò che aveva visto nella clinica degli Spallone, sia il fatto che non è dipendente della casa di cura (aveva un rapporto di collaborazione e di tanto in tanto le veniva affidata una mansione in sala operatoria). Anche per lei, comunque, c'è stata l'iscrizione sul registro

degli indagati per associazione

violazione della legge sugli aborti: lo stesso reato per cui da ieri sono indagati anche Gino Spallone e il cugino Alfredo.

Dall'inchiesta è emerso che negii uitimi quattro anni erano aumentati a Villa Gina gli aborti, registrati con regolari cartelle cliniche, mentre diminuivano i ricoveri complessivi nei 45 posti letto convenzionati dei reparti di chirurgia e medicina generale. Questi i dati raccolti dal '96 al '99 dall'Agenzia della Sanità Pubblica, che monitora anno per anno i ricoveri per specialità di tutti gli ospedali pubblici e privati convenzionati. Gli interventi nella clinica degli Spallone per interruzione di gravidanza sono stati 899 nel '99 contro i 608 del '96, mentre nei due anni successivi ('97 e '98) gli aborti erano stati 812. I ricoveri per le altre patologie, tra cui malattie del sistema nervoso, dell'apparato digerente e di quello cardio-vascolare, erano invece progressivamente scesi dai 3.173 del '96 ai 2982 del '99.

era stata intensa, oltre che per gli aborti, soprattutto per la cura dei pazienti cardiopatici (499 ricoveri) e per le malattie del sistema nervoso (329 ricoveri). Dal '96 la Regione na attuato nei settore dei rimborsi alle strutture convenzionate una politica di abbattimento tariffario al 60% rispetto alla tariffa piena prevista dal Servizio Sanitario Nazionale: per gli anni '98 e '99 saranno dati agli

Spallone circa 5 miliardi l'anno In difesa di Villa Gina è scesa ieri in campo Angelina Delipsis, moglie di Dario Spallone. «Îlio ripete - sta malissimo. Quando è entrato in carcere è stato colto da infarto e le sue condizioni ci deprimono ancor di più. Hanno fatto scoppiare una cosa così alla vigilia delle elezioni anche se la sapevano da agosto». Dario Spallone e la moglie hanno annunciato una querela per diffamazione nei confronti del giornalista del «Corriere della Sera» Corrado Ruggeri per l'articolo apparso ieri sul quotidiano milanese.

#### **MEDICINA** Un'italiana scopre i segreti dell'epatite C

■ Laricercasul virus dell'epatite C,

uno dei più temibili microrgani-

smi per i suoi effetti a lungo termine (cirrosi e tumore del fegato), potrebbe essere ad una svolta: una ricercatrice dell'università di Cagliari è riuscita a scoprire il meccanismo con il quale il virus simaschera, cambia faccia e sconfigge nell'85% dei casi le difese immunitarie dell'individuo infettato; ma è riuscita a comprendere anche perché l'altro 15% degli infettatiriesce asconfiggere l' Hcv. Adannunciare la ricerca che apparirà oggi sulla rivista Science è Patrizia Farci che insieme a Harvey Alter, Robert Purcell dell'Istituto superiore di sanità americano e Angelo Balestrieri del dipartimento di scienze mediche di Cagliari hanno condotto lo studio. Secondo la ricercatrice italiana, la battaglia tra virus e organismo si gioca tutta nelle prime settimane dell'infezione e in questo periodo, tramite particolari test, si può predire coloro che svilupperanno una infezione cronica e coloro che guariranno dalla malattia. I ricercatori hanno potuto utilizzare i dati sierologici di 12 persone seguite per più di 20 anni, prima, durante e dopo l'infezione avvenuta per trasfusione di sangue. Alcune hanno vinto il virus e sono guarite, altre hanno sviluppato un'epatiteacutafulminanteealtre ancora hanno sviluppato un'infezione cronica. Gli studiosi hanno potuto scoprire che non è l'organismo a non sapere come rispondere all'invasore, ma è il virus, davvero molto intelligente, che muta continuamente soprattutto in una zona della sua superficie, e in questo modo sfugge alle difese immunitarie. Proprio come avviene con il virus dell'Aids. Ma nelle persone che guariscono già nella fase dell'infezione acuta, spiegano i ricercatori, si può osservare una progressiva diminuzione della variabilità dell'Hcv; viceversa, nelle persone in cui l'infezione cronicizza, già nella fase acuta c'è una esplosione di forme virali molto differenti. In pratica si formano virus con più facce che non sono riconosciute dal sistema immunitario dell'organismo Eladifferenzatraidue gruppi di infettati (chi vince il virus e chi lo dovrà sopportare per anni) avviene in un momento particolare, in concomitanza con la comparsa dei primi anticorpi, tra l'ottava e la dodicesima settimana. «Questaricerca è di grande importanza-hacommentatol'immunologo Anthony Fauci - perché comincia a farci capire come il virus Csi organizza per rimanere nell'organismo e permetterà ai medici di predire lo sviluppo dell'infezione cronica»

#### SEGUE DALLA PRIMA

#### IL SEGGIO E LA GUERRA

votazioni e fino allo scrutinio...», ecc. ecc... Passo e chiudo (resta da capire cosa succede se il poveretto deve andare al cesso: richiama Arcore per farsi autorizzare o basta una liberatoria del controammiraglio?). Ecco un documento top secret unico: fa pensare e insieme fa scompisciare dalle risate. E quando si dice segreto vuol dire segreto, con raccomandazione da parte dell'on. Nicola Rivelli - che nella «casa delle libertà» è addetto a dirigere i rappresentanti di lista - a «non farlo cadere nelle mani dei comunisti». Precauzione opportuna - mica è bello far ridere tanto gli avversari - ma inutile: tramite i potenti mezzi del kappagibì veltronian-dalemiano, una copia del prezioso manufatto è finita in mano al nemico.

Il manuale del perfetto guerrigliero della libertà va sotto il titolo di «Guida illustrata per il Rappresentante di lista». La solita roba, direte... Macché. Intanto perché Berlusconi non è mai il solito (ieri, per dire, ha svelato: «Io portare i tacchi? Non è vero, guardare qui...», e ha sollevato il piedino a riprova. Trattasi, ha aggiunto, di «mistificazioni della sinistra» - che sarà mai, un complotto di ciabattini comunisti, scarpari dalemiani e calzolai cossuttiani?), e dall'alto, ha garantito, del suo metro e 70, sorprende sempre. Il libretto contiene una spassosa prima parte «a fumetti in ordine cronologico

spiega Rivelli - per non stancare la lettura», neanche si dovesse affrontare il pensoso tomo del leader, «L'Italia che ho in mente». E qui sta il meglio. Il rappresentante di lista berlusconiano viene ritratto pensoso già il giorno prima del voto, mentre medita sulla gravità del compito: «Devo ricordarmi di portare una penna», e «indossare una fascia o un distintivo di Forza Italia». Insomma, «pensa a tutte le azioni che dovrà compire», e lo fa con l'aria di uno Spinoza prima di mettersi alla scrivania. È ritratto con un vaga stempiatura (omaggio al Cavaliere?), con gli occhiali (omaggio a Tremonti?) e col farfallino (omaggio alla vasta pla-

tea dei crocieristi polisti?). Il seggio dove il poveretto si ritrova è praticamente una giungla vietnamita, un covo di sinistrorsi, un'adunata di antiberlusconiani. A cominciare dal presidente, uno talmente di sinistra da avere la camicia a quadretti, gli occhialini sul naso a becco, la barba incolta (e dà pure l'impressione di puzzare un poco). Gli altri componenti del seggio risultano della stessa risma: c'è chi fuma, c'è chi non è rasato, facce torve, tutta gente poco pratica del «paese dell'amore». L'eroico rappresentate del Cavaliere sta all'erta come una volpe, niente gli sfugge e tutto controlla. Oddio, pare il classico scassaballe, ma non scherziamo, qui si semina dopo la scelta del campo... Ecco mentre becca un losco individuo che cerca di afferrare una pettoruta elettrice indicandole falce&martello: «Hei, pshii! Vota così!»; quindi avvisa, «signor presidente, io non mi faccio ingannare...»; poi eroico affronta l'intetié; e ancora che sfida la sorte, «quella scheda non si può annullare, è valida». Nella tavola numero quindici si sfiora la tragedia. L'indomito rappresentante polista, ormai trasfigurato in una sorta di Bruce Willis del moderatismo, becca, come si dice, gli altri del seggio «col sorcio in bocca»: stavano sottraendo voti a Silvio. Si erge - sarà sul metro e 70, come il capo - possente e urla: «Vi ho visti: stavate lacerando una scheda di Forza Italia! Volevate farla annullare!». Intorno facce terrorizzate da malviventi presi sul fatto. La didascalia invita a seguire ogni movimento delle schede, «potrebbero essere dolosamente lacerate, segnate o macchiate dal presidente e dagli scutatori». Nell'ultima vignetta si accenda anche lui una sigaretta - è sulla strada della perdizione? - mentre il presidente, ormai una rovina d'uomo, sospira accasciato: «Che seccatore!», mantenendo comunque un ammirevole sangue freddo. Voilà, uno dei segreti meglio custoditi di Forza Italia! Un'altra chicca: sul foglio col «coupon» da ritagliare per aspirare a rappresentare l'Italia che ha in testa Berlusconi, si racconta un vero dramma: tra «voti annullati», «voti rubati dall'Udr» e «53 caduti per la presenza della Fiamma Tricolore» - una Redipuglia polista, «ci sono 5 milioni circa di italiani del Polo. il cui voto espresso oggi non vale». E allora, «combatteremo sui seggi come non mai». Avanti, miei prodi! No, cavolo! Avanti, miei Cavalieri!

STEFANO DI MICHELE

#### In Italia l'Aids allenta la presa Nuovi casi in calo, si allunga la vita media dei malati precedente. Firenze ha il primato

ROMA L'Aids in Italia sta allentando la sua presa. Lentamente, ma in tutte le regioni (salvo Abruzzo e Friuli) scende il numero dei nuovi malati. Etuttavia nel nostro paese ancora ci sono 45.605 pazienti di cui il 78% maschi. L'età media alla diagnosi per adulti è di 33 anni e di 31 per le donne. Lo scorso anno sono stati registrati 1677 casi (2633 nel '98). La tendenza alla diminuzione è cominciata nel '96. I dati sono forniti dal Centro operativo dell'Istituto superiore di sanità, mentre sta per partire la campagna «bonsai» dell'Anlaids che da venerdì 21 a domenica 23 raccoglierà fondi per sperimentazione ericerca.

La Lombardia è la regione in testa nel primato dei malati dall'inizio dell'epidemia (13.832 casi) ed ha registrato lo scorso anno 452 nuovi casi di Aids (erano 629 nel 1998). La seconda regione, il Lazio, è distanziata di ottomila casi. Nel Lazio calano i casi (100 in meno nel 1999) ma la situazione rimane drammatica. Su 6 bambini infetti in Italia, uno risiede nel Lazio (3 in Lombardia. uno in Umbria e uno in Calabria). L'unica provincia laziale in controtendenza è Frosinone, anchese con un solo caso in più.

Scendono i casi di Aids in Emilia Romagna (4.386), ma la situazione rimane sempre molto grave e vede la regione al terzo posto in Italia dopo la Lombardia (con 13.832 casi) e il Lazio (con 5.485). La provincia di Bologna resta al primo posto in regione, con 1.248 casi, di cui 25 verificati nel 1999 (nel '98 erano stati 59); al secondo posto c'è la provincia di Ravenna, con 649 casi, di cui 24 nel 1999 (nel 1998 erano stati

I casi di Aids in Toscana stanno calando ma meno che in altre regioni italiane: a Pistoia, Livorno, Pisa e Prato (situazione più grave) sono in crescita rispetto al 1998. Particolarmente preoccupante la realtà a Pistoia al punto che il Coa, il Centro operativo Aids dell' Istituto superiore di sanità, commentando i dati dell'ultimo censimento della realtà italiana al 31 dicembre 1999, indica qust'ultima fra le sette province italiane dove il tasso di incidenza (è il rapporto fra numero di abitanti e casi verificati nel confronto 19998-1999) è più alto (le altre sono Lodi, Verbania, Ravenna, Brescia, Milano e Varese). Gravissima la realtà di Prato dove si sono avuti nello scorso anno 15 ca-

si, mentre uno solo nell'anno

in Toscana; leggero calo a Massa Carrara, Arezzo e Grosseto, nessuna variazione a Siena. Buone notizie, invece, dal fronte pediatrico dove non si è avuto alcun caso di bambini infetti. A Siena il totale è di 126 senza variazione fra il 1998 e il 1999: sette casi. Infine nella provincia di Grosseto, dove il totale dei casi è 256, c'è stato un calo: dai 15 del 1998 ai sei casi dello scorso anno. Un netto miglioramento perché il Centro operativo Aids lo scorso anno aveva indicato Grosseto fra le sei province italiane con il più alto tasso di incremento. Sul fronte pediatrico il totale dei bambini infetti rimane fermo a 41, ponendo la Toscana al quarto

el'Emilia Romagna (61). L'Abruzzo va controcorrente rispetto alla realtà italiana sui casi di Aids: è, insieme al Friuli Venezia Giulia, la regione che fa registrare un aumento. I casi crescono a Chieti e a Teramo, situazione stazionaria a Pescara e L'Aquila. Mentre in tutta Italia si registra un calo dei casi nel 1999 rispetto all'anno precedente, in Abruzzo c'è un aumento, modesto, appenaun'unità.

posto fra le regioni italiane dopo

la Lombardia (193), il Lazio (111)

#### Venerdì 14 aprile 2000

ANTONIO BASSOLINO

CENTROSINISTRA

Rifondaz. Comunista 9,2

Democratici Sinistra 19,5

ANTONIO RASTRELLI

CENTRODESTRA

38,3

% 95

18,9

18,3

9,7

Fed. dei Verdi

Rinnovam. It-Dini

Comunisti Italiani

I Democratici

Forza Italia

All. Nazionale

Democr. Crist.

Totale

Mov. Soc. Tricolore

Socialis-Sociald. Altri

U.D.Eur

PPI (POP)

l'Unità

# La Campania attende l'effetto-Bassolino

# Domenica alla prova degli elettori il «nuovo corso» della Basilicata

#### Da sindaco a governatore con Napoli nel cuore

DALL'INVIATO

NAPOLI Sorrento, Amalfi, Capri, infine Afragola. La Campania della sbiadita cartolina e quella delle radici. La campagna elettorale di Antonio Bassolino va avanti come un treno. Negli ultimi giorni il sindaco che aspira a diventare governatore ha toccato il cuore della regione turistica («Dobbiamo realizzare una serie di distretti che mettano insieme i comuni, i sindacati e gli imprenditori per progettare politiche di marketing e attrarre investimenti») e il suo paese d'origine. Qui, in un cinema «Splendido» pieno come un uovo ha incontrato militanti, elettori e soprattutto amici. Quelli del bel tempo dell'illusione operaista, i vecchi e cari volti conosciuti all'inizio del lungo cammino politico dello studente diventato sindaco di Napoli e poi ministro, quei protagonisti di tante battaglie vinte e anche di sconfitte, l'indelebile ricordo di «tante emozioni vissute insieme». Applausi, strette di mano, lucciconi agli occhi. Anche questa è campagna elettorale. Che Antonio Bassolino ha vissuto cercando di tenere insieme il meglio della tradizione della regione e la indispensabile tensione all'innovazione. «Portare la terra in rete», questa una delle parole d'ordine della sua corsa a Palazzo Santa Lu-

Una visita a Sant'Angelo dei Lombardi e un lungo incontro con la gente e gli amministratori dell'Alta Irpinia (che oggi, a vent'anni dal terremoto del 1980 si trovano ad affrontare i devastanti problemi dei dopo-ricostruzione) è stata la dura risposta ai suoi avversari che lo accusano di avere una visione Napoli-centrica. Uno schiaffo per Bassolino che della fine della contrapposizione tra fascia costiera e zone interne e dell'unitaria visione dello sviluppo della Campania fece il suo cavallo di battaglia negli anni Settanta, quando era segretario della Federazione comunista di

Altri tempi, ora le emergenze han- E questo, Antonio Bassolino lo sa beno altri nomi. Quello dell'inefficien- ne.

za della Istituzione Regione, in primo luogo. Palazzo Santa Lucia, la storica sede della Giunta, è lontanissima dai cittadini, una vorace idrovora succhia-soldi vincerebbe tutti gli oscar dell'improdut-

tività. Ottomila dipendenti, quasi mille alti burocrati, capacità progettuale vicina allo zero, cinque-seimilamiliardi di debiti fuori bilancio. Di cono che Bassolino conservi una cartellina gialla con dentro i dati sullo sfascio dell'apparato regionale, dicono che la legga e la rilegga perché sa che la prima urgentissima cosa da fare per rilanciare il ruolo dell'Istituzione Regione sarà quella di mettere mano al pachiderma burocratico, di rivoluzionare uffici e di risvegliare competenze, di innestare in quel corpo malato nuove capacità manageriali e progettuali. Se «'O sindaco», il politico che Tahar Ben Jelloun racconta come «un comunista fervente e sottile, intelligente epragmatico, un uomo con le caratteristiche di un attore carismatico che è riuscito a convincere gli automobilisti a fermarsi ai semafori e che ha fatto entrare l'arte nelle grandi piazze una volta occupate da migliaia di auto in sosta», riuscirà in questa impresa avrà fatto la sua vera rivoluzione. Perché è di questo che ha bisogno una Regione che nei prossimo sei anni dovrà gestire i 18mila miliardi di «Agenda Duemila», una serie di finanziamenti comunitari e statali finalizzati allo svilupoo. Finanziamenti che se spesi bene in tempone possono produrre altri, fino ad arrivare a quota 25mila miliardi. Servono progetti, uomini in grado di realizzarli e strutture agili ecompetenti. Insomma, una Regione in grado di spendere e di produrremoderno sviluppo. Qualcosa di radicalmente diverso dalle vecchie logiche clientelari e lottizzatrici che hanno governato la Campania negli ultimi trent'anni. Serve una rivoluzione.



# Rastrelli, l'aristocratico che legge Mussolini

DALL'INVIATO

NAPOLI Dicono che Antonio Rastrelli, «l'aristocratico che piace al popolo» (definizione di Giorgio Almirante), in queste ultime ore di campagna elettorale sia davvero incazzato. Incazzato nero con gli alleati di Forza Italia. «Mi hanno lasciato solo», si è sfogato con gli amici l'altra sera. Serata nera per l'uomo della destra che aspira a ritornare a Palazzo Santa Lucia. Al «Gallo Nero», un accorsato ristorante napoletano, avevano organizzato una cena elettorale in suo onore. Decentocinquanta i coperti previsti, e già questo non andava bene, perché in quello stesso ristorante aveva cenato Bassolino e i coperti erano stati il doppio, ma alle dieci di sera si sono presentati solo cento ospiti. Assenti i big campani del partito berlusconiano (non c'era neppure Martusciello, il coordinatore degli «azzurri» che per primo aveva sfidato Bassolino) ben 150 porzioni di lasagne pasticciate, mozzarelline di bufala e pastiera napoletana, sono rimaste intonse. «Mi hanno lasciato solo», lamenta l'ex governatore, ricordando che solo grazie a lui alle regionali di cinque anni fa, il Polo strappò la gui-da della Giunta ad un centro-sinistra diviso con il 47,8 per cento dei voti. Non è un mistero per nessuno che il Polo consideri già persa la battaglia in Campania, la prova - dicono i sostenitori di Rastrelli - sta nella marcia indietro che Martusciello ha fatto, prediretto con Bassolino alla Regione, aspettare per candidarsi a sindaco di Napoli. Ognuno fa il suo gioco, in attesa di regolare i conti all'interno della coalizione. Affollata più che mai di ex pachidermi della vecchia Dc. Come per le europee, tutti sanno che a tirare le fila della strategia elettorale del partito del Cavaliere è l'intramontabile Paolo Cirino Pomicino, e c'è poi la Nuova Democrazia Cristiana di Alfredo Vito, l'ex mister «centomila preferenze». Presenze imbarazzanti per Rastrelli, certamente più imbarazzanti dei fascisti di Pino Rauti, che sciato solo.

ora lo appoggia nella corsa alla regione ma che cinque anni fa si candidò proprio qui in Campania portando a casa l'1,6 per cento dei voti.

Ma Antonio Rstrelli, classe 1927, è un

uomo tenace. «Sono un osso duro, molto duro», mandò a dire ai magistrati napoletani che lo inquisirono per una brutta storia di truffa e corruzione nel giugno scorso. E ai mastelliani che pochi mesi prima diedero vita al «ribaltone» sfrattandolo da Palazzo Santa Lucia, stoicamente replicò: «Questo è un colpo di stato, ci vorranno le truppe per cacciar-mi via». Ammiratore di Achille Lauro, che pure sconfisse nel suo collegio in una memorabile campagna elettorale politica, avrebbe preferito correre per la carica di sindaco di Napoli. E anche di Nicola Amore (il sindaco del risanamento della città) e un certo Castelli (un vecchio commissario del ventennio fascista), oltre, naturalmente, al Comandante i suoi modelli. Un'ammirazione che aveva già comunicato, con interviste e finanche manifesti, ai napoletani.

Poi i giochi interni al Polo e la fuga dei candidati di Forza Italia hanno cambiato il suo destino. «Nel mio studio - ama dire ai giornalisti in cerca di curiosità - troverete gli atti del Parlamento e l'Opera omnia di Benito Mussolini», radici mai negate. A Teano, le telecamere hanno inquadrato ferendo, piuttosto che un confronto un Rastrelli visibilmente incupito e imbarazzato dalla presenza dei leghisti. Come mettere insieme i Padani d Bossi & Maroni e la Lega Sud (una delle otto liste che sostengono la candidatura Rastrelli) è un bel dilemma. E come conciliare l'invocata trasparenza e il rigore della spesa regionale con gli amici di Vito e Pomicino, famelici rappresentanti del partito della spesa facile che ha governato la Campania allegra delle giunte di pentapartito? È un altro dilemma che turba i sonni di Antonio Rastrelli. Il candidato che amici ed alleati hanno la-

#### FILIPPO BUBBICO CENTROSINISTRA Rifondaz. Comunista 5,3 PPI (POP) 16,1 Rinnovam. It-Dini Democratici Sinistra 21,8 Comunisti Italiani I Democratici U.D.Eur 50,9 NICOLA PAGLIUCA CENTRODESTRA Forza Italia All. Nazionale 12,0 0,6 Mov. Soc. Tricolore Sgarbi-Soc Socialdem.

#### CENTROSINISTRA

# Bubbico punta sulla continuità

POTENZA Filippo Bubbico, quamila barili di petrolio al giorni, rantasei anni, architetto, sposato con due figli, ora vicepresidente della giunta regionale ed assessore alla sicurezza sociale e alle politiche ambientali, è il candidato con il quale il centro sinistra punta a governare per altri cinque anni la Regione Basilicata. È nato a Montescaglioso, di cui è stato sindaco dal 1981 al 1983. Militante del Pci prima e dei Ds poi. Come vicepresidente della Giunta regionale ed assessore alla Sicurezza Sociale e alle Politiche Ambientali, Filippo Bubbico ha condotto insieme al presidente Dinardo i più importanti negoziati svolti in questi anni dalla Regione Basilicata: quelli sull'acqua e il petrolio. Dopo una faticosa trattativa, durata più di due anni, ha convinto l'Eni a sperimentare per la prima volta in Val d'Agri, l'area della Basilicata interessata dalle estrazione petrolifere, un sistema di protezione dell'ambiente basato sull'uso delle migliori tecnologie esistenti e sulla logica della compensazione ambientale. Ma è anche riuscito ad imporre alle compagnie petrolifere il sostegno finanziario agli interventi per lo sviluppo dell'area ed il completamento della metanizzazione, la cessione del gas associato per alimentare una centrale da 150 megawatt e la partecipazione dell'Eni ad una società di promozione industriale.

Tradotto in soldoni, l'accordo che la Regione è riuscito a realiz-

che in pochi anni diventeranno 150mila e trasformeranno la Basilicata in un piccolo Texas con un oleodotto fino al mare e tanti miliardi prodotti dalle royalty.

Filippo Bubbico è anche stato fra i principali protagonisti della trattativa, altrettanto lunga e difficile, con la Regione Puglia ed il Ministero dei Lavori Pubblici sulla questione acqua. Alla fine è stato sottoscritto un accordo che viene riconosciuto in tutta Italia come esempio unico di federalismo solidale. La Puglia pagherà finalmente alla Basilicata una giusta tariffa per l'acqua che le viene trasferita dagli invasi lucani, e le decisioni più importanti in materia di risorse idriche saranno prese da un'Autorità di governo composta dalle

due Regioni e dal Ministero. Ma non sono solo queste le realizzazione che la Regione può vantare. In questi anni c'è stato un boom delle esportazioni, più 18,5%, un calo della disoccupazione, meno 1,5% e un buon utilizzo dei fondi europei. «La Basilicata oggi viene indicata da tutti come la Regione più dinamica del Sud e con le risorse che ci siamo assicurati in questi anni si sono poste le basi per lo sviluppo» dice il candidato di «Basilicata democratica».

Bubbico sottolinea il valore dell'esperienza della giunta Dinardo: «Cinque anni fa, quando avviammo l'esperienza del Polo democratico, proponendo il perzare, significa ora estrarre dieci- corso di una Basilicata possibi-



le", i nostri avversari sostennero che mai quell'alleanza elettorale sarebbe diventata una vera coalizione dotata di un progetto politico e programmatico di alto profilo - racconta il candidato del centro sinistra -. Dissero che alle prime difficoltà quell'alleanza si sarebbe dissolta, che non avrebbe retto alla prova delle grandi sfide che erano dinanzi a noi. La nostra regione rischiava allora di essere smembrata. I cinque anni della giunta Dinardo sono stati anni di stabilità. In questa regione non abbiamo registrato crisi o fibrillazioni paralizzanti, neanche per un giorno. Non è andata così nelle regioni governate dal Polo, non è andata così in Puglia. Gli ultimi cinque anni sono stati gli anni della grande scommessa, di una regione che non si è arresa ad un destino di emarginazione o addirittura di smembramento, che ha difeso orgogliosamente la sua identità e la sua autonomia, che è uscita dall'anonimato sino a diventare punto di riferimento e di paragone per le altre regionimeridionali. Questa è la Basilicata che abbiamo saputo proporre e interpretare».

#### Pagliuca, il forzista che rinnega la Dc 39 anni, sposato, due figli, una laurea in Scienze economiche e bancarie, è nato a Melfi, città di cui oggi è sin-

e il suo slogan elettorale è, «la politica ha bisogno di spiriti nuovi». E lui è naturalmente uno dei «volti nuovi», entrato in politica, dice, da soli quattro anni. Peccato che Emilio Colombo, leader politico storico della Dc prima e dei popolari poi, si ricorda di lui, che da ragazzo era iscritto alla Dc. Pagliuca, quel passato de non ama ricordarlo, e quando è costretto ad ammetterlo, precisa che «sì, sono stato iscritto alla Dc, nel 1984, ma soltanto per quindici giorni. Votavo democristiano, questo è vero, e la mia famiglia era dc, credeva in certi valori...». In Basilicata il Polo non è andato tanto per il sottile in fatto di alleanze. Così la candidatura Pagliuca alla Regione non è appoggiata solo dai partiti del centro destra, For-

> E la campagna elettorale non è delle più facili. I successi ottenuti dalla giunta di centro sinistra sono innegabili e non è facile archiviarli.

za Italia, An, Ccd, Cdu e Li-

beral Sgarbi, ma anche dai

fascisti della Fiamma di Rau-

daco. Candidato del Polo,

dal '96 è deputato e coordi-

nato regionale di Forza Italia

POTENZA Giovanni Pagliuca, Difficile anche, cifre alla mano, contestare la diminuzione dei disoccupati. Pagliuca ci prova, spiegando che c'è in realtà meno gente in cerca di lavoro.

Giovane, belloccio, sorridente, Giovanni Pagliuca affida le sue fortune e quelle della sua lista al voto disgiunto. Cioè alla possibilità le malefatte del centro siniche gli elettori scelgano il doppio voto: quello di lista ai partiti del centro sinistra, e l'altro a lui come presidente della Regione, proprio in virtù dell'antica militanza nella Dc.Così, una campagna elettorale sottotono, va avanti all'insegna di «bisogna opporsi al governo della sinistra basato sull'accordo partitocratico», e all'immancabile slogan berlusconiano: «Fai una scelta di libertà, fai una scelta di campo».

si rispetti, affida la sua biografia politica e il suo programma, ad un sito Internet. Alla voce le «sue idee per la Basilicata», che tradotto sarebbe il suo programma di governo, c'è invece un lungo cahier de doleance. Che parte dalla constatazione che la Basilicata «si trova a confrontarsi con l'incompiutezza, l'inconcludenza, l'abbandono, l'inefficienza e lo sperpero», perpetuato, manco a dirlo da governo nazionale e regionale. Per i cinque sostantivi, giù l'elenco di tutte Internet.



stra. E le «idee» dell'onorevole forzista? Restano un mi-

Inutile insomma avventurarsi oltre la prima pagina copertina dove il candidato seduto su una seggiola impagliata, si dichiara convinto che «la nostra storia democratica, le nostre tradizioni, l'orientamento cristiano che ci spinge in ogni attività, sono forti pilastri da opporre in questa occasione elettorale a difesa del tentativo di Come ogni candidato che consegnare la nostra Regione ad una sinistra che la maggioranza dei lucani non vorrebbe. Alle parole scritte in queste pagine affido il compito di chiedervi un gesto necessario affinchè la Basilicata possa trovare un governo che rappresento i suoi cittadini. Vi chiedo di fare una scelta di libertà. una scelta di

Un messaggio politico affidato ad una bottiglia buttata nell'oceano. Il sito infatti, è stato visitato fino a ieri, appena da 620 «navigatori» di

REGIONALE APRE NOTE-

VOLI PROSPETTIVE PER LA GESTIONE SOSTENIBI-**LEDEL TERRITORIO** 

definizione delle Agende 21. Anche

se sono i Comuni e le Province i più

indirizzi, se anche gli statuti regio-

nali, nella loro autonomia, conte-

integrazione tra le politiche struttu-

ni e l'incrocio di queste politiche

con i grandi parametri della qualità ambientale, molto è ancora lasciato

alle sensibilità dei singoli ammini

stratori». Fulvia Bandoli, responsa-

bile dell'area tematica Ambiente e

territorio dei Ds, ragiona sulle pos-

sibilità che si aprono per le politi-

che ambientali nelle nuove Regioni

che nasceranno dal voto di domeni-

«Se la legislazione ambientale na-

zionale diventa sempre più una le-

gislazione quadro e di principi, se il

governo nazionale e lo Stato hanno

compiti d'indirizzo e di riferimen-

to, grossi rischi non ce ne dovrebbero essere, perché le Regioni sono

obbligate a recepire quelle normative, altrimenti scatta una surroga da parte dello Stato. Nella legge urba-

nistica nazionale che stiamo discu-

tendo alla Camera, per esempio,

questo principio è ben chiaro. Io

Regioni e nel federalismo, però de-

ve essere un federalismo solidale.

nel senso che non è possibile che in

una Regione un cittadino di fronte

a una normativa urbanistica sia

trattato diversamente dall'altro, così

come rispetto alle questioni che ri-

guardano i rifiuti, l'acqua, i grandi

servizi a rete ambientali, la prote-

zione dei beni culturali, le aree pro-

tette... Ci sono alcuni grandi settori

delle politiche ambientali e del ter-

ritorio che devono essere unitari. A

garanzia di questo c'è una legisla-

zione nazionale quadro che dev'es-

sere ferma nei principi ma semplice

nelle procedure e anche altrettanto

ferma nella surroga di fronte alle

inadempienze, però ci deve essere

una forte autonomia delle Regioni

nel recepimento e anche nell'appli-

cazione, nella gestione di quelle po-

litiche sul territorio. Il problema è

che a tutt'oggi abbiamo diverse Re-

gioni - purtroppo gestite dal cen-

trodestra - che anche a fronte di le-

gislazioni nazionali chiare (che però

non prevedevano la surroga, e que-

sto è un principio che va sempre

messo) non hanno applicato leggi

importanti, come la 183, la legge

qualipossono essere?

Opportunità, certo. Ma i rischi

opportunità più seria offerta dalla fase costi-

tuente che si sta apren-



ecologia&territorio



+

p u n t o

Intervista a Fulvia Bandoli «Dalle elezioni regionali di domenica 16 l'opportunità di ridefinire le Agende 21»

# Strategie globali, politiche locali "Dialogo virtuoso" con le Regioni

Allarme indiane

Le tigri indiane - la metà delle delle circa 6.000 ancora esistenti al mondo-rischiano l'estinzione. Per evitarlo occorrono immediatee drastichemisure per bloccare l'opera dei cacciatoridifrodoeil commercio dellepellie delle ossa. Lo afferma un gruppo di esperti del-

ľÓnu.

tremmo fare un elenco lungo». In questa fase siamo di fronte a un'apparente contraddizione tra globalizzazione e regionalizzazione. Che spazio c'è per politiche ambientali locali quando le grandi decisioni si prendono a livello comunitario quando non planetario?

«La globalizzazione per una persona come me – come per tutti, credo - è un termine da indagare. Una recente esperienza in Africa e le grandi contraddizioni ambientali che abbiamo esaminato nelle ultime settimane - la desertificazione, per esempio - mi portano a dire che bisogna usare questo termine con molta cautela. C'è fra l'altro il problema della perdita di autorevolezza di alcune sedi internazionali (Onu, Wto, Banca mondiale, Fmi), tutti enti che abbisognano di riforme strutturali, e forse non sono abbastanza neanche quelle, per rendere efficaci le loro politiche e le loro strategie, per arrivare a un effettivo riequilibrio prima di tutto nei confronti dei paesi poveri, ma anche a indirizzi che non siano solo grida nel deserto, che siano veramente co-

mondializzazione che coinvolga veramente tutti i popoli e tutti i continenti. È una globalizzazione parziale quella che abbiamo realizzato, che coinvolge ancora quasi solo i paesi ricchi: le occasioni sono qui, ma non da altre parti. È chiaro però che i due termini, per quanto riguarda le questioni ambientali, devono agire in modo virtuoso, i due livelli devono essere comunque in comunicazione. Faccio un esempio: il protocollo di Kvoto è un accordo globale che impegna ogni nazione su dei parametri di contenimento delle emissioni, ma quelle percentuali di diminuzione sono difficilmente raggiungibili se non sono perseguite a livello di politiche e di provvedimenti regionali, provinciali, comunali di risparmio energetico. Noi insistiamo per esempio perché tutte queste politiche trovino concretizzazione in piani regionali e comunali. La somma di queste politiche locali deve dare il saldo positivo di un paese, non è con la bacchetta magica che da un giorno all'altro con un decreto governativo possiamo arrivare al rispetto dei parametri di Kyoto. Purtroppo oggi

delle regioni - e questo è un impegno che i nostri candidati si sono assunti - la ncessità di un'interazione positiva con i grandi impegni ambientali che il governo si è as-

### BRASILE

"sostenibile"

Legname

sunto. Un'interazione che vuol dire

"cura del ferro" in tutte le città, pia-

Un certificato per il legname "ambientalmente corretto" per difendere la foresta amazzonica dalla distruzione: questa l'iniziativa avviata in Brasile da gruppi ambientalisti e accolta già da circa 40 società produttrici di mobili, di imballaggi, di edilizia e della car-

ta. Il legno munito di apposito certificato proverrà da foreste in cui la produzione sarà controllata secondo i dettami dello sviluppo sostenibile.

ni efficaci di trasporto regionali che portino a un miglioramento dell'insieme della mobilità»

Risparmio

energetico

e riduzione

delle emission

solo adequate

permetteranno

di raggiungere

gli obiettivi

di gas serra:

politiche

regionale

e locale

fissati

a livello

L'impressione però è che in questa una campagna elettorale si sia parlato di tutto fuorché dell'oggetto delle elezioni. E mi sembra che anche le tematiche ambientaliabbianosubìtolastessasorte.

«Se guardiamo la Tv e i manifesti sui muri, sicuramente è così. Se guardiamo alle decine d'iniziative che abbiamo svolto sul territorio non è così. Nel senso che per esempio noi come autonomia tematica alla fine della settimana scorsa abbiamo fatto quasi cento iniziative sulla mobilità sostenibile in quasi tutte le città italiane, 8 solo a Torino. Di questo non si fa cenno, questa campagna elettorale è giocata su due livelli: quello spettacolare (voluto e cercato soprattutto da Berlusconi e dal Polo) e un livello di grande dialogo con i cittadini che abbiamo cercato noi del centrosinistra con risorse infinitamente inferiori. Sotto la traccia che si vede normalmente in Tv e sulla grande stampa c'è stato invece un lavoro che ha cercato di rimettere al centro

Ci sono in ogni regione candidati espressione dell'area tematica ambiente dei Ds?

«Ci sono nella stragrande maggioranza delle regioni. In alcune anche tre, come in Piemonte. E abbiamo una candidata presidente in Umbria».

In conclusione: c'è almeno un buon motivo per cui un ambientalista dovrebbe votare per il cen-

trosinistraalleregionali? «Perché nel centrosinistra c'è l'insieme della cultura ambientalista più sensibile e moderna. Nella coalizione c'è un partito verde che sta cercando di rimotivarsi, anche se ritengo che dovrebbe avere maggiori aperture rispetto all'insieme delle culture ambientaliste del centrosinistra; c'è un'area forte, che si sta rafforzando sempre di più, dentro i Ds: abbiamo come coalizione un dialogo vero con le associazioni ambientaliste più importanti. Ritengo che il centrosinistra esprima almeno una volontà precisa, chiara, di diventare pienamente un soggetto che assume la cultura ambientalista nel governare le Regioni e nel governo centrale. Ho l'impressione che la differenza tra il centrosinistra e il Polo si sia vista chiaramente anche in alcune leggi emblematiche del governo e di alcune Regioni: Berlusconi quando va al governo fa la legge di condono dell'abusivismo edilizio, il governo di centrosinistra fa la legge contro l'abusivismo e quella per detrarre dalla dichiarazione dei redditi la ristrutturazior delle case esistenti. Sono due provvedimenti opposti. Cominciare a demolire: questo l'hanno fatto Comuni e Regioni, sulla spinta d'un governo che faceva una legge contro l'abusivismo. Queste differenze si notano già molto. Faccio l'esempio della mia regione: ho l'impressione che tra Vasco Errani, attuale presidente e candidato del centrosinistra e di Rifondazione in Emilia-Romagna e il suo avversario Cané, ex direttore del "Resto del carlino" la differenza sia radicale, per i temi. per la sensibilità politica, per gli strati sociali ai quali si rivolgono, per la concezione del governo anche delle più serie contraddizioni ambientali di quella regione. Ormai la sensibilità che abbiamo maturato è enorme. Io penso che non solo gli ambientalisti dovrebbero andare massicciamente a votare perché rappresentano una delle culture più innovative, quella ambientalista, che si deve far sentire nella politica italiana, ma dovrebbero fare - per adoperare un'espressione cara al Cavaliere - anche una scelta di campo, ma esattamente opposta al campo

#### RIFIUTI

#### **Dal camion** alla rotaia

I rifiuti scendono dai camion e salgono sul treno. Passare dal trasporto su gomma a quello su rotaia, meno impattante e più economico, è uno degli obiettivi del decreto sul trasporto dei rifiuti pericolosi predisposto dal mini-stero dell'Ambiente e che ora dovrà passare al vaglio degli altri ministeri competenti. Il provvedimento, spiega Maria Rosa Vittadini, direttore generale del ministero dell'Ambiente, «punta a promuovere l'intermodalità, favorendo il trasporto ferroviario con facilitazioni sulle tariffe e regolamentando quello stradale tenendo conto della sua pericolosità e dei punti più a rischio». Il decreto «scrive nuove regole per il trasporto dei rifiuti, ma è necessario creare le condizioni per la nascita di un nuovo mercato, in modo che l'intermodalità sia conve-

#### 

#### **ECO-GRAFIE**

# Neo-borghesi in campagna. Firmati Carlo Goldoni

• innocente divertimento della campagna è divenuto a' dì nostri una passione, una mania, un disordine...», scriveva Carlo Goldoni presentando al pubblico, nel 1761, la nuova serie di commedie "Trilogia della villeggiatura". I veneziani si erano convertiti in massa al culto spartano dell'aria aperta e del verde? No, ad attirarli in campagna

era tutt'altro, ed era questo che si meritava l'ironia di Goldoni. Che continuava appunto: «Virgilio, il Sannazzaro, e tanti altri panegirici della vita campestre, hanno innamorato

gli Uomini dell'amena tranquillità del ritiro; ma l'ambizione ha penetrato nelle foreste: i villeggianti portano seco loro in campagna la pompa e il tumulto delle Città, ed hanno avvelenato il piacere dei villici e dei pastori, i quali dalla superbia de' loro padroni apprendono la loro miseria...». Dietro

la parola "foreste" si celano in realtà le magnifiche ville neo-classiche sul Brenta, intorno a Mestre, sugli Euganei e sui Berici, che avevano cominciato a spuntare da quando, tre secoli prima, la terraferma veneta era caduta sotto il dominio della Serenissima. Ma come mai quelle dimore di olimpica serenità a metà Settecento si erano trasformate nel covo di una miriade di villeggianti intossicati d'ambizione? Perché nella classe emergente veneziana, la borghesia commerciale, si era diffusa la moda della "vacanza d'autunno", su imitazione di quella che effettuavano le famiglie aristocratiche. In apparenza, lo spunto da cui sarebbe nata quel capolavoro che è la "Trilogia" - tre commedie, "Le smanie", "Le avventure" e "Il ritorno", unite dagli stessi personaggi e cucite da un "parlato" scintillante, maliziosissimo e corale - è una polemica simile a quella di chi, oggi, se la prende con le vacanze di massa. I "parvenus" sono una classe più folta di quella che imitano, e sciupano l'aristocratico equilibrio di un angolo d'Italia... Goldoni come una specie di capostipite di "Italia nostra"? No,

Goldoni era un borghesissimo, e a spingerlo era la stessa preoccupazione che animava, in quegli autunni, il governo veneziano: i soldi, cioè lo sperpero di fortune che si realizzava in quelle villeggiature, per le quali è necessario il vestito all'ultimissima moda, come il "mariage" delle damigelle Giacinta e Vittoria, è necessario comprare o farsi prestare argenteria per dodici o per ventiquattro, mantenere una corte di "scrocchi" come Ferdinando e dilapidare

sacchi di monete al tavolo da gioco. Però poi ciò che la "Trilogia" mette in evidenza è l'incongruenza tra quello stile di vita e le gioie vere che la campagna può riservare. Giacinta, Vittoria, Filippo, Leonardo, Ferdinando, Guglielmo hanno con l'ambiente naturale un rapporto per l'epoca assolutamente nuovo: né da contadini né da proprietari terrieri, ma appunto da "borghesi". Ĝente di città che si è costruita una fortuna (o una finzione di fortuna) su tutt'altra attività, il commercio. e che non sa valutare l'utilità (né la bellezza) della scansione naturale del tempo e dell'equilibrio tra vegetazione, animali ed esseri

di queste "villeggiature" - in abito di seta in villa. tenendosi a debitissima distanza dai campi intorno con il loro fango - è quella che apre la seconda commedia: la comitiva, radunato, indebitandosi, nella prima commedia il necessario per partire, è arrivata in campagna; è mattina e stanno tutti dormendo, reduci dalla nottata passata amoreggiando e giocando a primiera, a trentuno, a faraone; a fruire delle gioie naturali sono i servitori. Che insieme con la passeggiata in giardino e la raccolta di gelsomini - «il maggiore piacere di questo mondo», commenta Brigida, cameriera di Giacinta - non disdegnano una tazza della bevanda culto dell'epoca, la cioccolata. E dicono: «Paolino: "Così veramente qualcosa si gode. Ma che cosa godono i nostri padroni?". Brigida: "Niente. Per loro la città e la villa è la stessa cosa. Fanno per tutto la medesima vita". Paolino: "Non vi è altra differenza, se non che in campagna trattano più persone, e

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola Iscrizione al n. 288 del 19/06/1999 La scena che meglio dipinge la schizofrenia registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48 Per prendere contatto con ECOLOGIA E TERRITORIO telefonare al numero 06/699961 o inviate fax al 06/6783503 presso la redazione romana dell'Unità e-mail: et@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424611 Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5<sup>a</sup>, 35 Distribuzione: SODIP 20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

Eerritorio



#### IL CASO E a Strasburgo qualcuno firma per Silvio

Onorevole Berlusconi? Presente. Inaula a Strasburgo o in Italia per la campagna elettorale? «La secondache hai detto», risponderebbe un noto comico. Ma allora perché il leader di Forza Italia risulta tra i partecipanti ai lavori del parlamento europeo nella giornatadimercoledìscorso?Ineffettièun piccolo «giallo». Perchè, carta canta, la presenza del deputato Berlusconi è accertata dal «processo verbale» della seduta dell'altro ieri che segnala

mato il registro delle presenze. L'elencorecita: «Hannofirmato...Berger, Berlusconi, Bernié...». Lafirma attribuita a Berlusconi, tra quelle di una deputata socialista austriaca e di un parlamentare francese del partito dei cacciatori, è stata apposta nel registro che si trova nel corridoio che conduce all'emiciclo. E' l'atto che fa fede per attestare la partecipazione dei deputati alle sedute

quali parlamentari abbiano fir-

e che viene utilizzato dai servizi del parlamento per redigere il processo verbale. Machi è stato a firmare visto che il Cavaliere, pur disponendo di aerei personali superveloci, non è mai arrivato a Strasburgo per partecipare ai lavori della sessione apertasi lunedì pomeriggio?

A sollevare il caso è stata la deputata dei Verdi, Monica Frassoni, italiana ma eletta nelle liste degli ecologisti belgi di «Ecolo». All'inizio della seduta pomeridiana di ieri hachiesto la parola: «Vedo che il processo verbale segnala la presenza dell'on. Berlusconi merolegi. INon risulta che ci fosse et fettivamente. La presidenza potrebbeaccertarecomestannole cose?». Il presidente di turno, l'italiano Renzo Imbeni (Ds) harisposto: «Lofaremosenz'altro. Anzi, chiederemo all'on, Berlusconio ai suoi assistenti di farci sapere se il deputato sia stato effetti vamente presente». Il vicecapodelegazione di Forza Italia, Francesco Fiori, ha escluso che Berlusconi possa averfirmato «essendoimpegnatonella campagna elettorale» in Italia. L'on. Fiori ha annunciato d'aver chiesto, con una lettera alla presidente Fontaine, l'apertura di un'inchiesta interna per accertare chi sia stato «il buontemponeautorediuno

scherzo di pessimo gusto». La presidenza ha preso atto delle dichiarazioni di Fiori e ha assicurato che i risultati sul «giallo» della firma di Berlusconi saranno comunicati nella prossima sessione ai primi di maggio a Bruxelles.



Emma Bonino e Marco Pannella; sotto Silvio Berlusconi

# Bonino: non diamo il Nord a Bossi e al centrodestra

#### Livia Turco: il voto utile è al centrosinistra

ROMA Un rischio, una «minaccia incombente». C'è il pericolo che il nord venga consegnato a Bossi e Buttiglione. C'è la possibilità concreta che prevalga uno schieramento che vanta la presenza di «elementi reazionari e perfino antidemocratici», non bisogna permettere che questo avvenga. Emma Bonino lancia un appello agli elettori, anche a quelli del Polo che mal digeriscono l'alleanza conlaLega.

Oggi, dice, «la vera minaccia non è il centrosinistra paralizzato, contraddittorio e impotente», mentre Berlusconi non è lo stesso «del 1994» e guida «un'ammucchiata particolarmente temeraria rappresentata da Bossi e dal centrodestra». Domenica prossima bisogna battere il Cavaliere per non incoraggiarlo a mantenere la sua alleanza anche per il referendume per le politiche del 2001.

sta Bonino in tutte e quindici le regioni, anche in Piemonte; niente voto disgiunto, quindi, torna a ripetere la leader radicale. Ma l'obiettivo da raggiungere deve essere quello di «non consegnare il nord» a Bossi e Buttiglione. Che cosa rappresenterebbe la vittoria del centrodestra alle regionali? Le donne, del Polo e non, devono sapere che il leader della Lega «va ripetendo ogni giorno che deve essere rivista la legge sull'interruzione della gravidanza». Riflettano, quindi, su cosa «voglia dire ritornare all'epoca della mammane e degli aborti clandestini», conclu-

de la leaderradicale. «Chi vota per la Bonino vota per la sinistra», reagisce stizzito il leghista Bobo Maroni. «Per coloro che avevano ancora qualche dubbio - aggiunge il numero due di Bossi - Bonino ha confermato che alle imminenti elezioni regionali Certo, il «voto utile» è votare li-non si propone come candidato

alternativo a Polo e Centrosinistra, ma come alleato esterno della

Per il diessino Claudio Burlan-

do, invece, quella di Bonino è «una dichiarazione importante» perché «coglie un pericolo» reale. «L'ultima volta - ricorda il vice presidente del gruppo della Quercia alla Camere - il Polo vinse in Piemente, Lombardia, Veneto, mentre noi vincemmo la Liguria. Oggi combattiamo per avanzare nelle regioni del nord che abbiamo perso e per difendere la Liguria dove la battaglia è molto serrata». Le dichiarazionidella leader radicale, quindi, «incoraggiano chi sta combattendo contro la restaurazione reazionaria». Bonino lancia un «allarme fondato»: il ministro dei trasporti Pier Luigi Bersani fa eco alle parole di Burlando. «Al nord - aggiunge - ci vuole un voto utile, capace di sconfiggere Polo e

Lega anche utilizzando la possibi-

lità del voto disgiunto. Credo - afferma - che ogni elettore sia in grado di valutare nelle concrete situazioni regionali quale candidato sia più prossimo a poter battere la destra».

Voto «utile» contro il patto Bossi-Berlusconi e contro «la cultura della restaurazione»? È quello al centrosinistra e non alla Lista Bonino: questa la posizione di Livia Turco, candidata alla presidenza della Regione Piemonte. Emma Bonino aggiunge il ministro della solidarietà sociale, «è una mia avversaria. Quello che ci unisce è l'impegno per il maggioritario, un passato di grande impegno per le donne e l'apertura ai temi dell'immigrazione. Ma ci dividono molte cose, come il referendum sui licenziamenti o la proposta di privatizzare la sanità. Sono molto lontana da questa impostazione e poi sul Piemonte ci divide il pro-

# Il Polo «chiude» a Roma attaccando D'Alema: «A casa» «Ma quale dialogo con la par condicio». Bossi: «I radicali peggio di Milosevic»

PAOLA SACCHI

ROMA «Il dialogo? Lo avete inventato voi...», dice Silvio Berlusconi, riferendosi evidentemente agli articoli a chiusura della «crociera-crociata», mentre lascia il ziano, dove il Polo ha concluso la gna elettorale del Lazio con il candidato Francesco Storace. «Ho incontrato migliaia di persone nei porti che ho toccato, ho stretto migliaia di mani, ho inmcontrato più fiducia ed entusiamo del '94 nei confronti della nostra alleanza, sto benissimo, ho perso solo la voce...», dice il Cava-

Ma non sarà sempre campagna elettorale e, dunque, per il dopo insiste mandando in sostanza il seguente messaggio al premier: si può discutere di legge elettorale, ma via la «legge bavaglio», la par condicio, «solo se la maggioranza uscirà dal bunker dell'arroganza e si tornerà alle regole della democrazia sarà possibile scrivere insieme regole fondamenteli come la legge elettorale e la comunicazionepolitica»

Îl Cavaliere, mano sul petto, sul palco, accanto a Fini e Casini, canta l'inno nazionale e quello di Forza Italia che, si confessa, gli risuona in testa «anche di notte», «inno

cia in bordate durissime contro D'Alema e il governo. Dice di aver incontrato anche operai che lo hanno pregato così: «Silvio, liberaci da D'Alema e manda a casa i comunisti». Quindi la vittoria nel Lazio che il Polo e Francesco Storapalazzetto dello Sport di viale Ti- ce danno già per sicura, «siamo vicini alla realizzazione di un sogno», acquista un «vaiore simboi co», afferma Berlusconi. Fini addirittura ci vede «un avviso di sfratto al governo D'Alema. Quello esecutivo ci sarà nel Duemilauno». Va giù pesante, il presidente di An che definisce il presidente del Consiglio «l'abusivo di Palazzo Chigi» e conclude dicendo che «in giro si risente lo spirito del '94». In giro, grida all'unisono con Berlusconi, «si sente tanta voglia di libertà», anzi, afferma il Čavaliere «la libertà mi manca». Gli oltre duemila venuti con striscioni e bandiere al palazzetto dello Sport si infervorano. Ma brusii e qualche fischio quando Berlusconi nella foga dice anche «Forza Lazio» precisando subito però «non

> Pesante affondo anche del leader del Ccd. Pierferdinando Casini: «Caro D'Alema, la nave Berlusconi se l'è pagata con i soldi del suo partito. la tua "nave" elettorale, invece, l'hanno pagata tutti gli italiani». Francesco Storace parte

d'amore per questo paese» e si lan- all'attacco del presidente uscente della giunta regionale e candidato del centrosinistra, Pietro Badaloni che bolla come un «cantastorie» e lo accusa di aver organmizzato un pranzo «mi chiedo su ordine doi Palazzo Chigi?, con i calciatori della Roma. Vuol dire che andremo poi in tribuna d'onore a togliere le falci e martello...». Duro afduecento ospedali ristrutturati». Poi, l'attacco più duro: «Avete pagato con i vostri soldi (il riferimento è alla vicenda di Villa Gina) le sovvenzioni ad una clinica dove si uccidevano i bambini». I radicali sono presi più che mai di mira: «Non votateli - è la parola d'ordine del Polo - sono una succursale del centrosinistra. Noi siamo per la politica a sostegno della famiglia, contro la diffusione di ogni droga». Ci mette del suo anche Umberto Bossi, da un comizio che tiene al Nord, dove sostiene addirittura che «Pannella e Bonino sono peggio di Milosevic». In sala giranomele e bustine di zucchero. Sulle mele verdi c'è scritto: «Fatti tentare, vota Mino Damato, candidato di An». Le bustine di zucchero con sopra scritto «Per una Regione meno amara», sono un'idea della signora Buontempo, candidata nel Lazio. Ma sulla bustina c'è solo scritto Buontempo. E tutti pensano al più noto Teodoro...

#### Berlusconi presenta il «conto» al Quirinale

suo impulso mercantile, ra inevitabile. Mosso dal Berlusconi doveva prima o poi rimettere il conto a Ciampi. Nell'intervista al «Messaggero» di ieri manda al Quirinale il seguente messaggio: tu devi garantirmi di poter tornare a palazzo Chigi. Le frasi esatte sono le seguenti. «Ciampi può fare molto. Garantire la possibilità di un'alternativa è la prima condizione per una buona stabilità dell'Italia. Ma non credo che gli riuscirà di spezzare la spirale negativa... in cui si sta avvitando una sinistra che ha smarrito ogni bussola, salvo l'istinto caparbio di potere». Questo messaggio era stato preceduto da affermazioni esplicative del tipo: «la sinistra ha usato metodi brutali per mettere il bavaglio alla democrazia». Ora, il combinato disposto di queste parole è il seguente: in Italia sta morendo la libertà, Ciampi dovrebbe im-

purtroppo non ce la farà (non si capisce se per solidarietà con loro, per ignavia o per insufficente autorità).

La questione sollevata dal cavaliere propone due aspetti. Il primo è la mastodontica menzogna da cui egli parte (la democrazia imbavagliata). Nel giorno del supremo grido contro il bavaglio, costui ha imperversato su Rai 1 (Porta a porta), su Rai 2 (intervista), sul maggior quotidiano romano. Per un leader imbavagliato, bisogna dirlo, si tratta di una prestazione che valica l'eroismo. Il secondo aspetto riguarda la concezione berlusconiana del ruolo del capo dello Stato. Prima di mandare il suo ultimatum a Ciampi, egli aveva attaccato il predecessore Scalfaro dicendo di non poterlo prendere sul serio perchè aveva consentito la nomina di ministri leghisti e aveva scacciato il ga-

mobilizzare gli eversori ma lantuomo Mancuso. Insomma, che deve fare il presidente della Repubblica? Secondo Berlusconi, da un lato, egli dovrebbe non accettare ministri voluti dalla maggioranza parlamentare, e dall'altro dovrebbe fin da ora garantire l'alternanza, cioè il ritorno di un governo di destra. Quest'ultima richiesta è semplicemente offensiva perché proietta su Ciampi l'intenzione (ancorché impotente) di non garantire l'eventuale alternanza voluta dall'elettorato.

La sortita è talmente volgare (in senso istituzionale ma anche in senso soggettivo investendo un democratico e uno statista inattaccabile come l'attuale presidente) da apparire, appunto, come una remissione di conto: anch'io t'ho votato, ora paga tu.

Questo è l'uomo che si propone come salvatore della li-

**IL CASO** 

# La campagna del Cavaliere oltre il tetto di legge

nelsenso calcistico».

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA «Il Cavaliere ha sforato e alla grande, il tetto di spesa ammesso dalla legge per ciascun partito politico» lo afferma il senatore Antonello Falomi, vice presidente del gruppo Ds a Palazzo Madama che ha voluto guardare dentro i costi di questa faraonica campagna elettorale. Il tetto che ciascun partito non può superare è di 10 miliardi. Lo si deduce da quanto stabilisce la legge 525 del '93 e sue modifiche. Si possono spendere 208 lire per ogni residente nelle 83 circoscrizioni distribuite sulle quindici regioni dove si vota. Secondo i dati Istat del 1998, i residenti ammontano a 48.626.428. Così, con una semplice moltiplicazione, si ottiene il limite di spesa elettorale per ogni forza politica: 10 miliardi e 114 milioni. Occorre una precisazione: il riferimento non è per i tetti di spesa per i candidati che sono un'altra cosa. E se il leader di Forza Italia è liberissimo di lanciare tutte le campagne di mare, terra e cielo che vuole, «non deve però superare i tetti di spesa fissati dalla legge»: questo chiede il

Stando invece all'elenco delle iniziative messe in campo dal Cavaliere, il tetto dei 10 miliardi è stato superato e di molto. La sola spesa indicata «ufficialmente» è quella del nolo di «Azzurra» e delle spese portuali per gli attracchi. La cifra dichiarata da FI è di due miliardi e novecento milioni. Poi vi è stata la «campagna dell'aria» con i dieci aerei che hanno sorvolato il territorio regionale toccato dalla nave per un'intera giornata. Il costo del noleggio di un aereo per otto ore al giorno arriva a cinque milioni e 760mila lire. Per i dieci aerei noleggiati ci vogliono circa 57 milioni al giorno che, moltiplicati per i nove giorni della crociera, fanno circa 518 milioni.

Anche l'intervento delle «forze di terra», i cento automezzi utilizzati per la campagna elettorale, ha il suo costo. Sulla base di riscontri fatti, la spesa per il noleggio degli automezzi si aggira sul mezzo miliardo di lire. Siamo così arrivati a quattro miliardi per il «capitolo crociera». Ma vi sono anche dei sottocapitoli di spesa. Il senatore Falomi assicura che, secondo fonti affidabili, «è stato promesso un milione di lire per ciascuna imbarcazione che ha accolto nei porti la

nave Azzurra con Berlusconi e il suo staff». Nessun giudizio di merito, stiamo alle cifre, in questo caso presunte. Secondo le cronache giornalistiche queste imbarcazioni erano 40 a Livorno e 20 a Reggio Calabria: facendo una media di 20 a porto per i nove porti, arriviamo a 180 milioni di possibile spesa. Poi vi è il capitolo «festa in ogni porto» con tanto di bande musicali, gruppi folcloristici, cori, mongolfiere e spettacoli pirotecni-

PER VOCE Il senatore Falomi (Ds) tira le somme delle spese sostenute finora da Berlusconi

ad altri cento milioni. Un'altra voce da considerare sono le 30mila copie del libro «L'Italia che ho in mente» che Berlusconi ha dichiarato di aver distribuito. Valutando un prezzo di 20mila lire a copia, arriviamo ad altri 600milioni di spesa. Ora, soltanto per l'operazione «crociera di

Azzurra» ed iniziative accessorie,

per la precisio-

ne minimo 5

milioni per la

banda e 3 per i

gruppi folclori-

stici: e si arriva

prese televisive effettuate da un elicottero e da 11 troupe tutte a carico di Forza Italia, facendo le somme si superano ampiamente i sei miliardi. Ma il capitolo delle spese è ancora ampio. Passando alla "campagna di terra" vi sono i costi delle lettere personalizzate che Berlusconi ha inviato a milioni di elettori in tutta Italia. L'utilizzo di qualsiasi indirizzario telematico ha un costo. Quello delle utenze telefoniche della Seat, ad esempio, per ci. Tutto questo circa 18 milioni di utenti, viene a ha un costo. E costare circa 400 milioni di lire. E stiamo solo all'indirizzario. A questo bisogna aggiungere il costo per la stampa, l'imbustamento e la spedizione della lettera. Ma quelle inviate da Berlusconi sono personalizzate e questo ne aumenta il costo. Nel caso fossero 18 milioni di esemplari, il costo si aggirerebbe sulle 200 lire a lettera. Arriviamo così ad altri 3 miliardi e 600 milioni di spesa. Ed eccoci arrivati ai nove miliardi e seicento milioni di spesa. Ma non è finita. Secondo in-

senza conteggiare il costo delle ri-

circa 50mila, anche se finiranno per coprirne 40mila, gli «azzurri» dovrebbero spendere la cifra di 8 miliardi di lire.

In ogni caso anche senza considerare il contributo ai rappresentanti di lista, restano i nove miliardi e seicento milioni di lire già spesi da Forza Italia che ne potrebbe spendere solo altri 500. Se dividiamo questa cifra per 83, che è il numero delle circoscrizioni elettorali, arriviamo ad una spesa massima media di 6 milioni a circoscrizione per le manifestazioni organizzate come partito e per l'affissione dei manifesti. Il costo medio per stampare ed affiggere un manifesto è di mille lire ad esemplare. Quindi, come partito, Forza Italia non potrebbe superare i seimila manifesti affissi. Ma come stiano realmente le cose, tutti lo possono constatare. La legge è severa per i candidati che spendono più del consentito, rischiano l'invalidamento dell'elezione. Ma il rischio per i partiti che non rispettano le regole si limita ad una semplice multa. Può darsi che i trasgressori l'abbiano già messa in conto. E si tratta di leggi del '95 e del '93 mai contestate dal Polo per moralizzare la vita politi-





discrezioni Forza Italia assicurereb-

be ai rappresentanti di lista un

contributo giornaliero di 70mila li-

re per i tre giorni di lavori ai seggi.

Le sezioni elettorali in Italia sono

INFO

**Albright** 

«Alleanza

l'acqua»

Il segretario

di Stato ame-

ricano Made-

leine Albright

ha annuncia-

toun'iniziati-

per protegge-

re le acque

del mondo e

ridurre i cin-

morti l'anno

siccità o ac-

qua contami-

pongo un'al-

le per la sicu-

rezzadell'ac-

quanel 21° se-

colo-ha detto

auna cerimo-

Giornata del-

nostri cittadi-

ni non posso-

no essere si-

curi se l'aria

che respiria-

mo, il cibo

che coltivia-

mo e l'acqua

che beviamo

sono a rischio

perché l'am-

biente globa-

schio». L'al-

leanza do-

vrebbeesse-

re «aperta a

tutti coloro

che hanno a

genza di lavo-

rare insieme

per conserva-

re le acque al

dilàdelle

frontiere, e

usarle sag-

giamentee

bene».

leèari-

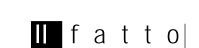
nia per la

nata: «Pro-

causati da

que milioni di

vaglobale



La città toscana, priva di sorgenti proprie, ha elaborato fin dall'alto Medioevo un sistema d'approvvigionamento "sostenibile"

# Alla ricerca dell'acqua perduta Siena tra "bottini" e guazzatoio

**GIAMPIERO CASTELLOTTI** 

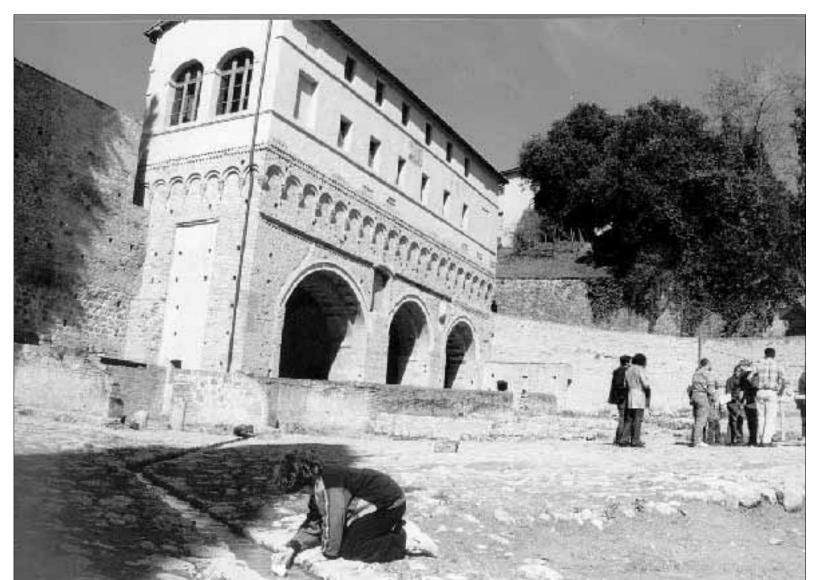
RIPORTATE ALLA LUCE E **RESTAURATE LE ANTICHE** OPERE D'INGEGNERIA IDRAULICA DI QUELLA CHE OGGI È LA "CITTÀ DELL'ACQUA"

In pratica scienza e tecnologia

lle tre del pomeriggio, sotto un sole quasi estivo che tra-A sforma Siena in un set di turisti cosparsi di crema abbronzante e appollaiati su ogni pietra secolare, sono già una cinquantina le persone pazientemente in fila. Attendono di poter visitare l'area della Pescaia, una delle numerose fonti senesi (con due archi costruiti intorno all'anno mille e il terzo nel 1247), restituita al suo splendore grazie a un recupero urbanistico di teatrale bellezza, arricchito di rilevanti scoperte archeologiche: soprattutto opere d'ingegneria idraulica, oltre a un pavimento in pietra e a un fosso elegantemente rifinito in filari di mattoni.

«I continui rinvenimenti nell'area della Pescaia non solo rafforzano la convinzione che siamo di fronte al più importante scavo archeologico effettuato qui dal dopoguerra, ma confermano come l'acqua sia la componente primaria nella storia di Siena», sottolinea Lanfranco Adreani, l'architetto che ne sta curando il restauro. E che sapientemente sta ripristinando, laddove è possibile, il corretto funzionamento del ciclo idrico, momento d'attrazione per le numerose scolaresche in visita all'area. «Più o meno è la stessa storia dello studente di città che non ha mai visto un animale domestico: una generazione abituata a bere Coca Cola non riesce a dare il giusto valore a un bene apparentemente semplice qual equa - prosegue l'architetto Qui, attraverso uno straordinario spettacolo d'ingegneria idraulica, un ragazzo assimila che l'acqua è un bene insostituibile, da difendere, e che per secoli un'intera comunità, la sua comunità, ha impegnato immani risorse per conquistare il prezioso liquido»

La fonte della Pescaia è solo un tassello di un immenso patrimonio storico e architettonico che Siena può vantare, composto da documenti, edifici, manufatti e reperti. Tra cui le antichissime fonti, dalla fonte Gaia di piazza del Campo alla monumentale fonte Branda. È i relativi "bottini", i venticinque chilometri di canali sotterranei, realizzati quasi otto secoli fa e in gran parte ancora funzionanti. Tant'è che se l'acquedotto è stato affidato al consorzio Intesa, i bottini sono gestiti direttamente dal Comune con sei "bottinieri", operai specializzati che ne curano la manutenzione e 180 utenze, tra cui la dolciaria Nannini, che ne usa l'acqua per raffreddare i motori dei macchinari. Per la bolletta si utilizza l'antica misura dei "dadi", fori di 4 millimetri che garantiscono un flusso di 24 litri al



giorno per un costo di circa 40.000 lire l'anno. Razionalità esemplare: acqua potabile con l'acquedotto e acqua per altri usi - soprattutto per innaffiare gli orti - con i bottini.

Tutto ciò fa parte dell'indissolubile legame tra Siena, raro esempio d'insediamento urbano privo di sorgenti, e l'acqua, fattore quindi basilare nella lunga esistenza (e sussistenza) della città toscana, capace di accompagnarne la crescita e di dettarne le regole urbanistiche. Ma perché Siena è nata in una zona senz'acqua? Per Armando Costantini, docente di geologia, non è un mistero: «A quei tempi l'acqua delle sorgenti era sufficiente per un piccolo insediamento. Con lo sviluppo economico e demografico, fu

necessaria la tenace opera d'approvvigionamento idrico. Ma se Siena fosse stata costruita in prossimità di un fiume, la storia non ci avrebbe consegnato alcune delle sue straordinarie opere architettoni-

Tra queste soprattutto le fonti, la cui fama è nota in tutta Europa. Se fonte Gaia richiama in mente Jacopo della Quercia, fonte della Pescaia, ornata di merlature e capitelli, offre un corollario di opere d'ingegneria idraulica - anche sotterranee - oggi visitabili gratuitamente, dal venerdì alla domenica, grazie alle guide della cooperativa Zelig. L'importante scavo, come spesso avviene, ha origini lontane e casuali: una decina d'anni fa il Monte

dei Paschi, avendo necessità di rea-50% del suo costo complessivo. lizzare un parcheggio proprio dietro la fonte della Pescaia, s'impe-L'eco è arrivata anche oltreoceano, all'Avana, dove sono presenti gnò a risistemarne l'intera area. L'intervento ha innescato un proanaloghi sistemi di acquedotti cincesso che sta trasformando la città del Palio nel più importante centro di documentazione sull'acqua, un cantiere internazionale di progetti e di recuperi: oltre all'area della Pescaia, dove nell'edificio duecentesco sovrapposto alla fonte sta per sorgere anche un innovativo museo

phael" della Commissione Europea,

quecenteschi, un importante fontile del Seicento posto nel convento di Santa Clara e una casa dell'acqua, l'unica al mondo dove un inserviente offre gratuitamente il prezioso liquido al popolo. Nella capitale cubana, Ana Sempero, direttrice dell'Istituto centrale di restauro, e dell'acqua, con tecnologie d'avan-Ruben Bancroft, preside della faguardia poste su un pavimento del coltà di architettura, vedono con Seicento, la città ha recentemente interesse le iniziative senesi e si apacquisito il riconoscimento interprestano a varare un analogo pronazionale di "Siena città dell'acgetto di recupero per la loro città. qua" grazie al programma "Ra-Conferma l'architetto Adreani:

«Spiegare il sistema dell'acqua, in

finanziato con 250.000 euro, pari al La Fonte della Pescaia come appare

Le opere per la gestione dell'acqua a Siena sono diventate oggetto dell'interesse e studiosi

tutto il mondo, è la sfida urbanistica di questo secolo».

Sta quindi gettando benzina sul fuoco, anche a livello internazionale, questo continuo e suggestivo riafforare, sotto mezzo metro di terra, del puzzle di sorgenti, trabocchi, pozzi, cisterne, valvole e sistemi di chiusure alla Pescaia. E per alimentare il dissacrante spirito senese è spuntato fuori anche un fallo scolpito nella pietra: c'è chi accenna al culto priapico, ma non manca il buontempone che ci vede l'origine del simbolo del Monte dei Paschi, evidentemente non avendo digerito la discutibile architettura dell'edificio che ospita l'economato della banca. Al di là della boutade, è certo che gli scavi contribuiscono a far riemergere quei capitoli di storia senese scritti sull'acqua. Racconta Duccio Balestracci, docente di storia medievale: «Nell'alto Medioevo, inabili quel paio di rigagnoli che lambivano la città, Siena cominciò a cercare un fantomatico fiume sotterraneo di nome Diana. Le ricerche riuscirono solo a far crollare il pavimento della chiesa di alcuni malcapitati frati sotto i cui piedi transitavano i tunnel scavati inutilmente. Ma se non c'era la Diana, c'era la Merse. Scorreva a un po'di chilometri da Siena. Nel 1268 se ne tentò inutilmente l'adduzione. Altra strada: nella prima metà del Trecento il governo dei Nove fece scavare il bottino destinato a rifornire il centro della cit-

Un'impresa titanica ma vincente: 25 chilometri di cunicoli realizzati dai minatori con picconi primordiali. Un lavoro da talpe, meticoloso negli studi, nella scelta delle pendenze: terreni dove far filtrare l'acqua e altri da rendere impermeabili. Un'opera ostacolata perfino dai contadini, i cui campi erano massacrati dai cantieri, i quali nottetempo ricoprivano di terra gli scavi. Ma oggi è ancora tutto visibi-le. I geniali "galazzoni" quattrocen-teschi, sorta di distillatori per far depositare il calcare; le vasche delle fonti, suddivise per le varie necessità quotidiane: quella d'ingresso per far bere le persone, quella dove erano allevati i pesci, un'altra più piccola per far abbeverare gli animali, il "guazzatoio" dove ci si poteva rinfrescare, il lavatoio, l'acqua residua per innaffiare gli orti. Ĉosì fino ai tempi più recenti, quando il nuovo acquedotto del monte Amiata ha fatto diventare tutto ciò un immenso "serbatoio" culturale. Visitabile anche sul sito dell'Università di Siena, www.media.unisi.it. Dove occorre aggiungere, manco a dirlo, la parola "acqua".

#### A N N A N

#### «L'ambiente va protetto»

«Dobbiamo elevarci, fare un salto di qualità passando dalla protezione statale alla protezione dell'individuo all'interno dello Stato». Ha parlato della difesa dei diritti dell'uomo e della salvaguardia dell'ambiente il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, a Firenze dove ha ricevuto la cittadinanza onoraria.

Rivolgendosi ai bambini in sala, Annan ha ricordato un proverbio africano che dice: «Il mondo non è nostro, lo abbiamo in mano solo per un po'». Il segretario dell'Ônu ha osservato che invece «stiamo utilizzando le risorse del mondo in modo scriteriato, mentre il consumo dei beni del mondo deve essere sostenibile se vogliamo lasciare ai bambini qualcosa di signifi-

#### PILLOLE BIOTECH

# Analisi del Dna, il Grande Fratello è già tra noi?

ANNA MELDOLESI

#### TUTTI PRESUNTI COLPEVOLI FINO A PROVA DNA CONTRARIA

È stato commesso un crimine in città? Niente paura, la polizia sta già effettuando indagini a tutto campo e i laboratori di genetica sono in allerta. Gli agenti bussano al primo portone e parlano con gli uomini di casa: non si preoccupi, serve solo un campione di saliva, è un procedimento del tutto indolore. Poi se ne vanno con tanto di



provette, foto e impronte digitali, pronti a contattare tutti i 600 abitanti di sesso maschile di Wee Waa. Sembrerebbe un film, e invece si tratta del primo screening genetico di massa effettuato in Australia per dare la caccia a uno sconosciuto stupratore. A fare scuola è stata probabilmente la Gran Bretagna, dove secondo la Bbc sono state portate a

termine almeno 120 iniziative del genere. Ma è difficile che lo sforzo porti a qualche risultato: pare che il colpevole dello stupro sia un lavoratore stagionale che ormai avrà preso il volo. Intanto gli attivisti dei movimenti per i dirîtti civili insorgono: «Šono le prime avvisaglie di un futuro Stato di polizia». E le perplessità non finiscono

qui: ora che è in voga l'analisi del Dna su comunità intere, vuol dire che sono tutti presunti colpevoli fino a prova

#### PROCEDIMENTO PENALE **CONTRO UN CODICE GENETICO**

L'attrazione fatale tra investigatori e biologi molecolari fa discutere anche a Manhattan. Qui lo scorso mese è stata finalmente assegnata un'identità genetica al temibile East Side Rapist. La novità è che per la prima volta nella storia del paese è stato aperto un procedimento penale contro un uomo di cui non si conosce nulla se non il profilo genetico. L'incartamento lo indica come "John Doe, maschio, non identificato". Il nome naturalmente è fittizio, ma l'imputazione segue l'iter di prammatica. «Si tratta di un uso molto innovativo della legge», è stato il commento degli esperti alla conferenza stampa. E la sensazione è che gli strumenti della biologia molecolare spingeranno sempre più spesso a interpretare il codice in modo creativo, se non a cambiarlo del tutto: per ora l'esame del Dna può essere richiesto solo in casi particolari a persone che si trovano già in prigione, ma il governatore di New York in febbraio ha proposto che vengano schedati geneticamente tutti i detenuti.

#### SYKES DI TUTTO IL MONDO

**FUORI I VOSTRI CROMOSOMI** Credevamo che la genetica forense fosse ancora impegnata nell'arduo compito di ricavare dal Dna dei sospetti informazioni sulle loro caratteristiche fisiche. Ma invece c'è addirittura chi sostiene di poter risalire al nome delle persone con un semplice esame del Dna. Si tratta di Bryan Sykes, università di Oxford, che ha chiesto ai suoi 10.000 omonimi britannici un campione di saliva da confrontare con il proprio Dna e dichiara di aver trovato sul cromosoma Y un segno inconfondibile condiviso da quasi tutti i Sykes. I cognomi vengono ereditati di padre in figlio proprio come i cromosomi maschili, eccezion fatta per le scappatelle al di fuori del matrimonio. E la ricerca sembrerebbe seria: compare sull'ultimo numero dell'"American Journal of Human Genetics", e le sue applicazioni hanno già convinto la Oxford Ancestors a richiedere un brevetto. La cosa potrebbe interessare a trovatelli o smemorati in cerca d'identità. Ma anche alle forze dell'ordine. Ma i dubbi restano. Qualche anno fa Richard Lewontin e Stephen J. Gould avevano messo in guardia il Fbi: le vie della genetica sono complicate e il Dna può nascondere parecchi trabocchetti. Non sarà arrivato il momento di dargli ascolto?

#### USA

#### Proteste contro Banca mondiale

Sette persone sono state arrestate a Washington nel corso di una protesta pacifica contro la Banca mondiale. I manifestanti, una ventina in tutto, hanno bloccato per circa quarantacinque minuti la strada di fronte all'istituto, dove si terrà a fine settimana un vertice internazionale dei ministri delle Finanze. Alcuni dimostranti, membri delle organizzazioni ambientaliste "Ozone Action" e "Friends of the Earth", hanno issato uno striscione che recitava: «La Banca mondiale depreda il pianeta: non più dollari per pozzi petroliferi, estrazione di

I manifestanti chiedevano l'interruzione dei finanziamenti ai progetti di sfrutta-mento delle risorse della Ter-

6

# www.parks.it, le aree protette hanno "sfondato" la rete

**LUIGI BERTONE** 

#### **INTERNET E PARCHI: UN SITO DA RECORD**

La grande diffusione di Internet ha le sue positive ricadute anche sulla comunicazione del mondo dei parchi:

essa sta infatti esaltando le potenzialità del sito ufficiale italiano delle aree protette, www.parks.it, nioniere dell'informazione on line, attivo dal 1995.Quello che è ormai considerato, dai più potenti motori di ricerca internazionali, come il portale d'elezione per l'accesso alla natura protetta italiana ha registrato, nei primi tre mesi dell'anno,

il superamento del milione di pagine scaricate, con circa duecentomila visitatori. Un risultato straordinario, se si pensa che nel corso del '99 la cifra era stata raggiunta in sette mesi e che nel '98 non era stata neppure sfiorata.

Un premio agli sforzi degli oltre 150 autori - soprattutto Enti gestori - che affiancano la Federazione dei Parchi nella ideazione e nell'aggiornamento delle oltre 5.200 pagine: una divertente e utile enciclopedia digitale.

#### FRIULI - VENEZIA GIULIA

A RISCHIO BOSCHI E FORESTE Un allarme giunge dagli ambientalisti friulani: riguarda la volontà della giunta regionale di modificare sostanzialmente, e in peggio, le leggi in materia forestale, an-nullando il vincolo idrogeologico - esistente da oltre 70 anni - in gran parte delle zone boscate della regione ed eludendo il vincolo paesaggistico ambientale che la legge Galasso impone sui territori coperti da foreste. Per raggiungere lo scopo, un emendamento (un articolo composto da ben 52 commi!) a una legge collegata alla finanziaria regionale provvederebbe a modificare la definizione stessa di bosco legandola tra l'altro al catasto del 1950 che censiva poco più della metà degli attuali 280.000 ettari

#### **NASCE DALLA SARA**

L'"AUTOSTRADA DEI PARCHI" Tra pochi giorni la Società Autostrade Romane e Abruzzesi cambierà nome per diventare "Autostrada dei Parchi". Un'operazione d'immagine? Per gli Enti Parco del Gran Sasso, della Majella, del Sirente-Velino, per Legambiente e Carsa - sottoscrittori del protocollo d'intesa che sta alle spalle della decisione e che è stato presentato mercoledì scorso al pubblico - si tratta di un passo in un percorso che segna una svolta culturale di grande portata. Esso si accompagna con l'obiettivo di fare dell'infrastruttura un elemento portante dell'informazione e della valorizzazione delle aree a parco e con l'impegno, attraverso la realizzazione di corridoi biologici, al risanamento delle "fratture ecologiche" a suo tempo provoca-

te dalla costruzione dell'autostrada.

#### ANCHE I PARCHI IN CAMPAGNA ELETTORALE

Un poco di spazio anche per i parchi, in una campagna elettorale dai toni politici accesissimi. Abbiamo già dato notizia degli impegni dei candidati umbri nei confronti delle proprie aree protette. Da segnalare ancora pronunciamenti in altre regioni. Vito d'Ambrosio, candidato del centrosinistra alla presidenza delle Marche, ha sottoscritto un documento dai contenuti molto innovativi in quanto a riorganizzazione complessiva delle politiche regionali in funzione della tutela territoriale. In Lombardia, poi, sono 48 i candidati (pressoché tutti a sostegno di Martinazzoli) che hanno aderito a un puntiglioso documento predisposto da Legambiente. In Veneto infine è stato accolto un documento elaborato dal Parco nazionale delle

bientale e promozione dell'innovazione ambientale. La ricerca ha evidenziato un notevole ritardo nella certificazione ambientale: complessivamente in Italia le registrazioni Emas sono state rilasciate finora in 21 imprese, mentre le Iso 14000 sono circa 224.

#### MEDIA

#### L'Enoteca Italiana presenta il libro sul vino

L'Enoteca Italiana di Siena ha realizzato il volume "Il vino: scelta, acquisto, conservazione e degustazione. Manuale del sommelier" (edito da Giunti, 192 pagine, 24.000 lire), guida per la conoscenza del vino sia per il consumatore sia per il neofita. Il libro tratta, tra l'altro, della scelta del vino, dell'abbinamento con il cibo, dei luoghi d'acquisto e delle regole di conservazione. Informazioni: tel.0577-228811.

#### ARCIPELAGO AMBIENTE

#### APPUNTAMENTI

Arti, sapori e tradizioni a Roma fino a domenica

Fino al 16 aprile alla Fiera di Roma, via Colombo 315, ha luogo la manifestazione "Arti, sapori, tradizioni", che riunisce tre saloni espositivi con la comune finalità di promuovere la cultura del territorio delle regioni italiane attraverso l'artigianato, l'enogastronomia e le tradizioni popolari. Numerosi i convegni, tra cui uno su alimentazione biologica e transgenica (oggi alle 11,30). Informazioni: tel. 06-

A Londra conferenza suali inceneritori

Si svolgerà a Londra, il 17 e 18 apriof Waste by Incineration", che farà di diversi. Una piccola ma signifi-

il punto sugli ultimi sviluppi sulle politiche e le tecnologie per gli impianti d'incenerimento. Informazioni: Michelle Dencer-Brown, tel. 0044-171-4535432, fax 0044-171-

#### ASSOCIAZIONISMO

Estensione della caccia: vittoria degli ambientalisti

Il presidente della Camera dei deputati, Luciano Violante, ha dichiarato inammissibili gli emendamenti che molti partiti avevano presentato e fatto approvare in commissione ambiente per autorizzare le Regioni a disciplinare autonomamente la caccia, con la possibilità di reintrodurre pratiche come le trappole, l'uccellagione, la caccia con le reti, la caccia a piccoli uccelli protetti n antri paesi, r apertura in perio-

cativa battaglia vinta dalle numerose associazioni ambientaliste e animaliste che si sono mobilitate in queste settimane, anche inondando di messaggi via fax la presidenza del Consiglio. In particolare, grande soddisfazione per il successo ottenuto è stata espressa da

No al trasporto di animali:

Animalisti italiani-Peta.

iniziativa dell'Eea

Walter Caporale, presidente degli

L'associazione Eea-Europe for Animal Rights (Europa per i diritti degli animali) ha lanciato l'iniziativa delle uova di Pasqua vendute a quindicimila lire l'una in duecento piazze italiane per sostenere la battaglia contro l'inutile e crudele trasporto di animali vivi verso il macello. Sono decine di milioni ogni anno - affermal/associazione animalista vengono stipati in autocarri e sottopostra vraggi che durano anche tre

giorni. Senza soste, senza bere,

senza mangiare, senza sufficiente aria per respirare. Informazioni: tel. 06-4461325, sito Internet: http:// www.mclink.it/assoc/lav/act\_uo-

Manifestazione a Milano contro la caccia

La Lega per l'abolizione della caccia e l'associazione Animalisti milanesi hanno organizzato lo scorso 8 aprile una manifestazione contro la caccia inpiazza San Babila a Milano. Informazioni: pablino@keyte-

Chernobyl, la Camera contro il nucleare

mesi scorsi dal Parlamento tede-

scoeda quello olandese, anche il Parlamento italiano si è pronunciato con chiarezza contro il finanziamento della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) del controverso progetto di completamento dei due reattori nucleari da 1.000 Mw ciascuno in Ucraina, noti come K2/R4. Con la mozione presentata dai verdi Mauro Paissan e Giovanni Scalia ed emendata su suggerimento dei deputati Pezzoni (Ds) e Frau (Forza Italia), il Parlamento italiano ha chiesto al governo, presente in aula con il sottosegretario Danieli, di «adoperarsi affinché la Bers, gli altri membri del G7 e le istituzioni finanziarie internazionali attuino un ripensamento sul progetto dei due reattori siariquardo la tecnologia usata sia gli standard di sicurezza». La Campagna per la riforma della Banca mondiale, gli Amici della Terra e Greenpeace hanno accolto con soddisfazione il pronunciamento della Ca-

co (Campagna per la riforma della

Banca mondiale) tel. 0328-8485448; Laura Radiconcini (Amici della Terra) tel. 06-6875308; Aldo lacomelli (Greenpeace) tel. 0335-5309797.

#### Pmi: l'ecopagella di Legambiente

Bocciate in ambiente le piccole e medie imprese, spina dorsale del sistema produttivo italiano. Il dato emerge da una ricerca su 33 degli 85 distretti industriali italiani, condotta da Legambiente, realizzata da Ambiente Italia e promossa da PadovaFiere. Si salvano i distretti industriali di Lecco (voto 7), Sassuolo (7), Prato (6) e Arzignano (5), che hanno realizzato eco-interventi significativi. Ma tutti gli altri hanno una valutazione dal 4 in giù. Fanalino di coda è Mirandola (Modena), che ottiene zero in pagella. L'indagine și è basata su guattro indicatori: presenza di infrastrutture ampientan integrate, diffusione di tec nologie pulite, certificazione am-

#### ENTI LOCALI

Marche, finanziamenti per bonifiche amianto

La giunta regionale delle Marche ha approvato il bando di accesso ai contributi regionali per la realizzazione, a opera dei Comuni e delle Province, di "primi interventi" sulle strutture pubbliche contenenti amianto friabile o compatto dete-

> Per inviarci segnalazioni di iniziative e convegni per questa rubrica, si prega di utilizzare il seguente recapito: L'Unità-Studio Castellotti, casella postale 4229, 00182 Roma, tel. 06-7029692 (a cura di Giampiero Castellotti, e Maria Di Saverio)

9 Italia è uno dei paesi europei più ricchi in termini di biodiversità. Le particolari condizioni geografiche e climatiche di cui gode il nostro paese hanno determinato lo sviluppo di una grande varietà di forme di vita e, tra esse, una grande varietà di specie faunistiche. Dopo un periodo critico, coincidente con la metà degli anni 70, nel quale la presa di coscienza delle pessime condizioni in cui versava il nostro patrimonio faunistico ha determinato un'incisiva azione di protezione, la situazione è oggi

migliorata. Alcuni fenomeni concomitanti, protrattisi a partire da allora fino a oggi, quali la realizzazio-ne di un esteso sistema di aree protette, lo spopolamento della montagna, l'aumento della superficie forestale, hanno determinato l'esplosione demografica dei cinghiali e di altri ungulati e il conseguente miglioramento delle condizioni ecologiche di specie molto vulnerabili come i grandi carnivori. Emblematico è il caso del lupo: relegato allora, sull'orlo dell'estinzione, negli ultimi recessi degli Appennini, ha potuto og-gi espandere il suo areale di diffusione fino alla ricolonizzazione dell'arco alpino.

Il nostro paese si è dotato di quella che noi troduce il concetto di fauna selvatica come paintervento

# Applicare la legge sulla caccia

trimonio indisponibile dello Stato e sottopone tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale a un regime gestionale chiamato Pianificazione faunistico-venatoria che assomma in sé l'aspetto della protezione e della conservazione faunistica a quello della programmazione dell'attività venatoria. Mentre per ciò che riguarda la caccia programmata, la 157/92 ha trovato applicazione basti in questo senso l'esempio fornito dal grancon l'istituzione degli Ambiti territoriali di caccia, si sono avuti risultati non soddisfacenti sul versante della protezione e della conservazione; sentiamo, quindi, la necessità di rinnovare l'imdito basata sull'attività venatoria, sull'agriturige in tutto il territorio nazionale.

Siamo di fronte ad un bivio: cogliere l'occadelle dinamiche faunistiche in corso, oppure un patrimonio che non risponde a logiche di

prendere atto del risultato parziale della sola remercato, ma a relazioni ecologiche che richiegolamentazione dell'attività venatoria. Bisogna imboccare risolutamente la strada della completa applicazione, perché si rischia perdere un'occasione irripetibile. La fauna selvatica, oltre che per il valore in sé, è meritevole di protezione e di gestione anche per il suo valore economico; de incremento degli ungulati, primo fra tutti il cinghiale, che già fornisce, alle popolazioni rurali di molte regioni, un'importante fonte di redpegno per una fattiva applicazione di questa leg- smo, sulla trasformazione dei capi abbattuti in prodotti alimentari. Si sta in sostanza formando un patrimonio faunistico che è anche patrimosione di un rilancio delle azioni di gestione con-servativa, per dotarsi degli strumenti di governo una seria politica di gestione e d'incremento: è conservazione della fauna selvatica. Il settore consideriamo una buona legge, la 157/92, che in-servativa, per dotarsi degli strumenti di governo una seria politica di gestione e d'incremento: è

dono un approccio scientifico e una pianificazione attenta. Come esso si è formato, senza un nostro intervento, per naturale evoluzione, altrettanto facilmente, per un'errata gestione, esso può disperdersi.

Gli strumenti di gestione che abbiamo a disposizione sono quelli offerti dalla 157/92, sostanzialmente la pianificazione faunistica e gli interventi di protezione ambientale, e da qui discende l'importanza della piena applicazione. Bisogna concentrare tutta la dotazione finanziaria del sistema della 157/92 e liberare risorse aggiuntive, provenienti da politiche fiscali e dai finanziamenti comunitari, per il coinvolgimento faunistico, quindi, visto anche come occasione

di sviluppo rurale e per un'agricoltura che oggi trova sempre più nella multifunzionalità occasioni di rilancio. Il mancato raggiungimento degli obiettivi della 157/92 comporterebbe invece la chiusura di queste, ma anche di altre e non meno importanti prospettive.

Senza una seria e avviata politica di gestione faunistica non si avrebbero gli strumenti necessari neanche per l'attuazione delle politiche d'integrazione delle aree protette con il restante territorio quali l'istituzione delle aree contigue, la creazione dei corridoi ecologici e del sistema di protezione "Natura 2000": la protezione della fauna selvatica è uno dei fondamenti più importanti su cui si basa la previsione stessa di questi

Ma nei territori esterni alle aree protette si applica la 157/92, ed è quindi con le sue disposizioni che bisogna fare i conti per ogni tipo d'intervento di gestione faunistica; le difficoltà operative determinate da un'errata o parziale applicazione possono costituire ostacoli insormontabili per le politiche d'integrazione territoriale delle aree protette, a meno che non ci si illuda di poter aggirare il problema di una piena appli-cazione della legge facendo dell'Italia un unico parco nazionale, il che è improponibile.

\* Responsabile agricoltura e alimentazione dei Ds

BILANCI

# EGGE È UGUALE

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e DL.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 · 69996414 o allo 02 · 80232239



MEXICO VIA SAVONA, 57

NDOVO ARTI ...₩

TEL. 02.48.95.18.02 Or. 20.15-22.30 (9.000)

Venerdì 14 aprile 2000

VIA ARIOSTO, 16

GALL. DEL CORSO TEL. 02.76.02.38.06

Or. 15.00 (7.000)

Or. 18.30-22.00 (13.000)

VIA S. PIETRO ALL'ORTO

BRERASALA2 ▼

P.ZZA CAVOUR, 3 TEL. 02.65.95.779

CENTRALE SALA 1 VIA TORINO 30/32 TEL. 02.87.48.26 Or. 15-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (12.000)

CENTRALE SALA 2 Or. 16.00 (7.000) Or. 19-22.00 (12.000)

COLOSSFO SALA ALLEN

V.LE MONTE NERO, 84 TEL. 02.59.90.13.61 Or. 14.20-18-21.40 (13.000)

COLOSSEO SALA CHAPLIN

AMBROSIOSALA 2

(12000)

Or. 14.30-17.10-19.50-22.30 (13.000)

Or. 15-16.50-18.40-20.30 -22.30 (13.000)

Or. 15.20 (7.000) Or. 17.45-20.10-22.35 (13.000)

CORSO GARIBALDI, 99 TEL. 02.29.00.18.90 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (13.000)

Or. 14.30-17.10-19.50-22.30(13.000) Maguire, Ch. Theron,
Drammatico

22

Tutto l'amore che c'è Di: S. Rubini. Con: S. Rubini,

M. Buy, Commedia

rev. D. De. Vito.

Man on the moon

Di: M. Forman. Con: J. Car-

#### CINEMA &TEATRI

PLINIUSSALA2 ▲

The Rocky Horror Pictu-

+

PRIME VISIONI		CORALLO ▲ L.GO CORSIA DEI SERVI
AMBASCIATORI	Ogni maledetta Dome-	TEL. 02.76.02.07.21 Or. 16.00 (7.000)
C.SO VITTORIO EMANUELE, 30	nica	Or. 18.10-20.20-22.30 (13.000)
TEL. 02.76.00.33	Di: O. Stone. Con: AlPaci-	
Or. 15.45 (7.000)	no, C. Diaz, D. Quaid	CORSO ▲ GALL DEL CORSO
Or. 19.10-22.15 (13.000)	Drammatico	TEL, 02,76,00,21,84
ANTEO SALA CENTO	Beautiful People	Or. 15.00 (7.000)
VIA MILAZZO, 9	Di: J. Dizdar. Con: Ch. Cole-	Or. 17.30-20-22.30 (13.000)
TEL. 02.65.97.732	man, Ch. Kay, R. Ayres	
Or. 14.30-16.30 (7.000)	Commedia	DUCALESALA1 ▲
Or. 18.30-20.30-22.30 (12.000)		PIAZZA NAPOLI 27 TFL: 02.47.71.92.79
ANTEO SALA DUECENTO ▲■	Preferisco il rumore del	Or. 14.30-17.10 (7.000)
Or. 15-16.50 (7.000)	mare	Or. 19.50-22.30 (13.000)
Or. 18.40-20.30-22.30 (12.000)	Di: M. Calopresti. Con: S. Orlando, F. Sacchi.	01. 17.30-22.30 (13.000)
	Commedia	DUCALESALA2 ▲
ANTEO SALA QUATTROCENTO A		Or. 14.45-17.20 (7.000)
Or. 15.20-17.40 (7.000)	Panee tulipani Di: S. Soldini, Con: L. Ma-	Or. 19.55-22.30 (13.000)
Or. 20.10-22.30 (12.000)	glietta, B. Ganz, A. Catania	01. 19.55-22.50 (15.000)
01. 20. 10-22.30 (12.000)	Commedia	DUOALEGALAG
APOLLO ▼	Saichec'èdinuovo	DUCALESALA3 ▲
GALL DE CRISTOFORIS 3	Di: J. Schiesinger. Con: R.	Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (13.000)
TEL. 02.78.03.90	Fverett	01. 19.55-22.30 (13.000)
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (13.000)	Commedia	DUOALEGALA
ARCOBALENO ▼	Panee tulipani	DUCALESALA4 ▲
V.LE TUNISIA. 11	Di: S. Soldini. Con: L. Ma-	Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (13.000)
TFL 02.29.40.60.54	glietta, B. Ganz, A. Catania	01. 19.55-22.50 (15.000)
Or. 15.10-17.30 (7.000)	Commedia	
Or. 20-22.30 (13.000)		FLICEO A
	Eacticnact	ELISEO A

Le regole della casa del

Di: L. Hallstrom, Con: T.

Di: J. Schiesinger. Con: R.

Un bicchiere di rabbia Di: A. Abranches. Con: A.

Borges, J. Lemmertz, L. Dias - V.M. 18

American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa-cey, A. Bening, M. Souvari-V.M. 14

Boys Don't Cry Di: K. Pierce. Con: H. Swank, Ch. Sevigny - V.M.

Titus Di: J. Taymor. Con: A. Ho-

Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt Drammatico

Le regole della casa del

Di: L. Hallstrom, Con: T.

The million dollar hotel

Maguire, Ch. Theron, Drammatico

ger. Drammatico

no, C. Diaz, D. Quaid.

AMBROSIOSALA1 The million dollar note I Di: W. Wenders. Con: M. 011/547007 - 15.00-17.00-20.00- dispon, M. Jovovich, J. Davies. Drammatico.

AMBROSIOSALA2
C.so V. Emanuele II, 52 - tel.
Di S. Mendes. Con: K. Spa011/547007 - 15.00-17.30-20.0022.30 (12000)
Drammatico
Hurricane
Hurricane
Core Metros Empanyola II, 52 - tel.
Di S. Mendes. Con: K. Spatey, A. Bening, M. Souvari.
Drammatico
Hurricane
Hurricane

Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. Di: N. Jewison. Con: D. Wa-011/547007 - 16.10-19.10-22.10 shington, J. Hannah, D. Un-

Drammatico

Drammatico

pkins, J. Lange, Drammatico

Commedia

Or. 15.00 (7.000)
Or. 17.30-20-22.30 (13.000)
DUCALESALA1 ▲
PIAZZA NAPOLI 27
TEL. 02.47.71.92.79
Or. 14.30-17.10 (7.000)
Or. 19.50-22.30 (13.000)
BURALERAL A.A.
DUCALESALA2 ▲
Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (13.000)
01. 19.33-22.30 (13.000)
DUCALESALA3 ▲
Or. 14.45-17.20 (7.000)
Or. 19.55-22.30 (13.000)
DUCALESALA4 ▲
Or. 14.45-17.20 (7.000)
Or. 19.55-22.30 (13.000)
ELISEO A
VIA TORINO, 64 TEL. 02.86.92.752
Or. 16.00 (7.000)
Or. 19-22.10 (13.000)
EXCELSIORSALAEXCELSIOR
GALLERIA DEL CORSO 4
TEL. 02.76.00.23.54
Or. 14.30-17.10 (7.000)

GLORIA SALA GARBO

GLORIA SALA MARILYN ▼

Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000)

MAESTOSO ▼ C.SO LODI, 39

MAN7ONI

TEL. 02.55.16.438

Or. 19.10-22.15 (13.000)

Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000)

C.SO VITTORIO EMANUELE, 24
TEL. 02.76.02.08.18

Or. 17.30-20-22.30 (13.000)

METROPOL ▲ V.LE PIAVE, 24 TEL. 02.79.99.13

Or. 17.30-20-22.30 (13.000)	
DUCALESALA1 ▲ PIAZZA NAPOLI 27 TEL. 02.47.71.92.79 Or. 14.30-17.10 (7.000) Or. 19.50-22.30 (13.000)	Erin Brockovich - Forte come la verità Di: S. Soderbergh. Con: J. Roberts, A. Finney, A. Eckhardt.
	Commedia
DUCALESALA2 ▲ Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (13.000)	II collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Wa- shington, A. Jolle, Thriller
DUCALESALA3 ▲ Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (13.000)	Panee tulipani Di: S. Soldini. Con: L. Ma- glietta, B. Ganz, A. Catania Commedia
DUCALESALA4 ▲ Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (13.000)	American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa- cey, A. Bening, M. Souvari- V.M. 14 Drammatico
ELISEO <b>A</b> VIA TORINO, 64 TEL. 02.86.92.752 Or. 16.00 (7.000) Or. 19-22.10 (13.000)	Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. Wa- shington, J. Hannah, D. Un- ger Drammatico
EXCELSIOR SALA EXCELSIOR A GALLERIA DEL CORSO 4 TEL. 02.76.00.23.54 Or. 14.30-17.10 (7.000) Or. 19.50-22.30 (13.000)	Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie, Commedia
EXCELSIORSALA MIGNON ▲ Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (13.000)	La neve cade sui cedri Di: S. Hicks. Con: E. Hawke, S. Shepard, J. Cromwell Commedia
CLODIA CALA CADDO W	Magnalia

Magnolia Di: P. T. Anderson, Con: T.

Erin Brockovich - Forte come la verità Di: S. Soderbergh. Con: J. Roberts, A. Finney, A. Eckhardt

Stuart little - Un topoli-

Ogni maledetta Dome-

Di: O. Stone. Con: Al Paci-no, C. Diaz Drammatico

The million dollar hotel

Di: Ph. Noyce. Con: D. Wa-shington, A. Jolle, Thriller

Erin Brockovich - Forte

come la verità Di: S. Soderbergh. Con: J.

vis, H. Laurie. Commedia

Commedia

so. Commedia

pard. Commedia

Drammatico

 IDEAL Corso Beccaria, 4 - tel. 011/5214316 -16.30-19.30-22.30 (11000)
 Ogni maledetta domenica Di: O. Stone. Con: Al Paci-no, C. Diaz, D. Quaid.
 REPOSISALA3 ▲ V. Settembre, 15 - tel. Di: W. Wenders. Con: M. 011/53/1400 - 15.00-17.30-20.00 Gibson, M. Jovovich, J. Davies.

ELISEOBLU II talento di Mr. Ripley Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241 - 15.00-17.25-20.00- Damon, G. Paltrow, J. Law. 22.30(12000) Giallo

22.30(12000) Giallo
ELISEOGRANDE Stuart Little - Un topolivis Monginevro, 42 tel.
011/4475241 - 15.10-17.00-18.50 Di: R. Minkoff. Con: G. Davis, H. Laurie.
Compression

Via Monginevro, 42 - tel. Di: C. Verdone. Con: C. Ver-011/4475241 - 15.45-18.00-20.15- done, B. Fiorello, M. Nissen.

TOILE Amori sospesi
Via Buozzi, 6 - tel. 011/530353 - Di: P. Masterson. Con: D. Keaton, D. Lame, S. She-

FARO IImiglioverde Di: f. Darabont. Con: T. 18.30-22.00(12000) Hanks, D. Morse, B. Hunt. Drammatico

C so Trapani, 57 - tel. 011/3852057 - Di J. Schleiniger, Con: R. Everett, Madonna.

Ommeriia

22.30 (12000)

Orari non pervenuti (12000)

Drammatico

Commedia-divertente

Commedia

no in gamba Di: R. Minkoff.

ODEON SALA 09 A

Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.35 (13.000)

ODEON/SALA 10 ▲ Or. 15.20 (7.000) Or. 17.45-20.10-22.35 (13.000)

Or. 20.15-22.30 (9.000)	VM. 14
	J. Sharman
NUOVO ARTI ▼	Toy Story 2 - Woody e
VIA MASCAGNI, 8	Buzzallariscossa
TEL. 02.76.02.00.48	Di: A. C. Brannon-Brady
Or. 15.00 (7.000)	Cartonianimati
Or. 17-18.50-20.40-22.30 (13.000)	
NUOVO ORCHIDEA ▼	Diciassette anni
VIA TERRAGGIO. 3	Di: Z. Yuan. Con: L. Lin, L.
TEL. 02.87.53.89	BingBing
Or. 16.10-18.10 (7.000)	Drammatico
Or. 20.20-22.30 (12.000)	Diaminatico
OI. 20.20-22.30 (12.000) ODEONSALA1 ▲	Erin Brockovich - Forte
VIA SANTA RADEGONDA, 8	
	come la verità
TEL. 02.87.45.47	Di: S. Soderbergh. Con: J.
Or. 14.40 (7.000)	Roberts, A. Finney, A.
Or. 17.15-19.50-22.30 (13.000)	Eckhardt,
	Commedia
ODEON'SALA2 ▲	Stuart little - Un topoli-
Or. 14.50 (7.000)	noingamba
Or. 16.40-18.30-20.20-22.35 (13.000)	Di: R. Minkoff. Con: G. Da-
, ,	vis, H. Laurie,
	Commedia-divertente
ODEON SALA 03	The million dollar hotel
Or. 15.00 (7.000)	Di: W. Wenders, Con: M.
Or. 17.30-20-22.35 (13.000)	Gibson, M. Jovovich
, ,	Drammatico
ODEON SALA 4	Magnolia
Or. 14.35 (7.000)	Di: P. T. Anderson. Con: T.
Or. 18.05-21.35 (13.000)	
	Cruise, J. Moore, J. Robards
DEUNGALK E	Drammatico
UDEUN SALA S	ii talerito drivii . Ripiey
Or. 15.30 (7.000)	Di: A. Minghella. Con: M.
Or. 18.45-22.30 (13.000)	Damon, G. Paltrow, J. Law
	Giallo
ODEON SALA 6	American Beauty
Or. 15.00 (7.000)	Di: S. Mendes. Con: K. Spa-
Or. 17.30-20-22.35 (13.000)	cey, A. Bening, M. Souvari -
,	V.M. 14
	Drammatico
ODFONSALA 7	Hurricane
Or. 15.30 (7.000)	Di: N. Jewison. Con: D. Wa-
Or. 18.45-22.15 (13.000)	shington, J. Hannah
01. 10.43-22.13 (13.000)	Drammatico
ODEON SALA 08 🛦	Gioco d'amore
Or. 15.30 (7.000)	Di: S. Raimi. Con: K. Co-
Or. 18.50-22.30 (13.000)	stner, K. Preston,
***************************************	Commedia
ODEON SALA 09 🛦	II manoscritto del prin-
Or. 15.30 (7.000)	cipe

The Rocky Horror Pictu-	PLINIUS SALA 2 A	Beautiful People
res Show	Or. 15 (7.000)	Di: J. Dizdar. Con: Ch. Cole-
Di: T. Curry S. Sarandon	Or. 17.30-20-22.30 (13.000)	man, Ch. Kay, R. Ayres
VM. 14		Commedia
J. Sharman	PLINIUSSALA3 ▲■	Stuart little - Un topoli-
Toy Story 2 - Woody e	Or. 15.00 (7.000)	no in gamba
Buzzallariscossa	Or. 16.45-18.30 (13.000)	Di: R. Minkoff.
Di: A. C. Brannon-Brady	Or. 20.20-22.30	Commedia-divertente
Cartonianimati		Luna papa
		Di: B. Khudojnazarov. Con:
Diciassette anni		C. Khamatova, M. Blei-
Di: Z. Yuan. Con: L. Lin, L.		btreu
BingBing		Commedia
Drammatico	DUNUUCCALA 4 A	
	PLINIUSSALA4 ▲	Kadosh
Erin Brockovich - Forte	Or. 15.00 (7.000)	Di: A. Gitai. Con: Y. Abecas-
comelaverità	Or. 17.30-20-22.30 (13.000)	sis, M. Barda
Di: S. Soderbergh. Con: J.		Drammatico
Roberts, A. Finney, A.	PLINIUSSALA5 ▲	Preferisco il rumore del
Eckhardt.	Or. 15.30 (7.000)	mare
Commedia	Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000)	Di: M. Calopresti. Con: S.
Stuart little - Un topoli-		Orlando, F. Sacchi,
noingamba		Commedia
Di: R. Minkoff, Con: G. Da-	PRESIDENT	Magnolia
vis. H. Laurie.	L.GO AUGUSTO, 1	Di: P. T. Anderson. Con: T.
Commedia-divertente	TEL, 02,76,02,21,90	Cruise, J. Moore, J. Robards
The million dollar hotel	Or. 14.35 (7.000)	Drammatico
Di: W. Wenders. Con: M.	Or. 18.15-21.45 (13.000)	
Gibson, M. Jovovich	SANCARI O	Stuart little - Un topoli-
Drammatico	VIA MOROZZO DELLA ROCCA N 4	noingamba
Magnolia	TEL. 02.48.13.442	Di: R. Minkoff, Con: G. Da-
Di: P. T. Anderson. Con: T.	Or. 15.00 (7.000)	vis. H. Laurie.
Cruise, J. Moore, J. Robards	Or. 17-18.50-20.40-22.30 (13.000)	Commedia-divertente
Drammatico	SPLENDOR SALA ALPHA ▲	Saichec'èdinuovo
11 talento di Mr. Ripley	VIALE GRAN SASSO 50	Di: J. Schiesinger. Con: R.
Di: A. Minghella. Con: M.	TEL. 02.23.65.124	Fverett
Damon, G. Paltrow, J. Law	Or. 15.30 (7.000)	Commedia
Giallo	Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000)	Commedia
American Beauty		
Di: S. Mendes. Con: K. Spa-	SPLENDOR SALA BETA ▲	Il segreto del giaguaro
cey, A. Bening, M. Souvari -	Or. 15.00 (7.000)	Di: A. Fassari. Con: T. Zanel-
V.M. 14	Or. 17.00 (13.000)	lo, (er piotta) L. Buzzanca
Drammatico	Or. 20-22.30 (13.000)	Oltre il limite
Hurricane		Di: M. Modine. Con: J.
Di N Inviere Can D We		Hurt, M. Modine, B. Dern

Beautiful People Di: J. Dizdar. Con: Ch. Cole-

SPLENDOR SALA GAMMA ▲ Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000)	Il collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Wa- shington, A. Jolle Thriller
VIP VIA TORINO, 21 TEL. 02.86.46.38.47 Or. 16-18.10 (7.000) Or. 20.20-22.30 (13.000)	Tutto su mia madre Di: P. Almodovar. Con: C. Roth, M. Paredes, P. Cruz Commedia
D'ESSAI	
DE AMICIS VIA CAMINADELLA, 15 TEL. 02.86.45.27.16 Or. 15.30-Rass, anziani al cinema Or. 18-22.15 Or. 22.00	Laniña dei tuoi sogni Di: F. Trueba Idioti Di: L. Von Trier Europa Di: L. Von Trier Lest's get lost
OBERDAN CINETECA ITALIA VIALE VITTORIO VENETO 2	Rassegna Vedere la scienza

Bouquet, J. Morieste natico	Or. 20.20-22.30 (13.000)	Commedia
arker. Con: R. Eve- anchett, M. Driver	D'ESSAI	
nedia overde Jarabont. Con: T. I. Morse, B. Hunt matico ack	DE AMICIS VIA CAMINADELLA, 15 TEL 02.86.45.27.16 Or. 15.30-Rass. anziani al cinema Or. 18-22.15 Or. 20.15 Or. 20.20	La niña dei tuoi sogni Di: F. Trueba Idioti Di: L. Von Trier Europa Di: L. Von Trier Lest's get lost
orimati ria vera ynch. Con: R. Far- S. Spacek natico irtali	OBERDAN CINETECA ITALIA VIALE VITTORIO VENETO 2 TEL. 02.76.02.28.47 Orari 10-16-18.30-21.15 Ingresso gratuito	Rassegna Vedere scienza
oepp. Con: K. Ba- ouglas, M. Kaycook tico	ORIZZONTE PIAZZA DAMIANO CHIESA TEL. 02.33.60.31.33 Or. 21.15 (8.000)	Se scappitisposo Di: G. Marshall. Con: J. berts, R. Gere,
aledetta Dome-	OSOPPO VIA OSOPPO, 2	La figlia del Generale Di: S. West. Con: J. Travo
o C. Diaz D. Quaid	TEL. 02.40.07.13.25	M. Stowe, J. Cromwe

V.LE CONI ZUGNA, 30 TEL. 02.89.40.30.39 Or. 15.00 (7.000) Or. 18.30-22.00 (13.000) PALESTRINA VIA PALESTRINA, 7	Hanks, D. Morse, B. Hunt Drammatico  Jungle Jack Dif. Quist	TEL. 02.86.45.27.16 Or. 15.30-Rass. anziani al cinema Or. 18-22.15 Or. 20.15 Or. 22.00	Idioti Di: L. Von Trier Europa Di: L. Von Trier Lest's get lost
TEL. 02.67.02.700 Or. 15.30 (10.000) Or. 18.30-20.30-22.30	Cartonianimati Una storia vera Di: D. Lynch. Con: R. Far- nswort, S. Spacek Drammatico Echimortali	OBERDAN CINETECA ITALIA VIALE VITTORIO VENETO 2 TEL. 02.76.02.28.47 Orari 10-16-18.30-21.15 Ingresso gratuito	Rassegna Vedere la scienza
C.SO VITTORIO EMANUELE, 28 TEL. 02.76.02.07.57 Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000)	Di: D. Koepp. Con: K. Ba- con, I. Douglas, M. Kaycook Fantastico	ORIZZONTE PIAZZA DAMIANO CHIESA TEL. 02.33.60.31.33 Or. 21.15 (8.000)	Se scappi ti sposo Di: G. Marshall. Con: J. Ro- berts, R. Gere, Commedia
PLINIUSSALA1 A s Or. 15.45 (7.000) Or. 19-22.15 (13.000)	Ogní maledetta Dome- nica Al Pacino C. Diaz D. Quaid O. Stone Drammatico	OSOPPO VIA OSOPPO, 2 TEL. 02.40.07.13.25 Or. 21.30 (10.000)	Lafigliadel Generale Di: S. West. Con: J. Travolta, M. Stowe, J. Cromwell - V.M. 14 Thrilling
KING Via Po, 21 - tel. 011/8125996 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000)	Boys don't cry Di: K. Pierce. Con: H. Swank, C. Sevigny.	REPOSI SALA 4 ▲ Via XX Settembre, 15 - tel. 011/531400 - 16.00-18.10-20.20-	Un marito ideale Di: O. Parker. Con: R. Eve- rett, R. Blanchett, M. Driver.

Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000)	Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, M. Jovovich Drammatico	Or. 14.30 (7.000) Or. 17.05-19.40-22.30 (13.000)	Roberts, A. Finney, A. Eckhardt, Commedia	Or. 19-22.15 (13.000)	Al Pacino C. Diaz D. Quai O.Stone Drammatico
CINE PRIME  ACCADEMIA  Piazza Santa Giulia, 2 bis - tel.	Titus Di: J. Taymor. Con: A. Ho-	CIAK C.so Giulio Cesare, 105 - tel. 011/232029 - 15.30-17.50-20.10- 22.30(12000)	Three Kings Di: D. Russell. Con: G. Cloo- ney, M. Wahilberg, I. Cube. Awentura	KING Via Po, 21 - tel. 011/8125996 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000)	Boys don't cry Di: K. Pierce. Con: H Swank, C. Sevigny. Drammatico
011/8122312-21.30(12000) ACTOR'SSTUDIO	pkins, J. Lange, A. Cum- ming. Drammatico The million dollar hotel	DORIA Via Gramsci, 9 - tel. 011/542422 - 15.45-19.00-22.15 (12000)	Insider - Dietro la verità Di: M. Mann. Con: Al Paci- no, R. Crowe. Thriller	KONG Via S.Teresa, 5 - tel. 011/534614 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (12000)	Kadosh Di: A. Gita. Con: Y. Abecas sis, M. Barda. Drammatico
Via Chiesa della Salute, 77 - tel. 011/2166784 - 15.30-17.50-20.10- 22.30 (12000)	Gibson, M. Jovovich, J. Da- vies. Drammatico	DUE GIARDINI SALA NIRVANA Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (12000)	Le regole della casa del sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, C. Theron. Drammatico	LUX Galleria S. Federico, 33 - tel. 011/541283 - 15.00-18.30-22.00 (12000)	Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T Hanks, D. Morse, B. Hunt. Drammatico
ADUA 200 Corso G. Cesare, 67 - tel. 011/856521 - 15.30-17.15-20.45- 22.30 (12000)		DUE GIARDINI SALA OMBREROSSE Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 16.00-18.15-20.30 (12000)	Beautiful people Di: J. Dizdar. Con: C. Coleman, C. Kay, R. Ayres. Commedia	MULTISALAERBA-SALA1 Corso Moncalieri, 241 - tel. 011/6615447 - 20.15-22.30 (12000)	Tutto l'amore che c'è Di: S. Rubini. Con: M. Buy N. Venitucci, D. Russo. Commedia
ADUA400 Corso G. Cesare, 67 - tel. 011/856521 - 15.15-17.15-20.45- 22.30(12000)	Di: S. Soderbergh. Con: J. Roberts, A. Finney, A.	DUE GIARDINI SALA OMBREROSSE Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 22.40 (12000)	Luna papa Di: B. Khudojnazarov. Con: C. Khamatova, M. Blei- btreu.	MULTISALAERBA-SALA2 Corso Moncalieri, 241 - tel. 011/6615447-22.30 (12000)	Teatro di guerra Di: M. Martone. Con: I. For te, A. Bonaiuto.
AMBROSIOSALA 1	Eckhardt. Commedia The million dollar hotel	ELISEOBLU Via Mongineyro 42 - tel	Commedia  Il talento di Mr. Ripley Di: A. Minghella, Con: M	NAZIONALE1 Via Pomba, 7 - tel. 011/8124173 - 20.10-22.30 (12000)	Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W Raider, A. Jolie, W. Gol

OLIMPIA2 Gioco d'amore
Via Arsenale, 31 - tel. 011/532448 - Di: S. Raimi. Con: K. Co14.30-17.10-19.50-22.30 (12000) stner, K. Preston.

REPOSISALA 1 ▲ II collezionista di ossa Via XX Settembre, 15 - tel. Di: Ph. Noyce. Con: D. Wa-o11/531400 - 15.00-17.30-20.00-shington, A. Jolie, Q. Latifah. Thriller

Commedia

vies. Drammatico

	Drammatico	22.30 (12000)	Commedia
	Kadosh Di: A. Gita. Con: Y. Abecas- sis, M. Barda.	REPOSI SALA 5 / LILLIPUT Via XX Settembre, 15 - tel. 537100 - 14.50-16.45-18.40-20.35-22.30 (12000)	Preferisco il rumore del mare Di: M. Calopresti. Con: S. Orlando, F. Sacchi, M. Ra-
33 - tel.	II miglio verde Di: F. Darabont. Con: T. Hanks, D. Morse, B. Hunt. Drammatico	ROMANO Galleria Subalpina - tel.	Tutto l'amore che c'è Di: S. Rubini. Con: M. Buy,
1 - tel. 0.15-22.30	Tutto l'amore che c'è Di: S. Rubini. Con: M. Buy, N. Venitucci, D. Russo. Commedia	011/5620145 - 16.15-18.20-20.25- 22.30 (12000) STUDIO RITZ Via Acqui, 2 - tel. 011/8190150 -	Commedia II manoscritto del prin-
2  1 - tel.  2000	Teatro di guerra Di: M. Martone. Con: I. For- te, A. Bonaiuto.	16.30-18.30-20.30-22.30 (12000)	Di: R. Andò. Con: M. Bou- quet, J. Moreau, P. Brigu- glia.
	Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie, W. Gol- dberg. Drammatico	TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO 1 Corso Massimo d'Azeglio, 17 - tel. 011/6500205 - A partire dalle ore 15.00 (12000)	Festival
/8124173 -	Stuart Little - Un topoli- no ingamba	TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO 2 C.so Massimo D'Azeglio. 17 - tel.	Festival

(12000)	Commedia	Via Acqui, 2 - tel. 011/8190150 -
MULTISALAERBA-SALA2 Corso Moncalieri, 241 - tel. 011/6615447-22.30 (12000)		16.30-18.30-20.30-22.30 (12000)
NAZIONALE1 Via Pomba, 7 - tel. 011/8124173 - 20.10-22.30 (12000)	Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie, W. Goldberg. Drammatico	TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO 1 Corso Massimo d'Azeglio, 17 - tel. 011/6500205 - A partire dalle ore 15.00 (12000)
NAZIONALE 1 Via Pomba, 7 - tel. 011/8124173 - 15.25-17.05-18.35 (12000)	Stuart Little - Un topoli- no ingamba Di: R. Minkoff. Con: G. Da- vis, H. Laurie. Commedia	TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO 2 C.so Massimo D'Azeglio, 17 - tel. 011/6500200 - A partire dalle ore 15.00 (12000)
NAZIONALE 2 Via Pomba, 7 - tel. 011/8124173 - 15.30-18.30-21.30 (11000)	Il temporitrovato Di: R. Ruiz. Con: C. Deneuve, J. Malkovich, C. Matroianni. Drammatico	VITTORIA Via Gramsci, 8 - tel. 011/5621789 - 16.05-18.15-20.25-22.35 (12000)
OLIMPIA 1 Via Arsenale, 31 - tel. 011/532448 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (12000)	American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spacey, A. Bening, M. Souvari.	AGNELLI Via P. Sarpi, 111 - tel. 011/612136 - 22.30 (8000)
0.1140140		AGNELLI.

AGNELLI Via P. Sarpi, 111 - tel. 011/612136 - 22.30 (8000)	Di: J. De Bont. Con: C. Zeta- Jones, L. Neeson, C. Wilson. Fantastico
AGNELLI Via P. Sarpi, 111 - tel. 011/612136 - 20.15 (8000)	In dreams Di: N. Jordan. Con: A. Be- ning, A. Quinn. Thriller
CARDINAL MASSAIA Via C. Massaia, 104 - tel. 011/257881	Spettacolo teatrale
CENTRO CULTURALE L'INCONTRO Via Bendini, 11 - tel. 4056971 - 21.00	Racconto d'autunno Di: E. Rohmer. Con: M. Ri- vière, B. Romand, A. Libolt. Commedia
ESEDRA Via Bagetti, 30 - tel. 011/4337474 - Oggi (8000)	Il pesce innamorato Di: L. Pieraccioni. Con: Y. Diaz, P. Hendel. Commedia
MONTEROSA Via Brandizzo 65 - tel 011/284028 -	Il pesce innamorato Di: L. Pieraccioni, Con: Y.

Di: D. Koepp. Con: K. Ba-con, I. Douglas, M. Kay-cook. Fantastico

	vière, B. Romand, A. Libolt. Commedia
ESEDRA Via Bagetti, 30 - tel. 011/4337474 - Oggi (8000)	II pesce innamorato Di: L. Pieraccioni. Con: Y. Diaz, P. Hendel. Commedia
MONTEROSA Via Brandizzo, 65 - tel. 011/284028 - Oggi e domani	II pesce innamorato Di: L. Pieraccioni. Con: Y. Diaz, P. Hendel. Commedia
DELLA CORTE - TEATRO DI GENOVA VIA EMANUELE FILIBERTO DI AOSTA Il tartufo di Molière Con F. Pagni I.	TEL 010.534.22.00

D
<u>a</u>
<b>9</b>

CINE PRIME  ADMIRAL ◆ Via San Felice, 28 - tel. 227911 -	The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M.	Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.00-16.10-18.15-20.25-22.35 (14000)	Di: K. Makin. Con: H. Gran J. Tripplehorn, J. Caan. Commedia
20.10-22.30 (12000) ADRIANO D'ESSAI ◆	Gibson, M. Jovovich, J. Davies. Drammatico Goya	MEDUSA MULTICINEMA SALA 6 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 16.25-19.15-22.05 (14000)	Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. W. shington, J. Hannah, D. Ur ger.
Via S. Felice 42 - tel. 555127 - 16.30- 18.360-20.30-22.30 (12000)	Di: C. Saura. Con: J. Coro- nado, F. Rabal.	MEDUSA MULTICINEMA SALA 7	Drammatico Il collezionista di ossa
APOLLO ◆ Via XXI Aprile 8 - tel. 6142034 - 20.30-22.30 (12000)	American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa- cey, A. Bening, M. Souvari.	Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (14000)	Di: Ph. Noyce. Con: D. W. shington, A. Jolie, Q. Lat fah. Thriller
ARCOBALENO1	Drammatico Ogni maledetta dome-	MEDUSAMULTICINEMASALA8	ll miglio verde
P. zza Re Enzo 1 - tel. 235227 - 16.30- 19.30-22.30 (13000)	nica Di: O. Stone. Con: Al Paci- no, C. Diaz, D. Quaid. Drammatico	Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.30-18.00-21.30 (14000) 	Di: F. Darabont. Con: 1 Hanks, D. Morse, B. Hunt. Drammatico Ogni maledetta dome
ARCOBALENO2 ♦	Erin Brockovich - Forte	Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 16.00-18.50-21.40 (14000)	nica Di: O. Stone. Con: Al Pac
Via Rizzoli 3 - tel. 265628 - 15.00- 17.30-20.00-22.30 (13000)	come la verità Di: S. Soderbergh. Con: J. Roberts, A. Finney, A. Eckhardt.	METROPOLITAN ◆	no, C. Diaz, D. Quaid. Drammatico Sai che c'è di nuovo?
ARLECCHINO ♦	Commedia Salsa	Via Indipendenza 38 - tel. 265901 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (13000)	Di: J. Schlesinger. Con:   Everett, Madonna.
Via Lame 57/e - tel. 522285 - 16.30- 18.30-20.30-22.30 (12000)	Di: J. Bunuel. Con: V. Le Coeur, C. Gout, C. Samie. Musicale	MINERVA ◆ Via Matteotti 36 - tel. 6310680 -	
Via Milazzo 1 - tel. 248268 - 15.30-	La neve cade sui cedri Di: S. Hicks. Con: E. Hawke,	20.20-22.30 (12000)	Everett, Madonna. Commedia
17.50-20.10-22.30 (13000)  CAPITOL 2 ◆ Via Indipendenza 74 - tel. 249309 -	S. Shepard, J. Cromwell. Commedia Le regole della casa del sidro	MODERNO ◆ Via Venturoli 30 - tel. 341921 - 20.30- 22.30 (13000)	Stuart Little - Un topol no in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. D
15.00-17.30-20.00-22.30 (13000)	Di: L. Hallstrom. Con: T.		vis, H. Laurie. Commedia
OADITOLO A	Maguire, C. Theron. Drammatico	NOSADELLA1 ♦ Via Nosadella 21 - tel. 331506 -	Ogni maledetta dome
CAPITOL3 ◆ Via Milazzo 1 - tel. 248268 - 15.30- 17.50-20.10-22.30 (13000)	American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa- cey, A. Bening, M. Souvari. Drammatico	16.30-19.45-22.30 (12000)	Di: O. Stone. Con: Al Pac no, C. Diaz, D. Quaid. Drammatico
CINEPALA 7 Via Arcoveggio, 49 - tel. 051/320900	Ogni maledetta dome- nica	NOSADELLA 2 ▼ Via Nosadella 21 - tel. 331506 -	II temporitrovato Di: R. Ruiz. Con: C. Dene
-19.30-22.30	Di: O. Stone. Con: Al Paci- no, C. Diaz, D. Quaid. Drammatico	16.30-19.30-22.30 (12000)	ve, J. Malkovich, C. M. troianni.
EMBASSY ♦ Via Azzogardino 61 - tel. 555563 -	Oltre il limite Di: M. Modine. Con: J. Hurt,	ODEONSALAA ♦ Via Mascarella 3 - tel. 227916 -	Paneetulipani Di: S. Soldini. Con: L. M
16.00-18.10-20.20-22.30 (12000) FELLINI MULTISALA SALA FEDERI-	M. Modine, B. Dern. Avventura	15.30-17.50 (7000) 20.10-22.30 (13000)	glietta, B. Ganz, A. Catania Commedia
CO ◆ V.le XII Giugno 20 - tel. 580034 - 20.00-22.30 (13000)	Erin Brockovich - Forte come la verità Di: S. Soderbergh. Con: J.	ODEONSALAB ▼ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (13000)	Tutto l'amore che c'è Di: S. Rubini. Con: M. Bu N. Venitucci, D. Russo. Commedia
	Roberts, A. Finney, A. Eckhardt.	ODEONSALAC ◆	Magnolia
FELLINI MULTISALA SALA GIULIET-	Commedia  Ragazze interrotte		Di: P. T. Anderson. Con: Cruise, J. Moore, J. Robard Drammatico
V.le XII Giugno, 20 - tel. 580034 - 20.00-22.30 (13000)	Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie, W. Gol- dberg. Drammatico	ODEONSALAD ◆ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (13000)	Canone inverso Di: R. Tognazzi. Con: I Miatheson, M. Thierry, ( Byrne.
Via Lincoln 3 - tel. 540145 - 20.00-	otnor V Drooton	OLIMPIA ◆ Via A. Costa 69 - tel. 6142084 -	Drammatico Sai che c'è di nuovo? Di: J. Schlesinger. Con:
FULGOR ◆ Via Montegrappa 2 - tel. 231325 - 19.00-22.30 (13000)	U. I. Dalabolit. Coll. I.	20.20-22.30 (13000)  RIALTOSTUDIO1 ▲  Via Rialto 19 - tel. 227926 - 16.30-	Diciasset te anni
GIARDINO ◆ V.le Oriani 37/2 - tel. 343441 - 20.10-	DI. I II. INO yee. Coll. D. Wa-	18.30-20.30-22.30 (13000)  RIALTO STUDIO 2 ▼	Binabina.
22.30 (13000)	shington, A. Jolie, Q. Lati- fah. Thriller	Via Rialto 19 - tel. 227926 - 16.30- 18.30-20.30-22.30 (13000)	
Via Indipendenza 6 - tel. 223/32 -	come la verita		00
15.00-17.30-20.00-22.30 (13000)	Di: S. Soderbergh. Con: J. Roberts, A. Finney, A. Eckhardt. Commedia	ROMA D'ESSAI ◆ Via Fondazza 4 - tel. 347470 - 16.30- 18.30-20.30-22.30 (12000)	man, C. Kay, R. Ayres.
TALIANUOVO ♦ Via M. E. Lepido 222 - tel. 401357 -	DI: J. Schlesinger, Con: R.	SETTEBELLO ◆	Commedia Hurricane
20.30-22.30 (12000)  OLLY ◆	Everett, Madonna. Commedia Erin Brockovich - Forte	P.zza Calderini 4 - tel. 238043 - 19.30-22.30 (13000)	Di: N. Jewison. Con: D. W shington, J. Hannah, D. U ger.
Via Marconi 14 - tel. 224605 - 15.00- 17.30-20.00-22.30 (13000)	Di: S. Soderbergh. Con: J.	SMERALDO ▼	Saichec'èdinuovo?
MARCONI 🌢	Roberts, A. Finney, A. Eckhardt. Commedia	Via Toscana 125 - tel. 473959 -	Di: J. Schlesinger. Con: Everett. Madonna.
MARCONI ♦ Via Saffi 54 - tel. 6492374 - 20.15- 22.30 (13000)	Di: K. Pierce. Con: H.	TIFFANYD'ESSAI ♦ Piazza di Porta Saragozza 5 - tel.	Luna papa Di: B. Khudojnazarov. Co
MEDICA PALACE ♦	Drammatico  Stuart Little - Un topoli-	585253 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000)	C. Khamatova, M. Ble btreu.
Via Montegrappa 9 - tel. 232901 - 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30 (13000)	Di: R. Minkoff. Con: G. Da- vis, H. Laurie.		Commedia
MEDUSA MULTICINEMA SALA 1	Commedia Erin Brockovich - Forte	CINE D'ESSAI	
Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.40-17.15-19.50-22.20 (14000)	come la verità Di: S. Soderbergh. Con: J. Roberts, A. Finney, A. Eckhardt.	BELLINZONA Via Bellinzona 6 - tel. 6446940 - 19.30-22.30	
MEDUSA MULTICINEMA SALA 2 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.10-16.20-18.25-20.35-22.45	Commedia Sai che c'è di nuovo? Di: J. Schlesinger. Con: R. Everett, Madonna.	19.30-22.30  CASTIGLIONE P.zza di Porta Castiglione 3 - tel. 333533-20.00-22.30	II talento di Mr. Ripley Di: A. Minghella. Con: N
(14000) MEDUSA MULTICINEMA SALA 3	Commedia Stuart Little - Un topoli-		Giallo
Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.05-15.50-17.40 (14000)	no in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Da- vis, H. Laurie.	LUMIERE ◆ Via Pietralata 55/A - tel. 523539 - 18.15	
MEDUSA MULTICINEMA SALA 4 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 -	Commedia The million dollar hotel Di: W. Wenders. Con: M.	LUMIERE ♦ Via Pietralata 55/A - tel. 523539 - 20.30	Rapina a mano armata Di: S. Kubrich.
14.50-17.10-19.40-22.10 (14000)	Gibson, M. Jovovich, J. Da- vies.	LUMIERE ♦ Via Pietralata 55/A - tel. 523539 -	Cancella

l'Unità

CINFPLEX PORTO ANTICO

Or. 14.30-16.25-18.20-20.40

CINEPLEX PORTO ANTICO

CINEPLEX PORTO ANTICO

Or. 19.50-22.20 (12.000)

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 16-18.15 (9.000) Or. 20.30-22.45 (12.000)

CINEPLEX PORTO ANTICO

Or. 15.40-18.50-22 (12.000)

Or. 14.40-17.20-20-22.40 (12.000)

Or. 20-22.30 (12.000)

$\blacktriangle$	Accessibile
$\blacksquare$	Accessibile
CO	n aiuto
	Impianto
pe	r audiolesi

ACCESSO AI DISABILI

con aiuto		Drammatico
Impianto per audiolesi	CAPITOL Via San Dalmazzo, 24 - tel. 011/540605 - 15.15-17.05-18.55- 20.45-22.35 (12000)	Amendola, C. Buccin A. Di Carlo. Commedia
	CENTRALE Via Carlo Alberto, 27 - tel. 011/540110 - 16.30-18.30-20.30-	Festival Big 2000
	22.30(11000) CHÄRLIE CHAPLIN1 Via Garibaldi, 32/e - tel. 011/4360723 - 15.00-17.30-20.00- 22.30(12000)	sidro Di: L. Hallstrom. Cor Maguire, C. Theron.
	CHARLIECHAPLIN2 Via Garibaldi, 32/e - tel. 011/4360723 - 15.30-17.50-20.10- 22.30 (12000)	Pane e tulipani Di: S. Soldini. Con: L. glietta, B. Ganz, A. Cata
	AAII AAIO	
	MILANO	
	ALLASCALA PIAZZA DELLASCALA	TEL. 02.7200.3

ANO		CRT TEATRO DELL'ARTE		
ALA		VIALEALEMAGNA 6 Riposo	TEL. 02.89011644	
DELLA SCALA	TEL.02.7200.3744	FILODRAMMATICI VIA FILODRAMMATICI 1	TEL. 02.869.3659	
ROMDINILANO TEL. 02.8338.9201 ra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi Direttore Ric- nailly. Musiche di Rachmaninov e Prokofiev. Ore 20.30. L. 30		Riposo FRANCO PARENTI VIAPERLOMBARDO 14 Sala Grande: Non ve lo do per mille di S. Benni, D. Fo, U. Di- qhero, G. Micheloni. Con U. Dighero, regia C. Silvestrelli. Ore		
RIUM SAN FEDELE PLI 3/B	TEL. 02.8635223	20.30 L. 18-25-35-45.000 Sala Piccola: Riposo Spazio Nuovo: L'uomo dal fiore		

AUDITORIUM DI MILANO	Riposo
CORSOSANGOTTARDO TEL.02.8338.9201 Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi Direttore Ric- cardo Chailly. Musiche di Rachmaninov e Prokofiev. Ore 20.30. L. 40-80.000	FRANCO PARENTI VIAPIERLO MBARDO 14 TEL. 02.545,7174 Sala Grande: Non ve lo do per mille di S. Benni, D. Fo, U. Di- qhero, G. Micheloni. Con U. Dichero, regia C. Silvestrelli. Ore
AUDITORIUM SANFEDELE VIAHOEPLI 3/B TEL. 02.8635223 Riposo	20.30 L. 18-25-35-45.000 Sala Piccola: Riposo Spazio Nuovo: L'uomo dal fiore in bocca di L. Pirandello. Con
CONSERVATORIO TEL. 02.7621.101 Orchestra Guido Cantelli Direttore M. Caldi, alpianoforte M. Palumbo. Musiche di Casella, Rota, Respighi, Denza. Ore 20.45. L. 25-35.000	C. Tedeschi, L. Bottale, R. Petrozzo. Regia M. Rampoldi. Ore 20.45. L. 18-30.000 Niente lacrime di W. Fontana. Con B. Moratti, C. Tedeschi. Re- gia M. Rampoldi. Allo spettacolo seguirà cena biologica alla cipol- la. Prenotazione obbligatoria. Ore 22.00. L. 50.000
TEATRO GIORGIOSTREHLER LARGO GREPPI TEL. 02.7233.3222 La Tempesta di W. Shakespeare. Traduzione E. Albinati, con F.	INTEATRO SMERALDO PIAZZA 25 APRILE TEL. 02. 2900.6767 Riposo
Bentivoglio, M. Buy, S. Orlando. Regia G. Barberio Corsetti. Ore 20.30.L.25-35-45.000	VIAMANZONI VIAMANZONI 42 TEL.02.7600.0231
TEATRO PAOLO GRASSI VIAROVELLO 2 TEL. 02.7233.3222	II leone d'inverno di J. Goldman, con R. Falk e A. Giordana, regia M. Avogadro. Ore 20.45 L. 45.000
L'uccello di fuoco da "L'oiseau de feu" di Stravinsky. Regia e scene di F. Montecchi, disegni e sagome di E. Baj, consulenza musicale M. Fedrigotti. Ore 10.30. L. 13.000 recita scolastica	NAZIONALE PIAZZAPIEMONTE12 TEL.02.4800.7700 The Richard O' Brien's Rocky Horror Picture Show di R. O'
STUDIO VIARIVOLI 6  TEL. 02.7233.3222  L'appasses di P. Orlando Con M. Crippa A. Bicca M. Depadoni	Brien, con la partecipazione di É. Bertolino, regia C. Malcolm. Ore 20.30L.35-45-60.000

VIAROVELLO 2	TEL.02.7233.3222	M. Avogadro. Ore 20.45 L. 45.000	
L'uccello di fuoco da "L'oiseau de fer di F. Montecchi, disegni e sagome di E Fedrigotti. Ore 10.30. L. 13.000 recita si STUDIO VIARIVOLI 6	Baj, consulenza musicale M. colastica  TEL. 02.7233.3222	NAZIONALE PIAZZAPIEMONTE 12 The Richard O' Brien's Rocky H Brien, con la partecipazione di E. Be 20.30L.35-45-60.000	TEL.02.4800. orror Picture Show di
L'annaspo di R. Orlando. Con M. Cri N. Pannelli. Ore 20.30. L. 25-35.000	ppa, A. Ricca, M. Donadoni,	NUOVO CORSOMATTEOTTI21	TEL. 02.7600.
	EL. 02.89400455-89400536	Un americano a Parigi con C. de ecoreografia F. Miseria. Ore 20.45. L.	Sica, L. Mario, M. Frattini. 45-64.000
La passione di S. Lorenzo di D. M. T Teatro Ariberto, regia R. Brivio. Ore 21.0 ARSENAI F		OUT OFF VIA G. DUPRÈ 4 L'albero di sabbia di P. Mandel. co	TEL. 02.3926.
VIAC. CORRENTI 11 Riposo	TEL. 02. 8321999	La donna scheletro canta sulle terprete A. Crudo. Dalle ore 21.00.	ossa autrice, coreografa
ATELIER CARLO COLLA & FIGLI VIA MONTEGANI 35/1	TEL. 02.89531301	è unico per la serata e comprende t	
Riposo		SALA FONTANA	

Riposo	terprete A. Crudo. Dalle ore 21.00. L. 9-12.600-18.000. Il biglietto
ATELIER CARLO COLLA & FIGLI VIA MONTEGANI 35/1 TEL. 02.89531301	è unico per la serata e comprende tutti e due gli spettacoli in pro- gramma
Riposo CARCANO CORSO DIPORTAROMANA 63 TEL. 02.5518.1377 Coppia aperta quasi spalancata di Dario Foe Franca Rame, con	SALA FONTANA VIABOLTRAFFIO 21 TEL. 02.6886314 Crossroads di L. Gentile, con M. Colo, L. Gentile, L. Definti. Regia di L. Gentile. Ore 10.001. 10.000
P. Milanie C. Simoni, Regia M. Bernardi, Ore 20.45. L. 35-44.000 CIAK VIASANGALLO 33 TEL 02.76110093 Forbici folilia di P. Portner, con G. Williams, M. Volo, P. Engleberth. Regia di G. Williams, Ore 21.001. 35.000	SAN BABILA CORSO VENEZIA 2 Un suocero in casa ( mac'è papà!) di Peppino e Titina De Filippo, con L. De Filippo, C. Bindi, S. Ventura, G. Cantore. Regia L. De Filippo. Ore 21.00. L. 38-45.000

TEATRIDITHALIA/ELFO VIACIRO MENOTTI11 TEL. 02.716.791 Moschevolanti di S. Ferrone. Con M. Bartoli. Ore 15.30. L. 12.000 TEATRIDITHAI IA. PORTAROMANA	DELLA CORTE-TEATRO DI GENOVA VIA EMANUELE FILIBERTO DI AOSTA ITEL 010.534.22.00 Il Tartufo di Molière. Con E. Pagni, L. Arena, M. Ubaldi, D. Giorda- no. Regia B. Besson. Ore 20.30 L. 31-45.000		
CORSO DIPORTA ROMANA 124 TEL. 02.5831.5896 Caligola di A. Camus, con F. Bruni, R. Dondi, A. Antinori, M. Giovara. Regia E. De Capitani. Ore 20.45 L. 22-30.000	DELLA TOSSE - INSANT' AGOSTINO PIAZZA NEGRI 4 TEL 010.247.07.93 Sala Aldo Trionfo: L'omosessuale o la difficoltà di esprimersi		
TEATRODELLA 14ma VIAOGLIO 18 Lassa che disen di R. Silveri, con P. Mazzarella, R. Silveri, S. Chiodo, regiaR. Silveri, Ore 21.001. 20-28-40.000	di Copi, regia T. Conte, con R. Falcone, S. Guarino, L. Galantini. Ore 21.30 Sala Campana: Gabriele di F. Paravidino e G. Rappa, regia G. Rappa, con A. Di Casa, G. Rappa, F. Dini. Ore 22.30 Sala Aqora: Loretta Strong di Copi. Regia N. Brandon, con Enri-		
TEATRODELLE MARIONETTE VIADEGLI OLIVETANI3  TEL. 02.4694440 Geomino nel paese dei bugiardi di G. Rodari, con la compagnia di marionette e attori del Teatro di Gianni e Cosetta Colla. Regia	co Campanati. Compagnia Teatro della Tosse. Ore 20.00. L. 22.000 Chiesa di Sant'Agostino: Riposo		
C. Colla. Ore 10.00L. 12.000 TEATROLIBERO VIASAVONA 10 Otello di W. Shakespeare. Con C. Accordino, C. D'Elia, D. Evoli, R. Decchio, Pagino, D'Elia, Decado, A. C. 2004. A. L. 20.216.000	DUSE - TEATRO DI GENOVA VAI NICOLÒ DAGICIA LUPO 6 Il nuovo inquilino di E. Ionesco. Regia C. Lievi, con G.C. Dettori, P. Faiella, B. Valmorin, G. Varetto. Ore 20.301. 31-45.000		
Recchia. Regia C. D'Elia. Ore 20.45. L. 20-25.000 TEATROVERDI VIAPASTRENGO 16 FISUA D'ELIA D'Onghia, con D. Dazzi, S. Mussida, C. Discacciati. Regia S. Monti. Ore 21.00 L. 12-18-25.000	MODENA-TEATRO DELL'ARCHIVOLTO P.ZZAG. MODENA-SAMPIERDARENA TEL. 010.412135 Kataklopolis Kataklo Ahlheit Dance Theatre. Coreografie G. Stacciolli. Ore 21.00. L. 30.35.000		

TORINO	BOLOGIWI
JUVARRA VIAJUVARRA 15 TEL 011.53.20.87 La Mandragola di N. Macchiavelli Per la stagione del Teatro Stabiledi Torino. Ore 20.45 Cafe Procope: ore 22.30 Tango argentino	ARENA DEL SOLE VIAINDIPENDENZA 44 Le costume Regia P. Brook. Spettacolo in francese con sottotitollini taliano. Nell'ambito di "Bologna 2000". Ore 21.00 Abbonamento InterAction - Tumo D
NUOVO C.SOM. D'AZEGLIO 17 TEL. 011.6500200 Da Sodoma a Hollywood 15° Festival Internazionale di film con tematiche omosessuali	COMUNALE LARGORESPIGHI 1 TEL 051.52999 La voix humaine di Poulenc, regia di G. Barberio Corsetti. Pa- gliacci di Leoncavallo, regia di L. Cavani, concertatore e direttore
PICCOLO REGIO PUCCINI PIAZZA CASTELLO 215 Miss Julie Now! - Once upon a time in the west e Digital	C. Badea. Ore 18.00 Turno "Pomeriggio"  DUSE

**BOLOGNA** 

NOUVO C.SOM. D'AZEGLIO 17 TEL. 011.6500200 Da Sodoma a Hollywood 15° Festival Internazionale di film con tematiche omosessuali	COMUNALE LARGO RESPIGHI TEL. 051.529999 La voix humaine di Poulenc, regia di G. Barberio Corsetti. Pa- gliacci di Leoncavallo, regia di L. Cavani, concertatore e direttore C. Badea. Ore 18.00 Turno "Pomeriggio"  DUSE VIA CARTOLERIA 42  TEL. 051.231836 Come una rivista di L. de Berardinis, con L. de Berardinis. Ore 21.00 (abb. Turno Bo16-25go)		
PICCOLO REGIO PUCCINI PIAZZA CASTELLO 215  Miss Julie Now! - Once upon a time in the west e Digital duende Danza contemporanea finlandese. Nell'ambito della rasse- gna "Big Torino 2000". Ore 21.00. L. 7-10.000			
GENOVA CARLOFFLICE-OPERADIGENOVA	LINK PROJECT VIA FIORAVANTI14 Stop the panic Luke Vibert & BJ Cole live act (Uk). Ore 22.00		
GALLERIA CARDINAL SIRI 4 TEL. 010.589329-591697 Riposo Domenica: "Le Comte Ory" di G. Rossini. Direttore E. Maz- zola, regia, scene e costumi P.L. Pizzi	TEATRO SAN MARTINO VIA OBERDAN 25 TEL: 051.224671 Riposo		

CINE PRIME  AMERICA A VIA COLOMBO 11 TEL 010.59.59.146 Or. 15.30 (7.000) Or. 18.30-21.30 (10.000)  AMERICA B Or. 15-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000)
ARISTON VICO SAN MATTEO, 14/16/R TEL. 010.24.73.549 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.15-22.30 (10.000) ARISTON Or. 15 (7.000) Or. 18.15-22.30 (10.000)
AUGUSTUS CORSO BUENOS AIRES, 7 TEL. 010.56.68.10 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.20-22.30 (10.000)
AURORA (EXINSTABILE) VIA CECCHI, 17/ROSSO TEL. 010.59,26.25 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22.30 (10.000)

	CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15.20-17.40 (9.000)	Echimortali Di: D. Koepp. Con: K. Ba-
Ogni maledetta dome- nica	Or. 20-22.20 (12.000)	con, I. Douglas, M. Kaycook Fantastico
Di: O. Stone. Con: Al Paci- no, C. Diaz, D. Quaid Drammatico	CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 16-18.05 (7.000) Or. 20.10-22.15 (13.000)	Sai che c'è di nuovo Di: J. Schiesinger. Con: R. Everett
Le regole della casa del Sidro Di: L. Hallstrom. Con: T. Maguire, M. Caine Drammatico	CORALLOSALA 1 VIA INNOCENZO IV, 13/R TEL. 010.58.64.19 Or. 15.30.17.50 (7.000)	Commedia  Pane e tulipani Di: S. Soldini. Con: L. Ma- glietta, B. Ganz, A. Catania Commedia
The Million Dollar Hotel Di: W. Wenders. Con: M. Gibson, C. Bono Commedia	Or. 20.10-22.30 (10.000) CORALLOSALA 2 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22.30 (10.000)	Boys Don't Cry Di: K. Pierce. Con: H. Swank,-V.M.18 Drammatico
Magnolia Di: P. T. Anderson. Con: T. Cruise, J. Moore, J. Robards Drammatico	EUROPA VIA LAGUSTENA, 164 TEL. 010.37.79.535	Non Pervenuto
Sai che c'è di nuovo Di: J. Schiesinger. Con: R. Everett Commedia	LUX VIA XX SETTEMBRE, 274/R TEL. 010.56.16.91 Or. 15.45-17.30 (7.000) Or. 19.10-20.50-22.30 (10.000)	Un bicchiere di rabbia Di: A. Abranches. Con: A Borges-V.M.18 Erotico
Man on the moon Di: M. Forman. Con: J. Car- ey, D. De Vito Commedia	ODEON CORSO BUENOS AIRES, 83/R TEL. 010.36.28.298 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22.30 (10.000)	Stuart little - Un topoli no in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Da vis, H. Laurie Commedia-divertente
Stuart little - Un topoli- no ingamba Di: R. Minkoff. Con: G. Da- vis, H. Laurie Commedia-divertente	OLIMPIA VIA XX SETTEMBRE, 274/R TEL. 010.58.14.15 Or. 16 (7.000) Or. 19-22 (10.000)	Gioco d'amore Di: S. Raimi. Con: K. Kostner Commedia
l collezionista di ossa Di: Ph. Noyce. Con: D. Wa- hington, A. Jolle Thriller	ORFEO VIA XX SETTEMBRE, 131/R TEL. 010.56.48.49 Or. 15-16.50 (7.000) Or. 18.40-20.30-22.30 (10.000)	Stuart little - Un topoli- no in gamba Di: R. Minkoff. Con: G. Da- vis, H. Laurie Commedia-divertente
Di: S. Mendes. Con: K. Spa- cey, A. Bening - V.M. 14 Drammatico	RITZ VIA G. LEOPARDI, 5 TEL. 010.31.41.41 Or. 15.15-17.30 (7.000)	Erin Brockovich-Forte come la verità Di: S. Soderbergh. Con: J Roberts, A. Finney, A
Oltre il limite Di: M. Modine. Con: J. Hurt, M. Modine, B. Dern		Eckhardt Commedia
Drammatico Million Dollar Hotel Di: W. Wenders. Con: M. Drammatico	UNIVERSALE SALA 1 VIA ROCCATAGLIATA CECCARDI, 18/R TEL. 010.58.24.61 Or. 15-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000)	S. Shepard, J. Cromwell Commedia
Drammatico Dgni maledetta dome- nica Di: O. Stone. Con: Al Paci- no, C. Diaz, D. Quaid	UNIVERSALE SALA 2 Or. 15-18.30 (7.000) Or. 22 (10.000)	Il miglio verde Di: F. Darabont. Con: T Hanks, D. Morse, B. Hunt Drammatico
10, C. Diaz, D. Quald Ragazze interrotte Di: J. Mamgold. Con: W. Raider, A. Jolie Commedia	UNIVERSALE SALA 3 Or. 15.30-19.30 (7.000)	Hurricane Di: N. Jewison. Con: D. Wa shington, D. Hannah
rin Brockovich-Forte come la verità Di: S. Soderbergh. Con: J. Roberts, A. Finney, A. ckhardt Commedia	VERDI VIA XX SETTEMBRE, 39 TEL. 010.56.21.37 Or. 20.10-22.30	Erin Brockovich-Forte come la verità Di: S. Soderbergh. Con: J. Roberts, A. Finney, A Eckhardt Commedia

governare il territorio

#### OSSERVATORIO

# Enti locali al lavoro su tariffa e gestione del ciclo dei rifiuti

ANGELA PEDRINELLA

#### TERNI, SINDACI A CONSULTO **SULLA TARIFFA RIFIUTI**

Riuniti in conferenza i sindaci della provincia di Terni per adottare decisioni operative per la politica dei rifiuti e per esaminare la relazione del gruppo tecnico sui costi degli impianti di Orvieto e

Terni e su altri elementi necessari per la determinazione della tariffa. Da parte del presidente è stato proposto un percorso da attivare per giungere alla definizione di una tariffa unica in tutto il territorio provinciale, con

grandi vantaggi per l'utenza. La proposta prevede l'anticipazione su base volontaria, da parte dei Comuni, dell'attivazione del Piano dei rifiuti deliberato dalla giunta regionale. Dovranno essere immediata-

mente attivate tutte le economie di scala e i processi necessari per l'ottimizzazione dell'utilizzazione degli impianti esistenti, al fine di ottenere significativi risparmi sui costi generali. Sarà quindi avviato un confronto con la Regione per ottenere le risorse per poter contribuire, in questa fase, all'attivazione del percorso indicato e realizzare ogni opportuna razionalizzazione. Si procederà infine in tempi brevi alla definizione di un accordo di programma che vincoli i Comuni e i soggetti preposti agli impegni indicati e alla determinazione della tariffa unica.

#### ALLO STUDIO INCENERITORE PER ASTI E CUNEO

Le amministrazioni provinciali di Asti e di Cuneo hanno deciso la realizzazione di uno studio di fattibilità per un impianto d'incenerimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nei due territori con recupero energe-

tico (teleriscaldamento o energia elettrica). «L'accordo - ha commentato il presidente della Provincia di Asti, Roberto Marmo - è la conferma della collaborazione avviata tra Asti e Cuneo su progetti di vasta portata». Il progetto prevede diverse tappe: raccolta differenziata dei rifiuti, preselezione e valorizzazione del rifiuto, compostaggio, termovalorizzazione con recupero d'energia. Alla discarica andrebbe solo il 15% dei rifiuti. La provincia di Asti ha in cantiere il completamento dell'impianto di compostaggio a San Damiano e l'impianto di preselezione e valorizzazione a Valterza. Per il 2001 la raccolta differenziata (carta, vetro, metalli e plastica) raggiungerà il 25% dell'intero rifiuto raccoÎto.

#### **MONTEDISON-AMBIENTE**

AL VIA 6 PROGETTI INNOVATIVI Sono in dirittura d'arrivo sei dei 20 progetti ambien-

tali di tipo innovativo varati alla Montedison nell'ambito del protocollo d'intesa siglato con il ministero dell'Ambiente e per il quale sono stati stanziati 2.600 miliardi di lire. Il complesso dei progetti dovrebbe consentire la riduzione di 10 milioni di tonnellate di CO2 all'anno, permettendo all'Italia di raggiungere il 10% dell'obiettivo di contenimento delle emissioni  ${\it fissato\,a\,Kyoto.\,Isei\,progetti\,in\,dirittura\,d'arrivo\,sono}$ le celle a combustibile, la batteria zinco-aria per l'auto elettrica, l'Eureco (additivo per detersivi per lavaggio a basse temperature), il Sifren 46 per l'incisione dei semiconduttori, le ricerche sui cavi a superconduzione, le fibre ottiche polimeriche per la trasmissione dati ad altissima velocità. La Edison a sua volta dovrebbe completare entro il 2003 la centrale elettrica di Acerra della potenza di 800 Mw con tecnologia del ciclo combinato cogenerativo alimentato a gas na-

#### Europa

#### 120 miliardi di euro per l'Est



Unione Europea ha stanziato 520 milioni di euro ogni anno per l'armonizzazione ambientale dei dieci paesi candidati all'adesione all'Unione stessa. Questo quanto è emerso a un seminario sui rapporti internazionali tra la rete dei servizi pubblici italiani e quelli dei paesi esteri cui hanno partecipato Cina, Tunisia, Belgio, Slovacchia, Albania, Libano e il presidente di Cispel Export, Franco Dorigoni.

«Per i prossimi 10 anni ha affermato fra l'altro Dorigoni - si prevedono complessivamente investimenti in questo settore per 120 miliardi di euro, per adeguare gli standard normativi ambientali di questi paesi. Naturalmente anche i paesi destinatari degli aiuti dovranno fare la loro parte per cofinanziare gli interventi nei settori della qualità trattamento e nello smaltimento dei rifiuti».

Gli standard ambien tali dei paesi dell'Est del continente europeo sono complessivamente ancora molto bassi. I problemi non riguardano solo l'area balcanica, devastata da dieci anni di guerre. ma anche paesi in gravi difficoltà sul fronte ambientale come la Slovacchia. l'Ungheria, la Romania, l'Ucraina, la Bielorussia e la stessa Rus-

rio sono inoltre stati trattati i temi della cooperazione decentrata, degli interventi bilaterali e unilaterali, della cooperazione ambiente-sviluppo, dei problemi tecnici per la distribuzione delle risorse idriche e sul ruolo dell'ente locale distributore di servizi come raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Nel corso del semina-

#### PARLAMENTO **NEWS**

#### CONSIGLIO MINISTRI

#### Bacino del Sele

Approvato un Dpr per l'approvazione della perimetrazione del bacino idrografico, di rilievo interregionale, del fiume Sele, in ordine al quale si sono espressi favorevolmente la Conferenza Stato-regioni e i componenti organismi tecnici.

#### Contributi agricoli

Proseguito in commissione Agricoltura, in sede referente, l'esame congiunto dei Ddl sull'estensione dell'art.3della legge 14febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge al luvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 e nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale, modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura, nuove norme per il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

#### Corpo forestale

Proseguito in commissione Agricoltura l'esame congiunto dei Ddl su Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato. Norme d'inquadramento e avanzamento fino alla qualifica iniziale del ruolo dei dirigenti del personale direttivo del Corpo forestale dello Stato che espleta funzioni di polizia, Nuove norme per l'inquadramento e avanzamento del personale direttivo del Corpo forestale dello Stato, Istituzione del Corpo forestale ambientale delle regioni e Istituzione del ruolo dei commissari del Corpo forestale dello Stato. Relatore: Murineddu.

#### Irrigazione

Proseguito in commissione Agricoltura l'esame del Ddl sulle Norme per l'attività e il riordino, privatizzazione e parziale regionalizzazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia. Relatore: Battafarano.

#### Latte in polvere

Discusso in commissione Agricoltura (sede deliberante) il Ddl sulle Norme per l'utilizzazione dei traccianti di evidenziazione nel latte in polvere destinato a uso zootecnico . (già approvato dalla Camera). Relatore: Scivoletto.

#### Energia

Pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L79 del 30 marzo 2000 le decisioni n. 646/2000/Ce e 647/2000/Ce che adottano un programma pluriennale per promuovere le fonti energetiche rinnovabili Altener 1998/2002 e per la promozione dell'efficienza energetica







#### Bombe all'uranio impoverito, «l'Italia raccolga dati su inquinamento e salute»

Continua la campagna di sensibilizzazione, promossa dalla senatrice Tana de Zulueta, sui danni ambientali causati dalle armi all'uranio impoverito. Grazie alla pressione della comunità internazionale e dello stesso Parlamento italiano, il segretario generale della Nato, Lord Robertson, lo scorso 7 febbraio ha confermato l'uso di armi a uranio impoverito durante il conflitto in Kosovo, specificando che sono stati 31.000 i proiettili all'uranio sparati dagli aerei Usa e che la zona più colpita è il confine fra Kosovo e Albiente, tenendo conto che la Camera ha approvato un emendadi proiettili e granate a uranio impoverito nella guerra del Golfo».

L'intervent o

bania, in particolare la superstrada Pec-Djakovica-Prizren. La semento al disegno di legge per la ricostruzione dei Balcani che denatrice De Zulueta, forte dei risultati ottenuti dalla propria azione, stina 4 miliardi di lire per il monitoraggio dell'inquinam ha presentato, con altri 45 senatori, una mozione che impegna il governo a far sì che l'uso di tali armi in operazioni congiunte di forze Nato sia vincolato a decisioni collegiali dell'Alleanza. Inoltre forze Nato sia vincolato a decisioni collegiali dell'Alleanza. Inoltre i senatori chiedono di promuovere la raccolta di campioni per valutare la contaminazione da uranio impoverito e l'impatto sull'am-un aumento del 30% dei casi di cancro dal 1991 al 1997, causa l'uso

«Questo passo è conseguente all'annuncio, da parte del governo, che l'Italia non ha e non intende adoperare tale tipo di armamenti

# Brindisi, un'Agenda 21 locale nel Mezzogiorno

SALVATORE BRIGANTE \*

■ 17 e 8 aprile scorsi si è tenuto a Brindisi il convegno "Quale sviluppo per quale città, Brindisi verso l'Agenda 21 locale", primo sul tema nel Mezzogiorno, promosso dal Comune di Brindisi e organizzato da Csam, Centro per lo sviluppo e l'ambiente nel Mediterraneo, con patrocinio del ministero dell'Ambiente, dell'Anpa e del Coordinamento nazionale Agende 21 locali. Al convegno, che ha visto la presenza di numerosi relatori, hanno partecipato anche il direttore delle Aree urbane ed edilizia residenziale del ministero dei Lavori pubblici, Giancarlo Storto, nonché il vicepresidente della Provincia di Torino, Giuseppe Gamba, del Coordinamento nazio-nale Ag21L, e Sonia Cantoni, dirigente Anpa. Durante i lavori il Comune di Brindisi ha lanciato un protocollo d'intenti, sottoscritto da diverse autorità, professionisti, rappresentanti di enti e associazioni, volto a diffondere i contenuti della Carta di Aalborg, che verrà deliberata dal prossimo consiglio comunale di Brindisi.

Con questa operazione, unitamente alla realizzazione del convegno, il Comune ha voluto sottolineare l'impegno, non solo formale, di procedere con strategie di sensibilizzazione della cittadinanza verso i temi attinenti lo sviluppo sostenibile, iniziando a costruire forme di partecipazione

nella collettività. L'Agenda 21 locale si profila quale utile strumento per il rilancio di uno sviluppo economico e sociale duraturo e sostenibile, che sia condiviso dalla comunità locale e quindi tale da riavvicinare la collettività alla politica, intesa quale impegno nella costruzione di un futuro di migliore quali-tà. L'amministrazione comunale di Brindisi è convinta della necessità di affrontare, così come sta già facendo, i molti squilibri urbani, da quelli architettonici a quelli sociali, economici e ambientali che oggi affliggono ancora la nostra comunità. Ogni città ha la sua specificità, e pertanto occorre che ciascuna trovi la propria via verso la sostenibilità. Il compito è quindi quello di

integrare i princìpi della sostenibilità nelle politiche settoriali a partire dalle risorse della città, per costruire appropriate strategie locali.

Sono cambiati gli obiettivi specifici della pianificazione urbana. Fino a qualche anno fa l'esigenza primaria era l'espansio-ne urbana; la pianificazione era, in buona sintesi, lo strumento per governare la crescita. Le città si espandevano e nuove aree dovevano essere sottratte alla natura e impegnate dalle costruzioni, spesso trascurando il fatto che ogni intervento realizzava un nuovo pezzo di quell'organismo complesso chiamato città.

Oggi si è preso atto che l'espansione non è più l'esigenza primaria; il primo obiettivo è diventato quello della riqualificazione delle periferie e dei centri storici, riqualificazione urbana e territoriale che, superata la concezione strettamente vincolistica, sia capace di valorizzare l'ambiente naturale e storico innescando nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.

Il tema della riqualificazione si estende anche al settore della mobilità, che spesso pone più problemi di quanti ne risolva; occorre allargare la progettualità all'impiego di mezzi di trasporto meno costosi, meno inquinanti, meno consumatori di spazio e d'energia di quelli equivalenti. Il governo del territorio deve farsi carico di questa nuova realtà; è allora necessario impegnare risorse morali e materiali, attenzione politica e culturale e disponibilità finanziarie per raggiungere l'obiettivo di proteg-gere le qualità ambientali, naturali e storiche, valorizzare le caratteristiche specifiche peculiari della propria città e fondative della sua individualità, conservare la bellezza esistente e costruire bellezza nuova, rendendo efficiente l'attrezzatura urba-

bientale, persecuzioni politiche, guerre e locali. conflitti civili sono, inoltre, cause di processi migratori in direzione delle città europee, e il nostro territorio è in prima linea

su questi temi; le città dovranno essere capaci di offrire, a una popolazione in aumento per i motivi sopra detti, servizi, infrastrutture e integrazione sociale, perseguendo strategie di equità nella conviven-

Questa amministrazione, attraverso i suoi progetti (Protagonist, progetto pilota urbano, Citylab, laboratorio di urbanistica partecipata, riqualificazione e chiusura di parte del centro storico al traffico privato, mobilità alternativa, realizzazione di parchi e dello stesso convegno in oggetto), ha l'obiettivo di fare un salto di qualità, inserendosi nella Campagna città europee sostenibili attraverso l'adesione alla Carta di Aalborg, in prospettiva di avviare un processo di Agenda 21 locale, adottando infia. ne la Carta di Ferrara per l'inserimento Distorsioni economiche, degrado am- nel Coordinamento nazionale Agende 21

> \* Vicesindaco di Brindisi e assessore all'urbanistica del Comune di Brindisi

Venerdì 14 aprile 2000 16 L'ECONOMIA l'Unità

+

TITOLI DI STATO		DATI E TABELLE A CUR	RA DI RADIOCOR	OBBLIGAZIONI	_		
	ıot. Quot. Titolo Quot. Qu imo Prec. Ultimo Pr		Titolo Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo Quot. Quot Ultimo Prec		****	Quot. Titolo Quot. Quot. Prec. Ultimo Prec.
	5,650         96,630         BTP NV 97/07         103,860         103           1,520         98,490         BTP NV 97/27         109,360         108		CCT OT 95/02         100,960         100,960           CCT OT 98/05         100,560         100,580	BCA INTESA 96/03 IND         97,710         97,5           BCA INTESA 98/05 SUB         97,700         97,5		D         17,050         IMI-98/05 IV PREM.IND.AZ.MON         97,000           D         94,520         INTERB /01 358         100,500	96,000         MEDIOBANCA-96/06 ZC         70,100         70,210           0,000         MEDIOBANCA-96/11 ZC         47,450         47,650
	,390 101,410 BTP NV 98/01 98,530 98 ,440 104,450 BTP NV 98/29 92,790 92	<del></del>	CCT ST 95/01 100,950 100,990 CCT ST 96/03 101,240 101,250	BCA LEASING-ITAL 04 A17         97,800         97,6           BCA POP BS-98/01 5,5%         100,350         100,3		0 0,000 MCR LOMB-97/00 INDEX 120,000	119,550 MEDIOCR C/13 TF 90,200 90,200
	,370 118,250 BTP NV 99/09 91,490 91 ,400 108,350 BTP NV 99/10 100,800 100	<del></del>	CCT ST 97/04 100,410 100,420 CTE FB 96/01 0,000 0,000	BCA ROMA-03 277 IND         99,210         99,2           BIM IMI 98/18 STEP DOWN         73,200         73,0		MED LOM/01 17 TF         97,500           MED LOM/14 F C 71         75,100	75,000 MPASCHI 99/02 1 96,400 95,400
	1,100         100,150         BTP OT 93/03         112,800         112           1,970         98,950         BTP OT 98/03         97,120         97		CTE LG 96/01         100,700         100,550           CTE MG 95/00         0,000         0,000	BIM IMI 99/04 NIKKEI LINKED         89,750         92,0           BIPOP 97/02 6%         101,850         102,5	00 CREDIOP-02 ZC LOCK 7.A 104,070	101,0104,810 MED LOM/18 RF-C 75 67,250 MED LOM/19 1 SD 73,500 MED LOM/19 1 SD 73,500	73,490 OPERE-93/00 31 IND 99,910 99,910
	5,290         96,240         BTP ST 91/01         109,470         109           1,100         103,690         BTP ST 92/02         115,710         115		CTE ST 95/00 0,000 0,000 CTZ AG 01 94,162 94,170	BIPOP 97/02 6,5%         102,050         103,0           BIPOP 97/02 EURO IND         98,510         98,6	00 ENEL-85/00 2 IND 113,430	9 98,700 MEDIO /05 HIGH TECK BASKET 96,010 1 113,410 MEDIO CEN-08 IND NIKKEI 225 94,850 1 100,400 MEDIO CEN-19 STEP DOWN ZC 66,500	91,730 OPERE-94/04 3 IND 100,110 100,150
	3,750         113,800         BTP ST 95/05         124,750         124           5,180         105,200         BTP ST 96/01         104,390         104	<del></del>	CTZ AP 98/00 99,892 99,886 CTZ DC 99/00 97,170 97,158	BIPOP 97/02 ZC 90,900 91,0 CENTROB /14 RF 70,000 70,9	90 ENEL-86/01 IND 101,850	MEDIOB 98/08 ONE COUPON OPZ 97,370	97,100 OPERE-96/01 6,9% 102,800 102,500
	0,150 100,160 BTP ST 97/00 100,570 100 8,140 103,140 BTP ST 97/02 102,270 102		CTZ FB 99/01 96,455 96,450 CTZ GE 99/01 96,959 96,961	CENTROB /15 RFC         69,500         69,50           CENTROB /18 RFC         64,050         64,4	00 ENI-93/03 IND 105,630	0 105,650 MEDIOB-01 2 IND TAQ 114,060	114,510 OPERE-97/04 2 IND 98,200 98,200
	9,800         99,790         BTP ST 98/01         99,420         99           7,630         97,550         BTP ST 99/02         97,870         97		CTZ LG 98/00 98,885 98,882 CTZ LG 99/00 98,890 98,890	CENTROB /19 SDI TSE         68,500         67,5           CENTROB 01 IND         99,600         99,6           CENTROB 01 TF DRACME GR         101,700         101,8	00 ENTE FS-90/00 IND 103,330	0 100,370 MEDIOB-01 ECU INDEX 148,500 0 103,340 MEDIOB-05 CUM PRE IND 91,500 0 103,700 MEDIOB-05 CUM PRE IND 90,010	91,480 PARMALAT FIN-03 IND 98,500 98,410
	3,660 93,570 CCT AG 93/00 100,160 100 3,340 106,400 CCT AG 94/01 100,440 100		CTZ LG 99/01 94,765 94,760 CTZ MG 98/00 99,533 99,535	CENTROS 01 IP DIRACME GR         101,700         101,700           CENTROB 03 TF TRASF IN TV         98,350         98,4           CENTROB 04 TV TRASF IN TF         99,100         99,2	10 ENTE FS-96/08 IND 99,840	103,700   MEDIOB-05 PREMIO BL CH   90,010	67,650 SPAOLO-95/10 66 IND 95,550 94,700
	,400 117,440 CCT AG 95/02 100,810 100, ,920 102,930 CCT AP 94/01 100,450 100	<del>-</del>	CTZ MG 99/01 95,525 95,485 CTZ MZ 00/02 91,703 91,730	COMIT /00 2 100,600 100,1 COMIT /08 TV 2 94,260 94,2	00 GRANAROLO/03 TV 97,620	0 99,600 MEDIOB-97/00 IND TAQ 124,350 0 100,060 MEDIOB-98/08 TT 91,150 0 100,060 MEDIOB/06 IND 93,450	91,300 SPAOLO/02 169 ZC 97,510 98,000
	0,200 139,960 CCT AP 95/02 100,670 100 6,270 103,280 CCT AP 96/03 101,170 101		CTZ MZ 99/01 96,100 96,100 CTZ OT 98/00 98,010 98,016	COMIT-96/06 ZC 60,700 60,8 COMIT-97/02 IND 98,610 98,9	00 IMI-96/01 1 IND 100,010	0 100,010 MEDIOBANCA 97/04 IND 100,310 0 107,660 MEDIOBANCA-02 IND TM 198,000	100,350 SPAOLO/05   BON 11 89,520 90,550
	0,610 113,500 CCT DC 93/03 0,000 0 0,900 118,440 CCT DC 94/01 100,520 100	<del></del>	CTZ OT 99/01 93,613 93,600 CTZ ST 99/00 98,214 98,210	COMIT-97/03 IND         98,510         98,6           COMIT-97/07 SUB TV         95,560         95,7		D         118,300         MEDIOBANCA-94/02 IND         99,920           D         102,100         MEDIOBANCA-96/03 7%         99,000	99,920 TECNOST INT/04 TV 102,480 102,500
FONDI							
Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend. Descr.	Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend.	Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo		Ultimo Prec. Ultimo Rend. Descr. Fondo		Descr. Fondo Ultimo Prec. Ultimo Rend	
AI DEDTO DDIMO DE 0 412 0 256 19226 22 225	OLO EUROPE 14,528 14,549 28130 48,472	AUREO GLOBAL 14,787 14,889 28632 AZIMUT BORSE INT. 16,266 16,533 31495	34,174 RAS ADVANCED SERVIC. 5	in lire Anno 8,331 8,508 0 54,909 ASTESE MONETAR 5,489 5,606 10628 0,000 AUREO MONETAR	IO 5,471 5,473 10593 0,843	OLTREMARE OBBLIGAZ.         6,741         6,752         13052         -1,08           OPTIMA OBBLIGAZION.         5,111         5,116         9886         -2,21	INT.BOND MANAGEMENT 6,662 6,654 12899 7,140 INTERMONEY 7,520 7,511 14561 3,936
ALBOINO RE 12,603 12,602 24403 0,000 ZETASV APULIA AZIONARIO 14,456 14,454 27991 25,420	UROSTOCK 6,676 6,658 12927 27,453 WISS 25,545 25,474 49462 15,134  ONARIAMERICA	BIM AZION.GLOBALE         7,082         7,164         13713           BN AZIONI INTERN.         16,069         16,253         31114           BPB RUBENS         12,637         12,599         24469           Co. AZIONEDI INTERN         41,679         41,679         200004	16,189 RAS ENERGY 6 32,061 RAS FINANCIAL SERV 5	7,377 7,269 14284 10,401 BIM OBBLIG.BT 6,995 6,952 13544 17,939 BN EURO MONET/ 5,610 5,544 10862 5,233 BN REDDITO	RIO 9,757 9,763 18892 1,350 6,100 6,102 11811 1,217	PADANO OBBLIGAZ.         7,427         7,436         14381         -1,69           PERSONAL EURO         9,249         9,266         17909         -2,11           PERSONAL ITALIA         7,108         7,118         13763         -0,80           PERSONAL ITALIA         7,108         7,148         13763         -0,80	MIDA OBBLIG.INTERNAZ 10.465 10.462 20263 5.856 NORDFONDO GLOBAL 11.379 11.386 22033 3.785
AUREO PREVIDENZA 24,849 24,786 48114 22,493 AZIMUT CRESCITA ITA. 28,097 28,157 54403 54,125 BIM AZION ITALIA 8,228 8,202 1593 0,000 ANIMA.	CA 2000 17,659 18,030 34193 13,884 AMERICA 4,975 5,022 9633 0,000	C.S. AZIONARIO INTER         11,550         11,658         22364           CARIF. M.GRECIA AZ.         8,712         8,751         16869           CARIFONDO ARIETE         17,431         17,475         33751	25,226 RAS INDIVID. CARE 8 21,453 RAS LUXURY 6	6,182         6,466         11970         0,000         C.S. MONETAR.IT./           8,326         8,325         16121         12,650         CAPITALGEST BE           6,433         6,546         12456         0,000         CARIFONDO CARI	JR BT 8,200 8,203 15877 1,359 GE MON 9,030 9,032 17485 2,276	PRIME BOND EURO         7,104         7,112         13755         -2,61           PRIMECLUB OBBL EURO         13,791         13,807         26703         -2,91           QUADRIFOGLIO RISP         5,494         5,506         10638         -0,70	OASI OBB. INT.         10,237         10,214         19822         4,726           OLTREMARE BOND         6,881         6,878         13323         4,797
BLUE CIS 13,103 13,104 25371 44,784 AHCA A RN A7IONI ITALIA 15,810 15,799 30612 32,168 AUREO	AZ. AMERICA 29,059 29,047 56266 30,012 DAMERICHE 5,335 5,459 10330 0,000 TAMERICA 15,597 16,007 30200 23,864	CARIFONDO CARIGE AZ.         9,808         9,845         18991           CENTRALE G8 BLUE CHI         15,184         15,212         29400           CENTRALE GLOBAL         22,169         22,313         42925	32,866         S.PAOLO AZ. INT. ETI         C           20,437         SANPAOLO FINANCE         27	3,271 13,687 25696 57,276 CARIFONDO EURO 0,000 12,768 0 0,000 CARIFONDO MAG 7,594 27,204 53429 18,500 CENTRALE CASH	NA GREC 7,601 7,602 14718 1,876 EURO 7,032 7,033 13616 1,515	R&SUNALLIANCE OBBLIG         11,793         11,811         22834         -0,64           RAS CEDOLA         6,299         6,307         12197         -0,99           RAS OBBLIGAZ.         22,907         22,951         44354         -2,69	PADANO BOND 7,926 7,922 15347 5,595 PERFORMANCE GLOBAL B 8,138 8,134 15757 8,275
C.S. AZION, ITALIA 15,837 15,790 30665 22,977  CAPITALGEST ITALIA 22,372 22,288 43318 25,961 CAPITAL  CAPITALOR TITALIA 13,056 13,058 25,780 33,438 CARIFO	ONI AMERICA         11,101         11,547         21495         0,000           ALGEST AMERICA         13,533         13,841         26204         16,996           DNDO AZ, AMERIC         9,623         9,784         18633         15,466	CLIAM SIRIO         13,469         13,625         26080           COMIT INT.         23,609         23,810         45713           DUCATO AZ. INT.         36,880         37,412         71410	21,947 SANPAOLO SALE AMB. 0 16,841 SANPAOLO SOLUZIONE 6 25	0,339 20,773 39382 37,175 CENTRALE T. VAR 0,000 18,201 0 0,000 CISALPINO CASH 5,540 25,736 49452 37,912 CLIAM LIQUIDITÀ	7,169 7,171 13881 1,085 6,770 6,775 13109 0,609	ROLORENDITA         5,126         5,135         9925         -1,72           ROMAGEST EURO BOND         6,931         6,941         13420         -1,59           SAI EUROBBLIG.         9,390         9,412         18182         -1,74	PRIME BOND INTERNAZ. 12,470 12,462 24145 3,254 PRIMECLUB OBBL. IN. 6,780 6,776 13128 3,274
CENTRALE ITALIA 19,698 19,699 38141 31,031 CENTRAL	ALE AMERICA   21,866   22,231   42338   18,527	DUCATO AZ.IMMOB.ATT.         6,088         6,021         11788           EPTAINTERNATIONAL         19,392         19,625         37548           EUROM. BLUE CHIPS         18,848         19,038         36495	21,962 SPAZIO EURO.NM 8 24,277 ZENIT INTERNETFUND 5	1,358     11,472     21992     24,022     COMIT BREVE TERMINATION       8,336     8,393     16141     0,000     COMIT MONET.       5,000     5,000     9681     0,000     COMIT REDDITO	10,610 10,611 20544 1,862 6,222 6,222 12047 1,567	SANPAOLO OB. EURO D.         9,507         9,529         18408         -2,86           SANPAOLO OB. EURO LT         5,463         5,473         10578         -3,53           SANPAOLO OB. EURO MT         0,000         5,846         0         0,00	PUTNAM GLOBAL BOND 7,202 7,201 13945 0,939 R&SUNALLIANCE BOND 7,253 7,260 14044 4,209
COMIT AZIONE 20,216 20,159 39144 65,596 DUCATI  COMIT AZIONI 1 14,504 14,468 28084 18,496 EFFE AZIONE 13,472 13,381 38087 21,492	N. AMERIC         29,840         30,566         57778         9,096           TO AZ. AM.         8,852         9,037         17140         28,438           IZ. AMERICA         4,608         4,768         8922         0,000	EUROM. GROWTH E.F. 10,478 10,622 20288 F&F GESTIONE INTERN. 22,642 22,830 43841 F&F LAGE. AZ. INTER. 19,711 19,891 38166	30,411 32,031 BILANCIATI	6,740 6,779 13050 30,645 CR CENTO VALOR EFFE OB. EURO B' EPTA TV	5,005 5,007 9691 0,000 5,646 5,646 10932 1,839	ZETA OBBLIGAZION.         13,424         13,457         25992         -2,03           ZETA REDDITO         5,907         5,917         11438         -0,88	ROLOBONDS 8,148 8,150 15777 4,287 ROMAG. SELEZ. BOND 5,000 5,000 9681 0,000
DUCATO AZ ITALIA 18,288 18,311 35411 45,304 EUROM EFFE AZIONARIO ITAL. 8,099 8,052 15682 24,103 F&F SEI	BELEZIO.AMERICA         8,179         8,380         15837         23,774           M. AM.EQ. FUND         24,538         25,040         47512         14,642           ELECT AMERICA         18,790         19,267         36383         26,132	E&F TOP 50         8,788         8,879         17016           E.ALTO INTERN. AZION         6,540         6,535         12663           FIDEURAM AZIONE         19,146         19,298         37072	0,000 ARCA BB 33 23,030 ARCA TE 15	4,519         14,613         28113         17,534         EUROMOBILIARE           3,156         33,077         64199         14,528         EUROMOBILIARE           5,856         15,830         30701         13,948         F&F LAGEST MON	RENDIF 6,602 6,605 12783 0,731 ETARIO 6,606 6,609 12791 0,947	OBBLIGAZIONARI AREA EUROPA           AUREO RENDITA         15,098         15,117         29234         -1,46           AZIMUT REDDITO EURO         11,563         11,583         22389         -0,88	SANPAOLO BONDS 6,578 6,568 12737 5,755
EUROM. AZ. ITALIANE 27,721 27,590 53675 61,206 FONDEI F&F GESTIONE ITALIA 26,398 26,347 51114 25,884 FONDIC	DAMERICA AZION         7,444         7,538         14414         0,000           RSEL AMERICA         17,390         17,983         33672         20,915           CRI SEL AME.         9,412         9,560         18224         18,553	FONDICRLINT.         26,480         26,575         51272           FONDINVEST WORLD         18,379         18,579         35587           GEODE         17,269         17,478         33437	27,481 AUREO 26 20,627 AZIMUT BIL. 20	3,312 13,359 25776 10,896 F&F MONETA 6,819 26,873 51929 10,973 F&F RISERVA EUR 0,384 20,464 39469 17,243 FONDERSEL REDI	0 6,673 6,676 12921 0,968 NTO 10,971 10,976 21243 1,012	CAPITALGEST B.EUROPA         7,784         7,804         15072         -2,01           CISALPINO REDDITO         11,429         11,444         22130         -0,03           CLIAM ORIONE         5,583         5,588         10810         0,52	SOFID SIM BOND 6,064 6,059 11742 8,693 SPAZIO OBBLIG.GLOB. 5,265 5,258 10194 0,000
FONDERSEL ITALIA 22,147 22,074 42883 42,911 GEODE 13,653 13,674 26436 30,475 GESFIM 14,000 CSC 00,0744 57400 44,075 GESFIM 14,000 CSC 00,0744 5740 5740 5740 5740 5740 5740 5740	NV. WALL STREET 8,272 8,461 16017 18,188 EN.A.EQUITY 6,276 6,428 12152 25,520 MI AMERICHE 13,563 13,794 26262 20,239	GEPOBLUECHIPS         8,719         8,780         16882           GESFIMI GLOBALE         28,884         29,186         55927           GESTICREDIT AZ.         20,880         21,086         40429	32,641 BIM BILANCIATO 23 26,445 BN BILANCIATO 10	6,963 7,023 13482 19,536 FONDICRI INDIC. F 3,980 24,138 46432 33,846 FONDICRI MONET 0,009 10,005 19380 8,557 GEO EUROPA BOI	ARIO 11,497 11,500 22261 1,978 ID 3 5,057 5,057 9792 0,000	CLIAM PEGASO         5,503         5,508         10655         0,18           COMIT EUROBOND         6,225         6,231         12053         -0,79           EPTA EUROPA         5,445         5,447         10543         -0,62	ZETABOND 13,263 13,270 25681 2,015
FONDIN PIAZZA AFFARI 24,307 24,243 47065 28,025 GESTIE G4 AZIONARIO ITALIA 10,203 10,190 19756 75,853 GESTNO	CREDIT AMERICA         13,125         13,422         25414         25,730           ELLE AMERICA         18,438         18,781         35701         33,145           IORD AMERICA         23,835         24,442         46151         17,930	GESTIELLE B         18,389         18,547         35606           GESTIELLE I         17,051         17,238         33015           GESTIFONDI AZ. INT.         18,111         18,324         35068	43,696 CAPITALCREDIT 16 31,505 CAPITALGEST BIL. 23	4,997         4,999         9676         0,000         GEO EUROPA BOI           6,197         16,183         31362         11,419         GEPOCASH           3,221         23,252         44962         14,972         GESFIMI MONETA	5,831 5,831 11290 0,934	EUROMONEY         6,963         6,974         13482         -1,39           F&F BOND EUROPA         7,394         7,409         14317         0,83           GESTIELLE LIQUIDITÀ         10,873         10,888         21053         -0,59	AGRIFUTURA 13,442 13,452 26027 0,022
G4 SMALL CAPS 10,213 10,197 19775 82,537 IMI WES GEPOCAPITAL 20,912 20,844 40491 20,551 ING AM	MERICA 24,551 24,975 47537 15,883	GESTNORD INT.EQUITY         4,763         4,797         9222           GRIFOGLOBAL INTERN.         9,753         9,820         18884           ING INDICE GLOBALE         19,545         19,748         37844	29,401         CARIFONDO LIBRA         35           26,088         CISALPINO BIL.         24	0.526         10.557         20381         11.717         GESFIMI TESOREI           5.296         35,358         68343         16.735         GESTICREDIT MOI           4,435         24,707         47313         30,431         GESTIELLE BT EU	NETE 11,104 11,108 21500 1,055	NORDFONDO EUROPA         6,495         6,501         12576         -0,42           QASI OBBL EUROPA         10,992         11,009         21283         -1,64           PERSONAL CONVERGENZA         6,416         6,435         12423         -2,47	NAME
GESTICREDIT BORSIT.         20,615         20,571         39916         33,326         MEDICE           GESTICREDIT CRESCITA         16,797         16,757         32524         36,306         OPTIMA	IIRE AMERICA         28,239         28,880         54678         24,984           EO AMERICA         12,783         13,086         24751         19,534           A AMERICHE         6,744         6,862         13058         11,012	INTERN. STOCK MAN.         20,286         20,449         39279           INVESTIRE INT.         15,609         15,843         30223           MC KW-AZ SET.FINANZ.         5,390         5,316         10436	23,861 COMIT ESPANSION 8 0,000 DUCATO BILANC. GLOB. 5	1,057 31,064 60135 11,327 GESTIFONDI MON 8,028 8,106 15544 14,652 GRIFOCASH 5,949 5,997 11519 0,000 IMI 2000		PUTNAM EURO.SH.T.LIT 5,400 5,399 10456 2,31 QUADRIFOGLIO OBBL. 12,853 12,880 24887 -0,43 VENETOPAY 5,387 5,394 10431 0,35	BN OBBLIG.ALTI REND. 10,207 10,219 19764 0,000 BN VALUTA FORTE -CHF 11,601 11,579 0 11,487
GESTIFONDI AZ.IT. 19,229 19,190 37233 35,358 PUTNAI GESTNORD P. AFFARI 13,685 13,685 26498 23,432 PUTNAI	MERRILL AMER.         24,257         24,138         46968         15,542           M USA EQ \$         10,555         10,939         0         20,116           M USA EQUITY         11,022         11,402         21342         20,117	OASI PANIERE BORSE         9,770         9,878         18917           OLTREMARE STOCK         13,499         13,645         26138           OPTIMA INTERNAZION.         8,344         8,466         16156	21,722 DUCATO REDDITO GLOB. 5 40,188 EPTACAPITAL 16	6,371 6,443 12336 0,000 ING EUROBOND 5,761 5,789 11155 0,000 INVESTIRE EURO 6,116 16,154 31205 15,909 LAURIN	5,505 5,507 10659 1,269	OBBLIGAZIONARI AREA DOLLARO           ARCA BOND         7.612         7.606         14739         10.54	COOPERROMA MONETARIO 5,306 5,307 10274 0,528 DUCATO REDDITO IMPR. 5,196 5,196 10061 0,000
IMI ITALY         25,757         25,672         49873         21,312         PUTNAI           ING AZIONARIO         28,355         28,330         54903         43,062         RAS AN	M USA OP\$ 11,410 12,099 0 50,421 M USA OPPORTUNI 11,915 12,611 23071 50,422 MERICA FUND 24,354 24,777 47156 20,570	PADANO EQUITY INTER.         6,397         6,405         12386           PRIME CLUB AZ. INT.         11,947         12,130         23133           PRIME GLOBAL         23,597         23,959         45690	37,274         F&F EURORISPARMIO         21           42,450         F&F PROFESSIONALE         62	1.582     31.602     61151     44.559     MARENGO       1,832     21,862     42273     20,028     MC EB-OBB BREV       2,008     62,353     120064     22,535     MEDICEO MON EL	R 6,008 6,008 11633 1,127	AUREO DOLLARO 5,387 5,387 10431 0,00 AZIMUT REDDITO USA 5,511 5,513 10671 0,00 CAPITALGEST BOND \$ 6,647 6,645 12870 10,50	GESFIMI RISPARMIO
ITALY STOCK MAN.		PUTNAM GLOBAL EQUITY         13,591         13,994         26316           R&SUNALLIANCE EQUITY         8,194         8,305         15866	46,124 FONDERSEL 46 29,919 FONDERSEL TREND 10	3,930 13,962 26972 44,847 MEDICEO MONET. 6,870 47,019 90753 12,852 NORDFONDO CAS 0,303 10,385 19949 13,983 OASI FAMIGLIA	H 7,168 7,168 13879 0,943 6,026 6,026 11668 1,413	CARIFONDO DOLL. OB S         7,446         7,453         0         13,72           CARIFONDO DOLLARI OB         7,776         7,779         15056         13,73           CENTRALE BOND AMERIC         12,689         12,717         0         12,67	NORDFONDO C.BOND 5,016 5,020 9712 0,000 QASI 3 MESI 5,976 5,975 11571 2,084
OASI AZ. ITALIA         14,877         14,822         28806         32,877           OASI CRESCITA AZION         18,658         18,558         36127         57,744         AZZIC	OLO AMERICA 0,000 15,362 0 0,000  ONARI PACIFICO	RAS BLUE CHIPS         5,182         5,250         10034           RAS GLOBAL FUND         19,697         19,869         38139           RAS RESEARCH         5,390         5,425         10436	30,116 FONDINVEST FUTURO 23 0,000 FONDO CENTRALE 21	4,431 14,453 27942 16,379 OASI MONETARIO 3,965 23,936 46403 9,554 OLTREMARE MON 1,146 21,189 40944 12,586 OPTIMA MONEY	5,011 5,011 9703 0,000	CENTRALE CASHS 12.374 12.375 0 17.02 COLUMB.INTERN.BOND 7.992 7.996 0 17.83 COLUMBUS INT. BOND 8.346 8.334 16160 17.83	OASI FRANCHI SVIZZER 4,626 4,633 8957 -0,237 PERSON. FRANCO (CHF) 9,718 9,726 0 -2,628
OPTIMA AZIONARIO 7,286 7,274 14108 27,600 AUREO	AZ. FAR EAST 8,973 8,869 17374 54,706 D PACIFICO 5,257 5,198 10179 0,000	RISP.IT. BORSE INT. 25,399 25,617 49179 RISPARM. AZ.TOP 100 19,063 19,368 36911 ROLOTREND 14,782 14,937 28622	20,278         GEPOWORLD         12           24,417         GESFIMI INT.         13	7,083 17,060 33077 12,196 OPTIMA REDDITO 2,462 12,514 24130 9,865 PADANO MONETA 3,918 14,007 26949 9,858 PASSADORE MON	5,214 5,215 10096 -0,666 RIO 5,747 5,749 11128 1,429 ETARIO 5,541 5,542 10729 2,081	COMIT AMERICA B 7,369 7,373 14268 11,92 COMIT AMERICABONS 7,057 7,074 0 11,92 DUCATO OBBL. DOLLARO 6,894 6,900 13349 11,12	PUT GL HI YE DLR 4,796 4,800 0 0,000 PUTNAM GL HY 5,008 5,003 9697 0,000
PRIME ITALY         25,908         25,954         50165         50,803         BN AZIC           PRIMECAPITAL         69,768         69,896         135090         50,787         CAPITA	T PACIFICO         9,222         9,172         17856         43,354           ONI ASIA         12,722         12,725         24633         0,000           ALGEST PACIFICO         7,017         7,045         13587         66,516	ROMAG. AZION.INTERN.         14,325         14,530         27737           ROMAG. SEL. AZ. INT.         5,000         5,000         9681           ROMAGEST PROF.DINA.         6,743         6,815         13056	0,000         GRIFOCAPITAL         18           0,000         IMI CAPITAL         32	7,341 17,447 33577 14,145 PERSEO RENDITA 8,609 18,648 36032 13,193 PERSONAL CEDOI 2,897 32,957 63697 13,578 PERSONALFONDO	M. 11,335 11,339 21948 1,106	EUROM.NORTH AM.BOND         7,848         7,842         15196         14,00           F&FRISDOLLARIINS         6,291         6,292         0         15,388           F&FRISERDOLLAR-EUR         6,570         6,559         12721         15,99	RISPARMIO IT. REDDIT 13,771 13,772 26664 -2,444 ROMAGEST PROF.CONS. 5,027 5,031 9734 0,000
QUADRIFOGLIO BLUE CH 7,890 7,885 15277 28,627 CENTR. R&SUNALLIAN.SMALL C. 17,262 17,219 33424 52,168 CENTR.	ONDO AZ. ASIA         5,827         5,735         11283         30,826           I. GIAPPONE YEN         669,652         667,888         0         28,079           IALE EM. ASIA         7,892         7,888         15281         40,102	SOFID SIM BLUE CHIPS 8,780 8,794 17000	0,000         ING PORTFOLIO         36           34,230         INVESTIRE BIL.         15	5,398         15,448         29815         19,041         PRIME MONETARI           6,485         36,491         70645         31,619         QUADRIFOGLIO M           5,866         15,902         30721         14,291         R&SUNALLIANCE	ON. 5,491 5,492 10632 1,235 MONET. 6,009 6,010 11635 1,178	FONDERSEL DOLLARO 7,974 7,979 15440 11,90 GEODE N.AMER.BOND 5,393 5,398 10442 7,86	SANPAOLO BONDS FSV 5,153 5,176 9978 -3,808 SANPAOLO OBBLIG. ETI 5,267 5,278 10198 -3,064
RAS PIAZZA AFFARI 10,747 10,743 20809 37,254 CENTRA RISP. IT. CRESCITA 18,228 18,133 35294 32,000 CLIAM I	ALE EMER.ASIA \$ 7,557 7,568 0 40,104 ALE GIAPPONE 6,623 6,509 12824 28,079 FENICE 10,427 10,310 20189 65,823	SPAZIO AZION. GLOB         5,944         5,973         11509           TALLERO         12,899         12,996         24976           ZETASTOCK         20,855         21,009         40381	52,759         NORDCAPITAL         15           15,049         NORDMIX         14	1,654 21,794 41928 14,317 RAS CASH 5,403 15,427 29824 10,812 RAS MONETARIO 4,790 14,857 28637 11,186 RISPARMIO IT. CC	12,542 12,545 24285 0,795 RR. 10,810 10,813 20931 0,633	GEPOBOND DOLL.         6,572         6,571         12725         10,08           GEPOBOND DOLL.\$         6,293         6,304         0         10,07           GESTIELLE CASH DLR         5,963         5,954         11546         14,69	SPAOLO BOND HY         5,485         5,484         10620         7,549           SPAZIO CORPORATE B.         5,099         5,102         9873         0,000
ROMAG. SELEZ. AZ. IT 5,000 5,000 9681 0,000 DUCATI ROMAGEST AZION.ITA 40,481 40,409 78382 33,209 DUCATI	PACIFICO         8,408         8,342         16280         53,542           TO AZ, ASIA         5,216         5,206         10100         38,575           TO AZ, GIAPP.         6,524         6,475         12632         40,724	AZIONARI INTERNAZIONALI-SUB CAT. EUROM. HI-TECH E.F. 29,756 31,440 57616	OASI FINANZA PERS.15 5 90,499 OASI FINANZA PERS.25 5	5,551         5,600         10748         0,000         ROLOMONEY           5,546         5,564         10739         2,722         ROMAG. SELEZIO           5,865         5,900         11356         4,676         ROMAGEST MONI	TARIO 10,589 10,592 20503 1,291	NYESTIRE N.AM.BOND	F.LIQUID. AREA EURO
SANPAOLO AZIONI ITA.         37,416         37,364         72447         98,546         EPTA SI           VENETOBLUE         20,636         20,600         39957         24,470         EUROM	Z. PACIFICO 4.878 4.814 9445 0.000 EELEZIO.PACIFIC 12,307 12,361 23830 91,996 M. TIGER F.E. 11,875 11,821 22993 46,677	E&F SEL HIGH TECH EU         4,293         4,337         8312           ING I.T. FUND         15,789         16,706         30572           ING INTERNET         9,959         11,009         19283	118,714 PRIMEREND 30 0,000 PUTN GL BAL DLR 4	5,548 5,548 10742 0,000 S.P.AOLO OBBLEI 0,030 30,124 58146 14,552 SAI EUROMONET/ 4,911 4,942 0 0,000 SANPAOLO SOLU	RIO 13,334 13,344 25818 0,270 C.CASH 7,682 7,687 14874 0,457	OASI DOLLARI   6,918   6,923   13395   9,58	AZIMUT GARANZIA 10,179 10,179 19709 1,871 BN LIQUIDITÀ 5,674 5,674 10986 2,087
ZECCHINO 15,922 15,920 30829 33,082 F&FTOI ZENIT AZIONARIO 15,306 15,327 29637 29,810 F.ALTO.	ELECT PACIFICO         11,334         11,332         21946         98,876           DP 50 ORI         5,068         5,134         9813         0,000           DP ACIF. AZION.         6,928         6,861         13414         0,000	MC HW-AZ SET.BENINV 7,850 8,179 15200 MC SW-AZ SET.SERVIZI 5,953 6,057 11527 PERFORMANCE H. TECH 5,146 5,250 9964	0,000 QUADRIFOGLIO INT. 11 -1,906 RAS BILANCIATO 28	5.128 5.151 9929 0.000 SANPAOLO SOLU 1.225 11,309 21735 16,369 SICILFONDO MON 8.001 28,091 54217 14,791 SOLEIL CIS 3.851 13,934 26819 13,831 SPAZIO MONETAE	ETARIO 7,301 7,302 14137 2,054 5,698 5,699 11033 1,768	PUNTNAM USA BOND 5,897 5,893 11418 10,80 PUTNAM USA BOND 5,567 5,654 0 10,81 RAS US BOND FUND 5,597 5,599 10837 10,70	BNL MONETARIO 8,271 8,271 16015 1,298 CAPITALGEST LIQUIDIT 5,809 5,809 11248 2,199
AZIONARI AREA EURO FONDIO	RSEL ORIENTE 7,374 7,309 14278 33,032 CRI SEL. ORIEN. 7,195 7,125 13931 55,702 NV. SOL LEVANTE 9,916 9,805 19200 52,953	SANPAOLO HIGH TECH 13,928 14,776 26968  AZIONARI ALTRE SPECIALIZZ.	ROLOMIX 13	4,530 14,619 28134 14,086 TEODORICO MON 3,823 13,809 26765 10,654 <u>VENETOCASH</u>	TARIO 5,723 5,724 11081 2,214 10,292 10,294 19928 1,850	SPAOLO BONDS 6,377 6,381 12348 12,111  OBBLIGAZIONARI AREA YEN	
ALTO AZIONARIO 17,323 17,357 33542 28,100 GEODE AUREO E.M.U. 16,540 16,574 32026 30,174 GEPOP.	NYEST PACIFICO 8,258 8,297 15990 46,185 PACIFIC EQUITY 7,954 7,885 15401 59,080 PACIFICO 6,375 6,326 12344 23,426	AMERIGO VESPUCCI         9,615         9,697         18617           AUREO B.DI CONS         5,000         5,000         9681           AUREO FINANZA         5,000         5,000         9681	0,000 ROMAGEST PROF.MODER. 10 0,000 SAI BILANCIATO 5	0,985 11,030 21270 12,447 ZETA MONETARIO 5,000 5,000 9681 0,000	6,667 6,668 12909 1,569	AUREO ORIENTE 5,230 5,179 10127 0,00 CAPITALGEST BOND YEN 6,156 6,087 11920 0,00 EUROM, YEN BOND 10,585 10,457 20495 20,81	COMIT TESORERIA
CLIAM SESTANTE         13,508         13,511         26155         54,606         GESTIC           COMIT CAP         16,401         16,383         31757         16,724         GESTIE	MI PACIFICO 6,995 6,967 13544 40,518 CREDIT FAR EAST 7,154 7,100 13852 56,269 ELLE FAR EAST 8,846 8,762 17128 57,598	AUREO MATERIE PRIME 5,000 5,000 9681 AUREO MULTIAZ. 11,918 11,973 23076 AUREO PHARMA 5,000 5,000 9681	18,705 SANPAOLO SOLUZIONE 4 0 0,000 SANPAOLO SOLUZIONE 5 0	0,000 6,189 0 0,000 ALLEANZA OBBL. 0,000 27,733 0 0,000 ANIMA OBBL. EUF	5,306 5,310 10274 -3,619 O 4,981 4,983 9645 0,000	10,537   2	EPTAMONEY 11,286 11,285 21853 1,611 EUGANEO 5,992 5,993 11602 1,559
G4-EUROSTOXX 6,735 6,748 13041 0,000 MIDA AZIONARIO EURO 8,343 8,390 16154 61,560 GESTIN	IORD FAR EAST Y         1081,- 3711090,539         0         45,430           ORD FAR EAST         10,695         10,628         20708         45,431           ST         9,515         9,379         18424         45,756	AUREO TECNOLOGIA 5,000 5,000 9681 AZIMUT CONSUMERS 5,525 5,522 10698 AZIMUT ENERGY 5,042 5,029 9763	0,000 YENETOCAPITAL 15 0,000 YISCONTEO 28	5,022 15,035 29087 11,662 ARCA RR 8,686 28,761 55544 10,182 ASTESE OBBLIGA	6,879 6,889 13320 -1,623 ZION. 5,079 5,083 9834 -0,888	S.PAOLO BONDS YEN 6,848 6,786 13260 26,97  OBBLIGAZIONARI PAESI EMERGENTI	EUROMOBILIARE TESORE 9,099 9,099 17618 1,903 FIDEURAM MONETA 12,038 12,037 23309 1,758
R&SUNALLIANCE AZION. 17,595 17,742 34069 41,803 ING ASI SANPAOLO EURO 0,000 27,312 0 0,000 INVEST		AZIMUT GENERATION 5,985 5,978 11589 AZIMUT MULTI-MEDIA 7,913 8,354 15322 AZIMUT REAL ESTATE 4,906 4,859 9499 BN COMMODITIES 988 9 971 19330	0,000 0,000 OBBLIGAZIONARI MI	BN EURO OBBLIG BRIANZA REDDITO	AZIONI 5,672 5,681 10983 -1,783 5,444 5,452 10541 -1,572	ARCA BOND PAESI EMER 6,724 6,708 13019 14,72 AUREO ALTO REND. 5,272 5,265 10208 0,00 CAPITALGEST BOND EME 6,109 6,092 11829 5,69	GESTICREDIT CASH MAN 6,748 6,748 13066 1,626 GINEVRA MONETARIO 6,484 6,485 12555 1,757
AZIONARI EUROPA  ANIMA EUROPA  5.070  5.047  9817  0,000  QRIENT	FE 2000 11,551 11,352 23366 37,299  MERRILL PACIF. 23,300 23,292 45115 89,323	BN COMMODITIES 9,988 9,971 19339 BN ENERGY & UTILIT. 10,429 10,399 20193 BN FASHION 11,223 11,087 21731 BN FOOD 9,772 9,615 18921	0,000 ALTO OBBLIGAZIONARIO 6 0,000 ANIMA FONDIMPIEGO 15	5,695 5,709 11027 -0,870 C.S. OBBLIGAZIT. 6,516 6,522 12617 -3,122 CAPITALGEST BO 5,946 15,958 30876 9,949 CARIFONDO ALA 6,423 6,427 12437 0,784 CARIFONDO CARI	ND EUR 7,859 7,876 15217 -1,082 7,738 7,746 14983 0,247	CARIFONDO HIGH YIELD 6,862 6,856 13287 34,52 CENTRALE EMER BOND 5,928 5,926 11478 9,17 DUCATO OBBL. P.EMERG 7,169 7,173 13881 24,65	MIDA MONETAR. 9,984 9,984 19332 1,494 MIDA OBBLIG. IMPRESE 5,064 5,065 9805 1,017
ASTESE EUROAZIONI 7,256 7,272 14050 24,289 PUTNAI AZIMUT EUROPA 17,521 17,700 39925 50,874 PUTNAI	M PACIFIC EQ \$ 7,563 7,582 0 69,952 M PACIFIC EQUIT 7,898 7,903 15293 69,959 AR EAST FUND 8,836 8,727 17109 43,674	BN PUOD 9,772 9,615 18921 BN NEW LISTING 12,362 12,646 23936 BN PROPERTY STOCKS 9,704 9,591 18790 CAPITALG. SMALL CAP 7,203 7,233 13947	0,000         AZIMUT SOLIDITY         6           0,000         BN PREVIDENZA         12	2,566 12,606 24331 -1,350 CENTRALE BOND 6,757 6,761 13083 0,850 CENTRALE LONG	BBLIGA 5,395 5,403 10446 -1,280 EURO 5,916 5,923 11455 1,789	1,173   1,17	OASI CRESCITA RISP. 6,704 6,704 12981 1,437 OASI TESOR. IMPRESE 6,617 6,617 12812 1,956
CAPITALGEST EUROPA         9,493         9,531         18381         35,247         ROLOO           CARIFONDO AZ, EUR         9,343         9,400         18091         21,337         ROMAG	DRIENTE         8,569         8,499         16592         57,576           GEST AZION.PACI.         7,589         7,491         14694         36,394           CIFICO         5,000         5,000         9681         0,000	CARIF.EBNI DI CONSUM 10,543 10,654 20414 CARIF.ENERGE MAT.PR 7,704 7,667 14917 CARIF.TECNOL. AVANZ 10,524 10,957 20377	70,240 BPC CLAUDIO MONTEVER 4 21,840 CAR EQUILIBR 7	4.995 4.996 9672 0.000 CENTRALE REDDI 7.505 7.508 14532 6.680 CENTRALE TASSC 5.303 5.318 10268 0.000 CISALPINO CEDOI	TO 16,138 16,152 31248 -0,474 FISSO 6,481 6,501 12549 -0,780	GEODE B.EMERG.MKT. 5,875 5,879 11376 17,50 GEPOBOND P.EMERGENTI 5,717 5,713 11070 10,68 GESTIELLE BT EMER.M. 6,447 6,445 12483 13,26	PERSONAL LIQUIDITÀ 5,347 5,347 10353 1,905 PRIME LIQUIDITÀ 5,278 5,278 10220 2,029
CENTRALE EUROPA 30,851 31,046 59736 21,623 SANPAI	OLO PACIFIC 0,000 9,096 0 0,000  ONARI PAESI EMERG.	CARIFONDO ATLANTE 19,863 20,306 38460 CARIFONDO BENESSERE 7,041 6,990 13633 CARIFONDO DELTA 32,163 32,209 62276	63,562 CLIAM REGOLO 7 10,032 COMIT RENDITA 6	5.305 1.2209 5.300 GSALFINO CEDUI 7,031 7,040 13614 11,214 CLIAM OBBLIGAZ 6,528 6,533 12640 1,355 COMIT ITAL CORE 5,101 5,106 9877 0,000 COMIT RED, FIS.	ITAL 5,557 5,572 10760 -10,124 BOND 5,041 5,049 9761 -2,306	1293   13,601   11,840   22966   30,29   10,75   11,861   11,840   22966   30,29   10,75   1	ROLOCASH 6,790 6,789 13147 1,860 SALLIQUIDITÀ 8,899 8,899 17231 1,795
COMIT EUROPA         26,115         26,225         50566         23,475         ANIMA           DUCATO AZ. EUR.         12,895         12,945         24968         54,375         AUREO.	EMER. MARKETS         5,007         4,997         9695         0,000           MERC.EMERG.         4,927         4,977         9540         0,000           T EMERGING         5,999         6,134         11616         26,989	CARIFONDO DELTA 32,183 32,209 52276 CARIFONDO FINANZA 7,362 7,314 14255 CENTRALE AZ. IMMOBIL 5,192 5,192 10053 CENTRALE CAPITAL 33,186 33,188 64257	7,068 COOPERROMA OBBLIGAZ. 5 8,801 CRTRIESTE OBB. 6	5.402 5.417 10460 -1.995 CONSULTINVEST 6.027 6.027 11670 1.066 DUCATO OBBLE 8.344 18.362 35519 2.557 FFFE OBBL M/LT	REDDIT 6,322 6,315 12241 3,571 2000 5,710 5,718 11056 -3,498	OBBLIGAZIONARI INTERNAZIONALI           ARCA BOND         10,338         10,307         20017         5,81	FONDI FLESSIBILI
EPTA SELEZIO.EUROPA         7,532         7,573         14584         31,609         CAPITA           EURO AZIONARIO         9,071         9,080         17564         33,554         CARIFO	1-microlling	CRISTOFORO COLOMBO 20,502 21,099 39697 EUROM. GREEN E.F. 11,976 12,112 23189 EUROMOBILLARE RISK 39,477 39,465 76438	38,855 EURO OBBLIGAZIONARIO 6 14,231 F.M.ROMA CAPUT MUNDI 8	8,838 8,852 17113 9,881 EPTA MT 5,138 5,140 9949 2,760 EPTABOND	6,209 6,220 12022 -5,061 5,811 5,820 11252 -2,171	ARCA BUND 10,338 10,307 20017 5,51 AUREO BOND 7,076 7,064 13701 3,88 AZIMUT REND. INT. 7,429 7,435 14385 4,97 BIM OBBLIG GLOBALE 5,150 5,160 9972 0.00	AZIMUT PROTEZIONE 6,220 6,236 12044 8,362 AZIMUT TREND 16,365 16,685 31687 22,961
EUROPA 2000 24,268 24,237 46989 32,938 EPTA M F&F LAGE, AZ, EUROPA 31,349 31,434 60700 26,086 EUROM	0.002   0.000   0.00	EUROMOBILIARE RISK 39,477 39,465 76438 F&F SELECT GERMANIA 15,424 15,412 29865 FERDINANDO MAGELLANO 7,755 7,771 15016 FONDINVEST SERVIZI 19,611 19,697 37972	52,200 GEPOBONDEURO 5 61,798 GESTIELLE M 5	3,130 3,140 3343 2,160 EPIABUND 5,164 5,172 9999 -0,019 EUROM. N.E. BON 9,068 9,087 17558 1,239 EUROMOBILARE I 7,533 7,542 14586 3,674 F&F CORPOR. EUR	D 5,936 5,947 11494 -2,094 EDD. 11,268 11,285 21818 -0,923	BIM OBBLINTERN. 7,341 7,343 14214 10,84 BPB REMBRANDT 7,026 7,005 13604 5,65 C.S. OBBLIG, INTERN. 6,922 6,911 13403 6.60	BN INIZIATIVA SUD 12,876 12,901 24931 0,000 BN OPPORTUNITÀ 8,576 8,620 16605 18,029
F&F SELECT EUROPA 27,091 27,277 52455 38,106 FONDIC F&F TOP 50 EUR 5,149 5,157 9970 0,000 FONDIN	12,559 12,763 14909 63,333 NV.PAES EMERG, 10,299 10,450 19942 69,782	19,697   37972   379	29,829 GRIFOBOND 6 6,311 GRIFOREND 7	7,535 7,542 15309 3,574 F&F CURPUREUR 6,458 6,451 12504 5,834 F&F EUROREDIT 7,534 7,546 14588 2,556 F&F LAGEST OBB 9,075 19,116 36934 3,550 FIDEURAM SECUR	0 10,100 10,133 19556 -2,631 IGAZI 14,336 14,390 27758 -2,872	CAR OB IMPR 7,171 7,166 13885 6,00 CARI-M. GRECIA OBB. 5,819 5,822 11267 3,33 CARIFONDO BOND 7,435 7,429 14396 6,88	G CARIFONDO TREND 5,272 5,337 10208 0,000 CISALPINO ATTIVO 4,966 5,032 9616 0,000
FONDICRI SEL, EURO. 9,175 9,217 17765 24,457 GEODE FONDIN, SVILUP, EUROPA 9,849 9,945 19070 60,826 GESTIC	TAYLFAGS EMERG.         10,299         10,490         19942         63,762           PAESI EMERG.         7,298         7,362         14131         53,739           PREDIT MER.EMER         6,720         6,805         13012         55,880           ELLE EM. MARKET         9,855         10,044         19082         57,428	GEPOBANCARIO/ASSICUR   5,188   5,179   1000/   GEPOENERGIA   5,535   5,506   10717   GESTICREDIT PHARMAC   15,181   15,071   29395	7,163 LIRADORO 8 41,362 MEDICEO REDDITO 7	8,198 8,209 15874 8,712 FONDERSELEUR 7,588 7,599 14692 1,052 FONDERSELEUR 8,260 8,281 15994 3,082 G4 OBBLIGAZITA	5,630 5,642 10901 -1,383 6,346 6,351 12288 -0,197	CANTEONIDO BOND         (.435         (.429         14396         5.88           CENTRALE MONEY         12,345         12,336         23903         5.23           CLIAM OBBLIGAZ ESTE         7,915         7,911         15326         4,41           COMIT CORPORATE BOND         5,038         5,047         9755         -2,36	F&F LAGE. PORTOFOL.1 6,230 6,247 12063 6,042 F&F LAGEST PORTFOL.2 6,580 6,607 12741 14,594
GEODE EURO EQUITY 6,324 6,342 12245 26,480 GESTNU GESFIMI EUROPA 17,261 17,381 33422 46,652 ING EM	1,094   1902 37,426	GESTICREUIT PHANMAC. 15,181 15,071 29395 GESTICREDIT PRIV 12,318 12,330 23851 GESTELLE WORLD COMM 15,100 15,427 29238 GESTNORD AMBIENTE 7.469 7.556 14462	48,106 NORDFONDO ETICO 5 73,603 PRIMECASH 5	5,236 5,249 10138 4,720 GARDEN CIS 5,731 5,749 11097 -1,127 GEODE EURO BOI 8,371 8,401 16209 4,363 GEPOREND	5,649 5,661 10938 -0,123 ID 4,904 4,917 9495 -1,920	COMIT CORPORALE BOND         5,038         5,047         9/55         -2,36           COMIT OBBL.INTER.         6,463         6,454         12514         3,97           COMIT OBBLESTERO         6,363         6,356         12320         6,38           DUCATO REDDITO INT.         7,715         7,713         14938         5,45	FONDINY. OPPORTUNITÀ 6,112 6,171 11834 17,696 FORMULA 1 BALANCED 5,725 5,732 11085 12,719
GESTIELLE EUROPA 18,548 18,579 35914 31,882 MEDICE GESTNORD EUROPA 13,019 13,079 25208 18,343 MEDICE	100   100	GESTNORD AMBIENTE	3,344 RAS LONG TERM BOND F 5 0,000 RENDICREDIT 7	5,264 5,275 10193 0,000 GESTING GOV.BOI 7,145 7,156 13835 2,820 GESTING FEDIT CEI 5,043 15,061 29127 2,752 IMI REND	DEUR         5,157         5,168         9985         0,000           OLA         5,910         5,921         11443         -1,071	DUCATO REDDITO INI.	FORMULA 1 HIGH RISK 6,019 6,035 11654 16,737 FORMULA 1 LOW RISK 5,500 5,502 10649 9,257
ING EUROPA 23,946 23,930 46366 23,471 PUNTN. INVESTIRE EUROPA 17,854 17,846 34570 22,910 PUTNAI	EMERCING MINT 9,341 3,636 164/4 46,000 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	GESTNORD TEMPO LIB. 6,318 6,366 12233 ING GLOBAL BRAND NAM 6,244 6,308 12090 ING INIZIATIVA 30,140 30,264 58359 ING OLANDA 16,797 32522	0,000 ROMAGEST PROF.PRUD. 5 78,617 ROYAL SUNALLIA 80/20 8	5,266 5,277 10196 0,000 ING REDDITO  8,912 8,957 17256 14,594 INVESTIRE EURO  0,000 5,884 0 0,000 ITALMONEY	13,964 13,990 27038 -3,249 3OND 5,052 5,055 9782 0,000	F&F LAGE. OBBL. INT. 10.097 10.097 19551 5,38 F&F REDDITO INTERNAZ 6,736 6,730 13043 5,46 F.ALTO INTERN. OBBL. 5,347 5,362 10353 0.00 FONDERSEL INT. 11,606 11,611 22472 5,97	GESTNORD TRADING 7,123 7,190 13792 17,755 OASI HIGH RISK 11,835 11,998 22916 24,697
MEDICEO ME. 17,167 17,142 33240 38,276 RAS EN MEDICEO NORD EUROPA 9,021 8,995 17467 9,838 ROLOE	MERG.MKT EO.F. 6,822 6,906 13209 0,000 MERGEMET 8,522 8,650 16501 51,152 LO ECON. EMER. 7,898 8,024 15293 55,319	ING QUAL DELLA VITA 5,690 5,694 11017  OASI FRANCOFORTE 16,139 16,167 31249  OASI LONDRA 7.115 7.145 13777	0,000 SFORZESCO 7 41,893 SPAZIO OBBLIGAZION. 5	7,527 7,543 14574 1,275 ITALYB.MANAGE 5,397 5,410 10450 0,540 MC OL-OBB LUNG 2,995 13,012 25162 2,274 MC OM-OBB MED	MENT 6,720 6,731 13012 -0,635 TERM. 5,228 5,242 10123 0,000	FONDICRI PRIMARY B. 9,717 9,702 18815 5,97 FONDICRI PRIMARY B. 9,717 9,702 18815 5,97 GEPOBOND 7,261 7,258 14059 2,35 GESFIMI PLANETA 7,032 7,038 13616 4,28	PERFORMANCE RISK 8,411 8,443 16286 1,020 QUADRIFOGLIO BIL 22,184 22,199 42954 22,977
PRIME MERRILL EUROPA 25,786 25,650 49929 20,760 SAIPAE PUTNAM EUROPE EQUITY 11,539 11,555 22343 27,109	ESI EMERGENTI 5,000 5,000 9681 0,000  ONARI INTERNAZIONALI	OASI LONURA         7,113         7,145         13/17/           OASI NEW YORK         13,102         13,404         25369           OASI PARIGI         18,427         18,504         35680           OASI TOKYO         8,431         8,465         16325	11,487 ZENIT OBBLIGAZIONAR. 6	6,416 6,423 12423 4,172 MIDA OBBL.EURO	RAT. 4,918 4,928 9523 -2,652 13,377 13,411 25901 -2,350	GESTICHLE BOND   9,262 9,256 17934 4,49   GESTIELLE BOND   9,262 6,353 12319 6,61	RAS OPPORTUNITIES 5.865 5,930 11356 0,000 SAI INVESTILIBERO 7,150 7,185 13844 3,578
RAS EUROPE FUND 22,063 22,123 42720 23,581 ANIMA	FDO TRADING 14,292 14,314 27673 46,434 A INTERNAZ. 10,570 10,663 20466 24,309 27 19,855 19,797 38445 31,385	PERFORMANCE C. GOODS 16,129 16,048 31230 PRIME SPECIAL 22,765 23,827 44079 PUTNAM INTER.OPP.LIT 8,700 8,868 16846	32,585 ALTO MONETARIO 5 71,811 ARCA BT 7	5.690 5.688 11017 0.335 OASI BTP RISK 7.041 7.041 13633 1.469 OASI OBB ITALIA 1.074 11.078 21442 0.471 OASI OBBLIGEUR	9,815 9,841 19004 -0,506 10,508 10,536 20346 -1,351	GESTIFONDI OBBL.INT         7,875         7,563         14667         5,12           IMI BOND         13,209         13,193         25576         6,55           ING BOND         13,870         13,570         13,542         26275         5,38	SPAZIO AZIONARIO         7,589         7,567         14694         15,281           SPAZIO CONCENTRATO         4,922         4,960         9530         0,000
AKUAZ			лукт опустия 11	.,,v sitte viti yasi vobligitur		<u></u> 13,542 20213 5,38	

